POSTER
MULLER E DIAZ

MERCATO
BONIEK JUVENTINO

SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - **N. 17** (385) **28 APRILE - 4 MAGGIO 1982**
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L.1500**

Il campionato si infiamma in testa e in coda;
Antognoni rilancia la Fiorentina, Maldera risuscita il Milan,
mentre Causio attende la Juventus che ritrova Rossi.
Quattro fantastici protagonisti per il gran finale

Arrivano i nostri

Servizio a pagina 7

Foto Briguglio e Giglio

GUERIN SPORTIVO
POOH jeansystem
PRESENTA
IL DISCO AZZURRO DEL MUNDIAL 82
33 GIRI A CURA DI EZIO LUZZI
CON LE VOCI DI ENZO BEARZOT
ROBERTO BETTEGA
GIANCARLO ANTOGNONI
PAOLO ROSSI
In edicola
a 5.000 lire
con questo disco
in regalo
ALMANACCO DEI MONDIALI
Lire 5.000
GUERIN SPORTIVO
SPAGNA 82
GUERIN SPORTIVO
DISCO REGALO
Un fantastico volume di 164 pagine
LE STELLE DEL MUNDIAL
Le più belle foto a colori dei migliori giocatori di Spagna 82
TUTTE LE EDIZIONI DEI MONDIALI
Da Montevideo 1930 a Buenos Aires 1978
IL LINGUAGGIO DELLE CIFRE
Tutti i realizzatori dei 1050 gol mondiali.
Tutti i risultati e i goleador delle qualificazioni per Spagna 82
COPERTINA DI MORDILLO

IN COPERTINA
Il campionato si infiamma in testa e in coda: Antognoni rilancia i viola, Maldera fa risuscitare il Milan e Causio attende la «sua» Juventus che ritrova Rossi. Gran finale con quattro grandi fantastici protagonisti

PERÙ da pag. 18
Inchiesta sulla sorprendente nazionale di Tim (foto): dai problemi di Lima ai personaggi di un calcio sconosciuto in Europa e che ha le sue radici in un mondo dove la tecnica calcistica si abbina alla atavica stregoneria

BERGOMI pag. 33
Un altro «giovane leone» racconta la sua storia. Bergomi (foto) minuto per minuto, dal provino per il Milan al debutto in serie A, dalla Coppa dei Campioni ai prossimi Mondiali in terra di Spagna

INDICE

di **Italo Cucci**

CAMPIONATO, STRANIERI, ROSSI

Gusto e disgusto

TRE ARGOMENTI tengono banco in questi giorni di frenesia che preludono alla conclusione di un campionato forse povero di contenuti tecnici, certo ricchissimo di suspense. Parliamo del calciomercato (acquisto del secondo straniero), della lotta per la salvezza, del rientro di Paolo Rossi. Dirà qualcuno: ma c'è anche la sfida Juventus-Fiorentina per lo scudetto; evidente: ma è l'unica vicenda che, a mio avviso, non presti il fianco a congetture, polemiche, fantasie. Il bellissimo duello fra le uniche squadre che han preso sul serio il campionato va goduto sino in fondo, senza isterismi, cercando di impedire che il rush finale si trasformi in rissa. Sul resto, invece, c'è tanto da dire.

IL SECONDO straniero è diventato una sorta di burla. Per gli appassionati di calcio, naturalmente, che vengono quotidianamente presi per il naso da una stampa ormai dedita allo scoop gratuito (e fasullo) piuttosto che all'informazione seria e attendibile. Giornali un tempo insospettabili si son dati a «sparate» esilaranti (nell'impostazione e negli esiti) solo per il gusto di partecipare a una sorta di lotteria, il cui vincitore potrà dire per anni: «L'annuncio dell'arrivo di Tizio l'avevamo dato noi per primi». Buon divertimento. Ma poi non lamentiamoci se tutti coloro che avevano fatto la bocca a Cerezo, a Maradona, a Woodcock, finiranno per contestare gli acquisti di qualche Pincopallino. Al proposito, sono pienamente d'accordo (capita) con Federico Sordillo che non ha concesso proroghe di sorta a chi voleva il secondo straniero: date ancora tempo a certi dirigenti sciagurati e vi troverete una mandria di bufale in Serie A. Chi lo voleva, il «secondo», l'ha preso in tempo perché da tempo lo cercava. Eppoi, siamo onesti: perché mai Sordillo avrebbe dovuto procrastinare i termini di chiusura di questa fase di «mercato» se dalla lettura dei giornali aveva appreso che quasi tutte le società «solvibili» si erano già date non solo il secondo, ma addirittura il terzo o il quarto pedatore esotico?

LA LOTTA per la salvezza prende toni sempre più drammatici. Anche chi — come il sottoscritto — ha il cuore d'altro colore (non ho mai nascosto di essere tifoso — quando vado allo stadio, non quando lavoro — e anzi me ne vanto) non può disconoscere i meriti del Milan che, dopo mille vicissitudini, pare avere trovato il carattere, il tono agonistico e la qualità tecnica per affrontare finalmente con serietà il discorso salvezza. Così come è censurabile il drammatico cedimento del Genoa, caduto all'improvviso nella trappola della paura, ché non si spiegano altrimenti i suoi due ultimi risultati negativi. Nulla di misterioso, invece nella situazione del Bologna: checché ne dicano tanti sprovveduti censori, nulla è imputabile a un tecnico che, riformata miracolosamente una squadra con un paio di mosse intelligenti, si è visto improvvisamente privato dell'unico giocatore di classe, Franco Colomba, senza avere le risorse che ha una Fiorentina, sempre forte, sempre splendida sia che perda Antognoni sia che, recuperatolo, debba rinunciare a Pecci. In ogni caso, a queste squadre che si giocano tutto (non solo stagione, ma nel caso del Bologna addirittura un invidiabile passato) deve essere consentito di lottare alla pari, senza che l'ombra di un sospetto arrivi a giustificare future polemiche. Tengo a dir questo perché si palesano sbandamenti sempre più pericolosi nel delicato meccanismo arbitrale. È facile scendere nell'inferno della B: l'importante è non andarci a pedate.

PAOLO ROSSI, per finire. Leggete i giornali — sportivi e non sportivi — e da tempo avete registrato i «bentornato», da tempo andate leggendo articolesse e sviolinate dedicate se non al più amato almeno al più atteso e stimato (tecnicamente) calciatore italiano. I moralisti, gli azzeccagarbugli, i demagoghi, le banderuole di tutta Italia si son messe al vento: prima lo hanno condannato a due anni di morte civile, ora lo salutano salvatore della patria. Evviva la faccia dell'onorevole Evangelisti (vedi ultimo «Processo» tivù) che, pur di far perdere lo scudetto alla Juve, commminerebbe a «Pablito» un altr' anno di squalifica (perorando, al tempo stesso, la causa dei «laziali pentiti»!). Io m'auguro che il signor Rossi, ovvero uno dei tanti italiani che han subito e subiscono ingiustizie, sappia tener nel debito conto le esibizioni degli ipocriti, ai quali nulla deve: né il ritorno in scena, né il salvataggio della patria... in pericolo. Sappia, Rossi, che tutti quelli che oggi l'accolgono festosi spargendo gigli a piene mani, sventolando palme e bandiere, son pronti a preparargli un'altra crocefissione: al primo sbaglio, al primo inciampo, alla prima incertezza i corvi torneranno a volare, le iene a sghignazzare. Per primi coloro che lo accusarono di avere violato il principio della lealtà. Come direbbe Pertini? Disgustoso. □

È UFFICIALE

Boniek alla Juve

Dopo Hansi Muller e Ramon Diaz, un'altra stella di prima grandezza arricchirà il prossimo campionato italiano. Si tratta del fuoriclasse polacco Zbigniew Boniek, ingaggiato dalla Juventus dopo un vibrante testa-a-testa con la Roma. Inizialmente la società romana era sembrata in vantaggio, ma martedì sera il general manager juventino Pietro Giuliano, che si trovava a Varsavia da alcuni giorni, ha chiuso la trattativa, raggiungendo l'accordo con il Widzew Lodz, il club di Boniek e con la Federazione polacca, che lascerà libero il giocatore subito dopo la conclusione dei campionati del mondo. Boniek farà conoscenza con gran parte dei suoi futuri compagni di squadra proprio ai mondiali: Italia-Polonia è infatti la partita inaugurale del primo gruppo. Boniek è costato alla Juventus, secondo le notizie ufficiali di fonte polacca, due miliardi e trecento milioni, ai quali vanno aggiunti i compensi per il giocatore. Zbigniew Boniek ha 26 anni, è alto un metro e 81, pesa 75 chili e vanta oltre cinquanta presenze nella Nazionale polacca, della quale è l'indiscusso leader. Recentemente ha avuto una disavventura disciplinare, scontata con una lunga squalifica, per la sua solidarietà col portiere Mlynarczyk che era stato allontanato dal clan della Nazionale; ma è rientrato in piena forma, come ha dimostrato nella tournée italiana. Boniek gioca col numero nove, da centravanti arretrato (o mezzala avanzata, se si preferisce). Grande costruttore di gioco, è anche un pericolosissimo realizzatore. La Juventus lo ha vincolato con un contratto triennale.

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 17 (385) 28/4-4/5/1982 - L. 1.500 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**
COLLABORATORI: **Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.**
COMMENTATORI: **Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.**
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Il rigore di Barbaresco scatena un indegno linciaggio alla Juve mentre un singolare destino condanna a lottare per la salvezza tre squadre già scudettate (Genoa, Bologna e Cagliari) dagli identici colori jellati

Vedo rosso (e blu)

di **Giorgio Rivelli**

«TUTTOSPORT» avverte «Juventus-Fiorentina: così è da spareggio!» la "Gazzetta dello Sport" si limita a prendere atto: «ancora insieme». Il "Corriere dello Sport-Stadio" che pende più verso Firenze che verso Torino esulta «la domenica di Antognoni», il "Corriere della Sera" che si ispira allo sci «slalom parallelo verso lo scudetto. Ma chi lo vincerà?».

EMOZIONI - Antonio Ghirelli ex addetto stampa di Pertini, si è divertito e ha raccontato sul "Corriere della Sera": «L'ultima domenica di aprile in molte località piovosa e malinconica ci avrebbe sprofondato in un abisso di noia se non fosse stato per il campionato di calcio». Perché? «Almeno a Roma da dove scrivo, il tempo era così uggioso da sconsigliare progetti diversi da quelli casalinghi: un buon pranzo, un discreto bicchiere di vino poi ti allunghi in poltrona, apri la radio, per seguire l'andamento delle partite. È meglio di cento telefilm... l'ultimo quarto d'ora di trasmissione ti rovescia addosso più emozioni del derby fra Inghilterra e Argentina alle Falkland. Ci vorrebbe un John Reed calcistico per scrivere la storia del nostro piccolo mondo calcistico». Ghirelli non dimentica di aver lavorato a Torino e dice Juve: «In questo momento la Juventus è più vicina allo scudetto di quanto lo sia mai stata quest'anno, e ti viene fatto di pensare con ammirazione che ha piegato un'Inter tutt'altro che rassegnata proprio nella giornata in cui doveva fare a meno non solo dei futuribili Rossi e Bettega, ma anche dei concretissimi Furino e Tardelli». Boniperti ringrazia commosso.

LINCIAGGIO - Infatti leggendo i giornali si nota un vero e proprio linciaggio nei confronti della Juventus, colpevole di vincere troppo. Ecco cosa ha scritto Francesco Rossi su "Il Messaggero". «Ancora una volta l'impressione è che, quando non gliela fa, la Juventus abbia sempre un arbitro per vincere lo scudetto. L'anno scorso si chiamava Terpin: non gli è stato da meno Barbaresco che, per il rigore con cui ha permesso ai bianconeri di aver ragione dell'Inter, dev'essere considerato più che maturo per il defenestramento toccato al suo collega triestino. Questo tipo di soluzioni che dovrebbe rappresentare una vergogna per l'intero calcio italiano, è ormai una regola perché nessuno si scandalizza più e anche quando l'arbitro viene cacciato via, si continua a inneggiare alla regolarità del campionato. Che invece non esiste più. Non è la prima volta che Barbaresco dà più di una mano ai bianconeri. Ne sa qualcosa Giagnogni che non dimentica il furto che subì ai tempi del suo Torino. Personalmente in questa stagione, possiamo ricordare lo sgambetto con cui Cabrini, nella propria area impedì ad Avellino il tiro di Piga, senza che Barbaresco intervenisse. Ieri viceversa, a un quarto d'ora dalla fine, allorché lo steso Cabrini è finito a terra con Marini in un impatto che è parso quello di un normale contrasto di gioco, è esplosa la severità di Barbaresco. Che cosa ha visto?». Insomma si vuol far credere che la Juventus gioca sempre con un uomo in più: l'arbitro.

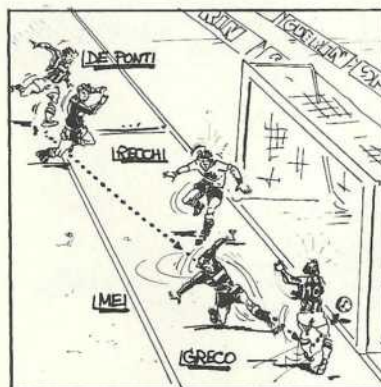
ARBITRO. Anche per Gianfranco Giubilo, inviato speciale de "Il Tempo", la Juventus ha vinto grazie a Barbaresco. Leggete qui: «L'ha fatta decollare — protagonista a sorpresa — Barbaresco che da tempo indico invano tra i peggiori arbitri d'Italia anche se la quiescienza verso il potere costituito gli ha fruttato un'incredibile qualifica di internazionale. Barbaresco è lo stesso arbitro che nell'ultima giornata del campionato scorso aveva guidato involontariamente la vittoria della Juve sulla Fiorentina, convalidando il gol di Cabrini nonostante il fuorigioco di Fanna e negando ai viola un clamoroso rigore per fallo su Fattori. Stavolta ha cortesemente fatto dono alla Juvenus del rigore vittoria che Brady ha trasformato a un quarto d'ora dalla fine». Però Giubilo almeno si è preoccupato di non alimentare certi sospetti e ha osservato: «Sembrano circostanze ricorrenti a favore della Juventus ma non lasciatevi fuorviare. Barbaresco è semplicemente incapace anche se i nostri bravi dirigenti arbitrali continuano a mandarlo in giro per il mondo». A Barbaresco sulla pagella ha dato 2. Per far capire che è un arbitro da mettere al bando. Una volta per tutte.

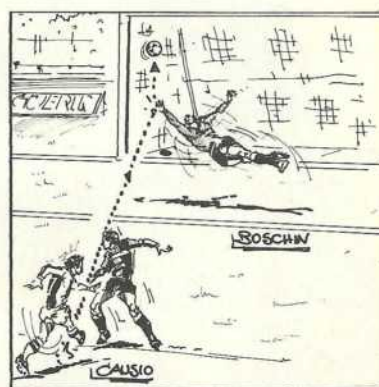
SE LA ROMA ACQUISTA BONIEK, IL PAPA ALLA DOMENICA POMERIGGIO, ANZICHÉ IN PISCINA, ANDRÀ ALL'OLIMPICO

GIULIANO '82

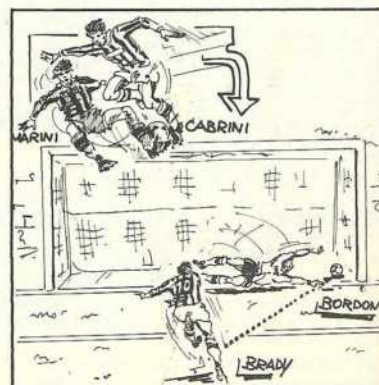
CONSIGLI. Ora però la Juventus riavrà sia Bettega che Paolo Rossi, ma l'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno ha ammonito dal suo pulpito di "Paese Sera": «Con tutto il rispetto per Bettega e per i suoi strapazzati legamenti dobbiamo riconoscere che l'Italia bianconera e calcistica in genere aspetta un altro messia cui ancora si attribuiscono intatte capacità eccezionali e risolutive. Parliamo di Rossi, naturalmente, sul cui pieno recupero peserà inevitabilmente il dramma dell'uomo Rossi. Prima di dar fiato alle trombe degli entusiasmi c'è da chiedersi quanto influirà sul morale del ragazzo l'impatto con un pubblico non sempre malleabile ed entusiasta, e come reagirà alle frecciate impertinenti e velenose di tifosi delusi e amareggiati. Il tutto è da verificare e i risultati potrebbero essere stupefacenti. E poi è un vero vantaggio inserire i due ritrovati in un complesso che fila deciso verso lo scudetto? Pensiamo che Boniperti e Trapattoni abbiano tempo per riflettere e forse faranno i conti in tasca. Tra il rischio di un rientro clamoroso ma incerto di Bettega e Rossi e la certezza di un Galderisi e soci meno clamorosi ma più sicuri, io propenderei per i secondi. insomma il trionfale trapianto proprio non lo vedo opportuno». In parole povere, se ci fosse lui sulla panchina di Trapattoni, tirerebbe avanti così.

MOGLI. Gianni Brera dopo aver incontrato a Torino Pierin Boniperti (come lo chiama lui) si era detto sicuro del sorpasso della Juventus sulla Fiorentina. E siccome De Sisti aveva assicurato che il calendario favoriva la Fiorentina aveva commentato scandalizzato su "La Repubblica": «E che, scherziamo?» ma con la solita ironia pungente, aveva buttato là, quasi un avvertimento: «Poi interviene la storia ruffiana a ricordare che la Fiorentina '69 ha vinto il suo secondo scudetto passando a Napoli proprio a queste altezze di calendario, era di scena Pesaola. Noi tutti, a Milano, facevamo gli "uffici stampa" di Nello Baglini che ci compensava accettando i nostri inviti a cena. Sulla vittoria di Napoli ho scommesso pacificamente, direi naturaliter, come oggi non mi sento. Inutili dirmi che la signora Marchesi, bellissima

LA MOVIOLA di Paolo Samarelli

ASCOLI-CESENA 1-0 (17')
Apertura a sorpresa di De Ponti e Greco segna

BOLOGNA-UDINESE 0-1 (27')
Tiro di Bacchin, rimpallo, raccoglie e segna Gerolin

BOLOGNA-UDINESE 0-2 (55')
Azione personale di Causio che di destro firma il bis

CATANZARO-TORINO 1-0 (76')
Mani in area di Bonesso e Bivi-gol su rigore

COMO-ROMA 0-1 (83')
Pruzzo salta il libero Soldà e mette in rete

JUVENTUS-INTER 1-0 (76')
Marini atterra Cabrini e Brady batte Bordon

donna, l'è fiorentina, di via Acciaioli. Che lo stesso Marchesi s'è comprato civile abitazione in Firenze, dove come tecnico è maturato». E questo che vuol dire? le mogli degli allenatori devono essere sempre al di sopra di ogni sospetto. Come la famosa moglie di Cesare.

FELICITÀ. Felicità non è solo l'amore di Romina Power e Al Bano, è anche la speranza dei tifosi dell'Inter che a vincere lo scudetto non sia la Juventus ma la Fiorentina. Domenica la Fiorentina è ospite dell'Inter. E Umberto Simonetta, cuore nerazzurro, in una lettera aperta a Enrico Ameri ha scritto su "Il Giorno": **«Caro Ameri, due sono in questo paese gli Enrichi che contano e hanno l'invidiabile privilegio di rivolgersi alle masse. Uno sei tu, l'altro è Berlinguer ed è inutile nasconderti che io ho sempre guardato con maggiore interesse a Lui. Anzi nei tuoi confronti, da pervicace interista confesso, mi sono sempre abbandonato a più di una fisima. Quando dovevi diffondere un gol patito dall'Inter, m'è sempre sembrato che tu ci mettessi un'estasi eccessiva e te l'ho rinfacciato più volte con animosità. Domenica, probabilmente, tu andrai a trasmettere Inter-Fiorentina. Probabilmente l'Inter non vincerà. Ma a me importerà meno del solito, perché a questo punto, la mia scelta è fatta. Tra Juve e Fiorentina, via la Fiorentina! Barbaresco e il suo rigore non c'entrano, saranno stati entrambi ineccepibili. Ma da troppo tempo per la Juve tutto è sempre stato ineccepibile. Per cui se la Fiorentina a San Siro, segnerà, e tu, caro Ameri, lancerai il tuo urlo, sappi che sarai perdonato. Cordiali saluti».** Ma questo non è tifo (legittimo) per l'Inter, è livore (assurdo) contro la Juventus.

SCONFITTO. A Fuorigrotta non è stato sconfitto solo il Napoli ha perso (la reputazione) anche Krol indovino fasullo. Ha commentato Gabriele Tramontano su "Il Giornale d'Italia": **«L'olandese Krol contestato a distanza da Sivori che pensa più a Diaz e a Passarella che alle Maldive e alla flotta di S.M. britannica, questa volta non è stato di parola. Lui che nella sua permanenza in Italia non aveva mai fallito un pronostico e in base a queste "divinazioni" è un prediletto dei tifosi di Santa Lucia e della Sanità, i più attenti a "fare" i numeri buoni per il lotto. Krol alla vigilia della partita con la Fiorentina, priva di Pecci e Graziani, i due ex granata un giorno campioni d'Italia, aveva sentenziato che per l'undici di De Sisti non ci sarebbe stata salvezza: vedi Napoli e poi sogni lo scudetto, invece l'olandese di ferro, non ha tenuto conto della voglia matta di Antognoni di dare alla città di Firenze quello scudetto che la patria di Giotto attende da ben 13 anni».**

MAGO. Per l'occasione Antognoni, si era trasformato anche in giornalista, e aveva scritto un articolo su "Sport del Mezzogiorno" concludendo: **«Al San Paolo, la Fiorentina giocherà una partita difficilissima, forse una partita chiave, non mi considero mago e non posso prevedere il risultato. Mi auguro soltanto che possiate divertirvi. Sportivamente** Giancarlo Antognoni». Con il senno di poi, sembra una presa in giro.

SPERANZE. Il Napoli potrà finalmente puntare allo scudetto quando avrà Diaz? Giuseppe Pacileo su "Il Mattino" ha avanzato i suoi dubbi storici e tecnici: **«Il quale futuro qualcuno pretende definire vittorioso per il solo fatto che il nome Diaz sia stato, per decenni in Italia, sinonimo di vittoria. Confortati da qualche precedente, ad esempio, i meno impressionabili avanzano intanto questione di ambientamento nella città e di inquadramento nella squadra** (tuttora priva di un ragionatore a centrocampo). E per Pacileo, il bollettino di Diaz difficilmente significherà la vittoria.

RECORD. Il primato dell'ubiquità spetta questa settimana al professor Enzo Belforte di Torino, che su "Tuttosport" ha commentato Cagliari-Genoa (**«Il Genoa ha paura, il Cagliari lo beffa al 90'»**) mentre su "Paese Sera" ha raccontato Juventus-Inter sparando a zero sui bianconeri: **«Juve in gol con l'arbitro»**. Ma dov'era, a Torino o a Cagliari?

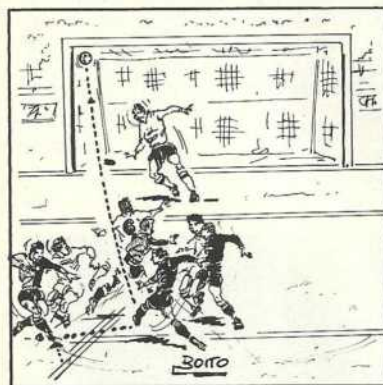
CONGIURA. Si vuole salvare il Milan ai danni del Genoa? il dubbio è venuto dall'autorevole Piero Sessarego che ha raccontato ai lettori del "Secolo XIX": **«Il fatto che certi sospetti di "combine" Farina-Briaschi siano stati avanzati in termini di quasi certezze proprio da parte della stampa che più di ogni altra ha interesse ad avere il Milan in serie A, provoca in verità un sospetto autentico, questo sì, in chi osserva la pratica con lucido distacco. Il sospeto è questo. Anche a Milano, come a Genova, sanno benissimo che Briaschi è un pulito-pulitissimo il quale contro il Milan ha fatto il diavolo a quattro per un'ora quasi da solo. Sanno dunque che Farina non corre pericolo. E allora non sarà che faccia comodo fargli saltare per aria il cervello, a tutto pro del Milan, a quel peperino che rappresenta ormai tutto il Genoa dalla cintola in sù?»** E difatti a Cagliari, distrutto da queste polemiche, Briaschi non ha toccato palla. E il Genoa ha perso la partita-chiave.

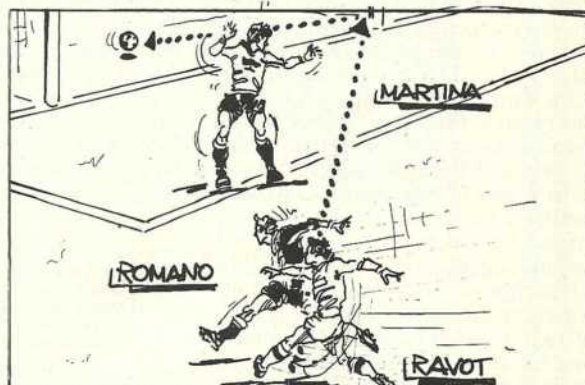
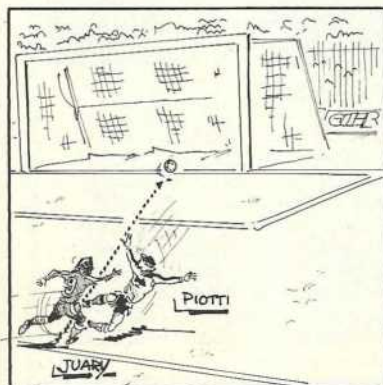
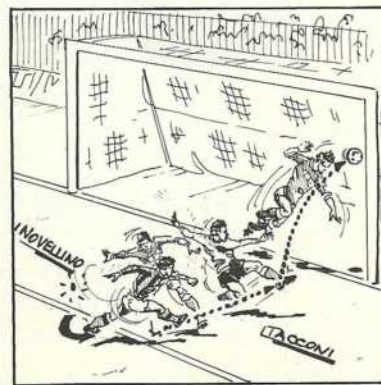
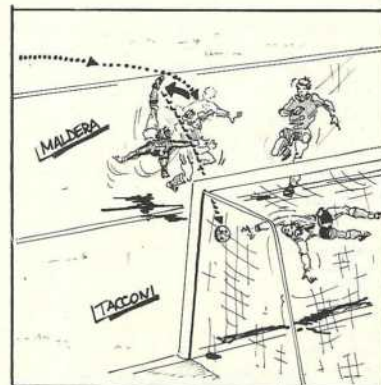
SPAREGGIO. Adesso c'è in programma Genoa-Bologna. Un'altra partita spareggio. Franco Vannini su "l'Unità" si è mostrato alquanto pessimista sulla squadra del suo cuore. L'ha definito **«quel Bologna sciaguratamente confezionato un anno fa dagli attuali dirigenti»**. Cosa si può fare per salvare il Bologna che una volta faceva tremare il mondo anche in trasferta e che adesso si fa battere a domicilio dall'Udinese? Gigi Moncalvo per «Prima Comunicazione» ha intervistato Stefano Benni e gli ha chiesto cosa vorrebbe leggere sulla "Gazzetta dello Sport". L'umorista rossoblù non ha avuto dubbi. **«Fabbretti finalmente se ne va dal Bologna. Questo non è un presidente, va bene solo per tenere un negozio di salumi, con tutto il rispetto per la categoria. In altre città lo avrebbero già impeciato e impumato. A Bologna invece il pubblico è molto civile solo se il partito desse l'ordine di fare l'invasione del campo verrebbero meno al loro pacifismo. Io non vado allo stadio da 10 anni, ma ho tanti amici tifosi infelici e vorrei che riacquistassero la serenità»**. Ma chissà se il desiderio di Benni potrà realizzarsi.

PERSONAGGI. Eccome come Beppe Viola vede il genio incompreso dell'Inter Salvatore Bagni e il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi. Il telecronista di Stato ha scritto su "Sport Sud": **«Salvatore Bagni è splendido nella sua ingenuità, si dà regolarmente un ottimo voto e dice che andrà in Spagna. È l'unico ad aver tanta considerazione di se stesso».** Costantino Rozzi **«primatista mondiale del lancio dell'arbitro nella spazzatura»**. Ma stavolta il presidente non ha dovuto lamentarsi di Lombardo da Marsala. Perché l'Ascoli ha battuto il Cesena.

ILLECITI. Volete sapere perché il negret-

segue

12. giornata del girone di ritorno

CAGLIARI-GENOA 0-1 (11')
Ouverture genovese con pallonetto-gol di Boito

CAGLIARI-GENOA 1-1 (14')
Martina esce su Selvaggi che lo dribbla servendo a Piras il pari

CAGLIARI-GENOA 2-1 (90')
Ravot «brucia» Romano sullo scatto ed è la rete della vittoria

MILAN-AVELLINO 0-1 (2')
Vignola lancia Juary che solitario infila Piotti

MILAN-AVELLINO 1-1 (25')
Il tiro di Novellino batte su Tacconi ed è il pari

MILAN-AVELLINO 2-1 (28')
Di Maldera, la splendida rovesciata vincente

NAPOLI-FIORENTINA 0-1 (82')
Massaro per Antognoni che firma la vittoria viola

CALCIODONNE

Lunedì scorso a Parigi è stato stabilito il calendario delle partite eliminatorie per gli Europei 84

Inizia l'avventura

di **Marco Montanari**

LA NAZIONALE ITALIANA

PRIMA DI AFFRONTARE il capitolo campionato, parliamo un po' di Nazionale. Lunedì scorso a Parigi si sono incontrati i rappresentanti dei Paesi che daranno vita al Girone 3 dei primi Campionati Europei. In questo girone, come è noto, è stata inserita anche l'Italia, e quindi al di là del significato della manifestazione (una grande vittoria del calcio femminile) questa riunione ci interessava da vicino perché doveva decidere il calendario delle partite eliminatorie. Il presidente della Federazione Trabucco e il suo infaticabile braccio destro Barra sono riusciti a ottenere quanto era nei propositi del c.t. Sergio Guenza: incontrare prima le forti fuori casa per poter prendere bene le misure al ritorno, quando le scale gerarchiche avranno già preso consistenza. Così le azzurre ospiteranno il Portogallo, andranno in Francia per ricevere le transalpine sei mes dopo, quindi giocheranno in Svizzera e Portogallo per concludere il mini-torneo in casa contro la Svizzera, una squadra che sulla carta si annuncia abbastanza ostica. Tutti contenti nel clan azzurro, e a ragione: ottenere quando si chiede significa che si è lavorato in modo eccellente e per questo si gode della stima di tutti, avversari compresi. Ecco comunque il calendario completo: Italia-Portogallo 12 giugno 1982 (o 8 agosto); Svizzera-Portogallo (10 ottobre 1982); Francia-Italia (30 ottobre 1982); Portogallo-Francia (4 dicembre 1982); Francia-Portogallo (12 febbraio 1983); Portogallo-Svizzera (3 aprile 1983); Italia-Francia (24 aprile 1983); Francia-Svizzera (7 maggio 1983); Svizzera-Italia (22 maggio 1983); Portogallo-Italia (25 giugno 1983); Italia-Svizzera (18 settembre 1983); Svizzera-Francia (29 ottobre 1983). Per ospitare la fase finale finora esiste una richiesta solo da parte dell'Italia, e quindi non è improbabile che nell'estate del 1984 non si possa vedere sui nostri campi il meglio del calcio femminile contentale.

IL CAMPIONATO. E veniamo al torneo di Serie A, che ha visto la conferma della forza del Gorgonzola, passato con un secco 7-0 sul campo del frastornato Tigullio. L'impresa della settimana è stata compiuta dal Cagliari, questa squadra che non finisce mai di stupire e che sabato scorso ha battuto il Marmi Trani, una delle «grandi» del campionato. Le sarde stanno andando veramente forte, e i successi raccolti sino a questo momento ripagano i dirigenti rossoblù per gli sforzi fatti dopo il campionato scorso. Una conferma per l'Alaska Lecce che ha superato la Lazio (cosa succede alle capitoline?),così come una conferma ha offerto l' altra piacevole sorpresa di questo inizio di torneo, il Piacenza, che ha battuto il Fiat Verona e si trova al quarto posto in coabitazione con il Cagliari. Per quanto riguarda le zone basse della classfica c'è da dire che Smalvic Fiamma Sarcedo-Real Torino è stata rinviata che il Fiamma Monza ha perso con Giugliano e che l'Aurora Mombretto ha colto un importante successo contro la Giolli Gelati Roma. Un campionato sempre vivo, quello femminile, che già nelle prime giornate ha offerto molti colpi di scena: e non siamo che all'inizio... □

RISULTATI 8. GIORNATA DI ANDATA: **Piacenza-Sartori Fiat Verona 2-1; Flase Cagliari-Marmi Trani 2-0; Smalvic Fiamma Sarcedo-Real Torino rinviata; Aurora Mombretto-Giolli Gelati Roma 2-0; Giugliano-Fiamma Monza 2-0; Tigullio 72-Gorgonzola 0-7; Alaska Gelati Lecce-Lazio 2-1.**

PROSSIMO TURNO (sabato 1 maggio): **Sartori Fiat Verona-Flase Cagliari; Marmi Trani-Alaska Gelati Lecce; Piacenza-Smalvic Fiamma Sarcedo; Real Torino-Aurora Mombretto; Giolli Gelati Roma-Giugliano; Fiamma Monza-Tigullio 72; Lazio-Gorgonzola.**

MARCATRICI. **18 RETI:** Golin (Gorgonzola); **7 RETI:** Vignotto (Gorgonzola); **6 RETI:** Reilly (Alaska Gelati Lecce); **5 RETI:** Morace (Marmi Trani), Marcon e Augustesen (Flase Cagliari), Medri (Piacenza); **4 RETI:** Del Rio (Lazio), Sanchez (Flase Cagliari), Manzoni (Gorgonzola); **3 RETI:** Rosso (Tigullio 72), Faccio (Piacenza), Venuto (Giolli Gelati Roma), Mariotti (Alaska Gelati Lecce).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gorgonzola	**15**	8	7	1	0	32	1
Marmi Trani	**13**	8	6	1	1	12	13
Alaska Gelati Lecce	**13**	8	6	1	1	17	4
Flase Cagliari	**11**	8	4	3	1	17	5
Piacenza	**11**	8	4	3	1	12	7
Giugliano	**10**	8	4	2	2	7	4
Lazio	**9**	8	4	1	3	11	9
Giolli Roma	**7**	8	3	1	4	11	8
Sartori Fiat Verona	**7**	8	3	1	4	10	11
Aurora Mombretto	**5**	8	2	1	5	5	10
Smalvic Fiamma Sar.	**4**	7	2	0	5	6	12
Fiamma Monza	**3**	8	0	3	5	3	20
Tigullio 72	**2**	8	1	0	7	4	21
Real Torino	**0**	7	0	0	7	2	34

Controcampionato/segue

to Juary ha segnato a San Siro facendo rischiare l'infarto ai tifosi del Milan? L'ha rivelato l'informatissimo Gino Bacci di "Tuttosport". È successo sabato sera nel ritiro dell'Avellino alla perferia di Milano. Un ragazzino di circa 5 anni si è rivolto a Juary e porgendogli mille lire gli ha detto: **«Per favore, non fare gol contro il Milan»**. Più divertiti che imbarazzati, alcuni giocatori dell'Avellino hanno fatto presente al piccolo tifoso rossonero che per un favore del genere mille lire erano poche. Il ragazzino si è vuotato le tasche, ha raccolto altre cinquecento lire in moneta di metallo **«non ho che queste»**. Juary si è commosso ed ha accarezzato il ragazzino. Per dribblare l'inquisitore De Biase, entrato in campo s'è però affrettato a segnare un gol.

FOTOGRAFIA. Perfetta fotografia di Giulio Accattino ("Stampa Sera") su Avellino-Torino **«Terraneo para tutto tranne il rigore»**. **«E il rigore è stato provocato dal... centravanti del Torino Loris Bonesso arretrato chissà perché nei pressi di Terraneo»**. Un rigore, assurdo, inutile. Ma vi immaginate cosa avrebbero scritto se si fosse scoperto che Bonesso è amico del boss dell'Avellino don Antonio Sibilia?

OPINIONI. Secondo i tifosi del Genoa, la squadra di Simoni a Cagliari ha perso per colpa dell'arbitro Bergamo, sulla "Gazzetta del lunedì" Edoardo Bozano ha parlato di **«comportamento incredibile, quello dell'arbitro livornese di una presupponenza davvero insopportabile»**. Mentre secondo l'inviato della "Gazzetta dello Sport", Michele Galdi, il livornese Bergamo è stato il migliore in campo, gli ha dato il voto più bello 7,5.

FINALINO. Due consigli de "l'Unità" firmati Kim (alias Kino Marzullo). Il primo riguarda l'allenatore del Bologna Liguori, al quale ha spiegato il segreto per vincere a Marassi: **«...Se uno vuole batterlo** (il Genoa n.d.r.) **basta che mandi in campo un giocatore qualsiasi di quelli seduti in panchina. Due domeniche fa il Milan ha mandato sul terreno Maldera ed è stato subito gol: ieri il Cagliari, ha mandato sul terreno Ravot ed è stato subito gol. Che poi per il Genoa vuol dire che è stata sera, anzi notte. Se domenica prossima Simoni si accorge che uno dei bolognesi della panchina si sta scaldando lo accusi subito di stupro, di abigeato, di concussione. Insomma lo faccia arrestare altrimenti la B è cosa fatta anche per le attitudini un poco snob dei genoani, che le riserve manco le guardano e difatti quelle segnano»**. L' altro suggerimento riguarda ormai il prossimo campionato: **«... Per carità cambiate tutti i colori sociali, perché le gloriose casacche rossoblù menano un gramo della miseria. Il Genoa è rossoblù, il Bologna è rossoblù, il Cagliariè rossoblù. Il Milan, col suo rossonero vicino ci va, ma bastano le sfumature. E difatti sarà per una sfumatura che il Milan in B non ci andrà. Ci manderà gli altri. Non si sa ancora quali, ma comunque saranno rossoblù»**. □

TORNEO UNDER 16 A FALCONARA E SENIGALLIA

FALCONARA. Si sono «consorziati» i comuni di Falconara e Senigallia, con le rispettive aziende di soggiorno, per ospitare dal 3 al 7 maggio la fase conclusiva del primo Campionato Europeo di calcio «Under 16», organizzata dal Comitato Marchigiano della FIGC-LND presieduto da Leonardo Sabbatini. **«La validità delle strutture, la felice posizione delle Sedi prescelte** — ha sottolineato il consigliere federale Cesare Camilletti, durante la presentazione ufficiale dell'avvenimento — **costituiscono le migliori garanzie per la riuscita della manifestazione che vedrà alla ribalta i più promettenti talenti calcistici di quattro nazioni»**. Veniamo dunque ai dettagli. Si disputeranno la tornata decisiva per l'assegnazione del primo titolo continentale «Under 16» Finlandia, Germania Occidentale, Jugoslavia e Italia: un'incognita e tre candidate all' assoluto. L'Italia intende sfruttare al massimo i favori ambientali, ma attenzione alle sorprese. Certo, un'affermazione della Rappresentativa azzurra sarebbe quanto meno bene augurante per la Nazionale maggiore attesa dal Mondiale di Spagna. Finlandia e Italia soggiorneranno a Falconara, Germana Occidentale e Jugoslavia a Senigallia. L'arrivo delle comitive è previsto per lunedì 3. L' intera giornata successiva sarà dedicata agli allenamenti. Semifinali in programma per mercoledì 5: a Falconara, stadio «Roccheggiani» ore 17 Italia-Finlandia e al «Comunale» di Senigallia (21,15) Germania Ovest-Jugoslavia. Giovedì mattina altro allenamento, quindi l'epilogo al «Roccheggiani» di Falconara: sfida per il terzo posto alle 15,30 e finalissima alle 17,30;

g.f.c.

IL GUERCINO D'ORO 1982

CORNICE elegantissima nel Teatro Comunale di Cento, un paesino dell' Emilia-Romagna, dove sono stati consegnati i premi «Il Guercino d'Oro» (noto pittore del '600) giunto alla seconda edizione. Come vuole il regolamento di questo premio (organizzato dalla locale Pro Loco con la regia di Ivano Manservisi) i vincitori dello scorso anno hanno premiato i prescelti del 1982. Per il giornalismo Italo Cucci ha consegnato il «Guercino» a Giuseppe Signori, lo stesso Cucci (per Bearzot) ha premiato Patrizio Oliva per lo sport, mentre per l'imprenditoria il commendatore Lamborghini ha premiato il cavaliere Menarini. Ospiti della serata — che aveva la sua maggiore attrazione in Gino Paoli — anche il pugile La Rocca che vediamo **nella foto** accanto a Oliva, al conduttore della serata Cavallina, al d.s. della Spal (premiato anche lui per lo sport regionale) quindi Italo Cucci e Ivano Manservisi.

IN COPERTINA

Il campionato si infiamma in testa e in coda: Antognoni rilancia la Fiorentina, Maldera risuscita il Milan, mentre Causio attende la Juventus che ritrova Rossi. Quattro fantastici protagonisti per il gran finale

Arrivano i nostri

di **Adalberto Bortolotti**

FotoCapozzi

La Fiorentina ha ritrovato una volta di più il suo capitano: proprio Antognoni, infatti, ha concretizzato in gol una lunga fuga di Massaro in contropiede, gelando un Napoli sciupone

ALTRI ESALTANO il calcio spettacolo. In Germania, la sfida scudetto fra Bayern e Amburgo non finisce zero a zero, come da noi è capitato con Fiorentina-Juventus. Finisce 3-4, l'Amburgo che aveva un punto in più non ha fatto calcoli sul pareggio, ma ha subito tre gol per realizzarne quattro, in campo esterno. Così, noi dobbiamo accontentarci d'altro, essendoci negato l'ardimento (e anche la qualità tecnica) che consente simili exploits. Nel nostro piccolo, sopperiamo con le emozioni. Questo campionato ne concentra un cocktail micidiale nella sua coda, basta vedere il calendario di domenica prossima. Benedetto computer, qual è stata la mano fatata che ti ha ispirato? Ci sono quattro squadre in lizza (si fa per dire) per tener compagnia al Como, ora condannato anche dalla matematica. Bene, si affrontano in un duplice scontro diretto che ha i contorni affascinanti e disperati dell'ultima spiaggia: oltretutto di giocherà in due città di mare, Genova e Cagliari, l'immagine calza alla lettera. Questo ritorno di fiamma della lotta sul fondo è stato propiziato dalla resurrezione del Milan: i milioni di Farina o i gol di Maldera, un altro sulla lista nera di Radice? Con buona pace dei «dietrologi», in campo ci vanno i giocatori e gol in

segue

FotoFL

I gol di Maldera, a Genova e contro l'Avellino, hanno ritmato la riscossa del Milan «targato» Farina, tornato a intravvedere la salvezza: esultano i fans

In copertina/segue

sforbiciata come quello di Maldera all'Avellino non hanno un prezzo di mercato. Poi c'è la guerra di vertice: la Juve sblocca l'acre duello con l' Inter grazie a un rigore e subito, o quasi, la Fiorentina manda in gol Antognoni, a gelare la folla di Napoli. Anche qui una sottile regia, come se le sensazioni si trasmettessero a distanza, sulla lunghezza d'onda dello scudetto. Antognoni, proprio lui, il cui ritorno doveva essere fatale ai viola, secondo le sentenze di chi bestemmia calcio, col solo gusto del sensazionalismo. E perché mai un fuoriclasse dovrebbe recar danno, dove sta scritto? Ma altri protagonisti incombono. La Juve sta per buttare in campo il suo pezzo da novanta, il suo asso nella manica, Paolo Rossi. E chi trova ad attenderla? L'Udinese del barone Causio, juventino ripudiato. Causio è mister campionato, nessuno come lui ha giocato a così elevato rendimento con altrettanta continuità. A Bologna, per tenersi in allenamento, ha segnato un gol da favola, un messaggio lanciato in due direzioni: a Bearzot, perché non lo dimentichi al momento di partorire i ventidue, ai suoi vecchi compagni, perché tremino nell'attesa della vendetta. E la Fiorentina salirà a San Siro, a respirare i veleni dell'Inter. Dio, che domenica.

ANTOGNONI. Lo avevamo visto bene a Lipsia, al di là di quell'orribile partita. C'era parsa lusinghiera la disinvoltura con cui si era calato nell' antica parte, dopo la terribile serie di disgrazie. Poi, a leggere tante impietose stroncature, c'era salito il dubbio: forse era stato il sentimento a farci velo? No, Antognoni è ancora lui, bando alle ciance. Con quanta aerea classe ha firmato la vittoria di Napoli... il leggiadro pallonetto sui goffi istrionismi del povero Castellini, che ricorreva alla mimica per indurlo all'errore. Macché, freddo e spietato, l'angelo viola vibrava il colpo decisivo, senza dimenticare l' eleganza, noblesse oblige. Era il suo primo gol dopo L'incidente, a Lipsia l'aveva fermato il palo. Un gol a diciotto carati per la Fiorentina che salta un ostacolo impervio. Un gol nato dalla stretta collaborazione con Daniele Massaro, suo partner ideale ora anche in azzurro. Un gol che è anche una pietra sul recente passato,

sui triboli, le ansie, le paure. Sulle ingiuste critiche dei corvi, che forse ora concederanno tregua. La Fiorentina resta in corsa, eccome. La giornata, anzi, le ha dato vantaggio psicologico, la Juventus ora comincerà a capire quale tremendo errore (altro che sublime calcolo tattico) è stato non vibrarle il colpo di grazia nel testa-a-testa; o almeno non averci provato.

ROSSI. Ma anche la Juve può attingere al serbatoio degli entusiasmi, per rianimare la sua corsa, fattasi asmatica in queste ultime tappe. È pronto a rientrare in mischia Pablito Rossi e Udine sarà fatidica ribalta, Udine dove Paolino segnò il suo ultimo gol di campionato, nel gennaio del 1980, prima che su di lui si abbattesse la scure della giustizia (?) sportiva. Due anni sono lunghi da passare, due anni così, poi. Mai un fatto concreto e inoppugnabile ha potuto corredare le tesi dei colpevolisti. Il ragazzo ha strepitato invano la sua innocenza, ci ha rimediato soltanto un supplemento di pena, l' ultima beffa: poi si è rassegnato in silenzio. Ma quanti desideri di rivalsa debbono urgegli in petto... Se le gambe fossero ricettive di tutti gli stimoli, a Udine vedremmo un Rossi straripante. Invece, sarà un discorso esclusivamente tecnico: quanto avrà influito la sosta inoperosa sui magici riflessi, quanto gli peserà la desuetudine ai ritmi agonistici, agli scontri cattivi, alle malizie degli avversari. Sarà un Rossi comunque diverso dall'incontenibile folletto delle aree

di rigore, che firmava gol con svolazzi di gioia. Un Rossi maturato dalle disgrazie e costretto a gestirsi con molta attenzione, con tanti moralisti al varco, pronti alle facili ironie, alle pesanti sentenze. Quel giorno vissuto sin qui come un miraggio, ora deve sembrargli pauroso come un tuffo nell'ignoto. Era il suo mondo, lo sarà ancora? Per Paolino non sarà un impatto morbido. La Juve ha bisogno di lui, dei suoi gol, per uno scudetto che non tollera battute d'attesa. È dietro l'angolo la Nazionale, con le stesse, crudeli esigenze. Dopo tanti giorni morti, ora si vuole tutto e subito, da lui. Nella misura in cui saprà rispondere a queste tremende sollecitazioni, Rossi definirà la propria statura di fuoriclasse. Al di fuori di tutto, auguri tanti, di cuore.

segue

LE ULTIME FELICITÀ DI PAOLO ROSSI

La Nazionale e la Juve sospirano i gol di Rossi, che domenica a Udine torna in campo dopo due anni di sosta forzata. A titolo di augurio, quindi, riproponiamo gli ultimi bersagli di «Pablito», in azzurro e in campionato. In Nazionale, Rossi ha segnato il suo ultimo gol a Zagabria, il 13 giugno 1979. Un gol che portò l'Italia in vantaggio, ma al quale gli slavi fecero seguire una quaterna; assicurandosi quindi la vittoria in goleada. Le due foto sopra **e** a sinistra **riguardano appunto la rete di Rossi e i festeggiamenti di rito contro gli slavi.** Sotto, **la gioia dopo il gol a Udine con la maglia del Perugia (27-1-1980) e un duello con il suo avversario di quella partita, Catellani. E Paolo rientra proprio a Udine...**

In copertina/segue

CAUSIO. A Udine, sull'altra parte della barricata, ci sarà Franco Causio. Il vecchio barone è ora un impasto di saggezza, dopo le folli e geniali intemperanze di gioventù. È un giocatore che questo esilio, prima sofferto e poi benedetto, ha restaurato su nuove basi. Da estroso improvvisatore, fantasista imprevedibile anche per se stesso; a uomo-squadra ricco di fosforo e di raziocinio. Udine lo ha responsabilizzato, come mai era riuscita a fare Torino. Diciamo per inciso che Bearzot, che pure è giustamente intenzionato a reintegrarlo nei ranghi azzurri, dovrà valutarne attentamente la metamorfosi, se non vorrà incappare in brutte sorprese. Non è più «quel» Causio. Forse è addiritura migliore, comunque è diverso. Oddio, il tocco è sempre brasiliano, il palleggio è raffinato. A Bologna, dove ha condotto a un'altra esaltante impresa la sua Udinese dei miracoli, ha effettuato un paio di stop in mezzo a un vento maledetto che qualsiasi asso sudamericano gli avrebbe sinceramente invidiato. Ma ora Causio dirige, orchestra, detta i tempi dell'attacco e del ripiegamento. Poi quando il collettivo gli sembra un pedaggio troppo pesante, se ne esce in prodezze come quel gol solitario, concentrato di sapienza tecnica e di meridionale malizia. Ecco, questo nuovo Causio presenterà alla Juventus un conto da pagare. Il suo ultimo anno torinese fu un calvario, un tormento di sostituzioni prima contestate, poi subite in silenzio, tutte però mortificanti, per il suo orgoglio. E ora lo scudetto juventino deve passare da lui. Guarderà in faccia i suoi vecchi compagni, che in gran parte ritroverà in Spagna, sotto la stessa bandiera. Gli farà sentire la fierezza per la sua ritrovata dimensione di campione, capace di risorgere dopo ogni oltraggio. È già una vittoria, ma il barone la vorrebbe completa.

IL MILAN. C'è un altro protagonista ritrovato, proprio quando tutti gli avevamo cantato il «de profundis», fra lazzi e insulti grossolani. Un'istintiva vocazione dissacratoria aveva armato un movimento d'opinione favorevole alla caduta del Milan, oltretuttto una caduta verticale e clamorosa da non consentire valido contraddittorio. Poi, sull'orlo dell'abisso (e magari un tantino più in là) il Milan si è riscoperto virili attributi.

I soldi, certo, ma non solo quelli; altrimenti sarebbe troppo facile. All'inferno e ritorno è la frase che si attaglia alla perfezione al Diavolo; anche se il ritorno è ancora da perfezionare. Ma già questo fremito di rivalsa riscatta una stagione infausta.

A Cagliari si faranno i giochi decisivi, nella verità di uno scontro diretto che non tollera adattamenti di comodo.

Il vecchio Milan vi porta le sue attuali tribolazioni, ma anche una riscoperta dignità. Traguardo insperato sino a ieri. Poi, finisca pure come deve...

Adalberto Bortolotti

IL MILAN COMINCIA A TEMERE DI NON FARCELA AD ANDARE IN "B"

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO	28.	29.	30.
Juventus (p.41)	Udinese	NAPOLI	Catanzaro
Fiorentina (p.41)	Inter	UDINESE	Cagliari
IL CAMMINO DELLA SALVEZZA	**28.**	**29.**	**30.**
Cagliari (p.21)	MILAN	Avellino	FIORENTINA
Bologna (p.21)	Genoa	INTER	Ascoli
Genoa (p.20)	BOLOGNA	CATANZARO	Napoli
Milan (p.20)	Cagliari	TORINO	Cesena

NOTA: In MAIUSCOLO le partite casalinghe.

JUVE VITA NUOVA

Per Udine si cambia

IL NOSTRO garbato processo alla Juventus, della passata settimana, ha ricevuto puntuale riscontro: l'Inter è stata superata dopo un incontro equilibrato e soltanto su calcio di rigore, per una certa azione persecutoria esercitata dai nerazzurri ai danni di Cabrini. Sull'esistenza dei rigori generalmente non ci pronunciamo perché, in virtù dell'esperienza che ci lega alla moviola, sappiamo che non esiste nulla di più ingannevole della telecamera, quindi non giureremmo nemmeno su quello, apparso nettissimo, di Krol su Casagrande, quando Napoli e Fiorentina erano ancora sullo 0-0. Rimane il fatto che le punte della Juventus non segnano dal 14 marzo, pur avendo la squadra segnato più di tutte. Ci è andato molto vicino Galderisi e Virdis si è visto parare una buona deviazione di testa. Poi, null' altro. A questo punto, Trapattoni ha sostituito lo stesso Galderisi, con Tavola, una punta con un centrocampista, segno che sullo 0-0 ha avuto paura di perdere. Gli è andata benissimo, e questa volta la decisione di Trapattoni va interpretata in senso inverso da quello da noi denunciato allorché preferiva Bonini all'ala, in luogo di una punta. Se Trapattoni, a un certo momento della partita, ha preferito accontentarsi dello 0-0, non lo deve aver fatto perché domenica prossima avrà Rossi e un Bettega con una settimana in più di preparazione, ma perché ha capito che disponeva di un centrocampo che stava per arrendersi alla foga dei completissimi interisti. Tardelli e Furino, almeno per adesso, non si possono sostituire e per farlo, nell'ultimo scorcio di partite occorreva, in quella zona del campo, un uomo in più.

PAURA PREMIATA. Che poi la paura di Trapattoni sia stata premiata, è un altro fatto: di certo egli sapeva che col passare dei minuti Zoff sarebbe stato il portiere più impegnato. Adesso Trapattoni può schierare Rossi. Il problema va diviso in due: per metà psicologico, per metà tecnico. Forse il primo è più intrigante del secondo. Del secondo si può discutere ampiamente nei bar, perché è alla portata di tutti, sul primo nessuno si azzarda a parlare perché riguarda soltanto l'interessato e il risvolto più spregiudicato dall'animo dei tifosi. Dopo due anni, Paolo Rossi sta per essere giudicato per quello che è, un giocatore di calcio; per due anni ha assunto i ruoli più disparati, dall'innocente ingiustamente punito, al ragazzino dalla faccia pulita, ma sicuramente colpevole. Non lo hanno molto aiutato coloro che puntualmente hanno riferito dei suoi guadagni per imprese, pubblicità e sponsor vari e due periodici hanno anche criticato quel suo portarsi sempre appresso una moglie che ci pare graziosa e amabile, ma che si è voluto considerare immancabile e invadente. Tutto questo fa parte del gioco, ma non siamo convinti della tolleranza dei tifosi: quindi il primo vero esame della sua fortunata carriera (sì, anche con tre menischi asportati e due anni di squalifica, lo juventino è uno dei ragazzi più fortunati del mondo intero!) Paolo Rossi dovrà superarlo nel suo contatto col pubblico, che non sarà cordiale e di aperta comprensione laddove si giocherà per la retrocessione, o per lo scudetto. È stata molto importante, per la Juve, la vittoria dell'Udinese a Bologna e, tanto per dire tutto sino in fondo, altra fortuna è affrontare una squadra con Causio, sicuro gentiluomo che non fomenterà l' ambiente come ben sanno fare altri giocatori, altri tecnici, quando si tratta di realizzare ripicche personali.

GLI IMBARAZZI. Poi, per lui, ci sarà il disorientamento per un calcio differente, sia da quello praticato in questi ultimi due anni, sia da quello lasciato tanti mesi fa: chi va al calcio domenicalmente non se ne accorge, ma chi ci va a larghi intervalli, ne esce sempre con in testa qualcosa di più. Rossi troverà compagni differenti da quelli attuali, dell'allenamento settimanale, e avversari che conosce soltanto di nome. Gli stessi Brady, Furino, Virdis, una volta in veste «ufficiale», saranno per lui uomini da scoprire. Quanto al gioco, poi, i suoi imbarazzi saranno pari solo a quelli di Trapattoni: per quanto abbia potuto bene operare, il tecnico juventino, la sua nuova squadra la improvviserà soltanto a Udine, durante i novanta minuti del gioco. Per decidere l' imposizione di un modello di gioco, prima si debbono valutare le caratteristiche degli uomini a disposizione, prefigurare il modo di farle convivere, quindi disporre ciò che si deve fare. Rossi, pur non essendo un contropiedista ideale, sapeva far scattare a tempo il contropiede: con lui le azioni avevano bisogno di minor preparazione. Per una questione nazionalistica, nell'anno dei Mondiali, preferiamo immaginare un Rossi tipo Argentina, sia pure con meno scatto, fantasia appannata, scarso affiatamento con i compagni, poca decisione negli interventi e nel tiro. Secondo un vecchio principio, è il centravanti di movimento, con un minimo di classe, che suggerisce il gioco all'intera squadra. I centravanti-boa non hanno questo privilegio, anzi: se sono in cattiva giornata, si piazzano davanti al portiere quasi fossero un secondo libero della squadra avversaria e basta. Il grande pregio di Rossi era la sua capacità di suggerire con i suoi trasferimenti istintivi, lo sviluppo dell'azione al compagno che disponeva del pallone: scartando a destra, favoriva il lancio sulla fascia laterale (solitamente facile) e apriva la strada, per un compagno, sul centro dell'area, la zona dalla quale meglio si tira a rete. In sostanza, ciò che manca alla Juve da tanto, manchevolezza ancor più marcata dal giorno in cui anche Bettega è rimasto fuori squadra.

TARDELLI E MAROCCHINO. Con Rossi, insomma, una Juventus nuova. Come caratteristiche tecniche, meglio sarebbe escludere Virdis (un altro che soffre come Graziani), ma Virdis serve per il gioco di testa e allora, sino all' utilizzazione di Bettega, l'escluso dovrebbe essere Galderisi. Brady è più lento negli inserimenti quindi toccherà a Tardelli, l'unico compagno di reparto che conosce Rossi, sostituire le lunghe rincorse sull'ala destra, propiziate un tempo da Causio (e che molto lo hanno logorato) in improvvise apparizioni al centro dell'area avversaria. Ciò perché, se riposato, Tardelli ha anche senso della rete, sa quasi sempre dov'è, la squalifica avrà giovato a Tardelli (e Furino). Gli appoggi su Rossi vanno fatti rasoterra, gli allunghi sulle ali, solo a colpo sicuro e non per disfarsi del pallone, pena l'eventualità di escluderlo dall' azione. Marocchino per parte sua, dovrà finalmente alzare la testa, per capire dove è il caso di andare: adesso può lanciarsi in quei suoi dribbling ostinati che spesso hanno successo perché è sicuro di non trovare nessuno sulla sua strada; con Rossi, dovrà andare dalla parte opposta a quella scelta da Rossi, per «allargare» lo schieramento difensivo avversario. Idem sui calci d' angolo, sui corner, sulle punizioni e sulle rimesse laterali, quando cioè la squadra ha la possibilità di imporre agli altri la propria disposizione sul terreno. E tante altre variazioni ancora, che faranno appunto della Juventus — se Rossi sarà almeno al cinquanta per cento del rendimento argentino — una formazione sconosciuta. Se poi al discorso Rossi, si aggiunge anche l'interrogativo Bettega, si vede come la Juventus, nel momento più delicato del suo campionato, si trovi nella necessità di doversi riscoprire per tentare con successo l'azione di distacco dalla Fiorentina. Ripetiamo che, se i bianconeri avessero avuto anche un sol punto di vantaggio sui viola, non avrebbero mutato formazione. Adesso debbono farlo per forza. Ma Trapattoni ha la forza d' animo per cambiare strada: l'aver resistito alla suggestione di inviare in campo Bettega contro l' Inter, ne è la dimostrazione più evidente. Udinese-Juve sarà la partita rivelazione dell'anno: per lo scudetto, per la Nazionale.

SORDILLO NON DEMORDE

Aprile e basta

L'ULTIMA COMMEDIA buffa del calcio italiano è andata in scena venerdì scorso all'insaputa di Matarrese, condottiero delle giubbe rosse leghiste. L'onorevole aveva buttato giù due righe, una specie di scaletta del discorso che aveva in animo di fare a Sordillo con l'intento di perorare la causa di tutti quei presidenti che lo avevano delegato a battersi per ottenere una proroga al limite del 30 aprile, ultimo giorno utile per il tesseramento del secondo straniero. Mai come in questa occasione la Lega era sembrata unita e compatta; infatti Matarrese, tornato a petto in fuori dalla Grecia dove aveva visto vincere (a sue spese) la Nazionale di Valcareggi, si mostrava molto sicuro del fatto suo tanto da lasciarsi sfuggire qualche citazione latina di troppo. Non poteva immaginare, l'agguerrito onorevole, che l'apparato federale fosse più imprevedibile e bislacco dei congressisti democristiani. Eppure gli sarebbe stato sufficiente chiedere notizie a Righetti, che da quando ha abbandonato la poltrona della Lega ha recuperato tutte le sue notevoli forze.

LA PROROGA era necessaria per evitare discriminazioni tra le società che avevano già avviato trattative con l'estero prima del placet di Sordillo e quelle che, per un motivo o per l'altro, non erano state in grado di muoversi. È vero che un codicillo nascosto della normativa lascia aperta una scappatoia ai poveri di spirito consentendo di presentare entro la data del 30 aprile un contratto preliminare in luogo di quello defintivo. Ma è anche vero che Sordillo non avrebbe digerito un altro smacco e infatti l'inflessibile avvocato aveva confidato a un amico: **«Questi credono di prendermi per i fondelli e non capiscono che me li lego tutti intorno a un dito. Hanno voluto sbagliare, e che adesso se ne assumano le responsabilità. Così come è stata elaborata, la regolamentazione sull'ingaggio del secondo straniero equivale a un no perché soltanto quattro o cinque società possono acquistarlo nel rispetto della norma. E se qualcuno crede di fare il furbo, presentando bilanci contraffatti, gli spedisco in casa la finanza».**

MATARRESE non sapeva tutto questo, ma ricordava il successo ottenuto nella sua prima sortita ufficiale oltre agli inviti diciamo così pressanti di alcuni autorevoli presidenti di società che gli garantivano adeguata copertura alle spalle. Poi però, quando si è trattato di venire al nocciolo, Sir Ivanoe Fraizzoli si è ricordato di avere già ingaggiato Muller e ha fatto presente che rischiava di perdere l'aereo per Milano con catastrofiche conseguenze per il matrimonio di Lady Renata; l'ingegner Dino Viola ha denunciato il proprio disappunto per l'asta (perduta) in Polonia, dove tra Andreotti e Agnelli è successo di tutto, e si è ricordato di avere già bloccato in Brasile Toninho Cerezo e gli altri federali, abituati da sempre a scodinzolare, hanno convenuto che la concessione di una proroga non avrebbe giocato all'immagine del Palazzo.

SORDILLO, che non aveva potuto rispettare neanche l' appuntamento dal barbiere, ha invece riacquistato quel colorito rosa olivastro che ne contraddistingue i periodi più felici. Ci voleva proprio il suo ritrovato buon umore perché fossimo messi a conoscenza delle vere ragioni che hanno originato la sconfitta italiana a Lipsia: **«L'Italia ha perduto per gli stessi motivi che costarono la guerra a Napoleone. Lassù imperversano delle virago che vengono mandate negli avamposti nemici»**, ha confessato il presidente federale, offrendo finalmente una versione accettabile dell'appannamento atletico di Tardelli e Graziani. Ma in Spagna riusciremo a evitare questo genere di insidie? **«Sono sicuro di sì e per questo ho già confermato Bearzot sulla panchina azzurra. Ai Mondiali la squadra sarà assistita oltre che dal tutore De Gaudio, anche dall'avvocato Grassi, che ho nominato capocomitiva ricordando ciò di cui fu capace in Argentina, dove aveva le stesse mansioni. Lui di grosso non ha soltanto il naso».**

L'ULTIMA RIUNIONE del Consiglio Federale prima dei Mondiali è stata fissata per il 13 maggio. L'argomento centrale all'ordine del giorno riguarderà la tanto reclamizzata riforma delle Carte Federali, con riferimento particolare al regolamento di disciplina. Il solerte Burattini, che infischiandosene di un cognome tanto scomodo, presiede la commissione incaricata di occuparsi della cosa, ha già elaborato un testo che è allo studio dei membri del consiglio. La grossa battaglia si svilupperà sicuramente su Giordano e così si dovrà cioè stabilire se applicare retroattivamente il principio della sospensione condizionale della pena. La maggior parte dei federali, Campanati in testa, è contraria e farà pesare la propria opinione. Per ora l'unico sicuro di ottenere qualcosa è l'ex-presidente del Milan Colombo, che vedrà trasformata l'inibizione definitiva in squalifica a tempo. Non c'è bisogno di commento.

STATISTICHE

LE RETI. Tossisce e sbuffa il motore del campionato: tredici reti in tutto, e sono poche davvero, poco più di una e mezza per partita. Il totale è ora di 414 gol, che fanno 1,92 a incontro. L'anno scorso erano 418, due anni fa appena 387: in ogni caso sensibile l'influenza degli stranieri. La media generale per giornata scende a 15,33, ma è ancora (sia pure di un soffio) superiore a quella finale dello scorso torneo, che fu di 15,30. Ormai escluso che si possa raggiungere il traguardo delle 500 reti: sarà per l'anno prossimo.

LE SQUADRE. Bologna e Torino a braccetto: raggiungono infatti entrambe (rispettivamente per... colpa di Gerolin e Bivi) le 1850 reti subite nei tornei a girone unico. Sempre nei tornei a girone unico, il Genoa subisce da Ravot la rete numero 1520, la Fiorentina tocca a Napoli la sponda dei 1720 punti complessivi. Punti in serie A: l'Udinese raggiunge i 410 (ora sono 411), il Catanzaro i 150 (ora sono 151). Chiude l'Avellino, che subisce da Maldera la rete numero 110 nella massima serie.

I GIOCATORI. La festa è per Gabriele Oriali, ma ci pensano Brady e la Juve a guastargliela: 250 partite in serie A, tutte con la maglia dell'Inter, restano comunque un bel traguardo. Altre segnalazioni per Collovati e Cattaneo, che collezionano rispettivamente il 120. e 110. gettone di presenza nella massima serie.

I BOMBER. Primo gol in serie A per il genoano Boito, in una giornata senza imprese eclatanti sotto porta. Ecco le reti in serie A di tutti i tredici realizzatori della domenica: Antognoni 42, Bivi 11 Boito 1, Brady 12, Causio 58, Gerolin 7, Greco 9, Juary 12, Maldera 27, Novellino 18, Piras 21, Pruzzo 79, Ravot 2.

I RIGORI. Rigoristi con le polveri asciutte: due tiri, due gol, entrambi alla mezz' ora della ripresa ed entrambi decisivi ai fini del risultato. Bivi era alla sua terza esperienza dal dischetto, il suo bilancio è ora di due centri e un errore; Brady ha calciato il suo quinto rigore in due anni: anche per lui un solo errore. Il totale delle massime punzioni sale a 55, di cui 35 (il 63,63 per cento) trasformate: di queste 25 erano decisive per il responso finale. Dei 20 errori, 13 hanno influito sul risultato. L'anno scorso il totale era invece di 61, con ben 49 a segno (80,32 per cento). Graduatoria arbitri più rigoristi: Lo Bello 7, Redini 6, Menicucci e Paparesta 5, Agnolin, Barbaresco e Menegali 4.

LE ESPULSIONI. Due giocatori cacciati anzitempo dal campo: si tratta dell'avellinese Ferrari e del genoano Onofri. Sia per la squadra irpina che per quella ligure si è trattato della seconda espulsione subita in questo campionato. Il totale dei cartellini rossi sale a 33; l'anno scorso erano 39. Arbitri più severi: Lo Bello e Longhi con 4 espulsioni, seguiti da Agnolin, Pieri e Redini con 3.

GLI SPETTATORI. Primavera felice per il campionato, che continua ad incrementare la sua media-presenze. Questa domenica erano sugli spalti, tra paganti e abbonati, 260.920 persone. Il totale dopo ventisette turni è addirittura stratosferico, rispetto all'anno scorso: 6.938.699 spettatori, oltre 900.000 in più. Largamente in attivo il bilancio anche rispetto a due stagioni or sono, con 83.124 spettatori in più.

LE SOSTITUZIONI. Gli allenatori sembrano crederci sempre meno: questa domenica appena 18 «panchinari» sono entrati in campo. Nessun avvicendamento per Catanzaro e Como, uno solo per Ascoli, Avellino, Bologna, Cagliari, Fiorentina, Inter, Juventus, Milan, Roma e Torino. In tutto i sostituti hanno giocato appena 318 minuti.

GLI ESORDIENTI. Il campionato propone ancora un debuttante: si tratta di Nello Dal Corso dell'Avellino, nato ad Abano Terme (PD) il 6/7/1960; proveniente dalla Primavera della società irpina, ha disputato la scorsa stagione con i colori della Salernitana (C/1), giocando cinque partite. Il totale degli esordienti è ora di 84; il Como ne ha schierati 12, Avellino e Genoa 9.

La «legione straniera»: spunta Zahoui

GIOCATORE	MEDIA
1. **Krol** (Napoli)	**6,75**
2. **Falcao** (Roma)	**6,70**
3. **Vandereycken** (Genoa)	**6,47**
4. **Schachner** (Cesena)	**6,45**
5. **Zahoui** (Ascoli)	**6,37**
6. **Orlando** (Udinese)	**6,31**
7. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,16**
8. **Van de Korput** (Torino)	**6,14**
9. **Brady** (Juventus)	**6,13**
10. **Prohaska** (Inter)	**6,06**
11. **Neumann** (Bologna)	**6,05**
12. **Mirnegg** (Como)	**6,02**
13. **Nastase** (Catanzaro)	**6**
14. **Juary** (Avellino)	**5,89**
15. **Jordan** (Milan)	**5,45**

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	17	23	**0,73**
2. **Gabriellini** (Frosinone, C2)	17	29	**0,58**
Galluzzo (Monza, C1)	15	26	**0,57**
4. **Grop** (Vicenza, C1)	13	23	**0,565**
Pruzzo (Roma, A)	13	23	**0,565**
6. **Negri** (Pavia, C2)	14	25	**0,56**
7. **Araldi** (Fanfulla, C2)	13	24	**0,54**
8. **Telesio** (Siracusa, C2)	14	26	**0,538**
9. **Mutti** (Atalanta, C1)	15	28	**0,535**
10. **Iorio** (Bari, B)	16	30	**0,533**
11. **Sandri** (Montebelluna, C2)	15	29	**0,51**
Zanotti (Novara, C2)	15	29	**0,51**

Campionato «all'inglese»: Juve sempre in testa

(N.B. Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pari.)

1. **Juventus**	**58**
2 **Fiorentina**	**57**
3. **Roma**	**46**
4. **Napoli**	**42**
Inter	**42**
6. **Ascoli**	**38**
7. **Catanzaro**	**37**
8. **Avellino**	**35**
Udinese	**35**
10. **Cesena**	**32**
11. **Torino**	**30**
12. **Cagliari**	**27**
13. **Bologna**	**26**
Milan	**26**
15. **Genoa**	**24**
16. **Como**	**15**

I «cattivi»

ASCOLI: Brini **(R, dep. R, DR)**, De Ponti **(DR)**, De Vecchi **(dep. S)**, Greco **(S, dep. S)**, Mandorlini **(dep. R)**, Menichini **(S)**, Nicolini (DR), Scorsa **(R, dep. R, DR, S)**, Torrisi **(dep. S, DS)**, Trevisanello **(DS)**.

AVELLINO: Chimenti **(R, dep. S, dep. R)**, Di Somma **(dep. R)**, Favero **(dep. S, DS)**, Giovannelli **(DR,)**, Piangerelli **(DS)**, Piga **(dep. R, DR, S, dep. S)**, Rossi **(R)**, Tacconi **(DS)**, Vignola **(dep. S, dep. R, DS)**.

BOLOGNA: Baldini **(S)**, Benedetti **(S, dep. S)**, Carrera **(R)**, Cecilli **(DS)**, Chiorri **(dep. R)**, Colomba **(dep. R, R)**, Mancini (S), Mozzini **(dep. S, DS)**, Fabbri **(DS)**, Neumann **(S)**, Paris **(DS, R, dep. R)**, Pileggi **(dep. S, DS)**, Zuccheri **(dep. S)**.

CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Brugnera **(S)**, Goretti **(S)**, Loi **(S, dep. S)**, **Lamagni (DS)**, Marchetti **(DR, DS)**, Osellame **(dep. S)** Piras **(S, dep. S) Restelli (dep. R)**, Selvaggi **(dep. S)**.

CATANZARO: Borghi **(dep. S dep. R)**, Boscolo **(S, dep. S)**, Cascione **(S)**, **Mauro (dep. R)**, Peccenini **(dep. R, S)**, Sabato **(R, S)**, Salvadori **(dep. S)**.

CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R, DR)**, Garlini **(S)**, Genzano **(R)**, Lucchi **(dep. S, DS)**, Perego **(R, dep. R)**, Recchi **(R)**, Verza **(S)**.

COMO: Calloni **(DR)**, Canazza **(DS)**, De Gradi **(S)**, Giuliani **(S, R)**, Gobbo **(R)**, Lombardi **(DR)**, Mancini **(R, dep. S, DS)**, Mirnegg **(dep. S)**, Nicoletti **(DR)**, Occhipinti **(R)**, Tempestilli **(S)**, Tendi **(dep. R, DS)**.

FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Contratto (dep. S), Bertoni **(S)**, Cuccureddu **(R)**, Ferroni **(S, dep. S)**, Graziani **(DR, R, dep. R)**, Massaro **(S)**, Pecci **(R)**, Sacchetti **(DR)**.

GENOA: Briaschi **(S)**, Corti **(S)**, Faccenda **(dep. S, R, DS)**, Gentile **(dep. R, DR)**, Gorin **(DS)**, Manfrin **(S)**, Martina **(R)**, Romano **(R, dep. R, DS)**, Russo **(S)**, Sala **(S)**, Simonetta (DS), Testoni **(S, dep. S)**, Vandereycken **(S, R, DS dep. R)**.

INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Bagni **(DR, DS)**, Baresi **(R, DS)**, Beccalossi **(DR)**, Bergomi **(DR, DS)**, Bini **(dep. R)**, Centi **(dep. S, R)**, Ferri **(DS)** Oriali **(dep. S, DS)**, Serena **(S, dep. R)**.

JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brady **(dep. S)**, Cabrini **(S, dep. S)**, Fanna **(R)**, Galderisi **(S, R)**, Marocchino **(DR)**, Virdis **(S)**.

MILAN: Baresi **(dep. S, DS)**, Antonelli **(R)**, Battistini **(S, dep. S)**, Buriani **(DR, dep. S)**, Collovati **(S, DS)**, Cuoghi **(S)**, Icardi **(DS)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S, dep. S, DS)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R, DR)**, Novellino **(DS)**, Piotti **(DS, R)**, Venturi **(DS)**.

NAPOLI: Amodio **(S)**, Bruscolotti **(dep. S, DS dep. R)**, Citterio **(dep. R, DR)**, Criscimanni **(R, S)**, Ferrario **(DS)**, Iacobelli **(DS, DR)**, Musella **(DR, dep. S)**,Palanca **(R)**. Vinazzani **(R)**.

ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Chierico **(R)**, Conti (DS), Di Bartolomei **(dep. S, DS)**, Faccini **(dep. S)**, Falcao **(DS)**, Giovannelli **(S)**, Marangon **(S, R, dep. S)**, Maggiora **(R)**, Pruzzo **(S, dep. S)**, Righetti **(dep. S)**, Scarnecchia **(S, dep. S)**, Spinosi **(S)**, Turone **(dep. R)**.

TORINO: Bertoneri **(dep. R)**, Beruatto **(DS)**, Cuttone **(S)**, Danova **(DR)**, Ferri **(dep. R)**, Mariani **(dep. S, S, DS)**, Pulici **(dep. S)**, Salvadori **(dep. S)**, Van de Korput **(R)**.

UDINESE: Cattaneo **(DR)**, Causio **(dep. S, DR)**, Cinello **(S)**, De Giorgis (dep. R, DS), Galparoli **(S)**, Miano **(S)**, Orlando **(R, DS)**, Orazi **(dep. S, DS)**, Pin **(dep. S, DS)**, Tesser **(dep. S, DS)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

I punteggi delle sintesi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport, Corriere dello Sport- Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A e della Serie B sono aggiornate alla 12. giornata dei rispettivi gironi di ritorno.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

SERIE A	Punti
Giocatore	
Terraneo (Torino)	**32,5**
Arbitro	
Mattei	**28,5**
Squadra	
Fiorentina	**295**
SERIE B	
Giocatore	
Tricella (Verona)	**22,5**
Mauti (Varese)	**22,5**
Arbitro	
Lo Bello	**21**
Squadra	
Bari	**224,5**

I PEGGIORI

SERIE A	
Giocatori	
Pileggi (Bologna)	**18**
Arbitro	
Barbaresco	20,5
Squadra	
Bologna	248,5
SERIE B	
Giocatore	
Paleari (Cavese))	**15**
Arbitro	
Polacco	14,5
Squadra	
Rimini	169

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Causio (Udinese) **6,92**

Giocatore e squadra	quoziente
1 **Castellini** (Napoli)	**6,89**
Brini (Ascoli)	**6,65**
2 **Gentile** (Juventus)	**6,52**
Bruscolotti (Napoli)	**6,42**
3 **Cabrini** (Juventus)	**6,44**
Citterio (Napoli)	**6,42**
4 **Falcao** (Roma)	**6,70**
De Vecchi (Ascoli)	**6,54**
5 **Gasparini** (Ascoli)	**6,46**
Vierchowod (Fiorentina)	**6,37**
6 **Krol** (Napoli)	**6,75**
Di Somma (Avellino)	**6,59**
7 **Causio** (Udinese)	**6,92**
Massaro (Fiorentina)	**6,57**
8 **Genzano** (Cesena)	**6,63**
Sabato (Catanzaro)	**6,56**
9 **Schachner** (Cesena)	**6,45**
Borghi (Catanzaro)	**6,27**
10 **Braglia** (Catanzaro)	**6,54**
Tardelli (Juventus)	**6,59**
11 **Conti** (Roma)	**6,56**
Bivi (Catanzaro)	**6,35**

GIOCATORI DI SERIE B

Il migliore: Lopez (Palermo) **6,92**

Giocatore e squadra	quoziente
1 **Sorrentino** (Catania)	**6,89**
Rampulla (Varese)	**6,46**
3 **Armenise** (Bari)	**6,78**
Miele (Catania)	**6,39**
3 **Frappampina** (Bari)	**6,69**
Bruno (Lecce)	**6,39**
4 **Vella** (Catania)	**6,56**
Gozzoli (Pisa)	**6,47**
5 **Caricola** (Bari)	**6,46**
Garuti (Pisa)	**6,45**
6 **Volpi** (Reggiana)	**6,50**
De Trizio (Bari)	**6,48**
7 **Caccia** (Samb)	**6,53**
Bergamaschi (Pisa)	**6,52**
8 **Lopez** (Palermo)	**6,92**
Matteoli (Reggiana)	**6,62**
9 **Iorio** (Bari)	**6,45**
Bertoni (Pisa)	**6,42**
10 **Odorizzi** (Verona)	**6,64**
Casale (Pisa)	**6,44**
11 **Montesano** (Palermo)	**6,60**
Moscon (Samb)	**6,28**

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **Mattei**	411,5	15	**6,85**
2. **Agnolin**	328,5	12	**6,84**
3. **Casarin**	300,5	11	**6,83**
4. **D'Elia**	354	13	**6,81**
5. **Menegali**	350,5	13	**6,74**

SQUADRE DI SERIE A

1. **Catanzaro**	**7527**
2. **Napoli**	**7510**
3. **Fiorentina**	**7504,5**
4. **Juventus**	**7501,5**
5. **Roma**	**7465,5**

ARBITRI DI SERIE B

	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	230	11	**6,97**
2. **Lombardo**	233,5	12	**6,49**
3. **Bianciardi**	232	12	**6,44**
4. **Altobelli**	247,5	13	**6,35**
5. **Magni**	226,5	12	**6,29**

SQUADRE DI SERIE B

1. **Bari**	**6577**
2. **Palermo**	**6565**
3. **Cavese**	**6533**
4. **Pisa**	**6502**
5. **Catania**	**6495**

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

In Spagna, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Brasile il torneo si è praticamente concluso: Real Sociedad, Dinamo Zagabria, Dukla Praga e Flamengo sono i primi scudettati della stagione 81-82

Il quartetto centra

REAL SOCIEDAD. Dukla Praga, Dinamo Zagabria e Flamengo sono le quattro squadre che, prima di ogni altra, si sono assicurate il titolo del proprio paese, laureandosi campioni per il 1982. Alcune di esse, quali Flamenco e Dukla Praga sono solite a imprese di questo genere e la loro vittoria, sebbene vista con grande rispetto, non fa più cronaca. Ciò che invece desta l' attenzione dell'opinione pubblica è la seconda affermazione consecutiva per i baschi della Real Sociedad nonché la conquista del titolo di campione della Jugoslavia da parte degli «outsiders» della Dinamo di Zagabria.

SPAGNA. Come lo scorso anno Zamora & Co. hanno conquistato l'alloro all'ultima giornata di campionato e, sempre ripetendo la performance della passata stagione, lo hanno fatto negli ultimi minuti. A dimostrazione di ciò sta il fatto che il Barcellona, secondo i classifica, è stato campione di Spagna per ben 55 minuti, e, prima che Zamora sbloccasse il risultato della partita Real Sociedad-At. Bilbao, nessuno avrebbe ormai scommesso più una lira per i «baschi reali».

CECOSLOVACCHIA. Quella del Dukla Praga non è stata certamente una vittoria a sorpresa. In testa sin dall'inizio del campionato la squadra della capitale non ha mai concesso molto alle avversarie aggiudicandosi lo scudetto con diverse giornate d'anticipo rispetto alla conclusione del massimo campionato.

JUGOSLAVIA. Dopo 24 anni lo scudetto torna a Zagabria. Mentre per lungo tempo erano state le squadre della capitale e di Spalato a dettare legge nel campionato jugoslavo, quest'anno, artefice di un eccezionale exploit, la Dinamo Zagabria ha superato tutte le contendenti vincendo il campionato con due giornate d'anticipo.

BRASILE. Si è conclusa la Taca de Ouro 1982 che ha visto l' ennesima affermazione del Flamenco. Quest'anno la squadra di Zico ha vinto veramente tutto: Coppa Intercontinentale, Coppa Libertadores, Campionato Carioca e ora il Campionato Nazionale Brasiliano. Sicuramente, quella di Carpegiani, si può considerare la squadra più forte del Brasile di questi ultimi anni e difficilmente altre compagini sudamericane potranno eguagliare, nell'arco di un solo anno, le gesta del miracoloso «FLA». A Rio de Janeiro è sempre Carnevale... □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) COPPA - Semifinali: **Luftetari-Dinamo 0-2, 0-0; 17 Nentori-Flamurtari 2-1, 2-0.**
Disputeranno la finale Dinamo e 17 Nentori.

AUSTRIA

(W.M.) Nessuna novità in testa alla classifica. L' Austria Vienna, vittoriosa 1-0 sull'Austria Salisburgo con rete di Gasselich al 20' ha mantenuto invariata la sua posizione in testa alla classifica con un punto di vantaggio sul Rapid, bloccato sullo 0-0 a Linz dal Linzer ASK. Spicca infine la vittoria dello Sturm Graz sull'Admira Wacker: 5-2!

30. GIORNATA: **Linzer ASK-Rapid 0-0; WR. Sportclub-Grazer AK 1-0; Austria Vienna-Salisburgo 1-0; Sturm Graz-Admira Wacker 5-2; Innsbruck-Voest 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**40**	30	16	8	6	47	21
Rapid V.	**39**	30	15	9	6	55	37
Admira Wacker	**32**	30	13	6	11	47	50
Grazer AK	**31**	30	13	5	12	33	41
Sturm Graz	**28**	30	12	4	14	45	49
Innsbruck	**27**	30	11	5	14	44	44
Linzer ASK	**27**	30	11	5	14	32	39
Voest Linz	**26**	30	10	6	14	30	33
Sportclub	**26**	30	9	8	13	38	51
Salisburgo	**24**	30	8	8	14	36	42

MARCATORI. - **19 RETI:** Bakota (Sturm Graz); **18 RETI:** Krankl (A. Vienna); **16 RETI:** Gasselich (A. Vienna).

COPPA - Finale (andata): **Innsbruck-Austria Vienna 0-1.**

BELGIO

(J.H.) Standard e Anderlecht sono le due squadre che si contenderanno la conquista del titolo. A due giornate dal termine lo Standard, vittorioso 1-0 sull' Anversa con un gol di Gerets al 79', si trova in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull' Anderlecht che si è imposto a sua volta sul fanalino Mechelen per 2-0. Le reti dei «malva» sono di Brylle al 5' e di Guerts all'80. Lo Standard sembra il favorito ma a vantaggio dell'Anderlecht sta il fatto che la capolista è impegnata su due fronti: campionato e Coppa delle Coppe. Il torneo è ancora quindi tutto da giocare.

32. GIORNATA: **Lierse-RWDM 2-2; Tongeren-Waregem 2-1; Anderlecht-Mechelen 2-0; Waterschei-Cercle Bruges 2-4; Beringen-Liegi 4-1; Courtrai-Gand 0-0; Lokeren-Baveren 2-1; Standard Liegi-Anversa 1-0; Bruges-Winterslag 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**44**	32	17	10	5	55	27
Anderlecht	**43**	32	18	7	7	53	30
Gand	**41**	32	14	13	5	35	19
Anversa	**40**	32	16	8	8	43	22
Lokeren	**40**	32	15	10	7	53	31
Beveren	**35**	32	13	9	10	40	29
Courtrai	**34**	32	13	8	11	45	48
Lierse	**34**	32	13	8	11	45	48
Waregem	**29**	32	10	9	13	30	32
RWDM	**28**	32	11	6	15	40	43
Cercle Bruges	**28**	32	10	8	14	56	56
Waterschei	**28**	32	10	8	14	40	42
Tongeren	**28**	32	10	8	14	35	52
Winterslag	**27**	32	9	9	14	23	45
Bruges	**26**	32	9	8	15	40	45
Liegi	**26**	32	9	8	15	35	49
Beringen	**26**	32	9	8	15	30	47
Mechelen	**17**	32	6	5	21	27	59

MARCATORI. - **24 RETI:** E. Van den Bergh (Lierse); **23 RETI**: Skov (Cercle Bruges); **16 RETI:** Larsen (Lokeren); **14 RETI:** Czerniatinski (Anversa).

CECOSLOVACCHIA

Il Dukla Praga ha matematicamente conquistato il titolo di campione per la stagione '81-'82. A due sole giornate dal termine guida infatti la classifica con cinque punti di vantaggio sul Banik. Alla 28. il Dukla si è imposto 3-0 sul Banska Bystrica confermando il periodo eccezionale che sta attraversando che gli ha permesso di aggiudicarsi il decimo scudetto della sua storia.

28. GIORNATA: **ZTS-RH Cheb 3-0; Tatran Presov-Sparta Praga 4-1; Bohemians-Plastika Nitra 2-0; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 2-1; Lokomotiva Kosice-Zbrojovka Brno 2-0; Dukla Banska Bystrica-Dukla Praga 0-3; Banik Ostrava-Vitkovice 1-0; Slavia Praga-Inter Bratislava 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla	**40**	28	17	6	5	51	19
Banik Ostrava	**35**	28	14	7	7	50	22
Bohemians	**34**	28	13	8	7	38	21
P. Nitra	**34**	28	13	8	7	33	25
Sparta	**29**	28	10	9	9	30	33
Lok. Kosice	**29**	28	11	7	10	34	33
Vitkovice	**29**	28	11	7	10	32	30
Z. Brno	**28**	28	11	6	11	31	34
Slavia	**27**	28	9	9	10	39	41
Slovan	**27**	28	10	7	11	40	45
Inter	**26**	28	9	8	11	24	27
Tatran Presov	**26**	28	9	8	11	27	35
RH Cheb	**24**	28	8	8	12	34	42
Spartak Trnava	**22**	28	9	5	15	2	40
Petrzalka	**22**	28	8	6	14	25	38
Banska Bystrica	**16**	28	5	6	17	28	60

CIPRO

(T.K.) Mentre l'Omonia si è laureata campione, il Pezoporikos ha battuto nello scontro diretto l' Apollon per 1-0 superandolo in classifica, ma quest' ultimo ha una partita da recuperare. Per le ultime posizioni retrocede per il momento l'Evagoras e la lotta si restringe tra APOP e Keravnos i quali si trovano a pari punti al penultimo posto della classifica.

25. GIORNATA: **Keravnos-Paralimni 2-1; Evagoras-Omonia 0-1; Olympiakos-APOP 1-1; AEL-EPA 0-0; Anortosi-Aradippu 1-0; Pezoporikos-Apollon 1-0; APOEL-Salamina 1-0.**

CLASSIFICA: Omonia 43; Pezoporikos 34; Apollon, APOEL 32; AEL 27; Aradippu 25; Salamina 24; Olympiakos 22; Paralimni 21; Anortosi, EPA 20; APOP, Keravnos 17; Evagoras 12.

MARCATORI. - **19 RETI:** Kaiafas (Omonia); **13 RETI:** Ramantan (Pezoporikos).

DANIMARCA

(F.A.) 5. GIORNATA: **B 1901-AGF 1-5; OB-B 1909 3-0; Hvidovre-Koege 0-1; Esbjerg-KB 3-1; Lyngby-Broendby 2-2; Naestved-Vejle 2-1; B 1903-Ikast 2-1; Kolding-B 93 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**9**	5	4	1	0	12	4
Koege	**7**	4	3	1	0	9	3
Lingby	**7**	5	2	3	0	8	5
Broendby	**6**	5	2	2	1	10	4
Naestved	**6**	5	1	4	0	7	6
O B	**5**	3	2	1	0	5	0
B 1903	**5**	4	2	1	1	5	3
Ikast	**5**	5	1	3	1	2	2
Esbjerg	**4**	4	2	0	2	9	8
B 93	**4**	5	1	2	2	5	7
KB	**4**	5	1	2	2	6	9
Vejle	**3**	5	1	1	3	6	8
Kolding	**3**	5	0	3	2	4	8
B 1901	**2**	4	0	2	2	3	9
Hvidovre	**1**	5	0	1	4	2	8
B 1909	**1**	3	0	1	2	4	13

MARCATORI. - **5 RETI:** Jacobsen (Koege); **4 RETI:** Tekkelsen (AGF).

FRANCIA

(B.M.) A due giornate dal termine del campionato, il Monaco sembra ormai destinato ad aggiudicarsi il titolo. Alla 34. giornata ha infatti sconfitto 3-0 il Laval (reti di Barberis al 33' e 82' e Couriol al 69') e ha mantenuto i due punti di distacco sul St. Etienne, anch'esso vittorioso di misura sul Tours per 1-0 con rete di Paganelli al 54'. Fuori gara invece il Bordeaux, sconfitto 3-1 dal Brest fuori casa. Per i padroni ha segnato tre reti Vabec (28',43' e 79') mentre per il Bordeaux ha realizzato Soler al 56' . Bernard Genghini, centrocampista del Sochaux, è stato acquistato dal St. Etienne, cui farà parte a partire dalla prossima stagione. In lui i dirigenti dei «verts» hanno voluto cercare un sostituto per Platini, il quale, come sappiamo, passerà al Paris S.G.

36. GIORNATA:**Nantes-Nizza 2-0; Auxerre-Lione 2-2; Brest-Bordeaux 3-1; Lens-Montpellier 1-0; Paris SG-Lilla 0-1; Sochaux-Bastia 3-0; St. Etienne-Tours 1-0; Monaco-Laval 3-0; Strasburgo-Metz 0-1; Nancy-Valencienne 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**52**	36	23	6	7	69	29
St. Etienne	**50**	36	20	10	6	63	29
Bordeaux	**48**	36	19	10	7	55	37
Sochaux	**45**	36	18	9	9	54	41
Laval	**42**	36	15	12	9	44	35
Nantes	**41**	36	18	5	13	58	33
Paris S.G.	**41**	36	16	9	11	53	39
Tours	**35**	36	14	7	15	57	53
Nancy	**35**	35	11	13	11	46	48
Strasburgo	**34**	35	11	12	12	37	36
Lilla	**34**	36	13	8	15	46	50
Brest	**34**	36	12	10	14	44	56
Bastia	**32**	36	11	10	15	39	63
Metz	**31**	36	8	15	13	33	40
Lens	**31**	36	11	9	16	40	50
Auxerre	**31**	36	10	11	15	40	57
Lione	**30**	36	12	6	18	36	44
Valenciennes	**29**	36	10	9	17	40	57
Nizza	**22**	36	7	8	21	33	55
Montpellier	**21**	36	7	7	22	28	63

MARCATORI. - **26 RETI:** Onnis (Tours); **23 RETI:** Szarmach (Auxerre); **15 RETI:** Platini (St. Etienne).

COPPA - Quarti (ritorno):**Bastia**-Valenciennes 3-0; **Tours**-Tolone 2-1; **St. Etienne**-Laval 0-0; Bordeaux-**Paris SG** 2-1.

N.B. in neretto le squadre qualificate

POLONIA

(F.B.) 27. GIORNATA: **Widzew Lodz-Slask Wroclaw 2-1; Stal Mielec-Szombierki Bytom 0-0; Wisla Krakow-Lech Poznan 3-1; Legia Varszavia-LKS Lodz 4-0; Gornik Zabrze-Pogon Szczecin 3-1; Ruch Chorzow-Gwardia Varszavia 2-1; Baltyk-Zaglebie 0-0; Motor Lublin-Arka Gdynia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slask	**37**	27	15	7	5	37	18
Widzew	**36**	27	13	10	4	42	29
Stal	**33**	27	10	13	4	29	20
Legia	**32**	27	11	10	6	38	28
Gornik	**29**	27	11	7	9	33	25
Gwardia	**28**	27	10	8	9	33	32
Pogon	**28**	27	11	6	10	38	41
Zaglebie	**27**	27	8	11	8	23	28
Wisla	**26**	27	8	10	9	38	29
Lech	**25**	27	10	5	12	24	24
Szombierki	**24**	27	9	6	12	34	28
Baltyk	**24**	27	8	8	11	22	31
LKS	**23**	27	10	3	14	23	36
Ruch	**21**	27	8	5	14	24	31
Arka	**21**	27	7	7	13	14	32
Motor	**18**	27	6	6	15	31	51

MARCATORI - **13 RETI:** Iwan (Wisla), Kapica (Szombierki); **11 RETI:** Baran (Gwardia); **10 RETI:** Buncol (Legia), Pawlowski (Slask), Smolarek (Widzew).

GERMANIA OVEST

(M.d.L.) Sensazionale partita dell'Amburgo che, a cinque giornate dal termine del campionato, ha sconfitto in modo rocambolesco il Bayern a Monaco, e lo ha praticamente estromesso dalla lotta per lo scudetto. Ma ciò che fa ancor più sensazione è che, a soli 26 minuti dalla fine della partita, l' Amburgo soccombeva per 3-1 e, nell'arco di un breve periodo, è riuscito a ribaltare il risultato battendo i bavaresi per 4-3. Questa la successione delle reti. È andato in vantaggio il Bayern al 23' col redivivo Hoeness e ha pareggiato l'Amburgo al 32' con Hartwig. Ulteriore vantaggio dei «rossi» con Horstmann al 36' e raddoppio ancora per il Bayern al 64' con Hoeness. Al 70' Thomas Von Heeseu giovane attaccante dell'Amburgo, sicuramente l' elemento più interessante del campionato tedesco in queste ultime giornate, realizzava un gol incredibile a conclusione personale e risvegliava la vena del «nonno» Hrubesch che, con una doppietta al 76' e a tempo scaduto (91'), regalava i due punti all' Amburgo.

29. GIORNATA: **Bayern-Amburgo 3-4; Karlsruher-Kaiserslautern 1-1; Bochum-Eintracht B. 2-0; Borussia M.-Stoccarda 0-0; Bayer L.-Eintracht F. 1-2;Arminia-Duisburg 2-0; Darmstadt-Colonia 2-4; Werder Brema-Norimberga 3-1; Fortuna D.-Borussia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**40**	28	16	8	4	78	37
Colonia	**39**	29	16	7	6	58	27
Bayern	**37**	28	17	3	8	69	44
Borussia D.	**35**	29	15	5	9	50	33
Werder Brema	**34**	28	13	8	7	46	39
Borussia M.	**33**	29	12	9	8	48	43
Kaiserslautern	**32**	28	11	10	7	55	48
Stoccarda	**32**	29	12	8	9	51	49
Eintracht B.	**31**	29	14	3	12	52	48
Eintracht F.	**30**	29	14	2	13	70	65
Bochum	**29**	29	11	7	11	43	40
Arminia B.	**25**	29	10	5	14	34	41
Karslruher	**23**	29	8	7	14	42	55
Norimberga	**23**	29	9	5	15	41	65
Fortuna D.	**22**	29	6	10	13	41	61
Bayer L.	**19**	29	7	5	17	38	66
Duisburg	**17**	29	7	3	19	34	64
Darmstadt	**17**	29	4	9	16	37	69

MARCATORI. **20 RETI:** Hrubesch (Amburgo); **19 RETI:** Burgsmuller (Borussia D.); **18 RETI:** Hoeness (Bayern).

ROMANIA

(A.N.) 27. GIORNATA: **Chimia-Dinamo 0-0; Corvinul-Brasov 3-0; Sportul-Bacau 1-0; OLT-Craiova 1-4; Jiul-Uta 2-0; ASA-Progresul 3-0; Setaua-Timisoara 1-1; Cluj-Constanta 1-0; Arges-Tirgoviste 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	**37**	27	17	3	7	57	19
Dinamo Bucarest	**37**	27	16	5	6	50	26
Corvinul	**34**	27	14	6	7	57	31
OLT	**32**	27	14	4	9	38	27
Steaua	**30**	27	11	8	8	32	25
Sportul	**30**	27	10	10	7	28	29
Bacau	**26**	27	9	8	10	32	38
Cluj	**26**	27	10	6	11	27	34
Tirgoviste	**26**	27	10	6	11	25	34
Constanta	**25**	27	8	9	10	30	37
Chimia	**25**	27	9	7	11	25	40
Arges	**24**	27	8	8	11	24	27
Jiul	**24**	27	8	8	11	29	35
Timisoara	**24**	27	8	8	11	27	33
Brasov	**24**	27	9	6	12	20	32
Asa	**23**	27	10	3	14	36	40
Uta	**23**	27	8	7	12	25	32
Progresul	**16**	27	5	6	16	33	47

MARCATORI - **17 RETI:** Iordanescu (Steaua); **14 RETI:** Cirtu (Un. Craiova); **13 RETI:** Pectu (Corvinul)

GRECIA

(T.K.) Continua la marcia inarrestabile delle capoclassifica. Il Panathinaikos si è imposto 2-1 sul Rodos con reti all'8' e al 17' di Doken (di Georgalis al 51' il gol del Rodos), l'Olympiakos ha superato fuori casa il Korintos per 2-1 con doppietta di Mitropoulos al 19' e al 45' e infine il Paok ha battuto l'Aris di Salonicco 1-0 con gol di Dimopoulos al 42'

29. GIORNATA: **Panathinaikos-Rodos 2-1; Korintos-Olympiakos 1-2; PAOK-Aris 1-0; Panserraikos-AEK 2-0; Iraklis-Kastoria 6-2; Panionios-Doxa 1-0; Ethnikos-Larissa 1-0; Kavalla-OFI 1-0; Apollon-Ioannina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**42**	29	16	11	2	49	25
Olympiakos	**42**	29	15	12	2	36	21
PAOK	**41**	29	16	9	4	50	16
AEK	**37**	29	14	9	6	42	30
Aris	**34**	29	12	10	7	44	25
Iraklis	**33**	29	12	9	8	43	31
Panionios	**31**	29	12	7	10	34	23
Kastoria	**30**	29	11	8	10	35	31
Doxa	**27**	29	8	11	10	34	39
Ethnikos	**27**	29	9	9	11	25	32
OFI	**26**	29	9	8	12	30	30
Apollon	**26**	29	9	8	12	25	35
Larissa	**25**	29	9	7	13	35	35
Rodos	**25**	29	9	7	13	28	40
Ioannina	**23**	29	8	7	14	29	45
Panserraikos	**21**	29	6	9	14	22	40
Korintos	**16**	29	6	4	19	23	50
Kavalla	**15**	29	4	7	18	17	51

MARCATORI - **19 RETI:** Kostikos (PAOK); **16 RETI:** Charalambidis (Panathinaikos).

● **DELUDENTE** prestazione della nazionale peruviana in preparazione per i Mondiali di Calcio. Il Perù non è andato oltre il pareggio (1-1) con l' Algeria nell'incontro amichevole disputato nella capitale nordafricana. Malasquez ha segnato per gli ospiti al 34', a due minuti dal termine Madjer ha pareggiato per i padroni di casa.

»»

INGHILTERRA

(F.B.) Il Liverpool, vincendo a Southampton per 3-2 consolida la sua posizione di capoclassifica, insidiato, se così si può dire, dall'Ipswich al quale, però, il doppio confronto con Manchester ha portato la miseria di un punto. Sconfitto dallo United nel recupero, non è andato oltre il pareggio con il City. Terza squadra, che, teoricamente, insegue i Rossi, è il Tottenham che ha sì 61 punti ma deve recuperare tre incontri rispetto al Liverpool e quattro rispetto all'Ipswich. Il Liverpool è andato in vantaggio per tre volte con Rush al 12', con Weeland al 57' e, definitivamente, con lo stesso giocatore all'88'. Il Southampton ha pareggiato con Channon al 37', ha raddrizzato una seconda volta la barca con Keegan su rigore al 58' ma la sua rincorsa è finita lì. In vantaggio a Manchester con il City, grazie a una rete di Brazil al 36', l'Ipswich si è fatto raggiungere da Hartford all'84 per poi sbagliare, con Wark, un rigore all'85'. Per quanto riguarda il Tottenham, era andato in svantaggio per un gol di McCullock al 18' ma non è bastato al Notts County. Prima Galvin al 25', poi Villa al 30' e Archibald all'80' hanno fissato il punteggio per gli Speroni.

1. DIVISIONE. 37. GIORNATA: **Birmingham-Swansea City 2-1; Brighton-Manchester Utd 0-1; Everton--Arsenal 2-1; Manchester City-Ipswich Town 1-1; Middlesbrough-Coventry City 0-0; Nottingham Forest-Aston Villa 1-1; Southampton -Liverpool 2-3; Stoke City-Wolverhampton 2-1; Tottenham-Notts County 3-1; West Bromwich-Sunderland 2-3; West Ham United-Ledds United 4-3.**

RECUPERI: **Everton-Nottingham Forest 2-1; Ipswich-Manchester Utd 2-1; Middlesbrough-Brighton 2-1; West Bromwich-Manchester City 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**75**	36	23	6	7	71	28
Ipswich	**71**	37	22	5	10	66	47
Swansea	**66**	37	20	6	11	53	41
Manchester Utd.	**65**	37	18	11	8	51	28
Southampton	**62**	38	18	8	12	65	57
Tottenham	**61**	33	18	7	8	56	34
Arsenal	**58**	37	16	10	11	37	34
West Ham	**55**	37	14	13	10	61	49
Everton	**54**	38	14	12	12	49	47
Manchester C.	**54**	38	14	12	12	47	46
Nottingham F.	**51**	37	13	12	12	37	42
Aston Villa	**50**	37	13	11	12	49	46
Brighton	**49**	38	12	13	13	40	46
Notts County	**43**	36	12	7	17	54	58
Coventry	**42**	37	11	8	17	42	54
Sunderland	**37**	37	9	10	18	32	50
Birmingham	**36**	36	8	12	16	44	54
Stoke	**36**	36	10	6	20	37	56
Wolverhampton	**36**	38	9	8	20	28	57
West Bromwich	**35**	35	8	11	16	37	46
Leeds	**34**	35	8	10	17	29	51
Middlesbrough	**32**	37	6	14	17	29	45

MARCATORI **24 RETI:** Keegan (Southampton); **18 RETI:** Brazil (Ipswich); **17 RETI:** Wark (Ipswich); **15 RETI:** Rush (Liverpool); **14 RETI:** Regis (West Bromwich Albion); McDermott (Liverpool), Goddard (West Ham), McCullock (Notts County), Chapman (Stoke City) e Cross (West Ham).

2. DIVISIONE. 37. GIORNATA: **Barnsley-Charlton 1-0; Bolton-Cristal Palace 0-0; Cambridge-Leicester 1-2; Cardiff-Queen's Park R. 1-2; Chelsea-Derby 0-2; Newcastle-Grimsby 0-1; Norwich-Blackburn 2-0; Oldham-Wrexham 2-1; Rotherham-Luton 2-2; Shrewsbury-Orient 2-0; Watford-Sheffield Wed 4-0.**

RECUPERI: **Cambridge-Orient 2-0; Grimsby-Crystal Palace 0-1; Luton-Chelsea 2-2; Shrewsbury-Norwich 0-2; Wrexham-Leicester 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	**75**	37	21	12	4	73	39
Watford	**70**	37	20	10	7	65	37
Sheffield Wed.	**65**	38	19	8	11	50	45
Leicester	**62**	36	17	11	8	51	36
Norwich	**62**	38	19	5	14	55	46
Queen's Park R.	**60**	37	18	6	13	50	35
Rotherham	**60**	38	18	6	14	56	47
Barnsley	**57**	37	16	9	12	52	37
Newcastle	**56**	38	16	8	14	45	39
Blackburn	**55**	38	15	10	13	41	36
Chelsea	**54**	38	15	9	14	56	55
Oldham	**52**	38	13	13	12	44	48
Charlton	**47**	38	12	11	15	48	59
Derby	**43**	37	11	10	16	47	61
Wrexham	**45**	37	10	10	17	34	45
Crystal Palace	**42**	36	11	9	16	29	36
Cambridge	**41**	38	11	8	19	38	52
Bolton	**40**	38	11	7	20	32	50
Cardiff	**39**	37	11	6	20	41	56
Shrewsbury	**39**	37	9	12	16	32	48
Grimsby	**37**	36	8	13	15	43	57
Orient	**34**	36	9	7	20	29	51

MARCATORI - **18 RETI:** Bannister (Sheffield W.); **17 RETI:** Moore (Rotherham); **16 RETI:** Withe e Stein (Luton); Varadi (Newcastle).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

NORVEGIA

(A. S.) 1 GIORNATA: Bryne-Rosenborg 1-0; Fredrikstad-Viking 2-0; Hamarkameratene-Moss 2-1; Lillestroem-Mjoendalen 2-1; Sogndal-Molde 1-1; Start-Vaalerengen 0-2.

CLASSIFICA: Vaalerengen, Fredrikstad, Hamarkam., Lillestroem, Bryne 2; Sogndal, Molde 1; Moss, Mjoendalen, Rosenborg, Viking, Start 0.

MARCATORI: **2 RETI:** Jacobsen (Vaalerengen).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) Dopo 24 anni d'attesa, il titolo di campione ritorna a Zagabria. Lo ha conquistato la Dinamo, con due giornate d'anticipo pur perdendo 3-0 a Nis contro il Radnicki. È stata una sconfitta un po' amara, perché ha interrotto la serie di 14 partite utili consecutive (25 punti su 28) dei nuovi campioni. La Dinamo si è pure qualificata per la finale della coppa del maresciallo Tito, il più ambito trofeo calcistico in Jugoslavia, dove incontrerà la Stella Rossa di Belgrado.

32. GIORNATA: **Rijeka-Hajduk 1-1; Radnicki-Dinamo 3-0; Zagreb-Sarajevo 0-1; Osijek-Stella Rossa 2-0; Zeljeznicar-Velez 2-0; Vardar-Buducnost 2-1; Vojvodina-Teteks 1-1; Partizan-Sloboda 7-2; Olimpija-Beograd 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**47**	32	19	9	4	66	31
Stella Rossa	**41**	32	16	9	7	64	37
Hajduk	**41**	32	16	9	7	48	29
Sarajevo	**36**	32	15	6	11	56	54
Partizan	**35**	32	14	7	11	40	31
Zeljeznicar	**34**	32	14	6	12	49	37
Buducnost	**34**	32	13	8	11	47	42
Velez	**33**	32	12	9	11	47	49
Olimpija	**31**	32	9	13	10	36	35
Rijeka	**31**	32	11	9	12	37	50
Vojvodina	**30**	32	11	8	13	44	46
Beograd	**30**	32	9	12	11	33	37
Sloboda	**29**	32	8	13	11	35	43
Radnicki	**29**	32	11	7	14	34	43
Vardar	**28**	32	11	6	15	40	49
Osijek	**27**	32	8	11	13	33	33
Teteks	**21**	32	8	5	19	29	66
Zagreb	**19**	32	7	5	20	26	62

MARCATORI. **19 RETI:** Cerin (Dinamo); **17 RETI:** Bahtic (Zeleznicar), **15 RETI:** Ringar (Vardar).

OLANDA

(K.J.) L'Ajax è sempre più vicina alla conquista dello scudetto. Alla quartultima giornata ha sconfitto 2-1 fuori casa il Ga Eagles con gol di Kieft, capocannoniere ora a quota 31, e Schoenaker. Al secondo posto, staccato di due lunghezze il PSV, che ha vinto faticosamente in casa contro il Den Haag per 1-0 con una rete di Koolhof. Per quanto riguarda infine i campioni dell'AZ '67, i biancorossi non sono andati oltre al pareggio casalingo per 1-1 contro il PEC. Per l'AZ ha segnato Rejnders, per il PEC, Kamstra.

30. GIORNATA: **NEC-Feyenoord 5-1; Haarlem-Willem II 2-1; AZ '67-PEC 1-1; Roda-Twente 3-0; Utrecht-De Graafschap 5-0; Ga Eagles-Ajax 1-2; PSV-Den Haag 1-0; NAC-Groningen 0-4; Sparta-MVV 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**49**	30	23	3	4	109	38
PSV	**47**	30	21	5	3	72	30
AZ '67	**43**	30	19	5	6	63	33
Haarlem	**37**	30	15	7	8	51	37
Utrecht	**36**	30	16	4	10	51	35
Groningen	**34**	30	13	8	9	59	50
Feyenoord	**34**	30	12	10	8	54	53
Sparta	**31**	30	11	9	10	53	45
NAC	**31**	30	11	8	11	39	41
Roda	**29**	30	12	5	13	48	46
Ga Eagles	**28**	30	10	8	12	46	46
Twente	**28**	30	12	4	14	45	50
Willem II	**23**	30	9	5	16	44	58
PEC	**23**	30	7	9	14	41	62
NEC	**23**	30	8	7	15	32	59
MVV	**20**	30	6	8	16	32	61
Den Haag	**13**	30	4	5	21	26	64
De Graafschap	**12**	30	3	6	21	26	83

MARCATORI. **31 RETI:** Kieft (Ajax); **26 RETI:** Kist (AZ '67); **15 RETI**: Geels (PSV).

PORTOGALLO

(M.M. d.S.) 25. GIORNATA: **Porto-Penafiel 1-0; Setubal-Espinho 1-1; Braga-Boavista 2-2; Viseu-Benfica 0-2; Belenenses-Portimonense 2-2; Sporting-Leiria 2-2; Rio Ave-Guimaraes 2-1; Estoril-Amora 0-0.**

26. GIORNATA: Espinho-Penafiel 3-0; Boavista-Setubal 2-1; Benfica-Braga 3-0; Portimonense-Viseu 4-0; Leiria-Belenenses 1-0; Guimaraes-Sporting 0-0; Amora-Rio Ave 2-1; Estoril-Porto 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**40**	26	16	8	2	53	23
Benfica	**37**	26	17	3	6	53	19
Porto	**35**	26	13	9	4	33	17
Guimaraes	**33**	26	11	11	4	32	18
Rio Ave	**31**	26	12	7	7	22	22
Braga	**28**	26	10	8	8	32	30
Espinho	**25**	26	7	11	8	31	30
Setubal	**25**	26	8	9	9	26	26
Portimonense	**24**	26	8	8	10	27	27
Boavista	**24**	26	9	6	11	31	28
Estoril	**21**	26	6	9	11	28	36
Penafiel	**21**	26	8	5	13	18	33
Viseu	**20**	26	8	4	14	22	47
Amora	**19**	26	4	11	11	22	33
Belenenses	**17**	26	4	9	13	23	40
Leiria	**16**	26	6	4	16	18	45

MARCATORI - **21 RETI:** Nené (Benfica); **20 RETI:** Jordao (Sporting); **19 RETI:** Jacques (Porto).

GERMANIA EST

(P.M.) 22. GIORNATA: **Carl Zeiss Jena-Magdeburgo 1-0; Dinamo Dresda-Dinamo Berlino 2-1; Kottbus-Chemie Halle 2-0; Wismut Aue-Lok. Lipsia 2-0; Sachsenring-Karl Marx St. 0-3; Skopau-Hansa Rostock 1-0; Rot Weiss-Vorwaerts 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	**35**	22	16	3	3	65	23
Carl Zeiss Jena	**30**	22	13	4	5	44	22
Dinamo Dresda	**28**	22	13	2	7	44	22
Lok. Lipsia	**28**	22	11	6	5	44	24
Worwaerst	**28**	22	12	4	6	42	33
Magdeburgo	**28**	22	11	6	5	42	34
Rot Weiss	**21**	22	7	7	8	45	41
Hansa Rostock	**20**	22	7	6	9	30	33
Karl Marx St.	**20**	22	8	4	10	46	35
Wismut Aue	**20**	22	8	4	10	32	44
Chemie Halle	**19**	22	7	5	10	24	40
Sachsenring	**13**	22	4	5	13	15	42
Kottbus	**9**	22	2	5	15	16	51
Skopau	**9**	22	2	5	15	16	61

MARCATORI. - **17 RETI:** Schnuphase (Jena); **14 RETI:** Heun (Rot Weiss), Minge (D. Dresda).

SCOZIA

30. GIORNATA: **Aberdeen-Airdrie 2-0; Hibernian-St. Mirren 2-1; Partick T.-Celtic 0-3; Rangers-Dundee Utd 1-1.**

Recuperi: **Aberdeen-Rangers 3-1; Airdrie-St Mirren 0-2; Celtic-Dundee Utd 3-1; Dundee-Partick T. 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**50**	32	22	6	4	70	30
Aberdeen	**41**	30	17	7	6	50	26
Rangers	**37**	32	13	11	8	47	40
Dundee Utd.	**35**	32	13	9	10	53	33
St. Mirren	**35**	30	14	7	9	46	37
Hibernian	**34**	33	11	12	10	37	33
Morton	**28**	32	9	10	13	28	48
Dundee	**22**	32	9	4	19	43	62
Partick T.	**28**	32	6	8	18	32	53
Airdrie	**16**	33	5	6	22	30	74

MARCATORI. **15 RETI:** McCluskey (Celtic); **14 RETI:** Clark (Airdrie); **12 RETI:** Sturrock (Dundee Utd).

SVEZIA

(F.S.) 1. GIORNATA: **AIK-Oster 1-0; Orgryte-Atvidaberg 4-3; Elfsborg-Malmo 0-1; Norrkoping-Hammarby 1-1; Kalmar-Halmstad 4-1; Goteborg-Brage rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kalmar	**2**	1	1	0	0	4	1
Orgryte	**2**	1	1	0	0	4	3
AIK	**2**	1	1	0	0	1	0
Malmo	**2**	1	1	0	0	1	0
Norrkoping	**1**	1	0	1	0	1	1
Hammarby	**1**	1	0	1	0	1	1
Atvidaberg	**0**	1	0	0	1	3	4
Oster	**0**	1	0	0	1	0	1
Elfsborg	**0**	1	0	0	1	0	1
Malmstad	**0**	1	0	0	1	1	4
Goteborg	**0**	0	0	0	0	0	0
Brage	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI. **3 RETI:** Larsson (Orgryte).

SPAGNA

(E.P.d.R.) La Real Sociedad, battendo 2-1 l'Athletic Bilbao (reti di Zamora al 55' e Lopez Ufarte al 78' per i campioni e di Sarabia all'85 per il Bilbao) ha conquistato il secondo scudetto della sua storia, confermandosi campione di Spagna. Lo ha fatto, come lo scorso anno, all'ultima giornata approfittando delle battute d'arresto del Barcellona, bloccato sul 2-2 in casa dal Betis, e del Real Madrid, sconfitto 3-2 sul terreno del Santander. I gol del Barcellona sono stati realizzati entrambi da Quini (3' e 13'), mentre per il Betis hanno realizzato Lopez al 44' e Rincon al 77'. Per quanto riguarda invece il Real Madrid, i madridisti hanno dovuto subire le segnature di Quiqie al 17' e Veron al 42' e 53'. Santillana al 26' e Stielike all'88' sono gli autori dei loro gol.

Il Real Sociedad parteciperà quindi alla Coppa Campioni edizione 82-83, mentre la Coppa Coppe verrà disputata dal real Madrid, vincitore della Coppa di Spagna. Per ciò che riguarda la Coppa Uefa, vi saranno impegnate sicuramente l'At. Bilbao, il Valencia e il Betis, mentre il Barcellona, che, se dovesse vincere la Coppa delle Coppe nell'incontro con lo Standard Liegi, lasciando così il posto al Siviglia.

34. GIORNATA: **Real Sociedad-Athletic Bilbao 2-1; Gjion-Las Palmas 4-0; Castellon-Cadice 0-1; Barcellona-Betis 2-2; Santander-Real Madrid 3-2; Atletico Madrid-Osasuna 2-1; Siviglia-Espanol 4-1; Hercules-Valencia** -2; Valladolid-Saragozza 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	**47**	34	20	7	7	58	33
Barcellona	**45**	34	19	8	7	75	40
Real Madrid	**44**	34	18	8	8	57	34
Athletic Bilbao	**40**	34	18	4	12	63	41
Valencia	**39**	34	17	5	12	54	46
Betis	**36**	34	15	6	13	53	44
Siviglia	**35**	34	15	5	14	53	39
At. Madrid	**34**	34	15	4	15	38	37
Osasuna	**34**	34	14	6	14	45	45
Saragozza	**34**	34	13	8	13	45	46
Valladolid	**34**	34	13	8	13	40	53
Espanol	**32**	34	13	6	15	48	55
Santander	**32**	34	12	8	14	41	52
Gijon	**29**	34	10	9	15	39	44
Las Palmas	**29**	34	11	7	16	41	53
Cadice	**29**	34	13	3	18	31	48
Hercules	**27**	34	11	5	18	41	52
Castellon	**12**	34	3	6	25	33	82

MARCATORI. **26 RETI:** Quini (Barcellona); **16 RETI:** Alonso (Saragozza); **14 RETI:** Diarte (Betis), Uralde (Real Sociedad).

SVIZZERA

(M.Z.) A sei giornate dal termine, mentre il Servette, che pareggia 1-1 in casa del Vevey con reti di Grobey al 6' per i padroni di casa e Favre al 12' per i leader, il Grasshoppers, secondo in classifica, ridicolizza il Bellinzona battendolo 4-1, e il suo bomber Sulser segna tre reti: al 72', al 75' e all'82'. L'altro gol è di Meier al 31' mentre per Bellinzona ha realizzato Weidle al 41'.

24. GIORNATA: **Grasshoppers-Bellinzona 4-1; St. Gallo-Losanna 1-0; Aarau-Young Boys 2-4; Basilea-Sion 2-1; Vevey-Servette 1-1; Bulle-Nordstern 1-2; Chiasso-Zurigo 1-4; Lucerne-Xamax 3-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**40**	24	18	4	2	65	23
Grasshoppers	**37**	24	15	7	2	54	18
Zurigo	**36**	24	14	8	2	43	18
N. Xamax	**35**	24	14	7	3	52	23
Joung Boys	**29**	23	12	5	6	41	33
Sion	**28**	24	11	6	7	43	32
Basilea	**25**	24	10	5	9	38	35
St. Gallo	**21**	23	9	3	11	30	35
Lucerna	**21**	24	9	3	12	42	49
Aarau	**19**	24	6	7	11	40	49
Vevey	**18**	24	4	10	10	32	43
Bulle	**16**	24	4	8	12	25	44
Bellinzona	**16**	24	5	6	13	26	52
Losanna	**15**	24	4	7	13	25	40
Nordstern	**14**	24	6	2	16	25	55
Chiasso	**12**	24	3	6	15	13	56

MARCATORI. **19 RETI:** Sulser (Grasshoppers); **16 RETI:** Schnyder (Servette); **14 RETI:** Elia (Servette).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 19. GIORNATA: **Bangor-Ards 0-1; Crusaders-Cliftonville 2-1; Coleraine-Glenavon 4-0; Distillery-Linfield 0-7; Glentoran-Larne 4-0; Portadown-Ballymena 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**33**	20	15	3	2	52	18
Glentoran	**31**	20	15	1	4	59	21
Coleraine	**31**	19	14	3	2	62	27
Crusaders	**22**	19	9	4	6	28	27
Portadown	**19**	19	9	1	9	25	27
Cliftonville	**17**	18	6	5	7	22	24
Ballymena	**15**	18	4	7	7	19	24
Glenavon	**14**	20	4	6	10	28	49
Distillery	**13**	18	5	3	10	24	36
Larne	**12**	18	5	2	11	29	28
Ards	**11**	18	4	3	11	16	43
Bangor	**8**	19	3	2	14	18	45

MARCATORI. **18 RETI:** Healy (Coleraine).

TURCHIA

(M.O.) 26. GIORNATA: **Gaziantepspor-Trabzonspor 0-0; Galatasaray-Kocaelispor 0-1; Bursaspor-Besiktas 1-2; A. Demirspor-Diyarbakirspor 6-0; Goztepe-Ankaragucu 1-2; Sakaryaspor-Altay 2-1; Eskisehirspor-Adanaspot 1-0; Zonguldakspor-Boluspor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	**34**	26	11	12	3	22	11
Besiktas	**33**	25	10	13	2	29	16
Zonguldak	**32**	26	10	12	4	25	19
Fenerbahce	**31**	25	11	9	5	33	20
Sakaryaspor	**31**	25	12	7	6	28	18
A.D. Spor	**27**	25	9	9	7	26	17
Ankaragucu	**27**	25	11	5	9	26	21
Boluspor	**27**	25	7	13	5	22	19
Galatasaray	**26**	25	8	10	7	21	18
Adanaspor	**26**	25	9	8	8	20	21
Altay	**25**	26	7	11	8	24	21
Kocaeli	**24**	26	7	10	9	27	23
Bursaspor	**24**	26	9	6	11	19	23
Eskisehir	**22**	26	8	6	12	14	24
Gaziantep	**20**	25	5	10	10	19	32
Goztepe	**13**	25	3	7	15	15	41
Diyarbakir	**10**	26	2	6	18	13	39

● **LA NAZIONALE NEOZELANDESE** non nasconde le sue scarse possibilità nel Mundial. Gli allenamenti ufficiali cominceranno tra poco ma i dirigenti sono afflitti da ben altre difficoltà: la mancanza di palloni. La maggior parte veniva importata da Tonga, ma dopo il recente ciclone che ha investito l'isola, la fabbrica che produceva le pregiate sfere di cuoio cucite a mano è andata distrutta.

● **BERND SCHUSTER**, centrocampista del Barcellona, è stato nuovamente operato al ginocchio dal dott. Gonzales Adrio, medico del club catalano. L'operazione è consistita nell'asportazione di alcune aderenze dal ginocchio destro del calciatore che non riusciva ad allungare completamente la gamba. Schuster, che era stato operato la prima volta il 15 dicembre scorso a Colonia, non tornerà a giocare prima che sia trascorso un periodo che può andare da quattro a sei mesi.

● **LA NAZIONALE CILENA** giocherà soltanto due incontri contro altre nazionali prima del Mundial, entrambi a Santiago con la Romania e l'Irlanda del Nord. Ecco il calendario delle partite che i cileni hanno in programma: 11 maggio, Racing Weil (Belgio); 15 maggio, Barcellona (Spagna); 18 maggio, Romania; 22 maggio, Irlanda del Nord; 26 maggio, Inter (Italia). (Tutte a Santiago). Nella prima settimana di giugno, prima di partire per la Spagna, la nazionale cilena parteciperà ad un torneo quadrangolare, che si svolgerà sempre a Santiago, al quale parteciperanno anche il Bruges (Belgio), il Gijo (Spagna) ed una squadra sudamericana di club, che potrebbe essere il Botafogo di Rio de Janeiro (Brasile), che recentemente ha battuto per 1 a 0 il Cile a Santiago.

URSS

(A.T.) 5. GIORNATA: **Torpedo Mosca-Ararat 1-0; Kutaisi-Neftchi 1-0; Kuban-Dinamo Mosca 4-1; Dniepr-Pakhtakor 0-0; Metallist-Kajrat 0-1; Chernomorets-Zenit 0-0.**
6. GIORNATA: **Pakhtakor-Metallist 0-2; Dinamo Kiev-Zenit 0-2; Dinamo Minsk-Chernomorets 2-1; Kuban-Spartak Mosca 0-2; ZSKA-Ararat 2-3; Dniepr-Kajrat 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pakhtakor	**8**	6	3	2	1	5	4
Spartak	**7**	5	3	1	1	6	2
Kuban	**7**	6	3	1	2	11	8
Dinamo Minsk	**7**	5	3	1	1	6	6
Ararat	**7**	6	3	1	2	7	8
Zenit	**6**	5	2	2	1	4	2
Kajrat	**6**	6	2	2	2	8	8
Dinamo Kiev	**5**	4	2	1	1	7	3
Metallist	**5**	5	2	1	2	5	4
Neftchi	**5**	5	2	1	2	5	4
Dniepr	**5**	5	2	1	2	6	8
Dinamo Tbilisi	**4**	3	2	0	1	6	4
ZSKA	**4**	5	2	0	3	5	6
Kutaisi	**4**	5	1	2	2	6	7
Torpedo Mosca	**4**	5	1	2	2	3	5
Dinamo Mosca	**3**	6	1	1	4	4	10
Shakhtior	**3**	5	0	3	2	4	6
Chernomorets	**2**	5	0	2	3	1	4

AMERICA, OCEANIA

BRASILE

TACA DE OURO '82

(G.L.) Flamengo campione brasiliano: il carnevale ricomincia a Rio. Giorni di gloria per i fanatici tifosi rossoneri, che in meno di sei mesi hanno festeggiato la conquista di quattro titoli: campioni della Libertadores. Campioni Intercontinentali, campioni «Cariocas» (dello Stato di Rio) e adesso campioni nazionali assoluti. Questa volta Zico e compagni hanno distrutto il Gremio dopo tre accesissime gare nella gran finale «Taca De Ouro 82»: 1-1 nell'andata a Rio, 0-0 nel ritorno a Porto Alegre, e finalmente 1-0 per il Flamengo nella partita spareggio giocata a Porto Alegre. A decidere la gara e il torneo, un bel gol di Nunes (il centravanti che segna in tutte le finali) al 10' dopo un meraviglioso assist di Zico. Per 80 minuti il Gremio guidato da Paulo Isidoro, ha cercato disperatamente il pareggio, ma il Flamengo ha dimostrato la sua forza anche in difesa con una gran presentazione del portiere Raul e soprattutto del mediano Andrade. I «gauchos» hanno contestato molto l'arbitro che non ha concesso loro due rigori. Da non dimenticare il lavoro di Paulo Cesar Carpeggiani, (33 anni) l' allenatore che in un anno di carriera ha disputato quattro titoli e gli ha vinti tutti.

FINALI - Andata: Flamengo-Gremio 1-1; Ritorno: Gremio-Flamengo 0-0; Spareggio: Gremio-Flamengo 0-1.

N.B. Lo spareggio è stato giocato a Porto Alegre causa la miglior performance del Gremio nella fase precedente.

MARCATORI. **21 RETI:** Zico (Flamengo); **20 RETI:** Serginho (Sao Paulo); **18 RETI:** Careca (Guarani); **16 RETI:** Savio (Anapolina); **13 RETI:** Jorge Mendonca (Guarani); **12 RETI:** Baltazar (Gremio), Renato (Sao Paulo), Claudio Adao, Roberto Dinamite (Vasco Da Gama).

MESSICO

34. GIORNATA: **Univ. Mexico-Morelia 1-1; America-Campesinos 3-0; Cruz Azul-Univ. Guadalajara 0-0; Univ. Nuevo Leon 3-1; Aut. Guadalajara-Espanol 4-0; Atlante-Guadalajara 0-1; Toluca-Monterrey 2-1; Puebla-Tampico 1-1; Atals-Potosino 2-0; Neza-Zacatepec 0-0.**

CLASSIFICHE
Gruppo 1: **America 41; Puebla 37; Univ. Mexico 36; Univ. Nuevo Leon 35; Atlas 22.**
Gruppo 2: **Neza 39; Cruz Azul 38; Potosino, Univ. Guadalajara 36; Leon 23.**
Gruppo 3: **Zacatepec 42; Espanol, Morelia 29; Guadalajara 26; Tampico 21.**
Gruppo 4: **Atalnte 48; Campesinos 37; Toluca 35; Aut. Guadalajara, Monterrey 34.**

MARCATORI. **30 RETI:** Cabinho (Atlante); **22 RETI:** Revetria (Neza), Ferretti (Univ. Mexico).

USA

(L.M.). RISULTATI: **Cosmos-Chicago 3-1; Toronto-Tampa 2-1; San Diego-Seattle 4-3; Fort Lauderdale-Montreal 1-0; Tulsa-Jacksonville 3-2; Vancouver-Portland 2-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	P	F	S
EASTERN DIVISION						
Toronto	**30**	4	4	0	7	2
Cosmos	**26**	3	3	0	8	3
Montreal	**8**	2	1	1	2	1
Chicago	**2**	3	0	3	2	6
SOUTHERN DIVISION						
Fort Lauderdale	**19**	3	2	1	8	7
Jacksonville	**13**	3	1	2	7	8
Tampa Bay	**12**	4	1	3	6	8
Tulsa	**8**	3	1	2	4	2
WESTERN DIVISION						
San Diego	**22**	3	3	0	5	0
Portland	**12**	2	2	0	3	1
Vancouver	**9**	3	1	2	3	5
San Jose	**4**	2	1	1	1	3
Seattle	**1**	3	0	3	1	4
Edmonton	**0**	2	0	2	0	3

ARGENTINA

(O.B.) 13. GIORNATA: **Nueva Chicago-Huracan 1-0; Indep. Rivadavia-Esgrima (M) 2-0; Instituto-Talleres 0-1; Estudiantes-Quilmes 2-0; Rosario-N.O. Boys 2-1; Boca-River 0-0; Gesfrima (J)-Norte (S) 2-2; US Vicente-Racing 0-3; Argentinos Jrs-Platense 1-1; Racing-Independiente 1-2; S. Martin (T)-Concepcion 1-0; Cesarini (R)-Union 0-0; Ferro-Velez 2-1; Estudiantes-G.A. Franco 0-1; Dep. Gral. Roca-S. Lorenzo 3-2; M. Moreno-Sarmiento (J) 1-4.**

ZONA A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Quilmes	**18**	**13**	**7**	**4**	**2**	**27**	**21**
Sarmiento	**14**	13	4	6	3	23	20
Ind. Rivadavia	**14**	13	5	4	4	21	27
Instituto (CBA)	**13**	13	5	3	5	21	18
Newell's O.B.	**13**	13	3	7	3	22	13
River	**12**	13	3	6	4	13	18
Gesgrima (J)	**10**	13	2	6	5	17	19
Nueva Chicago	**10**	13	2	6	5	15	22

ZONA B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	**23**	13	10	3	0	28	9
Independiente	**19**	13	7	5	1	22	14
Union	**17**	13	5	7	1	19	8
Argentinos Jrs.	**14**	13	4	6	3	17	15
A. Concepcion	**9**	13	3	3	7	17	21
U.S. Vicente	**8**	13	1	6	6	18	25
San Lorenzo	**8**	13	2	4	7	20	28
Estudiantes (S.E.)	**4**	13	1	2	10	13	34

ZONA C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes (LP)	**18**	13	6	6	1	19	9
Rosario	**17**	13	7	3	3	33	13
Boca Jrs.	**16**	13	5	6	2	24	13
Talleres (CBA)	**16**	13	5	6	2	27	20
Gesgrima (M)	**14**	13	5	4	4	19	19
Central N.	**12**	13	5	2	6	16	24
Huracan	**10**	13	3	4	6	14	17
Mariano M.	**1**	13	0	1	12	9	46

ZONA D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing (CBA)	**17**	13	6	5	2	24	15
Velez	**16**	13	6	4	3	21	13
San Martin	**15**	13	6	3	4	12	10
R. Cesarini	**14**	13	4	6	3	19	17
Platense	**12**	13	3	6	4	13	14
Racing	**11**	13	2	7	4	16	21
G.A. Franco (M)	**11**	13	4	3	6	14	17
Dep. G. Roca	**10**	13	3	4	6	14	25

MARCATORI. **12 RETI:** Morete (Talleres C); **11 RETI:** Bianchi (Velez); **10 RETI:** Gasparini (Racing CBA), Iglesias (Ros.); **9 RETI:** Gareca (Boca), Da Fonseca (Cesarini), Robles (Sarmiento); **8 RETI:** Gottardi (Estudiantes), Juarez (Fco), Lanao (Union).

I 22 DI CESAR LUIS MENOTTI

IL COMMISSARIO tecnico della nazionale argentina, Menotti, ha reso noti i nomi dei 22 giocatori biancazzurri che porterà con sé in Spagna per la disputa del Campionato del Mondo.

PORTIERI: Ubaldo Fillol (River Plate) 40 partite in nazionale, Hector Baley (Talleres Di Cordoba) 13, Nery Pumpido (Velez Sarsfield) 0.
DIFENSORI: Jorge Olguin (Independiente) 61; Luis Galvan (Talleres Di Cordoba) 28, Daniel Passarella (River Plate) 59, Alberto Tarantini (River Plate) 61, Jose Van Tuyne (Racing Di Avellaneda) 12, Julio Olaticoechea (River Plate) 3, Enzo Trossero (Independiente) 6.
CENTROCAMPISTI: Osvaldo Ardiles (Tottenham) 46, Americo Gallego (River Plate) 73, Diego Maradona (Boca Juniors) 32, Juan Barbas (Racing Di Avellaneda) 26, Patricio Hernandez (Estudiantes De La Plata), Daniel Valencia (Talleres Di Cordoba) 38.
ATTACCANTI: Daniel Bertoni (Fiorentina) 28, Ramon Diaz (River Plate) 21, Mario Kempes (River Plate) 43, Jorge Valdano (Saragozza) 2, Gabriel Calderon (Independiente) 3, Santiago Santamaria (Newell's Old Boys) 11.

URUGUAY

6. GIORNATA: **Nacional-River 1-0; Penarol-Liverpool 2-0; Cerro-Danubio 0-2; Bella Vista-Ramplajrs 1-0; Huracan Buceo-Defensor 2-5; Miramar Misiones-Progreso 0-1; Wanderers-Sud America 2-0.**

CLASSIFICA: **Penarol 10; Defensor, Danubio, Nacional 9; Progreso, Wanderers, Bella Vista 7; River, Rampla Jrs 6; Cerro, Huracan Buceo 3; Liverpool, Sud America, Miramar Misiones 2.**

MARCATORI - **5 RETI:** Alonso (Bella Vista); **4 RETI:** Hernandez (River), Vargas (Penarol); **3 RETI:** Morena (Penarol), Rabino (Progreso), Victorino (Nacional), Rotela (Sam), Oddine (Defensor).

COSTARICA

6. GIORNATA: **Saprissa-Sagrada Familia 5-3; Limon-Liga Deportiva Alajuelense 0-2; Herediano-Puntarenas 0-0; Cartagines-San Ramon 0-0; San Carlos-Municipal San Jose 3-1.**

CLASSIFICA: **Limon 13; Alajuelense, Saprissa 11; Puntarenas 8; Cartagines, San Ramon, Herediano 7; Sagrada Familia 5; San Carlos 4; San Jose 2.**

CILE

POLLA GOL

GRUPPO A - 6. GIORNATA: La Serena-Arica 2-6; Atacama-Cobreloa 1-2. RIPOSAVA: **Iquique.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arica (*)	**7**	5	2	2	1	12	9
Cobreloa (*)	**7**	5	3	0	2	11	6
Iquique (**)	**5**	4	2	2	0	5	3
Atacama (**)	**3**	**5**	**1**	**2**	**2**	**6**	**9**
La Serena	**2**	5	1	0	4	7	14

GRUPPO B - 6. GIORNATA: Naval-Rangers 5-1; Santiago Morning-Magallanes 1-2. RIPOSAVA: **O' Higgins.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magallanes (*)	**9**	5	4	0	1	12	5
Naval	**8**	5	3	1	1	11	8
Rangers (**)	**7**	5	2	1	2	14	14
O'Higgins (*)	**5**	**4**	**1**	**2**	**1**	**6**	**5**
Santiago Morning	**0**	5	0	0	5	4	15

GRUPPO C - 6. GIORNATA:Palestino-Universidad De Chile 1-1; Audax Italiano-Colo Colo 1-0; Universidad Catolica-Union Espanola 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. De Chile (**)	**9**	6	4	2	0	10	3
U. Catolica (***)	**8**	6	3	2	1	10	7
Colo Colo (*)	**5**	6	2	0	4	6	7
U. Espanola (**)	**5**	6	2	2	2	6	6
Audax Italiano	**4**	6	2	0	4	7	13
Palestino	**3**	6	1	2	3	5	8

(*) un punto di bonus
(**) un punto di penalizzazione
NB per regolamento, chi vince segnando almeno 4 gol ottiene un punto di bonus, mentre le squadre che pareggiano 0-0 vengono penalizzate di un punto.

MARCATORI. **5 RETI:** Luis Marconeta (Magallanes), Mario Zurita (Rangers); **4 RETI:** Espinosa (Naval), Valdes (Arica), Nunez (Atacama).

COLOMBIA

11. GIORNATA: **Bucaramanga-Pereira 1-4; Santa Fe-Medellin 3-2; Cali-America 1-0; Caldas-Cucuta 0-1; Junior-Quindio 7-0; Tolina-Magdalena, Nacional-Millonarios rinviate.**

CLASSIFICA:
1. Pereira 18; Cali 13; America 12; Santa Fe, Medellin 11; Caldas, Bucaramanga, Nacional, Union Magdalena 10; Cucuta, Junior, Tolina 9; Millonarios, Quindio 8.

● **IL PRESIDENTE DEL COMITATO** organizzatore dei Mondiali di calcio 1982, Raimundo Saporta, delegherà alcune funzioni al vicepresidente dello stesso comitato, Anselmo Lopez, allo scopo di ottenere una maggiore celerità nella soluzione di alcuni problemi ancora esistenti.

ECUADOR

5. GIORNATA: **Deportivo Quito-Barcelona 2-2; Tecnico Universitario-Nacional 2-1; Liga Dep. Universitaria-Universidad Portoviejo 2-1; Everest-Univ. Catolica ((Quito) 2-1; 9 De Octubre-Emelec 3-1.**

CLASSIFICA: Barcelona 9; Deportivo Quito 7; 9 De Octobre, Tecnico Universitario 6; Emelec, Nacional 5; Everest, Liga Dep. Universitaria (Quito) 4; Universidad De Portoviejo 3; Universidad Catolica 1.

AUSTRALIA

(T.P.) 5. GIORNATA: **Brisbane City-Wollongong 3-1; Leichardt-South Melbourne 3-2; West Adelaide-Sydney City 0-2; Footscray-Preston 0-1; Canberra City-Brisbane Lions 2-2; Newcastle K. B.-Marconi 2-2; Heidelberg-Adelaide City 3-1; St. George-Sydney Olimpic 1-2.**

6. GIORNATA: **Wollongong-Footscray 2-1; South Melbourne-Brisbane City 4-0; Sydney City-Leichardt 0-1; Sydney Olympic-West Adelaide 3-1; Preston-Canberra City 5-1; Brisbane Lions-Newcastle K. B. 4-1; Marconi-Heidelberg 1-0; Adelaide City-St. George 3-0.**

7. GIORNATA: **Wollongong-Newcastle 1-0; South Melbourne-Canberra City 1-1; Wast Adelaide-Brisbane City 3-0; Sydney Olimpic-Leichardt 2-0; Preston-Heidelberg 0-0; Marconi-Adelaide City 1-0; Brisbane Lions-St. George 1-1; Sydney City-Footscray 1-0.**

8. GIORNATA: **Canberra City-Wollongong 0-1; Footscray-South Melbourne 1-1; Brisbane City-Sidney City 2-1; Leichardt-West Adelaide 0-0; Newcastle K. B.-Preston 1-1; Heidelberg-Brisbane Lions 2-0; St. George-Marconi 2-0; Adelaide City-Sydney Olimpic 2-3.**

9. GIORNATA: **Heidelberg-Wollongong 0-2; Newcastle K. B.-South Melbourne 2-2; Footscray-West Adelaide 2-2; Brisbane City-Leichardt 1-1; Marconi-Sydney Olimpic 2-3; Adelaide City-Brisbane Lions 0-2; St. George-Preston 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leichardt	**149**	6	2	1	19	9	
Olympic	**14**	9	6	1	2	20	12
St. George	**12**	9	5	2	2	13	10
Sydney City	**11**	8	5	1	2	12	7
S. Melbourne	**10**	9	3	4	2	18	12
Brisbane Lions	**10**	9	3	4	2	18	13
Preston	**10**	9	3	4	2	14	11
Heidelberg	**10**	9	4	2	3	12	9
West Adelaide	**9**	9	2	5	2	13	10
Marconi	**8**	9	3	2	4	11	12
Wollogong	**8**	9	4	0	5	10	18
Brisbane City	**7**	9	2	3	4	10	20
Adelaide City	**5**	9	1	3	5	10	14
Canberra	**5**	8	1	3	4	10	16
Newcastle	**5**	9	1	3	5	9	17
Footscray	**5**	9	0	5	4	8	17

Il conflitto delle Falkland è sconfinato nel calcio, toccando gli argentini del Tottenham: mentre Villa è rimasto a Londra, Ardiles se n'è andato, a Baires, da Menotti, forse per non tornare. Ora è come un nemico

Non piangere per me, Inghilterra

di **Giancarlo Galavotti**

LONDRA. Un anno fa c'era un motivo che stava tirando particolarmente bene nella Hit Parade discografica inglese. A farsi propotentemente avanti tra gruppi punk, heavy metal e pop, era l'orecchiabile coretto degli undici titolari del Tottenham Hotspur. Da quando, nel 1966, la Nazionale di Alf Ramsey ebbe l'idea di lanciare sul mercato il suo inno per i mondiali, ogni squadra di calcio che in Inghilterra raggiunga un obiettivo importante non manca di passare dalla sala d'incisione. Per il Tottenham, nel maggio scorso, si trattava di celebrare l'ingresso alla finalissima della Coppa d'Inghilterra. Erano stati gli stessi «Speroni», adottando un particolare titolo, e significative parole, per la loro marcetta, a lasciar intendere con estrema chiarezza, di chi fosse in gran parte il merito dell'impresa. Il disco, che a Londra sarebbe arrivato al numero uno della classifica, era «Ossie's Dream», il sogno di Ossie, cioè Osvaldo (Osvaldino) Ardiles. «**Nelle nostre file c'è Osvaldo Ardiles** — cantava il Tottenham — **che da un paio d'anni sognava che avrebbe giocato a Wembley: il sogno si è avverato, e adesso, gli tremano le gambe. Ma ci stringeremo attorno a lui, e siamo sicuri che vincerà la Coppa per il Tottenham**». Le strofe, poeticamente modeste, ma non per questo meno eloquenti hanno trovato riscontro totale nei fatti: il Tottenham ha vinto la Coppa d'Inghilterra, dopo il replay con il Manchester City, proprio grazie all'apporto determiante di Osvaldo Ardiles e di Ricardo Villa, autore di due gol.

REPLAY. Il sogno di Ossie, quest'anno, stava per ripetersi, tale e quale. Il Tottenham era già qualificato per le semifinali, quando a 15.000 chilometri di distanza, un altro argentino, nient'affatto simpatico e popolare come Ardiles e Villa, ha deciso di troncare ogni trattativa diplomatica, per invadere le isole Falkland. Questo succedeva venerdì 2 aprile. Il giorno dopo sabato, Osvaldo Ardiles è sceso regolarmente in campo, a Leicester. Per novanta minuti il pubblico locale ha gridato al suo indirizzo: «**Bastardo argentino**», ma lui non ha fatto una grinza. In quello che rimarrà uno dei migliori esempi di professionalità e sportività nella storia del calcio, Ardiles è stato grande come sempre, e i gol del successo del Tottenham, e della qualificazione per Wembley, sono scaturiti dai suoi impeccabili suggerimenti. La domenica, con la moglie e i due figli, è salito sull'aereo che l'ha riportato a Buenos Aires per rispondere alla convocazione di Menotti. Mentre Villa restava in Inghilterra, continuando a giocare, come se niente fosse. Nonostante la tensione politica per le Falkland, tutta la stampa inglese gli ha tributato un saluto riconoscente, augurandosi di poterlo rivedere al Tottenham anche la prossima stagione.

L'ARRIVO. Osvaldo Ardiles e Ricardo Villa erano approdati a White Hart Lane, quartier generale degli Speroni, nell'agosto del 1978, sulla scia del successo dell'Argentina, della quale erano entrambi titolari, nei campionati del mondo. Keith Burkinshaw, manager dei londinesi, se li era assicurati per 750.000 sterline, poco più di un miliardo di lire, anche se gli scettici insistevano che i due sudamericani non ce l'avrebbero fatta ad ambientarsi nel clima rude del calcio inglese. La smentita è arrivata puntuale, ed è stato soprattutto Ardiles a trasformare ogni sua apparizione in campo in una lezione di calcio della miglior classe. Gli inglesi sono stati assai presto conquistati dal magico tocco, dalle serpentine funamboliche, dalla intelligente visione e dai gol del piccolo regista, e l'hanno adottato a loro idolo: Osvaldo è diventato «Ossie», Ricardo è diventato «Richy», a suggello della più totale accettazione dei due stranieri da parte di un pubblico sempre assai diffidente verso tutto quello che non è «Made in England». Non immaginavano certo, giocatori e folla, che c'era un altro argentino che stava meditando di estrometterli dalla scena: il generale Leopoldo Galtieri. Fino al primo aprile totalmente ignoto alle masse di tutto il mondo, ha adombrato la fama dei divi del pallone che restavano tutt'ora il miglior prodotto dell'Argentina. E ancora una volta lo sport ha dovuto piegarsi alla politica, ai soprusi di potenti e governanti.

Foto Tommy Hindley

Osvaldo Ardiles e Ricardo Villa stringono la Coppa vinta lo scorso anno con il Tottenham (sopra). Sotto: quando Ardiles era «Ossie», un idolo per i fans...

Foto Bob Thomas

SPORT E POLITICA. Non è questa la sede per entrare nel merito della sovranità delle isole Falkland, anch'esse ignote alla enorme maggioranza della popolazine mondiale fino a un mese fa. Vale la pena, però, fissare alcuni punti della vicenda, se non altro perché lo sport rischia di esserne coinvolto a fondo, a cominciare dai prossimi campionati mondiali di Spagna. Per la sovranità sulle Falkland, Inghilterra e Argentina erano in trattativa da un paio di decenni a questa parte. Le Falkland soo state occupate, quando non erano abitate da nessuno, dagli inglesi 149 anni fa, e la popolazione attuale è tutta inglese: non è quindi il caso di fare paralleli con le colonie in Africa o in Asia, dove gli indigeni premono per liberarsi dal giogo della classe dominante d'importazione. Le risorse naturali sono limitate per ora a qualche centinaio di migliaia di pecore da lana. Nel mare circostante pare ci siano giacimenti di petrolio, ma l'Argentina, che non ha la tecnologia, avrebbe potuto con un trattato di cooperazione, arrivare a sfruttarli. Il governo militare di Buenos Aires ha deciso di compiere un atto di forza, che ha fatto precipitare la situazione. Il governo inglese, colto in contropiede, non ha alcuna voglia di farsi menare per il naso da iniziative che sono un pugno nello stomaco per il vecchio orgoglio nazionale: non è superfluo notare che agli inglese piace menare le mani, e la chiamata alle armi è una cosa che sembra entusiasmarli, invece che farli riflettere sulle conseguenze tragiche di un conflitto. D'altra parte, simpatizzare per Galtieri e i suoi perché Maradona e Ramon Diaz sono argentini sarebbe fare, per via opposta, un torto alla stessa separazione tra sport e politica che si vuole invocare. Certo l'Inghilterra ha l'Irlanda nel Nord. Ma con una fondamentale differenza: nessun inglese è mai scomparso, o è stato processato, per aver criticato il suo governo sulla politica tenuta nell'Ulster. Purtroppo non si può dire la stessa cosa di chi critica, in Argentina, Galtieri e gli altri.

IL RITORNO. Osvaldo Ardiles è tornato in Argentina. Non è stato, come hanno scritto, per solidarietà con l'invasione delle Falkland. Il suo ritorno in patria era previsto da un anno: Menotti lo aveva chiesto al Tottenham con due mesi d'anticipo, per farlo unire agli altri nazionali già in ritiro per i mondiali. L'accordo prevedeva che Ardiles sarebbe rientrato per l'eventuale finalissima della Coppa d'Inghilterra, per ricongiungersi definitivamente al resto dell'Argentina. Quando è arrivato a Buenos Aires, pressato dai giornalisti e dalla tv del suo paese, ha dichiarato che le Falkland, anzi, le Malvine, sono argentine. Ma che il buon Osvaldo, studente fuori corso di legge, sia d'accordo con l'invasione è un'altra cosa. A Burkinshaw, prima di partire da Londra, aveva detto: «**Tu mi capisci, quando arriverò a Buenos Aires non potrò fare a meno di dire certe cose**». E Burkinshaw, e tutti i tifosi del Tottenham, l'hanno capito, e continuano a sperare. Tanto più che poche settimane prima Ardiles aveva confidato a un giornale inglese, il «Sunday Mirror», la sua preoccupazione per la politica della giunta militare: «**C'è troppa disuguaglianza, in Argentina,** — aveva detto — **troppa gente fa la fame, l'inflazione succhia ogni risparmio, solo l'elite se la cava bene**». Continuano a sperare, Burkinshaw e gli altri, in quello che appare sempre più un miracolo: che tutto si risolva pacificamente prima del 22 maggio, data dello scontro a Wembley tra Tottenham e Queen's Park Rangers per la Coppa d'Inghilterra. □

Per un'azienda come Ariston i gol sono molto importanti.

Giuseppe Galderisi segna il gol della vittoria in Juventus-Udinese.

E non solo in campionato.

Ogni volta che la Juventus segna un gol è festa grande in casa Ariston. E non solo per genuina passione calcistica, ma anche perchè in ogni gol del partner sportivo, Ariston ritrova e riconosce la stessa determinazione, lo stesso impegno professionale, la stessa volontà di vittoria che hanno animato il suo lavoro fin dal primo giorno.

E che in soli cinquant'anni ne hanno fatto un'azienda modello seguita e rispettata in campo nazionale e internazionale.

Proprio come la Juventus.

E proprio come la Juventus, anche Ariston di "gol" ne ha segnati e intende continuare a segnarne parecchi: non in campionato, ma sul campo della tecnologia, della specializzazione, della qualità del lavoro, in tutti i settori nei quali opera con i suoi 5000 dipendenti e con un fatturato globale che nel 1981 ha superato i 380 miliardi di lire. Cucine, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, congelatori: ecco alcuni dei gol più importanti di Ariston. Altrettanto belli e ammirati di quelli della Juventus.

I "gol" di Ariston: cucine, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, congelatori.

ARISTON

Con la Juventus verso nuovi successi.

SPECIALE CALCIOMONDO

PERÙ/INCHIESTA

Alla scoperta dei problemi e dei personaggi del pianeta-biancorosso: sconosciuto in Europa pur essendo una realtà del Sudamerica, affonda le sue radici calcistiche in una misteriosa foresta dove la tecnica si abbina alla stregoneria

La capanna dello zi

a cura di **Claudio Sabattini** - foto di **Guido Zucchi**

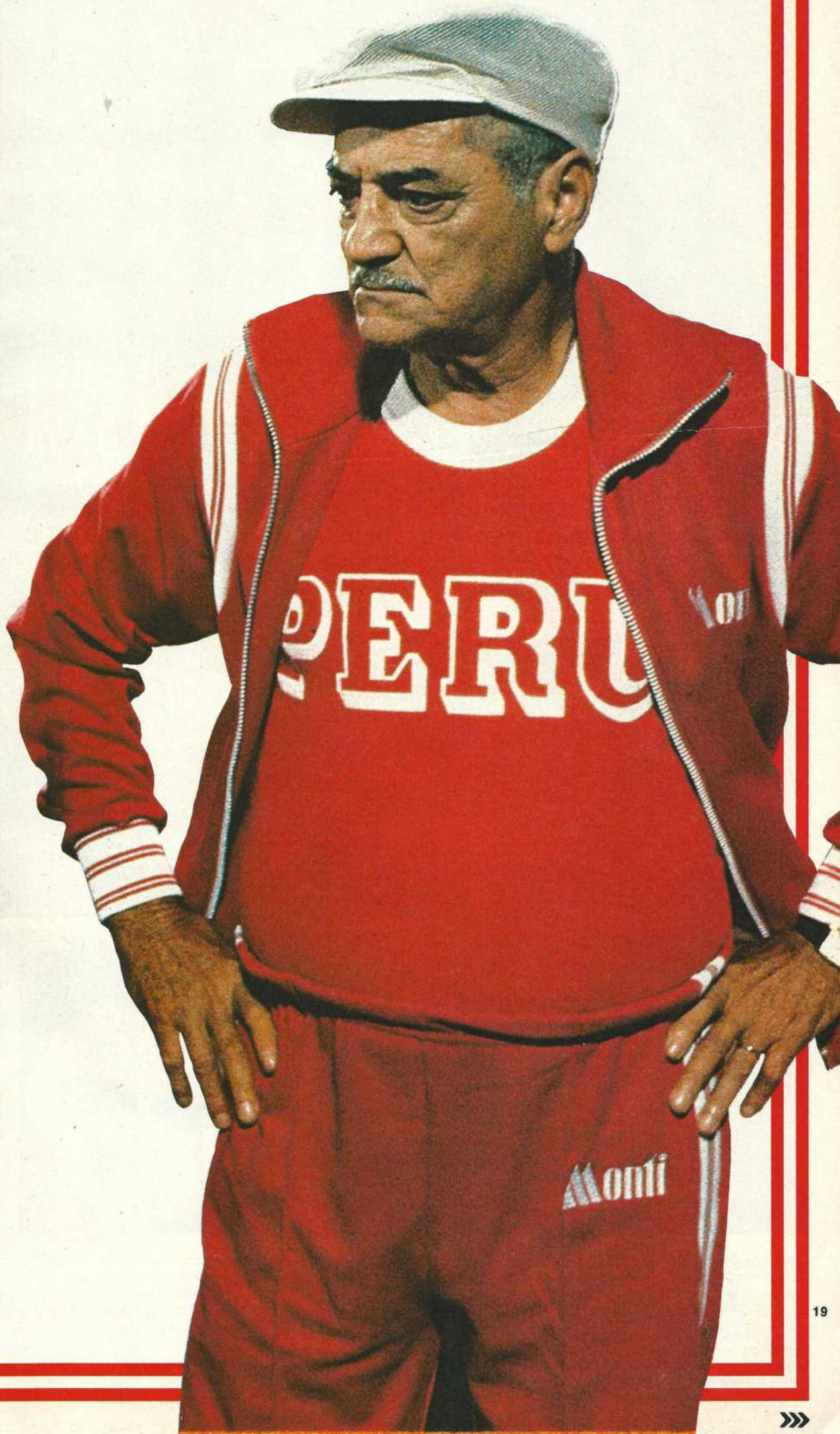
LIMA. Arrivi nella capitale peruviana e superata l'impasse del cambio di stagione (alla primavera italiana corrisponde un fine estate con una temperatura media di circa 30°) e del fuso orario che riporta gli orologi improvvisamente indietro di sei ore, ti sembra di essere ancora in Italia tanti sono i punti in comune. Intanto l'incredibile quantità di persone che circolano in continuazione nei barrios come se vi fosse un cambio della guardia prestabilito: circa cinque milioni (ma Guillermo Cortez Nunez, direttore dei quotidiani l'Expreso ed Extra dice che ormai sono sei milioni, compresi i quarantamila italiani), poco meno di Roma e Napoli sommate assieme; poi l'aspetto coreografico del difficilissimo mestiere dell'arte di sopravvivere in cui Napoli è stata maestra nei secoli: i venditori di acqua fresca agli angoli dei «pasei» (naturale o gassata non fa differenza, ma sempre debitamente sigillata in busta di plastica in confezioni di tre); i taxisti che come categoria non esistono perché soffocati dagli onnipresenti privati (con tariffa unica, circa 10 dollari, per qualsiasi percorso ur-

segue a pagina 20

Questo servizio
è stato realizzato
con la collaborazione
delle

...io Tim

Dopo la qualificazione a Spagna '82, Tim (a destra) ha dato vita ad una interminabile tournée. Sopra, **la nazionale dell'amichevole di Santiago contro il Cile:** in piedi da sinistra, **Duarte, Velasquez, Diaz, Olaechea, Rojas e il portiere Quiroga;** accosciati da sinistra, **Malasquez, Cueto, Uribe, La Rosa e Leguia**

»»

Perù/segue

bano) che ti «sequestrano» su auto incredibili scartate perfino dai demolitori ma prossimamente esiliati da Lima dal Comitè Ejecutivo dei Trasporti; i ladri (sono pressoché scomparsi i delinquenti comuni, sostituiti da quelli che hanno preferito le rapine a mano armata sfruttando un codice penale più arcaico di quello italiano) che non rubano biciclette come a Roma ma hanno impiantato un floridissimo commercio di tergicristalli (anche se a Lima non piove che cinque o sei giorni all'anno) e infine l'esercito dei lustrascarpe (qui li chiamano «lustradores», età media di sette-otto anni che chiarisce il concetto sul reddito pro-capite dei peruviani e sul lavoro minorile) che ti rincorrono con gli attrezzi al collo durante la trattativa e che lucidano le scarpe appena ci si ferma per accendere una sigaretta, mentre se sono già lustre si prenotano diligentemente per il giorno dopo (op-

segue a pagina 22

Foto Jennifer Matthews (Aspect Picture Library)

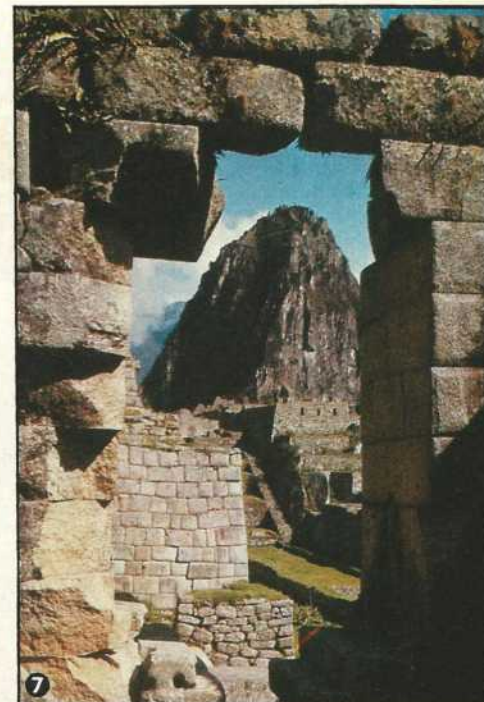



Foto Jennifer Matthews (Aspect Picture Library)

Lima si identifica alla perfezione con una tipica città sudamericana: ricca di problemi sociali e politici (ultimamente i terroristi di Sendero Luminoso hanno danneggiato gli edifici del centro Commerciale situato nel Parco Miraflores ❷), riesce ugualmente a far convivere civiltà e tradizioni antichissime che risalgono all'impero degli Inca e i mestieri più umili si contrappongono ad una incredibile realtà economica che livella il reddito annuo dei peruviani su una media di circa due milioni e mezzo di lire. Nella ❶ la suggestiva rievocazione della cerimonia durante la quale gli Inca «laureavano» i giovani guerrieri; nella ❸ uno dei giovanissimi «lustradores» che prestano la loro attività ad orario continuato; nella ❹ un ingioiellato Velasquez esemplifica i vantaggi economici del mestiere di calciatore; nella ❺ un lama, simbolo del Perù; nella ❻ il Palazzo del Governo, presieduto dal primo ministro Manuel Ulloa; nella ❼ uno scorcio di Machu Picchu (centro della civiltà) e nella ❽ un tipico mercato all'aperto.

»»»

Perù/segue

pure per il pomeriggio) lasciandoti il loro nome. E quindi il solito corollario di personaggi senza arte né parte accettato con rassegnazione dalle città con un'alta densità di popolazione (quella di Lima, se si calcolano anche i pendolari, è addirittura il doppio di quella di Napoli): i posteggiatori; i mercati improvvisati all'aperto che paralizzano intere strade e si spostano di notte di barrio in barrio come carovane metropolitane inseguiti — ma sempre in ritardo di un giorno, forse per un istintivo compromesso nazionalistico — dalla Guardia Civil incaricata anche della prevenzione igienica; le più assurde e incomprensibili compravendite che nascono e si esauriscono in piedi e, soprattutto, un concerto ininterrotto di clacson eseguito da oltre un milione di veicoli senza età, senza targa, senza bollo d'assicurazione e senza tassametro ma con trombe efficientissime e assordanti.

PROBLEMI. Ma il Perù, coreografia della sua capitale a parte, è comunque un paese sfuggente e anomalo nel quadro generale del Sudamerica: a stretto contatto di gomito con Cile, Bolivia, Ecuador e Colombia ha grossi problemi sociali e politici, vive di riflesso le confuse situazioni politiche dei paesi confinanti (il Cile, ad esempio gli procura un inspiegabile complesso d'inferiorità), subisce — all'apparescenza passivamente — pressioni e condizionamenti sia interni che esterni ma in realtà è alla perenne ricerca di soluzioni proprie con l'ostinazione e l'orgoglio degli Inca che si fecero massacrare dagli spagnoli di Francisco Pizzarro nel 1871 e col coraggio di Simon Bolivar che quarantatré anni dopo lo rese indipendente. In definitiva, dopo avere seguito l'esempio militare dei cileni, cerca ora di darsi una propria identità ricercandosi in una democrazia rinata ufficialmente con la Costituzione del 14 luglio 1979 (in precedenza era stato governato dai militari dal 1968) e la prima mano di questa difficile partita è toccata al presidente Fernando Belaunde Terry (iscritto nelle liste di Azione Popolare, partito di centro equivalente alla nostra Democrazia Cristiana) che eletto il 18 maggio 1980 grazie alla coalizione con Alleanza Popolare Rivoluzionaria Americana (di centro-sinistra) e con il Partito Popolare Cristiano (di destra) l'11 novembre ha annullato l'esproprio di otto quotidiani deliberato nel luglio 1974 dal Governo del generale Velasco Alvarado. Grossi problemi sociali, dunque, che si portano a rimorchio anche quelli politici e viceversa come capita, cioè, quando si procede per tentativi. Per cominciare la spirale inflazione-svalutazione: non assurda come quella argentina dove ormai si ragiona unicamente nell'ordine di milioni di pesos (attualmente un dollaro vale 12.000 pesos e un caffè ne costa 10.000) ma neppure stabile come quella del Cile dove da otto anni il generale Pinochet ha mantenuto costante il rapporto tra peso cileno e dollaro; nell'ultimo biennio (col cambio di regime, cioè) si è inoltre registrato un costante aumento del costo della vita (per i 17 milioni di peruviani-esclusi gli indios della giungla che vengono calcolati attorno ai 40.000 ma non sono mai stati censiti ufficialmente — il reddito pro-capite annuo è di circa due milioni e mezzo di lire italiane) a cui si è accompagnata una disoccupazione dai contorni allarmanti: i «desocupatos» provengono principalmente dall'industria privata (quella edile e quella agraria, fino a ieri il massimo serbatoio della manodopera, stanno attualmente segnando il passo) e il Governo sta cercando di fronteggiare la recessione economica potenziando quelle che ancora rendono, vale a dire la siderurgia (a Chimbote, il maggiore centro, si è appena concretizzata la collaborazione con una impresa belga con lo scopo di trovare nuovi mercati d'esportazione), la tessile (specialmente la cotoniera), la pesca (sei milioni di pesce nel 1980), l'estrazione mineraria e l'industria navale che fa capo alla nazionalizzata SIMA (con modernissimi cantieri navali a Callao) fornitrice ufficiale della marina peruviana. Ma di pari passo con l'aggravarsi della crisi sociale hanno preso forma e sostanza i malumori e le esasperazioni più gravi identificatesi immediatamente nei primi movimenti rivoluzionari che rivendicano Ayacucho (tre giovani rimasero uccisi in uno scontro con la Guardia Repubblicana all'interno dell'ospedale regionale) e di Tarapoto (dove si registrò la morte di sette «campesinos» durante uno sciopero per un più giusto prezzo del granoturco) e che hanno la loro leader in Edith Lagos. Nell'ultima settimana di marzo Sendero Luminoso (in chiave italiana, questo movimento equivale alle Brigate Rosse) è stato particolarmente attivo (attentati ad Ayacucho, Chimbote, Huancayo e nella stessa Lima dove sabato 27 sono stati distrutti due Centri Commerciali e un traliccio dell'alta tensione) ma proprio in questa occasione il presidente della Repubblica e il Primo Ministro, Manuel Ulloa, hanno dato prova della volontà detta prima: hanno resistito alle pressioni dei militari respingendo l'ipotesi di un ritorno (proposto come temporaneo) delle forze armate al potere e hanno proclamato lo stato di emergenza nelle province di Ayacucho, Angares, Lucanas, Parinacochas e Augaracao mitigando contemporaneamente questa misura col riconoscimento dell'iniziativa del Consiglio provinciale di Arequipa che su proposta del suo alcalde, José Villalobas Ampuero, si è costituito in Tribunale per la Difesa dei Diritti Civili. E in questa altalena dove la gente comune fa da comparsa nella lotta tra i terroristi di Edith Lagos e i corpi speciali di polizia denominati «Sinchis» (costituitisi in maniera quasi autonoma sull'esempio delle «teste di cuoio» europee) e mentre il Ministro degli Interni, José Gagliardi Schiaffino (di origine italiana) si fa portavoce in Parlamento della contestazione di una parte del clero che condanna l'uccisione dei «campesinos» di Tarapoto, ecco in questa partita doppia tra Governo e Sendero Luminoso dove il dare e l'avere condizionano un bilancio economico e politico da cui dipende una democrazia nata appena un anno fa, sta proprio la differenza tra il Perù e il resto del Sudamerica. E Lima con le sue paure (attualmente la città e il Parlamento sono divisi sulla discussione della pena di morte — ex-articolo 54 della precedente costituzione, approvata nel 1933 — di cui si parla a proposito di Pedro Tapia Sedano che

segue a pagina 24

Popolazione: 17.293.000 di abitanti secondo l'ultimo censimento (non censiti gli indios della giungla che vengono stimati in 39.800)

Superficie: 1.285.215 km quadrati

Capitale: Lima (3.302.523 abitanti)

Porto principale: Callao (315.605 abitanti)

Città principali: Huanuco (420.764), Junin (691.130), Ayacucho (459.747), Cuzco (712.918), Arequipa (530.528), Puno (779.594), Chimbote (159.045)

Forma di Governo: Repubblica unitaria di tipo presidenziale. Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale diretto oppure dal Parlamento nel caso che nessun candidato ottenga almeno 1/3 dei voti necessari. Il potere legislativo è affidato al Parlamento che è composto da due Camere (Senato 80 membri, Camere dei Deputati 180 membri) entrambe elette a suffragio universale ogni sei anni. Il Presidente della Repubblica (che dura in carica sei anni e non è immediatamente rieleggibile) è a capo del potere esecutivo e nomina il Primo Ministro e i Ministri dei vari dicasteri.

Moneta nazionale: sol (pari a circa 3 lire)

Religione: cattolica (75%) e culti animisti

Gruppi etnici: amerindi (49%), meticci (33%), Creoli (12%), negri e mulatti (6%)

Lingue ufficiali: spagnolo e quechua

Sistema economico: liberalismo pianificato

Risorse: agricoltura, allevamento, pesca, legname e industrie minerarie. COLTURE: cereali e canna da zucchero (coltivati fino ai 2.600 metri), cotone (oltre 800.000 quintali di fibra nel 1980), caffè, cacao, orzo, mais, chinino, agrumi (oltre tre milioni di quintali nel 1980 tra arance, mandarini e limoni), vite (si coltiva sugli altopiani e in tutta la fascia costiera e nel 1980 la produzione è stata di un milione di quintali), tabacco e prodotti ortofrutticoli (tra cipolle, patate e pomodori quasi tre milioni e mezzo di quintali nel 1980). ALLEVAMENTO: quasi 23 milioni di capi tra ovini, caprini, bovini e suini e un milione e mezzo tra cavalli, muli e asini; i volatili sono 40 milioni, i lama 800.000 (è un ottimo animale che dà latte e carne ed è usato da soma) e gli alpaca (da cui si ricava una lana finissima che viene quasi totalmente esportata) raggiungono la cifra di un milione e mezzo di capi. PESCA: riveste grande importanza economica (quattro milioni di tonnellate sbarcato nell'80) ed è favorita dall'abbondanza di plancton convogliato dalla fredda corrente del Perù. Molto attiva inoltre l'industria conserviera e la caccia alla balena (1.193 catturate nel 1976-'77) da cui si sono ricavati circa 50.000 quintali di olio di balena nel 1980. LEGNAME: quasi cinque milioni di metri cubi nel 1981; sul versante interno vi sono foreste ricchissime di legnami duri (segherie a Iquitos e Tingo Maria) e di legni teneri (palissandro e cedro) che vengono esportati. RISORSE MINERARIE: nel settentrione (Lobitos, Parinas, Zarritos, Negritos, La Brea, Corrientes, Capriona e Mquia) vi sono i pozzi di petrolio più ricchi (10.000.000 di tonnellate nel 1980) e giacimenti più modesti a Sud di Pucallpa (ad Agua Caliente) dove recentemente è stato scoperto un esteso giacimento di gas naturale. Grande importanza — specialmente per l'esportazione — hanno il rame (estratto in cinque distretti con fonderie a Oroya e Casapalca), l'argento, il piombo, il tungsteno, il manganese, l'antimonio, il molibdeno e il bismuto; scarso il carbone (poco più di 100.000 tonnellate nel 1980) e mediamente produttiva l'estrazione del ferro dalle miniere di Goyllarisqizga e Huayday. Importantissimo, invece, il vanadio che per lungo tempo fu monopolio peruviano ed è estratto a Minasragra presso Cerro Porteno.

Industrie varie: emergenti quelle cotoniera, laniera, di fibre sintetiche e del cemento (quasi tre milioni di tonnellate nel 1980). Molto sviluppata anche quella della lavorazione del tabacco ma la più importante resta la metallurgia che ha prodotto nel 1980 — tra ghisa e acciaio — oltre 800.000 tonnellate. Nel settore alimentare vi sono l'industria molitoria (Lima e Callao), quella olearia (Lima), la pilatura del riso e la produzione della birra (otto milioni di ettolitri nel 1980). Altre industrie sono quella cartiera e quella chimica che lavora principalmente l'acido solforico, il cloridrico, l'acido nitrico, la soda caustica e i fertilizzanti azotati. A Lima, infine, vi sono industrie per il montaggio di autoveicoli e la produzione di pneumatici mentre a Callao vi è l'industria navale con i suoi maggiori cantieri.

Foto Jennifer Matthews (Aspect Picture Library)

PERÙ/CALCIO & SUPERSTIZIONI

Per i calciatori sudamericani la magia è una regola di vita e due mesi fa gli stregoni di Huayna Picchu hanno esorcizzato Tim e i suoi uomini, assicurando il passaggio alla seconda fase

Il diavolo in corpo

LIMA. Tra le referenze dell'allenatore brasiliano Tim che hanno convinto i responsabili della Federazione peruviana ad assumerlo, indubbiamente deve avere giocato un ruolo importante una dichiarazione in cui Elba Padua de Lima sosteneva che «**...nel calcio sudamericano, tutto sommato, un poco di stregoneria equivale ad un uomo in più**». Probabilmente Tim esemplificava una caratteristica brasiliana di cui sono parte integrante certe credenze (nonostante l'avveniristica Brasilia, le pratiche magiche della macumba rappresentano ancora oggi una essenza della cultura popolare del Brasile) ma resta il fatto che anche il Perù fa parte di quei paesi in cui la magia viene praticata a vari livelli (e secondo M. Fergusson, autore del libro «La rivoluzione del cervello», anche contrabbandata in forme pseudoscientifiche quale il training autogeno che vede l'uomo come campo magnetico) a fianco di Algeria, Camerun, Nuova Zelanda, Brasile, Honduras, El Salvador, Scozia, Inghilterra e Irlanda del Nord. Quindi, come sostiene il quotidiano l'Expreso del 23 febbraio scorso in un inserto dedicato appunto alla magia, il Mondiale di Spagna sarà sotto il segno degli stregoni e mentre sui campi 264 giocatori di tutto il mondo si contenderanno la Coppa «**...non meno di cinque milioni di alleati di Satana si mobiliteranno per farne le marionette di un rito diabolico**».

LA DICHIARAZIONE DI GUERRA. Moduli e tattiche, dunque, saranno sostenuti e potenziati da pratiche magiche ma il Perù — fatto oggetto di un incredibile offensiva da parte del Camerun che vede in una vittoria sui peruviani di Tim l'unico lasciapassare per ben figurare — è andato oltre e il 10 marzo scorso ha riunito a congresso i più potenti stregoni sull'Huayna Picchu che viene ritenuta il centro magnetico della terra. Il momento culminante della cerimonia ha visto un simbolico calciatore peruviano bere l'acqua della sorgente locale mentre i maghi della Sierra hanno compiuto i rituali che permetteranno al Selecionado peruviano di venire promossi alla seconda fase anche se la distanza fra il Camerun e la Spagna non è sufficiente — così si legge nell'inserto de l'Expreso — perché Tim e i suoi giocatori debbano ritenersi al sicuro: «**Infatti** — conclude il servizio — **ogni giornalista, fotografo o dirigente camerunense potrebbe essere uno stregone travestito**». Come dire, allora, che il 15 giugno alla Coruna vi sarà un mondiale nel mondiale: quello calcistico e quello delle stregonerie. Nel primo si confronteranno tecniche e riflessi, traiettorie e strategie e nel secondo si farà largo uso di spilloni e sangue di gallina. Mentre l'Italia e la Polonia staranno a guardare. □

MUNDIAL ESPAÑA 82

BAJO EL SIGNO DE LOS BRUJOS

El 10 de marzo hará ritos en Huayna Picchu

LA GUERRA DECLARADA

Tra le componenti culturali del Sudamerica vi è anche la magia: per questo, lo scorso 10 marzo, gli stregoni dell'Huayna Picchu (in alto la cerimonia e sopra il servizio dell'Expreso) hanno esorcizzato la nazionale peruviana dai malefici del Camerun. E ora per Rojas (a fianco) il pallone pare volare...

»»

Perù/segue

avrebbe violentato venti bambini), Lima con la sua povertà, il suo caos e la sua confusione (nel 1980, secondo il Ministero dei Trasporti, nella capitale vi sono stati quasi mille incidenti mortali), le sue miserie e le sue nobiltà, ma soprattutto col suo orgoglio, ne è l'esempio più efficace. «**Lima di oggi** — ha detto recentemente in un'intervista Simon Sanchez Torres, borgomastro di Huarta e militante nella Isquierda Unida — **è condizionata anche moralmente dai suoi gravissimi problemi ed è una città che tenta faticosamente di rialzarsi e respira basso come un animale ferito**». Ma mentre il Cile segue una terapia drastica («**Con la ragione o con la forza**», si legge nel motto sulla bandiera nazionale) il Perù ha ancora fiducia nei suoi abitanti e preferisce insistere — difficile stabilire attualmente se a torto oppure a ragione — in una direzione che sui muri della capitale viene esemplificata da una scritta che ormai compare dovunque e in cui si legge: «**dove finisce la ragione inizia l'esercito**».

IL CILE. Dei suoi 1.285.215 chilometri quadrati di superficie soltanto una minima parte confina col Cile, ma il Perù nell'ultimo decennio ha sviluppato una specie di simbiosi che gli fa vivere questa vicinanza in maniera epidermica e contrastante nello stesso tempo. Secondo il segretario esecutivo della Asociacion Central de Futbol de Chile, Sergio Nunez Horth, le due nazioni «**...si spiano a vicenda come se fossero due fidanzati gelosi**» e in definitiva il confine si identifica in un ideale test per scoprire i propri difetti reciprocamente. Intanto la curiosa altalena — ovviamente contrastante — della forma di Governo: mentre il Cile nel 1970 rinnega la Democrazia Cristiana e tenta l'esperimento della sinistra con Salvador Allende (socialista eletto presidente quell'anno grazie alla coalizione con Unidad Popular che raggruppava anche comunisti, radicali e cattolici di sinistra) il Perù non vede di buon occhio questo mutamento e accentua il potere dei militari, provocando notevole malcontento; quando poi il Cile nel 1973 ripudia Allende con un colpo di stato militare (della sua morte alla Moneda, presa in eredità dall'Europa che contesta, oggi a Santiago si è perso volutamente ogni ricordo) il Perù irrigidisce i rapporti diplomatici coi vicini e contemporaneamente i suoi vertici militari ma i peruviani male sopportano questo giro di vite e nel marzo del 1977 soltanto la qualificazione della nazionale per il campionato del Mondo in Argentina riesce a non fare precipitare la situazione. Infine la metamorfosi completa: dal 1973 il capo supremo del Cile si identifica nel comandante in capo dell'esercito, il generale Augusto Pinochet (mentre le funzioni legislative sono affidate a una giunta militare) ed ecco che i peruviani continuano nel cammino opposto e il 18 giugno 1980 i militari escono definitivamente di scena e cedono il posto al nuovo presidente della Repubblica, Fernando Belaunde Terry, il quale soltanto un anno dopo riesce a ristabilire le relazioni diplomatiche col Cile. Poi i contrasti voluti delle due capitali: mentre a Lima si tocca in maniera tangibile la sottocultura sudamericana (qui si cerca ancora la felicità setacciando i fiumi alla ricerca dell'oro e il problema della droga viene accettato perché — anche secondo il Ministero della Salute Pubblica — è parte integrante delle abitudini, specialmente per gli indios) e il Governo è alle prese con notevoli problemi, a Santiago si respira aria d'Europa. La città è stata racchiusa infatti in un vastissimo centro storico che ha il suo cuore nell'interminabile Paseo Houmana dove Licio Gelli prende tranquillamente il caffè rispettato come «uomo d'onore» (le richieste per la sua estradizione vengono regolarmente cestinate dalle autorità); l'aspetto coreografico è stato emarginato di diversi chilometri e quindi vive di vita propria (qui indubbiamente le realtà delle due città si fondono nelle case di legno rappezzate alla meglio, nella povertà e nella rassegnazione); la metropolitana funziona in perfetto orario e questa chiave occidentale si identifica in nomi, per noi europei diventati un'abitudine come Gucci, Yves-St. Laurent e Cartier. Poi le piccole cose della vita quotidiana: al coprifuoco di Santiago (alle due è vietata qualsiasi forma di circolazione su veicoli a motore) si contrappone il ciclo continuo e la rumorosità dei peruviani; alle pagine politiche dei giornali di Lima (El Diario-Marka ha fatto un inserto su El Salvador, prima e dopo le elezioni) si contrappongono le notizie d'agenzia del «Mercurio» che dà spazio soprattutto alle faccende nazionali (attualmente tiene banco una «carretera» che si è interrotta al confine argentino perché l'Argentina si rifiuta di completarla secondo gli accordi dei due governi ponendo come condizione il suo diritto sulle isole Falkland, da oltre un secolo possedimento britannico, specialmente da quando vi è stato scoperto un esteso giacimento petrolifero) mentre sul mercato monetario — che per entrambi fa perno sul dollaro — alle variazioni quotidiane e al doppio cambio del Perù il Cile risponde con una quotazione unica che, con leggerissime variazioni, è mantenuta stabile da circa otto anni. Infine, il calcio. Il Cile ha un blasone maggiore (ai campionati mondiali è stato assente soltanto nel 1938) però i peruviani vengono considerati più bravi perché giudicati gli eredi degli insuperabili uruguaiani che in Sudamerica sono considerati «maestri» e superiori perfino ai brasiliani. Ma in questa occasione, il pallone si è mostrato imparziale: cileni e peruviani si sono giocati la supremazia in un doppio incontro amichevole che a Santiago ha visto la vittoria dei cileni per 2-1 (reti di Letelier, autogol di Figueroa e gol di Neira) mentre a Lima i padroni di casa si sono riscattati grazie alla rete di Malasquez. Ma al termine, Tim ha fatto andare in bestia il suo collega Luis Santibanez facendo candidamente notare che tra i tre migliori giocatori sudamericani (premiati il 31 marzo scorso dal settimanale argentino «El Grafico») il suo Julio Cesar Uribe faceva compagnia a Maradona e Zico mentre di giocatori cileni non vi era neppure l'ombra. E mentre Tim ha fatto passerella in Italia (vittorie a Firenze e Milano) e in Ungheria (2-1 sui magiari), Santibanez è stato sconfitto a Santiago dal brasiliano Botafogo.

segue a pagina 26

PERÙ/ELBA PADUA DE LIMA

Sarà il mister più anziano del Mundial ma in soli tre mesi, grazie alla sua esperienza, è riuscito ad amalgamare alla perfezione antichi campioni e giovani talenti a spese di Colombia e Uruguay

Il grande vecchio

DI SICURO, in questo Perù che si è lasciato alle spalle Colombia e Uruguay nella corsa al campionato del mondo 1982, il personaggio più ricco di colore e di personalità è il commissario tecnico Elba Padua de Lima, in arte pedatoria più semplicemente Tim. Sposato con la signora Tomires, due figlie (la minore, Valeria, è laureata in architettura e vive a Santiago mentre la sorella insegna inglese all'università di Rio), Tim ha compiuto 66 anni da poco (è nato in Brasile il 20 febbraio 1916) e in Spagna sarà il tecnico più anziano ma anche il più rispettato: trent'anni di calcio insegnato (e 22 di quello giocato come centrocampista) l'hanno laureato ad honorem in tutto il Sudamerica come il «professore», ha diretto in campo Tele Santana (quando il mister del Brasile giocava nel Campinas), è stato lo scopritore di Pelé e inoltre ha stabilito un record mondiale alla guida del San Lorenzo de Almagro di Buenos Aires disputando nel 1968 un intero campionato (49 partite) senza sconfitte. Infine negli Anni Quaranta è stato nazionale brasiliano assieme al celebre (per il Sudamerica) Patesco creando la leggendaria «Patim» dove lui giocava col numero 10 e Patesco con l'11. In definitiva, questo Tim sicuro di se stesso (**Non leggo i giornali** — dice con convinzione — **perché alla mia età non ho più da imparare dagli altri**), questo Tim che ha alle spalle un passato di squadre blasonate (il Santos di Pelé, poi Botofogo, Fluminese e Flamengo) ed ha avuto in eredità i consigli dell'uruguaiano Viera, questo Tim che al tempo della sua guida nella «selecao» brasiliana si accontentava di soli 400 dollari al mese ora stempra i contorni del personaggio ufficiale in due ricordi: quello della madre calabrese che emigrò in Brasile e sposò un geografo che andava matto per Napoleone Bonaparte (il patronimico Elba è stato una mania paterna) e il Mondiale del 1938 in Francia quando a Marsiglia — lui era in panchina — vide il Brasile del capocannoniere Leonidas venire battuto per 2-1 dall'Italia di Meazza che giudica il più grande calciatore di tutti i tempi. E forse per quel fatalismo che fa parte integrante del carattere brasiliano il «professore» è convinto che stavolta la vita — nel confronto con gli azzurri di Enzo Bearzot — lo ripagherà dell'amarezza di Marsiglia. Come dire, allora, un uomo incredibile (partorito come personaggio dal calcio considera Berndt Schuster il miglior giocatore del mondo ma con indifferenza logica tutta sudamericana ammette che qualche stregoneria equivale ad un uomo in più in campo) con luci ed ombre al posto giusto, una villa a Rio de Las Otras (qualche giorno fa gli hanno offerto quasi un milione di dollari ma lui ha rifiutato perché nel giardino vi vuole insegnare il calcio ai suoi tre nipotini) e un contratto da 165.000 dollari che gli viene pagato dalla rete televisiva Canale Quattro (Canale Cinque, invece, tratta il riscatto dei peruviani che giocano all'estero mentre Canale Sette — la rete statale — ha triplicato il suo budget pubblicitario per il periodo del Mundial). Un contratto, questo, che Tim porta comodamente a oltre 250.000 dollari grazie alle sponsorizzazioni e alla pubblicità: infatti sul quotidiano di Lima, l'Expreso, il suo nome ogni giorno si abbina (ma questo è soltanto un esempio tra i tanti) alla giapponese Hitachi. Poveri si nasce (a Copacabana, Tim era uno dei ragazzini che giocano a piedi nudi con palle di carta) ma ricchi si diventa, specialmente col calcio. E specialmente in Perù.

L'INTERVISTA. Elba Padua de Lima detto Tim...

«Meglio Tim perché mi ricorda la mia infanzia e soprattutto il calcio giocato. Eppoi in Brasile venire battezzati due volte è una regola di vita: il nome ufficiale vale per le occasioni importanti, ma per la vita di ogni giorno fa testo il soprannome. Forse perché è più corto e noi siamo pigri».

— Ma perché proprio Tim?

«Perché la mia specialità era un dribbling fatto di passi brevi e tocchi rapidissimi: come il suono di un tam-tam».

— Il suo secondo, José Zacarias, dice che lei dorme soltanto due ore per notte e per il resto vive di solo calcio.

«E logico, io ho scelto il calcio come ragione di vita e da questo sport ho avuto le mie più grandi soddisfazioni. Mi sento quindi in debito e voglio far quadrare i conti: a fine mondiale lascio il calcio e voglio il bilancio in pareggio».

— Spesso nel calcio le buone intenzioni durano soltanto un mattino. In altre parole, i suoi uomini potrebbero avere dei problemi...

«Mi chiamano 'professore' perché insegno calcio da trent'anni e penso quindi di avere diritto alla fiducia. Vede, dei miei uomini io conosco pregi, difetti, caratteristiche e problemi ma soprattutto ho scandagliato le loro possibilità e le loro ambizioni. Poi, ho fatto il quadro generale, ho risolto i loro problemi e ho stimolato le ambizioni ed ora siamo una squadra compatta ed equilibrata».

— Ambizioni sta per maggiori guadagni?

«A me non interessa quanto guadagnano i miei giocatori, so soltanto che un uomo soddisfatto è un giocatore sul quale si può contare e a me servono uomini così».

— Lei è stato convinto ad accettare la guida della nazionale dai dollari di Canale Quattro ed è l'ultimo anello di una catena formata precedentemente da Didi, Baroti, Marcos Calderon e Alejandro Heredia. Con i dollari, però, ha avuto in eredità anche notevoli problemi..

«Diciamo che di problemi grossi ne ho avuto soltanto uno: far rientrare in squadra i peruviani che giocano nei campionati esteri. La faccenda sembrava senza soluzione ma poi grazie a Canale Cinque tutto si è risolto positivamente e in Spagna ci saranno anche Cueto, Barbadillo, Velasquez, La Rosa, Oblitas e Cubillas. In caso contrario, io non avrei accettato l'incarico. Per quanto riguarda il mio ingaggio, ho chiesto il giusto: in due mesi e mezzo mi sono qualificato a spese di Colombia e Uruguay che si stavano preparando da anni».

— Sulla carta e nel gioco delle previsioni, l'Italia pare più forte del Perù...

«Le assicuro che è soltanto un'impressione perché Bearzot ha problemi più grossi dei miei: intanto Bettega e Antognoni devono ancora ritrovare la loro piena forma fisica, poi mi dicono che lo stopper Collovati sta attraversando un periodo infelice e Rossi non gioca da due anni. Senza contare che in Italia il campionato finisce il 16 maggio e quindi il concentramento degli azzurri avrà tempi brevissimi mentre — al contrario — lo stare assieme e giocare delle amichevoli prima di ogni appuntamento importante è indispensabile. Per quanto mi riguarda, attualmente l'Italia è fatta soltanto di nomi e forse neppure i giocatori sanno come giocheranno al Mondiale».

— Italia bocciata, dunque, e Perù promosso. Ma in compagnia di chi?

«Io dico la Polonia perché rispetto a noi ha in più la forza del calcio dell'Est. Sono giocatori, cioè, che non ti lasciano respirare, che ti stanno sempre addosso, che lottano per ogni palla e sono duri nei contrasti. Inoltre non bisogna dimenticare che hanno un'ottima tecnica di base».

— L'Italia invece...

«Per me che sono sudamericano l'Italia ha un gioco prevedibile perché è un misto del calcio brasiliano e di quello europeo. Gioca abbastanza sull'uomo ma si apre quando mette in pratica quello che è il suo difetto maggiore: una manovra corale fatta di troppi passaggi orizzontali. E in quel momento è vulnerabile. Eppoi manca di fantasia: se il suo avversario è veloce e tecnico spesso è costretta a ricorrere ai falli per fermarlo non sapendo precedere in anticipo lo sviluppo della giocata».

— Dicono di lei che odia ferocemente il ruolo di libero...

«Il mio Perù gioca senza libero perché non ho nessun giocatore capace di farlo in maniera tradizionale. Ma più che il libero, io non sopporto il «cerrojo», il «catenaccio». Inoltre sono convinto che giocando col libero si concede un uomo di vantaggio agli avversari che giocano senza e quindi preferisco avere quattro difensori in linea capaci di fare stantuffo, andare avanti e indietro, cioè. In altre parole, quello che sta cercando di fare l'Inghilterra».

— Lei è sicuro delle sue idee e dei suoi uomini ma Ever Negrete, un calciatore della provincia (ex-centravanti del Inam Aurich 7 reti nello scorso campionato è passato recentemente al Deportivo Municipal che partecipa alla Libertadores), dice che lei è manovrato dai grandi club...

«Negrete può dire quello che vuole ma non che io sono condizionato dagli interessi dei grandi club. Io scelgo i giocatori che vanno bene per il mio gioco e non quelli che ai fatti sul campo preferiscono fare inutili polemiche».

— Ma questo suo Perù non ha proprio nessun difetto?

«Ne ha uno grandissimo: manchiamo d'esperienza internazionale. Siamo, cioè, abituati al gioco sudamericano e ci manca il confronto con quello europeo che molto diverso dal nostro».

— Domanda d'obbligo: ma chi lo vince il mondiale?

«Il Brasile è forte perché ha ormai una mentalità europea, la Germania pure specialmente adesso che ha riscoperto i 'vecchi' che giocavano all'estero, ma io faccio una scommessa con me stesso e con la mia esperienza: per me la rivelazione sarà l'Unione Sovietica». □

Tim (sopra con la moglie Tomires) ha due figlie: la minore è architetto, l'altra insegna inglese a Rio

»»

Ramon QUIROGA

Eusebio ACUSUZO

José GONZALES

Jaime DUARTE

Hugo GASTULO

Ruben DIAZ

Jorge OLAECHEA

Roberto ROJAS

Oscar ARIZAGA

Miguel GUTIERREZ

José VELASQUEZ

Cesar CUETO

German LEGUIA

Eduardo MALASQUEZ

Juan CABALLERO

Alberto CASTILLO

Freddy RAVELLO

Guillermo LA ROSA

Perù/segue

LA COLONIA ITALIANA. Secondo il quotidiano l'Expreso (200.000 copie di tiratura, 170.000 vendute e il più acquistato secondo l'Istituto Accertamento Diffusione peruviano) sono circa 40.000 gli italiani residenti in Perù — nel 1971, invece, all'Ufficio immigrazione risultavano appena 8.709 — e rappresentano la colonia estera più numerosa (davanti a quella spagnola e a quella portoghese) ed anche la più rispettata. A Lima, infatti, dell'Italia si parla spesso e questo interesse ha radici passate e presenti: il passato si identifica con un italiano che ancora oggi viene ricordato come il più esperto ministro dell'economia peruviana mentre il presente (il ministro degli Interni, José Gagliardi Schiaffino a parte) porta il nome di Ermanno Solimano e di due squadre di calcio, il Bolognesi e il Torino. Si tratta, però, di un presente con facce contrapposte: Ermanno Solimano è infatti il torero più famoso del paese (una disciplina, questa, che esula da qualsiasi graduatoria sportiva ma è seguitissima specialmente all'interno dove ogni città ha la sua «plaza de toros») mentre nello scorso campionato il Bolognesi si è classificato al 12. posto (appaiato, però, con 27 punti al prestigioso Municipal che sta disputando la Copa Libertadores assieme al Melgar, campione in carica) ma il Torino — sconfitto sul proprio campo, lo stadio «Campeonisimo» di Talara — è addirittura retrocesso in Serie B cancellando di colpo l'acuto del 1980 che lo vide partecipare alla Coppa Libertadores. Ma per il segretario della Federazione Calcistica del Perù, il dottor Nicolas Delfino Puccinelli (il nome è estremamente indicativo) «**...si è trattato di una stagione sfortunata e condizionata da troppi incidenti e, soprattutto, da arbitraggi non sempre perfetti**». Come dire, italiani si resta per sempre.

LA NAZIONALE. Nonostante le sue tre partecipazioni al Campionato del Mondo (eliminata nella fase finale nel 1930, nei quarti nel 1970 in Messico guidata da Didi e nel turno di semifinale nel 1978 in Argentina) la nazionale peruviana è ancora alla ricerca della sua prima consacrazione ufficiale in campo mondiale. Autoeliminatasi nel 1949 durante la fase di qualificazione per il mondiale del 1950 (il Perù rinunciò per motivi politici facendo passare automaticamente il turno a Paraguay e Uruguay che poi si laureò campione battendo il Brasile per 2-1) ebbe la grande occasione nel 1936 nelle Olimpiadi di Berlino: il 6 agosto batté la Finlandia per 7-3, due giorni dopo fece 4-2 con l'Austria ma poi la Fifa annullò questa vittoria (si disse che le misure del campo non erano regolari) e toccò agli austriaci disputare la finale con l'Italia venendo sconfitta per 2-1. Il «selecionado», comunque, è sempre al di sopra del bene e del male essendo il calcio parte integrante dei sudamericani ma per il dottor Alfonso Carrera Calmell — addetto alle pubbliche relazioni della Comision Deportiva Nacional (situata all'interno dello stadio Nacional porta 4, ufficio numero 26) — la qualificazione di quest'anno va oltre il significato puramente sportivo e l'exploit degli uomini di Tim «**...ha il merito di aver sostituito l'entusiasmo alla rassegnazione finendo per rappresentare una pausa di tranquillità, ma senza dimenticare la realtà attuale perché sarebbe ingiusto per i disoccupati e gli sfruttati, in un periodo altrimenti estremamente difficile per il carico di tensioni politiche e di grossi problemi da troppo tempo in attesa di soluzioni**». Qualificati a sorpresa a spese di Uruguay e Colombia che nelle previsioni si dovevano giocare il passaporto per la Spagna (dopo un deludente 1-1 a Bogotà firmato da un gol di La Rosa, i peruviani si sono riscattati terminando imbattuti al primo posto con 6 punti, due di vantaggio in classifica sugli uruguaiani) oggi i biancorossi fanno più notizia degli attentati di Sendero Luminoso e monopolizzano le pagine dei quotidiani di Lima: Extra ed Expreso sono i portavoce ufficiali di Elba de Padua Lima (oltre che delle idee del primo ministro, Manuel Ulloa), «El Observador» (simile alla nostra Repubblica, dai contenuti vagamente intellettuali, 44 pagine molte delle quali con colore) dedica alla nazionale sei pagine e lo stesso fa «El Diario Marka» che seppure più politicizzato (è orientato a sinistra) riserva abbondante spazio alle dichiarazioni di Julio Cesar Uribe & Co. Ma personaggi a parte, la nazionale è stata scoperta anche dalla pubblicità che ne ha fatto il soggetto ideale sulle pagine dei quotidiani. «El Comercio», ad esempio, su 24 pagine ha affiancato l'immagine del Perù con la Xerox, con la Chrysler, con la Volkswagen (presente in Perù da 31 anni, ha sfruttato il momento magico mettendo sul mercato la GOL che in definitiva è soltanto una Golf ribattezzata), con la Philips, con la Monterrey (una carta di credito che fa omaggio ai suoi acquirenti di un poncho per lo stadio e che consente uno sconto del 20% nella sua catena di negozi) e col Banco Continental mentre la America Television ha coniato addirittura una specie di inno nazionale calcistico

Teofilo Cubillas, l'americano: forse arriverà dagli Strikers di Miami ma dovrà riconquistare un posto in squadra che attualmente è occupato da Uribe

Salvador SALGUERO

Luis REYNA

Franco NAVARRO

Barbadillo (a terra, invece, Velasquez) contro l'Uruguay nelle qualificazioni: per averlo il Perù dovrà pagare un milione di dollari

IL «SELECCIONADO» PER SPAGNA '82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Ramon QUIROGA	31	Sporting Cristal	portiere
Eusebio ACUSUZO	28	Universitario	portiere
José GONZALES	26	Alianza Lima	portiere
Jaime DUARTE	25	Alianza Lima	difensore
Hugo GASTULO	24	Universitario	difensore
Ruben DIAZ	28	Sporting Cristal	difensore
Salvador SALGUERO	30	Sporting Cristal	difensore
Jorge OLAECHEA	25	Alianza Lima	difensore
Roberto ROJAS	25	Alianza Lima	difensore
Oscar ARIZAGA	31	Chalaco	difensore
Miguel GUTIERREZ	23	Sporting Cristal	difensore
José VELASQUEZ	28	Canale 5 TV	centrocampista
Teofilo CUBILLAS	31	Strikers	centrocampista
Cesar CUETO	28	Canale 5 TV	centrocampista
Luis REYNA	22	Sporting Crustal	centrocampista
Julio Flores URIBE	24	Sporting Cristal	centrocampista
German LEGUIA	25	Universitario	centrocampista
Eduardo MALASQUEZ	22	Municipal	centrocampista
Percy ROJAS	32	Seriesen (Belgio)	centrocampista
Jeronimo BARBADILLO	27	Los Tigres (Messico)	attaccante
Juan CABALLERO	24	Sport Boys	attaccante
Alberto CASTILLO	22	Chalaco	attaccante
Freddy RAVELLO	26	Alianza Lima	attaccante
Juan Carlos OBLITAS	29	Seriesen (Belgio)	attaccante
Guillermo LA ROSA	28	Canale 5 TV	attaccante
Franco NAVARRO	22	Municipal	attaccante

ALLENATORE: **Elba Padua de Lima, detto TIM** (Brasile)

FORMAZIONE TIPO: **Quiroga, Duarte, Olaechea, Diaz, Rojas, Cueto, Velasquez, Uribe, Barbadillo, La Rosa, Oblitas**

(Con la fuerza de tus rios, / con la fé de tus montanas, / pon coraje, / pon tu corazon, hermano, / por el Perù, / por tu tierra, / y por tu gente./ Por los que feron, / y por los que vendran manana./ Perù, ante todo, / Perù, hoy y siempre.) illustrandolo con primi piani a tutta pagina di Quiroga, Duarte, Dias, Chumpitaz (il più famoso dei peruviani che però non sarà presente in Spagna a causa di un infortunio), Rojas, Velasquez, Cueto, Uribe, Barbadillo, La Rosa e Oblitas. Questo entusiasmo, tuttavia, ha creato anche un «caso»: Tim e i suoi uomini hanno pubblicizzato (sempre su «El Comercio») anche la San Luis che viene venduta come l'acqua più pura del mondo e il mister (ovviamente dopo aver intascato il compenso per lo sfruttamento della sua immagine pubblicitaria) ha subito chiarito che lui però alla San Luis preferisce il vino tinto (meglio se quello aromatizzato del Cile) per il quale spende circa tre milioni al mese.

L'esempio più lampante dell'interesse popolare e della collaborazione che gravita attorno alla nazionale è venuto comunque da una specie di referendum popolare che ha praticamente costretto Canale 5 a pagare il «riscatto» per riavere Cueto, La Rosa e Velasquez emigrati lo scorso anno nel campionato colombiano, Oblitas e Percy Rojas attualmente in Belgio (nel Seriesen, squadra di Seconda Divisione) e il cannoniere Barbadillo in Messico (per ridarlo al Perù, l'UNAM ha fatto pagare il suo cartellino circa un milione di dollari): inseriti come clausola vincolante nel contratto di Tim che altrimenti non si sarebbe mosso da Sao Cristovao, Canale 5 si è alleato con Canale 4 (che si è assunto l'obbligo dell'ingaggio dell'allenatore) ed insieme hanno sborsato quasi due milioni e mezzo di dollari (cifra proibitiva per la Federazione) della quale rientreranno cedendo i diritti di trasmissioni a diverse televisioni sudamericane. Lo hanno già fatto per la trasmissione in diretta della tournée del Perù in Europa (introito di circa 350.000 dollari) e lo faranno anche per il campionato del mondo e la differenza verrà dalla vendita dei cartellini dei giocatori fatti rientrare che attualmente sono loro dipendenti. In altre parole, un curioso compromesso che ha trasformato Cueto, La Rosa, Velasquez, Oblitas, Rojas e Barbadillo in altrettanti liberi professionisti che in Spagna giocheranno a «cottimo»: vale a dire che meglio giocheranno e più potranno chiedere al prossimo ingaggio ai loro nuovi padroni.

IL CALCIO. Il calcio peruviano discende e si integra contemporaneamente con quello colombiano e quello uruguaiano: all'inizio i due confinanti fecero da maestri (era il 1924) ma il Perù imparò prestissimo la lezione e già nel 1938 vinse i Giochi Boliviani a Bogotà e l'anno dopo, a Lima, vinse il suo primo titolo sudamericano (era il 12 febbraio) battendo l'Uruguay in quello che venne etichettato come il «match del secolo» e regge il confronto con la storica vittoria del 23 agosto dello scorso anno quando — dopo 51 anni — i gol di La Rosa e Uribe riscattarono la sconfitta per 1-0 (gol dell'ala sinistra uruguayana Castro) subita il 18 luglio 1930 nel loro

segue a pagina 28

Perù/segue

primo scontro diretto disputato allo stadio Centenario di Montevideo. Ma il calcio peruviano, pur facendo parte di un pianeta che per gli europei è ancora tutto da scoprire segue una regola universale: è ricco di chiaroscuri e i trionfi si stemperano nelle delusioni. Come il clamoroso 6-0 che dovette incassare dall'Argentina nel Mondiale nel 1978: allora si disse che il portiere Quiroga (un argentino che aveva scelto la nazionalità peruviana) aveva venduto la partita e Oswaldo Ramirez (in arte «Cachito», attaccante dell'Universitario di Lima che ha abbondonato il calcio quest'anno ricevendo una doverosa homenaje di ringraziamento durante l'amichevole Perù-Cile del 27 marzo scorso) condannò pubblicamente alla televisione il seleccionado con accuse impietose e provocò una lunghissima inchiesta dell'INRED della quale ne fece le spese il tecnico Marcos Calderon che dovette abbandonare in tutta fretta il piedistallo di eroe nazionale sul quale era salito dopo avere vinto il Sudamericano nel 1975. Proiettando, comunque, il calcio nel contesto del campionato (simile a quello italiano per le 30 giornate e le 16 squadre ma diverso perché vi è una sola promozione e una sola retrocessione) e della Coppa Perù (che si gioca in tutto il paese, compresa la città di Puno situata a 3.800 metri sul livello del mare e a cui partecipano 1500 squadre amatoriali — la vincitrice diventa automaticamente professionista ed è promossa — che fanno capo a 161 Leghe) si evidenzia un meccanismo estremamente semplice ma che finora ha sempre funzionato, seppure tra polemiche: gli unici professionisti sono i calciatori mentre le Società hanno funzioni di «Associazioni Civili» alle quali la legge proibisce qualsiasi forma di lucro e vieta di corrispondere stipendi ai dirigenti ad eccezione di quelli considerati funzionari amministrativi. A tutto questo (come in Italia, cioè, prima della trasformazione delle Società in Spa voluta da Pasquale) sovraintende la Federazione Nazionale che — ugualmente alle Federazioni degli altri sport — dipende direttamente dall'Istituto Peruano del Deporte (una specie di CONI nato con la sigla IPD il 15 luglio dello scorso anno e che ha sostituito l'INRED che mise nei guai Marcos Calderon), diretta emanazione del Ministero dell'Educazione che in definitiva controlla perfino «el fulbito» che è il «calcetto» italiano giocato su campi da tennis e in palestre. Andando invece sul calcio professionistico del «Descentralizado» (la nostra Serie A), c'è da registrare che finora la parte delle mattatrici l'hanno quasi sempre fatta le squadre di Lima (l'Alianza, l'Universitario de Deportes e lo Sporting Cristal rispecchiano questo loro blasone nel possesso di uno stadio proprio mentre le altre squadre usufruiscono degli impianti dello Stato) ma il campionato finito in gennaio ha riservato una grossa sorpresa: il Melgar, una squadra dell'interno autrice finora di modeste stagioni, si è aggiudicata il titolo di campione bruciando di un solo punto l'Universitario (lo ha appaiato alla 26. giornata vincendo lo scontro diretto per 2-1 e nel turno seguente ha approfittato della caduta dei rivali contro l'Atletico Chalaco per superarlo poi ha amministrato il vantaggio fino alla fine) mentre l'Alianza si è classificata quarta (dietro l'Ugarte) e il Cristal è finito addirittura al nono posto preceduto da Leon, Chalaco, Boys e Junin. Ma la caduta delle squadre della capitale in campionato ha finito per rispecchiarsi anche nella Copa Libertadores: suddivisa in sette gironi (ognuno pone di fronte due paesi, rappresentati da due squadre) ha visto il Melgar — con una rosa di giocatori troppo limitata per partecipare a questo prolungamento della attività agonistica — e il Municipal (vincitore del Torneo Metropolitano disputato dalle squadre di Lima e della provincia di Callao come anteprima al Descentralizado, ha conquistato il diritto alla Copa battendo dopo tre partite l'Universitario) queste due squadre, dicevamo, hanno rimediato sonanti sconfitte dalle paraguaiane Olimpia e Sol d'America. Ultimo dispiacere infine per le tre grandi, la classifica-marcatori: se l'è aggiudicata Ernesto Neyra con 16 reti ma l'exploit dell'ala destra del Melgar ha messo Tim al centro di notevoli malumori tra i giocatori peruviani. Come succede tra Enzo Bearzot e Beccalossi anche Ernesto Neyra non gode infatti delle simpatie del selezionatore della nazionale che secondo il contestatore Ever Negrete (attaccante dello Juan Aurich acquistato a fine stagione dal Municipal) «**...ha soltanto undici nomi in testa e convoca unicamente i giocatori delle squadre dalla capitale dalle quali subisce pressioni, scartando per principio quelli delle provinciali**». Anche quando segnano più dei suoi nazionali. Come in Italia, cioè.

IN DEFINITIVA questo Perù ha reso aspro all'apparenza dalla Cordigliera delle Ande e che stravolge al primo impatto le abitudini europee, finisce per assomigliare alla più dolce delle poesie di Jacques Prevert. Questo Perù così diverso che scambia l'estate con l'inverno; così orgoglioso e capace di rendere sopportabile una vita agra soltanto con la speranza; così antico nelle tradizioni e così moderno in una rassegnazione mantenuta a livelli costanti da grossi problemi economici e sociali; così fiducioso nel giorno dopo da passare attraverso tutte le forme possibili di governo finendo per ritornare a un presidente della Repubblica che in definitiva ripudia le matrici monarchiche degli Inca che veneravano il loro re come discendente diretto del sole; che mitiga la sua povertà popolare riservando ai turisti 13 musei, oltre 30 chiese e gli sportelli delle sei più prestigiose banche del mondo nella sola Lima; così paziente da vivere sulla propria pelle l'inflazione, gli attentati di Sendero Luminoso e le altrettanto assurde risposte dei «Sinchis», ecco questo Perù merita rispetto e speranza perché rifiuta i facili trionfi e ha capito che nella povertà molti uomini possono essere eroi ma pochi eroi riescono ad essere uomini. In altre parole, è un paese in cui la realtà è stata superata dalle buone intenzioni. E forse proprio dalla sua qualificazione calcistica a Spagna 82 — che ha superato a sorpresa una situazione interna critica, avversari più blasonati e una Federazione dalle casse desolatamente vuote che si è «autoconsegnata» a due reti televisive — è venuto un esempio (ma la realtà, se mai riuscirà nell'impresa, dovrà aspettare ancora molti anni) della sua europeizzazione. Come ha detto il borgomastro comunista di Huarta, Simon Sanchez Torres, il Perù è davvero un paese che respira basso come un animale ferito ma gli uomini del «professore» Elba Padua de Lima detto Tim hanno l'opportunità di fargli rialzare la testa. □

PERÙ/URIBE SUPERSTAR

Voleva imitare Cassius Clay e invece da tre anni è giudicato uno dei migliori calciatori sudamericani, assieme a Zico e Maradona. È il gioiello della nazionale e l'Europa lo corteggia...

Il Flores all'occhiello

LIMA. Di nome fa Julio Cesar Uribe Flores, è nato nel quartiere Barrio Vittoria ed è il quinto di sei fratelli (tre maschi e tre femmine), ha 24 anni, è sposato con Clara Elena e padre di Claudia Cecilia, guadagna circa 2.000 dollari al mese contro una media di 700. («**Mi hanno detto che in Italia questa cifra rappresenta a malapena l'ingaggio di un calciatore di Serie B**») e vuole regalare un appartamento alla madre Esperanza Flores. Per il Perù, invece, Julio Cesar Uribe è migliore perfino di Diego Maradona anche se il referendum sui migliori giocatori sudamericani indetto da «El Grafico» lo ha visto al terzo posto preceduto dall'argentino e dal brasiliano Zico. Per lui comunque, sono arrivate allo Sporting Cristal (in sei anni ha realizzato la bellezza di 400 reti) le offerte della Spagna (Barcellona), dell'Inghilterra (si dice il Manchester Unite e il Liverpool e il Leeds) e degli Stati Uniti (il Cosmos) e adesso pare che lo voglia anche la Juventus che però pare frenata dalla richiesta di due milioni di dollari.

— Uribe, dunque, come Maradona. Anzi, come ha detto Bearzot a Santiago, addirittura più elegante...

«Non so se sono più elegante ma non sono ancora come Maradona. Io ho grande fiducia nei miei mezzi, mi accorgo di migliorare costantemente e quindi non mi precludo alcun traguardo. Però finora io ho sempre giocato nel calcio sudamericano, nel 1979 e nel 1980 sono stato considerato il miglior giocatore del Perù, ma so che mi manca la controprova del calcio europeo che penso sia più duro e spigoloso del nostro. Maradona, al contrario, ha già dimostrato di essere un campione anche contro le squadre europee. Diciamo, quindi, che come tecnica posso equivalerlo ma come esperienza lui mi è superiore».

— Lei è arrivato al calcio per caso: voleva fare il pugile ed invece è finito allo Sporting Cristal ad appena 12 anni...

«Non per caso, ma per necessità. Vede, per noi peruviani la povertà è una specie di maestra di vita: ci insegna ad essere pazienti, orgogliosi ed anche altruisti. Io ammiravo molto Cassius Clay per tutto quello che ha fatto per i negri come lui, ma quando mi sono accorto che i primi soles guadagnati col pallone a 17 anni nella prima squadra mi avrebbero permesso di sdebitarmi con mia madre, allora ho smesso di allenarmi in palestra e ho scelto il pallone».

— Adesso lei è il calciatore più pagato del Perù, 2.000 dollari al mese...

«Può darsi, ma rispetto agli altri paesi i nostri ingaggi fanno ridere anche se rapportati a quelli della gente comune ci fanno sembrare dei previlegiati. Per questo motivo, ad ogni rinnovo di contratto, io non discuto mai: il Perù ha grossi problemi che sta tentando di risolvere con fatica senza chiedere niente a nessuno, questi problemi si riflettono anche sulle squadre di calcio e quindi io credo che sia un dovere di tutti accontentarsi».

— Per lei, il calcio è una professione ma sembra soprattutto una maniera per sdebitarsi con la vita...

«Chi nasce povero ne resta condizionato per sempre. Io ho un grande rispetto per il denaro ma soprattutto voglio sdebitarmi con mia madre che ha fatto enormi sacrifici per allevare sei figli e faceva la cuoca nella mensa operaia del quartiere Barrio Vittoria. In fondo, io credo che il lavoro dia soddisfazione quando permette di raggiungere certi scopi altrimenti è solo fatica. E faticare senza alcun motivo non è bello per nessuno».

— Andando all'estero lei potrebbe guadagnare molto di più...

«Certo ed è per questo che io continuo a migliorarmi. Vede, se una squadra mi paga due milioni di dollari è giusto che io dia il massimo delle mie possibilità e soltanto un 'loco' crede di non avere niente più da imparare. Il calcio è diventato una professione che non permette più questi lussi».

— Se lei se ne andasse, forse i tifosi protesterebbero: è successo in Argentina con Maradona e potrebbe accadere lo stesso con lei...

«Ho detto prima che la povertà del mio paese ci dà una certa mentalità, se vuole la chiami pure fatalismo. Per questo motivo la mia cessione a una squadra straniera sarebbe un motivo d'orgoglio per tutti. Sappiamo, cioè, che è giusto che ognuno segua la sua strada e non soffriamo d'invidia. La povertà non regala niente e chi riesce a venirne fuori serve d'esempio per gli altri».

— La vita non è solo calcio...

«Lo so ed è per questo che parallelamente alla carriera di calciatore voglio sdebitarmi con mia madre: perché ci ha fatto studiare ed io adesso sono un nazionale del Perù ma ho pure fatto un corso di programmatore all'IBM e sono iscritto al terzo anno di inglese e al primo di italiano alla scuola Rainoldi. In altre parole voglio essere in grado di mantenere la mia promessa anche se dovessi fallire con il calcio».

— Con la guida di Tim, il Perù partecipa per la quarta volta alla fase finale di un campionato del Mondo. Per molti europei questo traguardo ha significato anche un notevole guadagno mentre lei parla di onestà e di tempi difficili...

«Per noi è stata soprattutto una vittoria morale perché ci siamo qualificati a spese dell'Uruguay che resta un mestro nel campo del calcio. Per quanto riguarda i premi, la Federazione ci ha dato più di quanto pensavamo: 10.000 dollari a testa. Quello che però ci ha maggiormente sorpreso è stato il regalo dei peruviani: due automobili e quattro televisori e il ricavato della loro vendita è stato diviso tra tutti i selezionati per la Spagna».

— Per la vittoria contro il Cile a Lima, avete ricevuto invece poco più di 600 dollari a testa. E così sarà per ogni vittoria di questa tournée...

«Vede, quando gioca la nazionale, tutto il resto passa in secondo piano e per questo motivo anche i migliori giocatori che vanno all'estero poi ritornano tutti quando vengono convocati dal commissario tecnico. A Lima volevamo riscattare a tutti i costi una sconfitta ingiusta e avremmo giocato al massimo anche senza premio. Per sebitarci, cioè, verso i peruviani che a Santiago si erano sentiti delusi».

— Uribe, lei è una mezza punta che va facilmente in gol e viene giudicato come il migliore giocatore della sua Nazionale. In Spagna, però, ci sarà anche Cubillas che è una specie di idolo nazionale e si dice che lei resterà in panchina...

«Quando da piccolo arrivai allo Sporting Cristal c'erano già Chumpitaz e Cubillas che mi hanno fatto da maestri. Io quindi ho imparato molto da loro e credo che loro siano contenti di me. In altre parole, tra me e Cubillas non esiste nessun problema perché entrambi abbiamo la massima stima di Tim. Potrei giocare io, potrebbe giocare lui oppure potremmo giocare assieme ma nessuno dei due ne farebbe un problema. Per diventare il numero uno del mondo, io credo che bisogni saper rispettare anche il lavoro degli altri».

— Uribe lei è un uomo felice?

«Più che felice, diciamo che sono un ottimista per natura: quando mi prefiggo qualcosa sono sicuro di potercela fare. In fondo, anche il mio gioco ne è un esempio: so che sono abile con la palla, so che possa dribblare gli avversari e quindi quando inizio un'azione voglio concluderla in rete. Questo è il calcio che mi piace ed è l'unico che so giocare».

— Maradona a parte, quali giocatori ammira?

«Trovo incredibilmente bravo il tedesco Rummenigge, forse perché mi assomiglia un poco: crea le occasioni del contropiede e spesso le conclude in rete. Poi Zico è sempre presente nelle azioni da gol e Toninho che giudico il miglior marcatore di punta attualmente in attività». □

COSÌ LA STAGIONE 1980-1981

Squadra	Punti	Part.	Vinte	Pareg.	Perse	Reti fatti	Reti subiti
1. **Melgar**	40	30	16	8	6	39	22
2. **Universitario**	39	30	16	7	7	30	39
3. **Ugarte**	36	30	14	8	8	31	36
4. **Alianza**	36	30	16	4	10	50	32
5. **Leon**	33	30	10	13	7	30	30
6. **Chalaco**	32	30	10	12	8	37	19
7. **Boys**	30	30	9	12	9	41	37
8. **Junin**	28	30	11	6	13	39	45
9. **Cristal**	27	30	8	11	11	38	39
10. **C.N.I.**	27	30	9	9	12	35	37
11. **Municipal**	27	30	8	11	11	33	41
12. **Bolognesi**	27	30	10	6	14	30	35
13. **Aurich**	27	30	6	14	10	33	27
14. **A.D.T.**	25	30	8	8	14	27	32
15. **Huaral**	24	30	7	10	13	28	45
16. **Torino**	23	30	10	3	17	33	45

Classifica marcatori

16. RETI: E. Neyra (Melgar); 15: J. Carranza (Alianza); 13: P. Muchotrigo (Deportivo Junin) e J. Canamero (Universitario); 12: V. Hurtado (Sport Boys) e G. Neyra (Melgar); 11: P. Aguillar (Alfonso Ugarte); 10: C. Garcia (Chalaco); 9: Navas (C.N.I.), F. Ravello (Alianza), H. Correa (Atletico Torino); 8. J. Zorrilla (Deportivo Junin), A. Escate (Sport Boys), F. Navarro (Municipal), O. Ramirez (Sportin Cristal), C. Leturia (Union Huaral) e V. Vicente (Coronel Bolognesi; 7: W. Huapaya (Alianza), C. Florez (Chalaco), J. Illescas (Alianza), E. Negrete (Juan Aurich) e J. Rojas (C.N.I.); 6: L. Rojas (Universitario), E. Saavedra (Leon Huanaco), P. Vilchez (Universitario), J. Vasquez (Coronel Bolognesi), R. Miranda (Atletico Torino), E. Stuchi (Alfonso Ugarte), G. Leguia (Universitario), J. Cesar Uribe (Sporting Cristal); 5: A. Luces (Union Huaral), E. Gamarra (Alfonso Ugarte), W. Diaz (C.N.I.), J. Zapata (Atletico Torino), J.C. Anton (Sport Boys) E. Camacho (Chalaco) e C. Zorrilla (Atletico Torino).

IL MARIANO MELGAR, CAMPIONE 1980-81

PERÙ/LA SQUADRA SECONDO BEARZOT

Il nostro Commissario Tecnico ha visto finalmente in campo i misteriosi uomini di Tim e ha redatto un dossier segreto in cui svela le loro caratteristiche, lo schema e i protagonisti

Poveri ma belli

SANTIAGO. Il Perù dunque si presenterà in Spagna con una squadra la cui età media supera i 28 anni, ma per il «professore» Elba Padua de Lima questa è una garanzia di qualità che ha la radice nell'esperienza e nella classe dei suoi uomini. L'importante infatti per Tim è che i peruviani abbiano il fondo atletico per la durata del Mondiale ma per gli europei — e per Enzo Bearzot in particolare che se li troverà di fronte il 18 giugno prossimo alle «cinque della sera» — il Perù è un mistero a tutti i livelli come lo sanno essere soltanto le squadre sudamericane — con le sole eccezioni di Brasile e Argentina, ormai europeizzate — che cambiano continuamente faccia e modulo di gioco. Nella squadra che sta effettuando una massacrante torunée (**«Per fare esperienza e trovare l'intesa»** sostiene l'allenatore peruviano ma costretta in realtà a disputare queste partite dalle due reti televisive che la sostengono finanziariamente e che hanno già presentato i loro primi crediti all'incasso sotto forma di cessione dei diritti di trasmissione diretta in Perù di questi incontri di preparazione), in questa squadra, dicevamo, vi sono sette calciatori già visti in Argentina (il portiere Quiroga, i centrocampisti Salguero, Cueto e Velasquez, il centravanti La Rosa e i difensori Diaz e Rojas) mentre gli altri componenti della selezione — in attesa dell'arrivo di Barbadillo, Cubillas e Oblitas — hanno fatto sporadiche apparizioni nelle eliminatorie ma comunque il doppio incontro amichevole con Cile e le due gare giocate in Italia permettono di fare un primo, cauto identikit. Questi gli «appunti di viaggio» di Enzo Bearzot presente a Santiago e dopo le esibizioni di Firenze e Milano.

— Questo Perù è una squadra che gioca senza il libero...

«Indubbiamente questa è una cosa che mette curiosità, specialmente ora che il calcio è stato codificato quasi ovunque. I peruviani, comunque, non hanno il libero forse perché non sono grandi difensori naturali, ma suppliscono a questa mancanza tornando tutti dietro quando c'è bisogno di difendere. In altre parole, 'fanno numero'. E questo crea notevoli difficoltà agli avversari che tentano di andare in gol».

— In avanti, invece, Tim promette macelli...

«Effettivamente loro giocano una palla frizzante e questo indubbiamente diverte quando l'avversario ha le stesse caratteristiche. Voglio dire che il Perù finora è una realtà del gioco sudamericano ma gli manca la controprova col calcio europeo più duro, più sofferto e più utilitaristico. Quindi la loro fantasia sarà un problema per noi, ma loro dovranno risolvere quello della nostra decisione e della nostra mentalità».

— In altre parole, in Spagna non vi sarà posto per la fantasia?

«Diciamo che al campionato del mondo tutti giocano per vincere senza concedere alcun vantaggio agli avversari. Ci sarà, cioè, uno scopo ben preciso che non ha niente a che fare con le amichevoli o con dei preziosismi inutili che in questo caso finiscono addirittura per essere negativi».

— Resta il fatto, tuttavia, che Tim sostiene che a qualificarsi saranno Perù e Polonia...

«Ognuno è padrone di avere le idee che vuole, la verifica però verrà dal campo e allora vedremo chi ha ragione».

— I singoli, cominciando dal portiere Ramon Quiroga detto «el loco», il matto.

«È un portiere molto deciso e sicuro in quello che fa e assomiglia a Castellini per l'autorità con cui guida i suoi difensori. È rapido di riflessi ma ha una debolezza: gli piace essere molto spettacolare iniziando spesso in prima persona le azioni di contropiede portando la palla fuori dalla propria area. Contro il Cile lo ha fatto due volte e per due volte ha perso il pallone ed è dovuto ricorrere ad un fallo per fermare l'avversario che lo aveva saltato. In Italia, invece, ha fatto vedere buone cose».

— La difesa formata da quattro uomini in linea e precisamente Olaechea, Duarte, Diaz e Rojas: sarà impenetrabile per l'Italia?

«Da quello che ho visto mi sembra che rappresentino una buona linea difensiva poiché si integrano e si completano a vicenda avendo caratteristiche abbastanza simili: giocano di forza, lottano e sono precisi nei rilanci. Il più debole dei quattro, comunque, mi pare lo stopper Jorge Olaechea che Tim fa giocare nel ruolo di Chumpitaz: del suo predecessore gli manca però l'esperienza ed è debole nel gioco di testa. Presi insieme, giocano molto in verticale, suggeriscono abbastanza bene ma quando si difendono si chiudono troppo al centro».

— Il centrocampo è formato da José Velasquez, Cesar Cueto e Julio Uribe: vale a dire, tre giocatori che in Perù sono intoccabili...

«Cueto non lo si scopre oggi e già al Mondiale argentino del 1978 fece vedere ottime doti. Forse è un po' lento e non gli piace eccessivamente faticare e quindi non contrasta, ma ha due ottimi piedi ed è estremamente pericoloso nei due metri: si sveglia, cioè, quando ha la palla al piede che gioca subito con aperture spesso imprevedibili. Per quanto riguarda José Velasquez mi pare che sappia suggerire buone cose agli attaccanti, ragiona come un regista ed ha il fisico da fondista che gli permette di giocare dignitosamente tutta la partita senza concedersi pause. Tira bene con entrambi i piedi ma forse è troppo fiducioso nei suoi mezzi fisici...».

— Manca Julio Cesar Uribe Flores, l'idolo...

«Indubbiamente è un giocatore fuori del normale standard e 25 gol in 40 partite della nazionale lo dimostrano abbondantemente. Finta benissimo, ha gambe da scattista e resistenza alla velocità ed in definitiva è una mezza punta capace di mettere in crisi diverse squadre specialmente quando fa muro, però in maniera personalissima: invece di ricevere per dare, lui dà per ricevere».

— Nella loro tournée, il Perù schiera in attacco Malasquez, La Rosa e Leguia ma in Spagna probabilmente Malasquez e Leguia cederanno il posto a Barbadillo e Oblitas. Forse le maggiori sorprese verranno proprio da questo settore...

«Di Barbadillo che gioca in Messico nei 'Los Tigres' (per cederlo la squadra ha chiesto un milione di dollari, n.d.r.) **ne ho sentito dire un gran bene mentre Oblitas era in Argentina ma di lui ricordo poco. Per quanto riguarda, invece, gli attaccanti che ho visto, giudico Malasquez un buon laterale che sa iniziare e suggerire la fase conclusiva ma lo trovo frenato dalle gambe troppo lunghe che gli creano problemi di partenza. La Rosa ha la struttura ideale del centravanti, muscolarmente assomiglia moltissimo a Pelé, e quando è lanciato diventa difficile fermarlo perché ha un tipico gioco di sfondamento abbinato a un grande controllo di palla e a un movimento continuo; è forte di testa, gioca molto senza palla e diciamo che può venire fermato anticipandolo perché soffre molto le marcature strette. Leguia, invece, non mi pare in possesso di doti straordinarie: è un buon gregario molto abile nel trattare la palla e il pallonetto con cui ha segnato il gol a Firenze lo dimostra».**

— In definitiva un Perù «normale»?

«Io dico, invece, che è un Perù che mostrerà interamente i suoi pregi e i suoi difetti soltanto al Mondiale. A grandi linee, si possono intravvedere buoni valori tecnici, in attacco forse si stringe troppo al centro con lo stesso difetto della difesa ma il suo valore reale verrà fuori di fronte alle nazionali europee».

□

LO SCHEMA DI TIM A SPAGNA '82

	Quiroga		
Duarte	Olaechea	Diaz	Rojas
Velasquez	Cueto	Uribe (Cubillas)	
Barbadillo (Malasquez)	La Rosa	Oblitas (Leguia)	

LE AMICHEVOLI

Ecco il «tour de force» (con i risultati per le partite già disputate e il calendario per le prossime) programmato da Tim come preparazione per il mondiale.
Perù-Palmeiras 2-1; **Perù**-Racing 1-0, **Perù**-Borussia Dortmund 2-0, **Perù**-Nacional de Medellin 1-1; Cile-**Perù** 2-1, **Perù**-Cile 1-0, Cosmos-**Perù** 5-1, Fiorentina-**Perù** 0-1, Milaninter-**Perù** 0-2, Ungheria-**Perù** 1-2.
Queste, invece, le gare che i lettori potranno completare col risultato: Bulgaria-**Perù**, La Coruna-**Perù**, Francia-**Perù**, Barcellona-**Perù**, **Perù**-Saragoza, **Perù**-Honved, **Perù**-Romania, Svizzera-**Perù**, Colonia-**Perù**. La nazionale peruviana partirà per La Coruna (sede dove disputerà gli incontri del mondiale) il 7 giugno prossimo.

I precedenti del Perù ai Mondiali

Dopo aver partecipato alla fase finale della prima edizione della Coppa del Mondo (ma quella era più un campionato «sudamericano», allargato a qualche formazione europea, che un vero e proprio «mondiale») il Perù ha dovuto attendere giusto giusto 40 anni (1970) per potersi nuovamente qualificare alla fase conclusiva. Subita una sfortunata eliminazione nel 1974 (la squadra andina fu eliminata dal Cile in un acceso spareggio giocato a Montevideo) i prossimi avversari degli «azzurri» hanno conseguito quest'anno la seconda qualificazione consecutiva, giungendo nel 1978 addirittura al turno di semifinale ed ottenendo così il loro miglìore risultato in questa competizione.

1930 Eliminato nella fase finale

FASE FINALE - GRUPPO III
Romania-PERÙ 3-1
Uruguay-PERÙ 1-0
Classifica: Uruguay 4; Romania 2; PERÙ 0.
1934 Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI - GRUPPO II
PERÙ-Brasile (qualificato Brasile per rinuncia del PERÙ)
1938 Non ha partecipato
1950 Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI - GRUPPO SUDAMERICANO 2
PERÙ-Uruguay (qualificato Uruguay per rinuncia del PERÙ)
PERÙ-Paraguay (qualificato Paraguay per rinuncia del PERÙ)
1954 Non ha partecipato
1958 Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA I
PERÙ-Brasile 1-1 0-1
1962 Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA III
Colombia-PERÙ 1-0 1-1
1966 Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA I
PERÙ-Venezuela 1-0 6-3
PERÙ-Uruguay 0-1 1-2
Classifica: Uruguay 8; PERÙ 4; Venezuela 0.
1970 Eliminato nei Quarti di finale

QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA I
PERÙ-Argentina 1-0 2-2
Bolivia-PERÙ 2-1 0-3
Classifica: PERÙ 5; Bolivia 4; Argentina 3.

FASE FINALE - GRUPPO VI
PERÙ-Bulgaria 3-2
PERÙ-Marocco 3-0
Germania Ovest-PERÙ 3-1
Classifica: Germania Ovest 6; PERÙ 4; Bulgaria (−4) e Marocco (−4) 1.

FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Brasile-PERÙ 4-2
1974 Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA III
PERÙ-Cile 2-0 0-2
Spareggio e Montevideo: Cile-PERÙ 2-1
1978 Eliminato nel turno di semifinale

QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA III
Ecuador-PERÙ 1-1 0-4
Cile-PERÙ 1-1 0-2
Classifica: PERÙ 6; Cile 5; Ecuador 1.

FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO IV
PERÙ-Scozia 3-1
Olanda-PERÙ 0-0
PERU-Iran 4-1

FASE FINALE - SECONDO TURNO, GRUPPO B
Brasile-PERÙ 3-0
Polonia-PERÙ 1-0
Argentina-PERÙ 6-0
Classifica: Argentina (+8) e Brasile (+5) 5; Polonia 2- PERÙ 0.

1982 QUALIFICATO PER LA FASE FINALE
QUALIFICAZIONI - SUDAMERICA/GRUPPO 2
Colombia-PERÙ 1-1 (La Rosa)
PERÙ-Colombia 2-0 (Barbadillo, Uribe)
Uruguay-PERÙ 1-2 (La Rosa, Uribe)
PERÙ-Uruguay 0-0
Classifica: PERÙ 6; Uruguay 4; Colombia 2
Marcatori: 2 gol: Uribe, La Rosa; 1 gol: Barbadillo

Alcuni dei protagonisti di Cile-Perù, la partita che ha rappresentato la prima «conoscenza» tra il calcio peruviano e il nostro commissario tecnico, Bearzot, presente allo stadio Nacional di Santiago. Sopra a sinistra, **il fuoriclasse Uribe (che il nostro Citì trova perfino più elegante di Maradona) e,** sopra a destra, **il portiere Ramon Quiroga (un argentino naturalizzato e sposato con una peruviana).** A sinistra, **il centravanti La Rosa che con Cueto** (sotto) **e Velasquez** (a destra) **sono tornati dalla Colombiia grazie a Canale 5 TV**

»»

NAZIONALE & SPONSOR: LA PUBBLICITÀ È L'ANIMA DEL PERÙ

Con la fuerza de tus ríos,
con la fé de tus montañas,
pon coraje,
pon tu corazón, hermano,
por el Perú,
por tu tierra,
y por tu gente.
Por los que fueron,
y por los que vendrán mañana.
Perú, ante todo,
Perú, hoy y siempre.

américa
televisión
Poder integrador a nivel nacional

Con la fuerza de tus ríos,
QUIROCA, la fiducia

con la fé de tus montañas,
DUARTE, la sicurezza

pon coraje,
DIAZ, la forza

pon tu corazón, hermano,
CHUMPITAZ, l'immagine

por el Perú,
ROJAS, il colore

por tu tierra,
VELASQUEZ, la potenza

y por tu gente.
CUETO, il servizio

Por los que fueron,
URIBE, l'agilità

y por los que vendrán mañana.
BARBADILLO, l'allegria

Perú, ante todo,
LA ROSA, la visione

Perú, hoy y siempre.
OBLITAS, la penetrazione

La quarta qualificazione alla fase finale di un Campionato del Mondo ha finito per rappresentare, per un Perù travagliato da gravi tensioni e problemi interni, una pausa di tranquillità. La soddisfazione infatti di avere eliminato perfino l'Uruguay ha finito per riflettersi anche sulla pubblicità che ha sottratto spazio e pagine intere ad attentati, inflazione e crisi economica e oggi la nazionale e i suoi protagonisti sono i soggetti ideali per multinazionali, case automobilistiche, elettrodomestici e banche. **Sopra**, l'esempio dell'American Television che ha addirittura fatto una specie di inno nazionale illustrando ogni verso con un primo piano degli undici titolari e, **a destra**, Tim pubblicizza la giapponese Hitachi sull'Expreso.

VILLANUEVA E FERNANDEZ

Gli antenati

Alejandro Villanueva. Dominato fin dal 1910 da un calcio rigido negli schemi ma flemmatico nella dinamica secondo la migliore tradizione inglese, il calcio peruviano cambia faccia il 9 gennaio 1927 grazie all'arrivo dell'Alianza Lima di Alejandro Villanueva che sarà il fondatore di una scuola calcistica improntata alla fantasia, ad una tecnica raffinata ma avrà anche le parvenze del genio e della sregolatezza. Alto (il suo 1,95 lo fecero soprannominare «Tubo»), dal volto perennemente triste, sarà il primo idolo del Perù e di lui si parla tutt'ora con estremo rispetto come è dovuto ai campioni autentici e ai maestri: sul suo esempio, infatti, l'Alianza Lima costruì le fondamenta per diventare la più famosa squadra peruviana dell'epoca tra il 1927 e il 1939. Villanueva giocò i Campionati Sudamericani di Lima (1927 e 1935) e di Buenos Aires (nel 1937), la Coppa Rimet di Montevideo del 1930 e partecipò anche alle Olimpiadi di Berlino del 1936 quando i peruviani si ritirarono a causa di una decisione della FIFA che decreteva la ripetizione della partita vinta sugli austriaci. Di temperamento ribelle, Alejandro Villanueva finì la sua carriera in nazionale il 16 agosto 1938 con un'espulsione durante i Giochi Boliviani a Bogotà. Morì l'11 aprile 1944 ad appena 36 anni.

«Lolo» Fernandez. Il 29 luglio 1928 i giornali di Montevideo uscirono con un annuncio dell'Ambasciata peruviana alla ricerca disperata di un tecnico da mettere alla guida della sua nazionale. All'annuncio risposero in molti ma alla fine le referenze migliori furono giudicate quelle presentate dallo studente universitario Julio Borelli. E il nuovo commissario tecnico a Lima scoprì subito il talento di «Lolo» (all'epoca aveva soltanto 18 anni) che, studente a Lima, era stato convertito al calcio dal fratello Arturo. Due furono le sue doti principali: un tiro violentissimo e la sua dedizione alla maglia della nazionale. Il suo impegno in campo divenne subito leggendario (un giornale titolò addirittura un articolo «Lolo deve giocare anche con le stampelle» a dimostrazione della sua importanza) e perfino gli avversari calcistici di sempre, i cileni, trovarono elogi per la sua classe e il suo agonismo definendolo il trascinatore di un attacco meraviglioso che venne battezzato «il rullo compressore nero». Lolo Fernandez entrò nella nazionale peruviana nel 1935 e partecipò ai Campionati Sudamericani di Lima, di Buenos Aires, di Montevideo, di Santiago e di Guayaquil; ai Giochi Boliviani del 1938 e all'Olimpiade di Berlino. Quando si ritirò, nel 1953, lo fece segnando tre gol. □

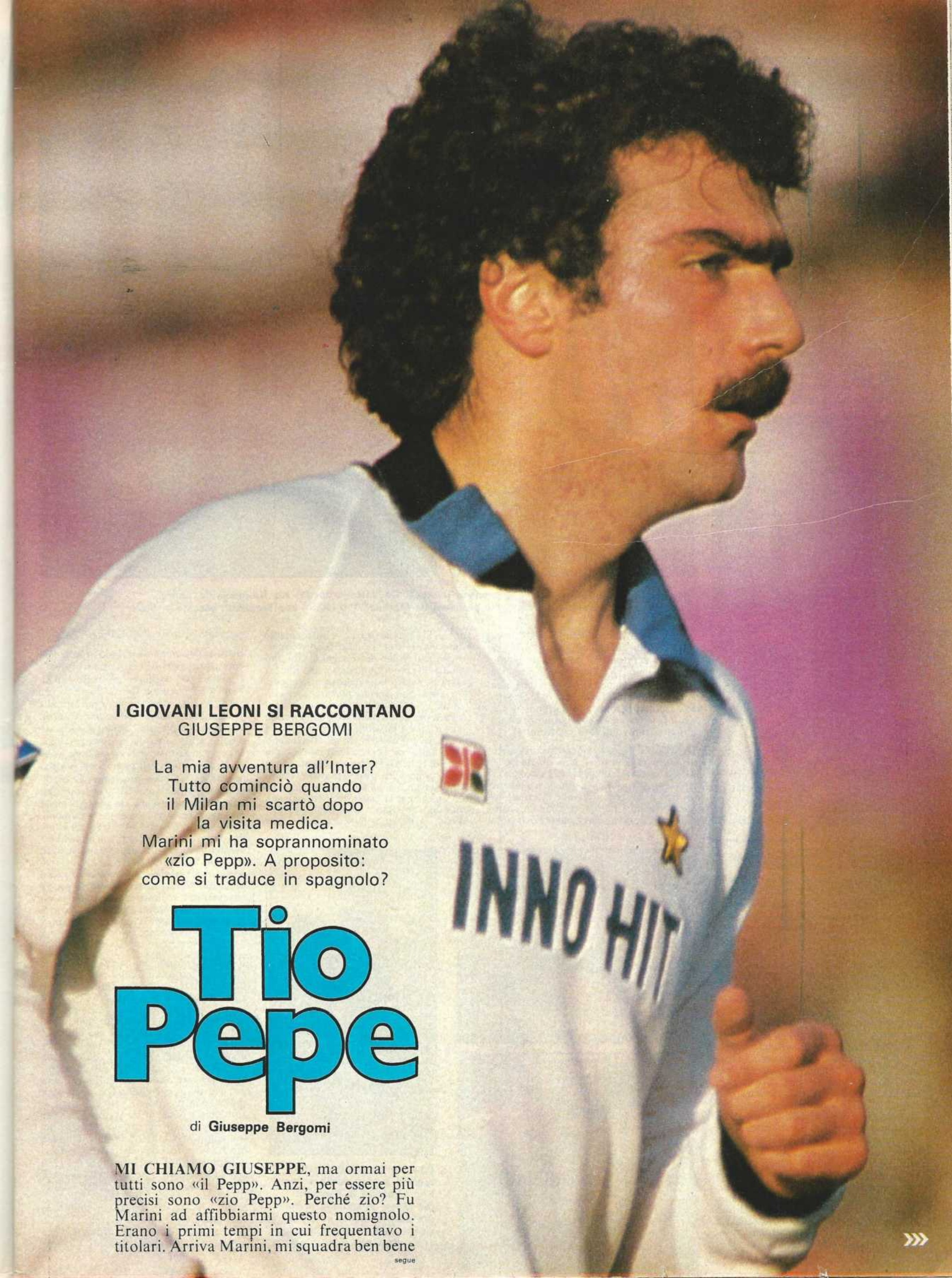
VILLANUEVA

FERNANDEZ

HECTOR CHUMPITAZ

Il capitano coraggioso

Per il Perù, ma anche per il calcio sudamericano in genere, il capitano biancorosso Hector Eleazar Chumpitaz Gonzales è un autentico simbolo dello sport e il ritratto perfetto di un ragazzo di provincia che è riuscito a raggiungere il successo. Secondo i tecnici, Hector Chumpitaz può pretendere a ragione il titolo di «più grande calciatore peruviano di tutti i tempi» ed essere addirittura giudicato «lo sportivo del secolo»: nessun altro calciatore al mondo può, infatti, vantare 160 partite in nazionale. Chumpitaz (che figurava già nella nazionale che disputò il Campionato Sudamericano del 1963 a Buenos Aires e in quella del Torneo Preolimpico del 1964) ha partecipato alle qualificazioni dei mondiali di Inghilterra, Messico, Germania e Argentina raggiungendo per due volte (nel 1970 e nel 1978) la fase finale. Nel 1975 vinse col Perù la Coppa America e difese lo stesso titolo anche nell'edizione del 1979. Tutt'ora è giudicato un elemento insostituibile della nazionale peruviana e Tim lo ha convocato ma Chumpitaz è attualmente infortunato.

Per i peruviani, Chumpitaz s'identifica col calcio ma sarà assente da Spagna '82 a causa di un infortunio

PERUVIANI D'ITALIA

Dal dopoguerra ad oggi, soltanto cinque peruviani hanno indossato le maglie di società italiane. Il primo ad arrivare fu un attaccante di nome Pelaez che giocò nella Carrarese (in Serie C) nel campionato 1949-'50; il secondo fu Hugo Natteri del Deportivo di Lima che approdò in Serie A giocando nel ruolo di centravanti prima nella Triestina e quindi nell'Alessandria e il terzo, Seminario Rodriguez, giocò per due stagioni nell'attacco della Fiorentina (1962-'63 e 1963-'64) dopo essere stato prelevato dal Saragozza. Negli Anni Sessanta, comunque, arrivarono i due più famosi: il laterale Victor Benitez al Milan (conquistò anche la Coppa dei Campioni del 1963: giocò le semifinali del 24 aprile e del 1 maggio contro il Dundee e la finalissima del 22 maggio quando i rossoneri sconfissero a Wembley il Benfica) che in seguito emigrò a Messina, Roma, Venezia e Inter e Alberto Gallardo che — prelevato dallo Sporting Cristal dal Milan — finì al Cagliari (Viani lo cedette dopo alcuni amichevoli all'estero) dove giocò con Riva, Albertosi, Nenè e Cera.

BENITEZ ROSSONERO

Questo servizio è stato realizzato con la collaborazione delle AEROLINEAS ARGENTINAS

I GIOVANI LEONI SI RACCONTANO
GIUSEPPE BERGOMI

La mia avventura all'Inter? Tutto cominciò quando il Milan mi scartò dopo la visita medica. Marini mi ha soprannominato «zio Pepp». A proposito: come si traduce in spagnolo?

Tio Pepe

di **Giuseppe Bergomi**

MI CHIAMO GIUSEPPE, ma ormai per tutti sono «il Pepp». Anzi, per essere più precisi sono «zio Pepp». Perché zio? Fu Marini ad affibbiarmi questo nomignolo. Erano i primi tempi in cui frequentavo i titolari. Arriva Marini, mi squadra ben bene

segue

Bergomi/segue

e poi dice: **«E tu avresti solo 17 anni? Ma se sembri mio zio...»**. Così diventai «lo zio», per quell'aria tutta seria che mamma mi diede in dotazione 18 anni fa, quel 22 dicembre del 1963. E perché «Pepp»? Ma perché basta chiamarsi Giuseppe e giocare nell'Inter per scomodare il grande Meazza. Che poi lui facesse gol a grappoli e io invece cerchi di evitarli poco importa.

SETTALA E L'INFANZIA. Questa però è cronaca, roba successa poco tempo fa. Cominciamo il racconto da Settala, il paesino dove fui concepito e dove tuttora risiedo. Settala si trova alle porte di Milano, ci arrivi facendo la strada che viene da Cremona. Non è un gran posto, nel senso che non ho mai sentito di gente che venisse a passare le ferie qui. Però a Settala ci si vive bene. Oddio, non è che si faccia una gran vita, la discoteca è solo un sogno così come il cinema (a dire il vero il cinema ci sarebbe anche, ma il parroco non lo fa funzionare...), però la gente è schietta, generosa, gli amici veri. Qui, in altre parole, esiste ancora il sapore delle cose antiche, senza troppi fronzoli ma proprio per questo più genuine. Ah, dimenticavo: a Settala è stato anche girato un film, «Qua la mano», con Celentano, Montesano e Lilli Carati. Un momento storico per il paese, che ancora oggi ricorda quei giorni in quanto le case della piazza sono rimaste come le volle il regista del film, Pasquale Festa Campanile, ovvero dipinte con murales. In fondo non sono brutte, danno un senso di allegria. La mia famiglia è di quelle semplici, tranquille, anche se da quando mio padre non è più si è venuto a creare un grosso vuoto. Mia madre Franca fa la casalinga, e forse si riposerebbe di più a lavorare in fabbrica o chissà dove; mio fratello Carlo è impiegato in banca, ha 23 anni e se la gente in gamba è destinata a fare carriera allora il suo avvenire è destinato; poi ci sono io, professione calciatore, un discreto stipendio, una carriera tutta da giocarmi. Degli anni della mia infanzia non ricordo granché. No, non che sia sempre stato «lo zio», solo che mi comportavo abbastanza normalmente. Ho letto per esempio che Mancini da piccolo fu «pizzicato» da un contadino mentre rubava la frutta: ecco, l'ho fatto anch'io, solo che non mi hanno mai preso... L'unica cosa che ricordo dei primi anni è la grande passione per il calcio. Mi mettevi davanti una palla e io non capivo più niente dalla gioia. Sapete, io a scuola andavo dalle suore, eravamo nove ragazzi e tutto il resto dell'istituto portava la gonna. Cosa vai a raccontare a una di dieci anni? Che Rivera è un campione insuperabile? E sai quanto gliene importa. Allora aspetti la campanella, torni a casa, pasto frugale e poi via di corsa verso l'oratorio, dove c'è un campo che ti aspetta. Attento però a non fare rumore perché c'è il parroco che non vuole. La mia prima squadra fu la Settalese. Giocavo con quelli più grandi di me, ma il fisico era già abbastanza impostato e non sfiguravo al loro confronto.

Bergomi, ovvero un ragazzo che ha bruciato le tappe. Dall'Inter (a destra) **alla Nazionale** (al centro) **via... Bravo 81** (a sinistra **mentre viene premiato da Martino). Poi** (sotto) **con Facchetti: passato e futuro**

IL MILAN. Venne il giorno in cui credetti di avere raggiunto il mio obiettivo. Il Milan organizzò un provino e c'ero anch'io. Dopo neanche dieci minuti si avvicinò un tipo e mi fece: **«Ormai è fatta, sei dei nostri»**. E io a guardarlo come un ebete, a dirmi che stava scherzando. Fossi stato zitto... Sì, perché quello evidentemente scherzava, in quanto passarono tre mesi senza che il Milan desse segni di vita. Poi andai a fare la visita medica e alla fine fui scartato. Avevo non so cosa nel sangue, non avrei mai potuto giocare a calcio. Tornai a Settala con le classiche pive nel sacco, e per un anno rimasi buono buono a curarmi. La passione non accennava a diminuire e allora ripresi gli allenamenti con la Settalese, solo che pur essendo più bravo di tanti altri non potevo scendere in campo perché ero troppo giovane. Finalmente raggiunsi... l'età e diedi sfogo al mio amore per la palla: il sabato giocavo con i Giovanissimi e la domenica con gli Allievi. In un anno misi a segno — pur giocando in difesa — la bellezza di 25 gol.

BUSSI. Divenni un bambino prodigio, la voce si propagò e un bel giorno si presentò a Settala un signore, un certo Bussi. Veniva da Crema e faceva l'osservatore per l'Inter. In passato aveva portato alle giovanili nerazzurre gente come Manfrin e Martina (cito i primi che mi vengono in mente), e la sua parola era una garanzia. Mi avvicinò e disse: **«Ti ho seguito e ne ho parlato con quelli dell'Inter. Vieni a Milano che non ci sono problemi»**. Dopo la delusione provata col Milan non mi feci strane idee, pensai che era giusto provare ma mai avrei dovuto sperare in miracoli. Era l'1 settembre del 1977: ragazzi a fare il provino ce n'erano tanti, ma mi sembrava che gli occhi dei dirigenti seguissero solo me. Alla fine Bussi mi si avvicinò sorridendo: **«Hai visto che non ci sono stati problemi? Vai a metterti d'accordo per gli allenamenti»**. Io, milanista fin dalla nascita, vengo tesserato dall'Inter. Bè, tanto si fa sempre in tempo a cambiare simpatie, no?

INTER! Il sogno cominciava a diventare realtà. L'unica cosa che mi dava da pensare era la scuola: come potevo andare agli allenamenti e poi studiare? Dice il saggio che è meglio fare una cosa sola ma bene piuttosto che farne due male. Così sacrificai gli studi. Dunque ero all'Inter. Partii con i Giovanissimi per passare dopo poco agli Allievi e quindi alla Primavera. I primi tempi gli allenatori avversari credevano fossi un fuori quota per via di quei baffoni che portavo a spasso per il campo. Poi ci fecero l'abitudine e nessuno mi scambiò più per un orco cattivo. In campo azzurro, nel frattempo, stavo facendo strada. Dopo la pre Juniores fui convocato per il Torneo di Montecarlo. Era il novembre del 1980 e in quella squadra giocavano un sacco di ragazzi in gamba. Qualche nome? Galderisi, Icardi, Evani, Bertoneri, Righetti, Fulvi, Di Marzio, tanto per nominare solo quelli che hanno debuttato in Serie A. Una bella formazione, affiatata e che poteva contare su veri calciatori. Vincem-

Ed ecco Bergomi bambino, quando ancora non era «zio». Sopra **mostra la bandiera del Milan, la squadra di cui era acceso tifoso;** in alto a sinistra **è a scuola;** a fianco **è ritratto sotto casa**

mo il Torneo battendo in finale la Francia: fu la mia prima grande vittoria. Tornato a Milano, ripresi la preparazione con la Primavera, ma Bersellini cominciò a interessarsi: **«Com'è quel Bergomi? Mi hanno detto che a Montecarlo è andato molto bene...»**. Cella, che era il mio allenatore, mi disse di questo interessamento proprio qualche giorno prima che mi venisse comunicato di andare ad Appiano a fare la preparazione con la prima squadra. E qui stavo per darmi la zappa sui piedi. Appiano Gentile è a circa 70 chilometri da Settala, ma non era la distanza a impressionarmi, bensì il fatto che mi dovessi allenare da solo sotto la guida di Onesti. Il quale Onesti, da quel tecnico preparato che è, cominciò a farmi sgobbare moltissimo, tanto che dopo qualche tempo decisi che era meglio l' allenamento con la Primavera. Insomma, feci finta di scordarmi gli appuntamenti ad Appiano fino a quando non venni redarguito ufficialmente. Bersellini non sapeva più che pesci prendere, si sarà certamente chiesto se aveva a che fare con una persona normale. Lui voleva lanciarmi e io disertavo gli allenamenti. Roba da matti... Il 20 febbraio dell'anno scorso, infine, decise di mettermi alla prova: **«Bergomi, preparati che fra due giorni giochi con il Como»**. A un tratto tutto mi sembrò diverso, e quel 22 febbraio 1981 mi trovai seduto in panchina pronto a spaccare il mondo. Dopo qualche minuto Oriali si fa male, richiama l'attenzione del mister e chiede il cambio. **«Pancheri scaldati»**, fa Bersellini. Poi torna indietro con lo sguardo e mi dice: **«Scaldati anche tu Bergomi»**. Fu il debutto in Serie A, un momento difficile da dimenticare. Da quel giorno è andato tutto bene. Dopo l' esordio venne la Coppa dei Campioni contro il Real Madrid, quel gol sbagliato per un soffio che ci avrebbe consentito il colpaccio; e poi venne il «Bravo», quando fui premiato come miglior giovane calciatore italiano impegnato nelle Coppe; e poi l'Under 21 di Vicini; e poi Lipsia, il ritorno in una città che a me ricordava il giorno in cui seppi della morte di mio padre. Pensa che strano: due anni fa a Lipsia finiva una parte della mia vita, questa volta cominciava un nuovo capitolo.

LA NAZIONALE. Ed eccoci arrivati ai giorni nostri. Uno apre l'uovo di Pasqua e cosa ci trova? La convocazione per la Nazionale. In quei giorni ero impegnato con l'Inter a preparare la semifinale di Coppa Italia, avevo letto da qualche parte che Bearzot era rimasto soddisfatto del mio comportamento in campionato e non aveva escluso il fatto di provarmi. Ma chi se l'aspettava così presto? Io no, al contrario di quello che mi ha fatto dire un giornale... La mia Pasqua è, trascorsa così nell'attesa del grande giorno. Era la seconda volta che debuttavo nel giro di un anno. E se sbagliavo? Tutto da rifare, perché la critica colpisce Bearzot appena può. E io quindi ero chiamato a fare tutto il possibile perché la mia convocazione non risultasse un errore. È andato tutto abbastanza bene, parlo egoisticamente è ovvio, perché in realtà abbiamo perso una partita stupida, che potevamo tranquillamente pareggiare. Non credo comunque sia stata una disfatta, e soprattutto non credo che questa sconfitta possa condizionare il rendimento dell'Italia ai Mondiali. Anche prima della partenza per l'Argentina erano tutti scettici, poi gli elogi si sprecarono. Ricorsi storici? Non farebbero certo male...

VITA DA PROFESSIONISTA. Quello che la gente mi chiede sempre è come si viva da professionista. Sì, insomma, come vive un ragazzo diciottenne nel mondo dei grandi. Ci vive bene, magari deve privarsi di qualcosa ma ci vive bene. Gli allenamenti ad Appiano occupano la maggior parte della mia giornata, e molte volte quando torno a casa sono talmente stanco che non ho voglia di uscire. Allora mi chiudo in casa e passo una rilassante serata in compagnia di mia madre e della televisione. I rapporti con i miei coetanei? Tutto come prima, anche se è ovvio che qualcosa in fondo è cambiato. E io che prendo tutti i giorni l'autobus per andare a allenarmi me ne accorgo, perché un sacco di gente mi fissa quasi fossi uno strano animale per poi uscirsene con il solito: «Quello lì è Bergomi, quello dell' Inter. Pensa quanti soldi guadagna alla sua età..». Mi verrebbe voglia di rispondere che guadagno poco rispetto alla maggior parte dei calciatori, che magari i soldi li vedrò l'anno prossimo o chissà quando. Ma sono troppo timido per prendermi tale confidenza, e allora me ne sto rintanato in un angolino quasi la gente mi facesse paura. I rapporti con gli altri calciatori? Con quelli dell'Inter non c'è problema, sono tutti ragazzi in gamba che mi hanno aiutato moltissimo nella fase di ambientamento. Però con quelli della Primavera, per esempio, molte volte non riesco a essere come vorrei. Un esempio: quando tornai da Lipsia, il giovedì mattina mi recai come solito a prendere l' autobus per Appiano, e come solito alla fermata c'erano un sacco di ragazzi del Milan. Bene, da tanto tempo li incontro e mi fermo a fare due chiacchiere, però quel giorno mi sembrava che passando di lì avrei fatto la figura del montato, io che avevo giocato in Nazionale. Così feci il giro più largo e nessuno mi vide.

IL MIO FUTURO. È difficile sognare qualcosa di più rispetto a quello che ho già avuto. Giocassi ancora nella Settalese capirei, sarebbe fin troppo facile dire che il mio obiettivo è l'Inter o la Juventus. Io invece ho già la fortuna di essere già in un grande club, ho giocato in Coppa dei Campioni e Coppa Uefa, Bearzot sembra intenzionato a portarmi in Spagna. Cosa dovrei volere di più dalla vita? Niente. E allora aspetto la fine di giugno quando, Spagna o non Spagna, partirò per il servizio militare. La aspetto qui a Settala, dove forse non verrà mai nessuno a passare le ferie, dove forse la discoteca resterà sempre un miraggio, ma dove i sogni — e io l'ho provato — molto spesso diventano realtà. E a proposito di sogni e realtà: come si dice «zio Pepp» in spagnolo?

LA SUA SCHEDA

GIUSEPPE BERGOMI è nato a Milano il 22 dicembre 1963. Sua madre Franca è casalinga, suo fratello impiegato in banca. Il padre è morto due anni fa, quando Giuseppe si trovava a Lipsia con la Nazionale Juniores. Arrivato all'Inter il viva da professionista. Sì, insomma, come tutta la trafila fino ad arrivare alla prima squadra il 22 febbraio 1981 in occasione di Inter-Como 2-1. In maglia nerazzurra ha disputato la scorsa stagione la Coppa dei Campioni e in quella in corso la Coppa Uefa. Ha esordito in Nazionale A (dopo essere stato titolare della Pre Juniores, Juniores e Under 21) mercoledì 14 aprile, nel corso di Germania Est-Italia 1-0.

Ai lettori del Guerin Sportivo con simpatia Giuseppe Bergomi

Testo raccolto da **Marco Montanari**

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Torino, Inter e Lazio sono ormai al riparo da eventuali sorprese, mentre nel Girone C la Fiorentina tenta di operare un difficile aggancio alla capolista Cesena

Son fiorite le viole

di **Carlo Ventura**

PARTENZA coi due recuperi Sanremese-S. Angelo Lodigiano e Rimini-Perugia prima del commento della 12. di ritorno (11. per il Gruppo E). Vincono i locali nella prima gara con le reti di Rizzo e Gatti (gol ospite di Crema), pareggio (1-1) nella seconda, con marcatura romagnola di Olivieri e autogol di Villa. Una precisazione prima del resto. Due settimane fa abbiamo detto che non ha senso far partecipare al «primavera» squadre di C1 e C2 quando esiste un torneo Berretti che assolve in parte alla funzione. Il tutto in merito alle troppe rinunce. L'obbligo riguarda solo la C1 per questo campionato giovanile, ma il concetto resta. Per la prossima stagione quindi sarebbe molto qualificante avere un campionato Primavera giovane (dai 16 ai 18 anni senza fuori quota) riservato alle 36 squadre di Serie A e B, magari con meno gironi, proprio perché la stagione sportiva non deve terminare presto costringendo le società a partecipare ad inutili tornei (di consolazione). Una piccola rettifica-marcatori: il rosanero Lanza perde una rete a favore del collega Modica (gara Catanzaro-Palermo 0-2, gol di Modica e Tarantino).

IL DETTAGLIO. La dodicesima giornata di ritorno non ha visto rinunce (evviva!): solo tre rinvii e 83 reti effettive per un totale di 2322 (più 34 a tavolino). Incertezza tra i bomber: Surro trema o quasi, Tavelli e Gambino sono ad una lunghezza, ma anche il resto della concorrenza non scherza. Il campionato Primavera — prima dello sballato meccanismo finale (5 squadre che diverranno 4 dopo uno scontro diretto tra due sorteggiate, assurdo!) — vive queste ultime giornate tra conferme e dubbi. Le prime riguardano Torino, Inter e Lazio, le incertezze si riferiscono alla rimonta della Fiorentina (il Cesena dovrebbe avere un buon margine però...) e sopratutto al duello Avellino-Palermo, duello che forse sarà deciso dalla differenza-reti. Vedremo. Via dunque alla consueta sintesi settimanale, cominciando dal Girone A dove spicca il successo esterno del Piacenza (reti di Tiari e Buizza) in quel di Alessndria (Rinaldi). Tris della Juventus (Filippigh, doppietta di Pagano), poker del Monza (Monguzzi, Pessina, Boldori e Andreoni), bis della Sampdoria (Brondi e Donna), pari tra Genoa (l'ottimo Simonetta) e Como (il bomber Borgonovo). Brescia in palla (doppietta di Tavelli-super e gol di Baiguera) contro il pimpante Varese (Vignati e Scuratti). Nel Gruppo B, exploit esterno del Trento (Pallanch, Fruet e Fichera) sulla Cremonese (Aiolfi-doppietta): tre rigori, due ai locali (Aiolfi) ed uno ospite di Fichera. Molte emozioni. Il Milan prevale (il tecnico Gadda e l'ottimo Ceccaroni) sul Padova (Marchetti), il Treviso (Pizzolon) slla Reggiana, il Modena (Sacchetti-doppietta e Spezia) sul Verona (Paolini). La Triestina in scioltezza (Strukelj e Calvani) liquida l'Udinese, realizzando l'impresa più clamorosa del girone. Nel Gruppo C, le reti di Gualdani e Susi (Arezzo), Lari (Empoli), Farneti e Benvenuti (in un Forlì che marcia spedito), Del Monte (2) e Romani (2) nel Fano, Pierozzi (2) e Bracciali (2) nella Fiorentina-sprint, Scoppa (2), Bongelli e Bugiardini nella ritrovata Civitanovese. Il Girone D vede le marcature di Carnevale (Campobasso), Tranquilli (Ascoli), Conte (Lecce), Dionisi e Cardillo (Benevento), Presicci (Taranto), Testani (Pescara), Viviani (2) e Scorza (Lazio), Baldieri e Garaffa (Roma). Gruppo E alla ribalta con le sei reti del Palermo (tripletta di Modica, doppietta di Schillaci e singola di La Rosa) e le tre della Cavese (Palmiero, Bartoli e Rosa) contro il Campania (Esposito). Gli altri bersagli: Giambardella e Lorenzo (Catanzaro), Cascella e Della Pietra (Napoli), Marciano (Salernitana), Sapio e Polito (Paganese), Ferrentino (Nocerino), Dolce e Laganà (Reggina). Giornata prolifica per il gruppo E: 20 reti, 438 complessive. È il girone che registra il maggior numero di reti. Terra del sud, terra del gol. □

MARCATORI. **19 RETI:** Surro (Lazio); **18 RETI:** Tavelli (Brescia), Gambino (Avellino); **17 RETI:** Marco Rossi (Cesena); **15 RETI:** Borgonovo (Como), Comi (Torino), Rosa (Cavese), De Vitis (Napoli); **14 RETI:** Pessina (Monza),Panero (Torino), Lorenzo (Catanzaro), Marulla (Avellino) Spezia (Modena); **13 RETI:** Boni (Mantova), Lanza (Palermo), Testani (Pescara), Marchetti (Juventus); **12 RETI:** Preite (Virtus Casarano), Eritreo (Roma), Viviani (Lazio); **11 RETI:** Armonico (Varese); **10 RETI:** Del Monte (Fano), Farneti (Forlì), Cecchini (Fiorentina), Righetti e Gabriele (Cesena), Cascella (Napoli), Del Papa (Francavilla), Dilena (Campobasso), Donna (Sampdoria), Paolini (Verona), Paraluppi (Reggiana), Brandolini e Pavani (Spal); **9 RETI:** Ceccaroni (Milan), Fermanelli (Inter), Sandrini (Mantova), Masolini (Udinese), Tamborra (Treviso), Cassa e Pacione (Atalanta), Murante (Genoa), De Martino (Bari), Ruis (Latina), Garaffa (Roma), Carlucci (Ascoli); **8 RETI:** Benvenuti (Forlì), Simonetta (Genoa); Boldori (Monza), Fillipigh (Juventus), Palano (Varese), Locci (Cagliari), Mugnaini (Empoli), Canneori (Ternana), Domenichelli (Sampdoria), Pietro Rossi (Padova), Cinello e Trombetta (Udinese), Cucunato e Venturato (Cremonese), Scorza (Lazio), Intrevado (Campobasso), Bartoli e Palmiero (Cavese), Di Stefano (Catania), Esposito (Avellino), Quaglia (Salernitana).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Alessandria-Piacenza 1-2; Brescia-Varese 3-2; Genoa-Como 1-1; Juventus-Atalanta 3-0; Monza-Sanremese 4-0; Rhodense-Cagliari rinviata; S. Angelo-Sampdoria 0-2. Ha riposato il Torino.** Recupero: **Sanremese-S. Angelo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**46**	25	22	2	1	64	10
Juventus	**35**	24	16	3	5	54	20
Como	**32**	25	13	6	6	38	19
Brescia	**32**	24	15	2	7	44	26
Atalanta	**30**	26	12	6	8	48	25
Sampdoria	**29**	25	11	7	7	39	24
Varese	**28**	25	10	8	7	46	33
Genoa	**28**	25	12	4	9	38	28
Cagliari*	**23**	25	7	10	8	26	27
Monza	**23**	25	10	3	12	41	50
Rhodense	**22**	24	8	6	10	28	28
S. Angelo	**19**	25	7	5	13	25	44
Piacenza*	**7**	24	2	4	18	13	60
Sanremese*	**7**	25	2	4	19	13	69
Alessandria*	**7**	25	3	2	20	11	65

* Penalizzata di un punto.

GIRONE B. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Cremonese-Trento 2-3; Vicenza-Mantova 0-0; Milan-Padova 2-1; Modena-Verona 3-1; Spal-Inter 0-0; Treviso-Reggiana 1-0; Triestina-Udinese 2-0. Ha riposato il Parma.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**37**	24	14	9	1	39	13
Milan	**34**	25	13	8	4	36	22
Modena	**34**	26	15	4	7	43	17
Udinese	**32**	25	13	6	6	49	28
Spal	**30**	25	9	12	4	32	21
Cremonese	**29**	25	13	3	9	47	35
Vicenza	**26**	26	9	8	9	30	45
Treviso	**23**	25	7	9	9	37	38
Padova	**22**	26	6	10	10	28	34
Mantova	**20**	24	6	8	10	30	37
Parma	**20**	25	6	8	11	19	28
Triestina	**19**	25	5	9	11	25	40
Trento	**18**	25	3	12	10	19	37
Verona	**17**	25	4	9	12	26	38
Reggiana	**15**	25	5	5	15	26	53

GIRONE C. RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Arezzo-Rimini 2-0; Cesena-Perugia rinviata; Empoli-Forlì 1-2; Fano-Livorno 4-0; Pisa-Fiorentina 0-4; Pistoiese-Civitanovese 0-4; Ternana-Bologna rinviata. Ha riposato la Sambenedettese.** Recupero: **Rimini-Perugia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**40**	23	18	4	1	65	6
Fiorentina	**34**	22	16	2	4	45	15
Perugia	**34**	24	14	6	4	37	13
Samb.	**31**	25	13	5	7	35	30
Forlì	**27**	26	9	9	8	43	32
Fano	**25**	25	11	3	11	29	28
Arezzo	**25**	25	9	7	9	22	24
Ternana	**23**	24	6	11	7	27	30
Bologna	**22**	24	7	8	9	28	29
Civitanovese	**22**	24	7	8	9	22	33
Pistoiese	**21**	25	8	5	12	26	41
Empoli	**19**	24	7	5	12	25	37
Pisa	**16**	26	4	8	14	15	34
Livorno*	**14**	25	3	9	13	16	54
Rimini	**14**	26	4	6	16	18	47

* Penalizzata di un punto.

GIRONE D. RISULTATI: (12. giornata di ritorno): **Ascoli-Lecce 1-1; Benevento-Taranto 2-1; Campobasso-Bari 1-0; Francavilla-Foggia 0-0; Pescara-Lazio 1-3; Roma-Giulianova 2-0; V. Casarano-Latina 0-0. Ha riposato la Casertana.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**43**	24	20	3	1	55	12
Roma	**40**	24	18	4	2	46	16
Bari	**35**	24	15	5	4	52	15
Campobasso	**31**	25	13	5	7	38	24
Lecce	**26**	25	10	6	9	37	32
Latina	**26**	25	9	8	8	26	25
Ascoli	**24**	25	7	10	8	37	33
Giulianova	**23**	24	10	3	11	20	27
Pescara	**22**	23	8	6	9	25	31
V. Casarano	**20**	25	5	10	10	22	40
Benevento	**16**	24	5	6	13	21	40
Francavilla	**15**	24	4	7	13	19	36
Taranto	**14**	23	4	6	13	15	32
Casertana	**14**	25	4	6	15	18	38
Foggia**	**13**	24	3	9	12	20	50

** Penalizzata di due punti.

GIRONE E. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Catanzaro-Catania 2-0; Cavese-Campania 3-1; Napoli-Salernitana 2-1; Paganese-Nocerina 2-1; Rende-Reggina 0-2; Turris-Palermo 0-6. Ha riposato l'Avellino.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**41**	22	20	1	1	61	11
Palermo	**39**	21	19	1	1	62	12
Cavese	**32**	23	16	0	7	53	31
Napoli	**28**	11	14	0	7	59	15
Catanzaro	**25**	22	11	3	8	35	27
Turris	**23**	22	10	3	9	26	35
Salernitana	**21**	20	10	1	9	24	29
Reggina*	**17**	22	7	4	11	22	43
Paganese	**14**	21	5	4	12	23	49
Rende**	**12**	21	6	2	13	28	33
Nocerina	**11**	21	2	7	12	10	45
Catania**	**8**	22	3	4	15	20	50
Campania***	**1**	22	0	4	18	15	58

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.
*** Penalizzata di tre punti.

ROBERTO DEL MONTE

Il predatore

FANO. È il bomber della Primavera del Fano, squadra che è cresciuta soprattutto per le sue dieci reti. Un attaccante valido, dal tiro potente e preciso, un opportunista che taluni accostano al popolare Roberto Boninsegna, «Bobo» pure lui, come lo chiamano gli amici.

LA SUA SCHEDA. Roberto Del Monte, nato a Pesaro il 2 luglio 1963, è cresciuto calcisticamente nel settore giovanile dello Junior Pesaro. La sua abilità di ruolo lo ha portato al Vicenza, dove — nella scorsa stagione — ha giocato nella formazione Berretti siglando una trentina di gol e meritando alcuna «panchine» in prima squadra, compresa qualche apparizione. Il problema scolastico è stato uno dei motivi che hanno convinto Roberto a chiedere un avvicinamento a casa: Fano era la sede più idonea ai traguardi immediati e così è venuto un trasferimento voluto, ma forse un po' sofferto. Vicenza è stata una tappa importante, senza dubbio. La scheda personale di Roberto Del Monte parla di media altezza (1,73), peso normale (68 chili), ma tanta voglia di sfondare le reti avversarie. Il piede destro è il suo forte, ma il sinistro non è da buttare: tecnicamente è assai valido, bravo nel gioco aereo, abile in acrobazia. Le prestazioni di Roberto sono state ovviamente notate anche a livello maggiore: è così entrato definitivamente nella "rosa" di prima squadra, pronto a dare il suo apporto al momento opportuno.

TRAGUARDI. Il suo sogno — ovviamente — è una milizia definitiva nel Fano, con le soddisfazioni che il calcio sa dare, magari attraverso una presentazione intelligente, coronata da un gol-rapina in zona-Cesarini. L'esplosione di gioia di quel momento gli dirà quanto sia esaltante arrivare con i sacrifici di un'intera annata, sacrifici misti a volontà per approdare ai traguardi più belli.

Caduto l'Anderlecht nella bolgia di Bruxelles, gli inglesi hanno la chance di vincere con l'Aston Villa la loro sesta Coppa dei Campioni consecutiva: ma il favorito è il formidabile Bayern di Breitner e Rummenigge, sette gol in semifinale!

Scacco alla Regina?

di **Adalberto Bortolotti**

SCHIACCIATE dall'ombra immanente dei prossimi Mondiali, le Coppe europee hanno tuttavia confezionato per l'ultimo atto un cartellone ricco di attrattive. Il «clou» sarà ovviamente lo scontro anglo-tedesco per la Coppa dei Campioni. Il 26 maggio a Rotterdam lo straripante Bayern di Breitner e Rummenigge (sette gol nella doppia semifinale!) dovrà vedersela con l'ispido Aston Villa, uscito indenne da Bruxelles dopo una gara tempestosa, contrassegnata ancora una volta dalle violenze dei tifosi britannici, che rappresentano ormai una cronica piaga delle competizioni internazionali. Questo Aston Villa, che in campionato balbetta paurosamente, ha onorato in modo persino imprevedibile la sua prima apparizione sulla massima ribalta. Il talento di Gary Shaw, candidato principale al «Bravo 82», illumina un collettivo di non eccelsa fattura e tuttavia strategicamente impeccabile, come di rado accade nel calcio inglese. Sono state due semifinali decisamente contraddittorie. Sull'asse Sofia-Monaco, fra andata e ritorno, undici gol hanno condito una sfida a viso aperto, condotta senza infingimenti tattici. Logico che a uscirne con le ossa rotte siano stati i bulgari, ai quali va in ogni caso attribuito il merito di aver movimentato lo spettacolo (altro non avrebbero potuto fare, tenuto conto della disparità di forze). Fra Aston Villa e Anderlecht, invece, un solo gol in centottanta minuti: per una volta, il maligno genio tattico di Ivic, profeta di un Anderlecht che ha sistematicamente immolato sull'altare del risultato ogni pretesa di gioco è stato sconfitto dall'estremo realismo degli inglesi. L'Aston Villa tiene così viva la fiammella della speranza per il calcio di Sua Maestà. Sono cinque anni che l'Inghilterra vince la Coppa dei Campioni (Liverpool 77 e 78; Nottingham Forest 79 e 80; ancora Liverpool 81). Prima di questo ciclo, c'erano state tre vittorie consecutive del Bayern. Quindi, delle due l'una: o gli inglesi ribadiranno che la Coppa dei Campioni è ormai divenuta cosa loro, ad onta della non esaltante quotazione internazionale di quel football; oppure il Bayern, con quattro successi, diventerà la squadra più titolata d'Europa alle spalle del Real Madrid, che vanta sei allori, tutti abbastanza remoti (l'ultimo nel 1966, dopo le cinque consecutive vittorie nelle prime edizioni, dal 56 al 60). Attualmente, il Bayern divide il secondo posto con l'Aiax (epoca di Crujiff nel triennio 71, 72, 73) e col già citato Liverpool.

ÜBER ALLES. Nessun dubbio che, su un piano squisitamente oggi.tecnico, l'affermazione del Bayern sarebbe più gratificante. Il calcio tedesco domina in Europa a tutti i livelli, di Nazionale e di club. L'improvviso e in un certo senso inspiegabile oscuramento dell'anno passato (quando nessuna squadra «made-in-Germany» attinse le finali) è stato rapidamente cancellato. Oltre al Bayern, troviamo l'Amburgo in finale della Coppa Uefa, dove ci sarebbe potuto essere addirittura uno scontro in famiglia, se il Kaiserslautern di Hans Peter Brigel non avesse ceduto nei supplementari allo slancio della squadra rivelazione, quel Goteborg, la cui stella è Torbjorn Nilsson, inseguito dalla Roma. Il calcio tedesco è una fucina di campioni praticamente inesauribile e ha raggiunto l'ideale equilibrio tattico fra le varie tendenze. Mescola «zona» e marcatura a uomo con istintiva sapienza, i suoi assi più rappresentativi condensano il talento sudamericano, l'eclettismo olandese e la possanza atletica di marca britannica. All'immediata vigilia di un Mondiale che vede negli uomini di Jupp Derwall i favoriti numero uno, un massiccio successo in Coppa rafforzerebbe l'immagine di una leadership che non data da oggi. In particolare, il Bayern coronerebbe una costante presenza ai vertici europei: anche lo scorso anno cadde alla soglia della finale, trafitto imprevedibilmente dal Liverpool a domicilio, dopo aver pareggiato in trasferta. Soltanto l'eccessiva sicurezza potrebbe tradirlo questa volta. Ma la lezione precedente l'avrà sicuramente portato a non sottovalutare gli inglesi, la loro indomabilità di carattere più che la loro (non trascendentale) caratura tecnica. E poi questo Bayern vive della magica stagione di Paul Breitner, della sua inarrivabile saggezza tattica. Breitner era un meraviglioso, giovane terzino d'attacco ai vittoriosi «Europei» del 1972 e poi ancora ai trionfali campionati del mondo 1974. Dopo varie vicissitudini, una discussa parentesi all'estero nelle file del Real Madrid, il calcio tedesco lo ha ritrovato dieci anni dopo formidabile «meneur de jeu», punto di riferimento di tutte le azioni, all'occorrenza spietato realizzatore. Oltre a tornare a furor di popolo in Nazionale e a costituirne l'asse portante, Breitner ha rifatto grande il Bayern, quanto e forse più del suo formidabile «partner», Karl Heinz Rummenigge, risorto a tempo di record da un serio infortunio per partecipare gioiosamente alla golea-

segue

Questa la prima rete segnata da Rummenigge al portiere del CSKA, Velinov. Il bomber, autore di due gol, è stato l'artefice del successo dei bavaresi del Bayern

da col CSKA. Il quarto punto, di «Kalle» ottenuto con un potentissimo destro al volo da quindici metri, ha fatto «saltare» l'Olimpico di Monaco, al termine di una partita tutta condotta sul tamburo, secondo la moda dello squadrone bavarese.

I BELGI. C'è un altro calcio emergente, in campo europeo, ed è quello belga. Mancata, a sorpresa, la finale della grande Coppa per il passo falso dell'Anderlecht (chi di tattica ferisce...), il Belgio ha comunque piazzato lo Standard Liegi nell'ultima sfida della Coppa delle Coppe. Un doppio 1-0 ha consentito alla squadra di Haan e Tahamata di far fuori la detentrice del trofeo, la Dinamo Tbilisi che ha risentito, nei più recenti impegni, dell'appannamento dei suoi uomini-chiave, Kipiani e Schengheljia. Ora però per lo Standard sarà durissima. La finale della Coppa delle Coppe è fissata, il 12 maggio, al Nou Camp di Barcellona e l'altra finalista è per l'appunto il Barcellona di Udo Lattek, riuscito nella non trascurabile impresa di eliminare il Tottenham. Poste le basi del successo con l'1-1 di Londra, gli spagnoli hanno amministrato molto sagacemente il retour-match, colpendo gli arrembanti britannici con un micidiale affondo di quel maligno folletto di Simonsen, eterno ragazzino. Giocando in casa, in una sorta di prova generale del Mundial (anche in senso organizzativo), il Barcellona vanta chanches preponderanti, anche se i belgi sono tradizionalmente tetragoni alle influenze dell'ambiente e sviluppano il loro gioco ai limiti del cinismo tattico: ne abbiamo avuto una eloquente dimostrazione agli ultimi Europei. Sarà un'altra eccellente finale, con grande incasso assicurato. Questa volta non si ripeterà la magra dell'81, quando per la finale «tutta Est» fra Dinamo Tbilisi e Carl Zeiss Jena si registrò un bagno colossale. Le casse dell'Uefa — che già godono eccellente salute — potranno avere l' ulteriore conforto di una provvida trasfusione.

TOH, LA SVEZIA. Era dal 1979 (il Malmoe in finale nella Coppa dei Campioni) che il calcio svedese non riusciva a portare una propria squadra agli appuntamenti conclusivi. C' è riuscito, destando grossa sorpresa, questo Goteborg che ha avuto un cammino tutto in salita e ha fatto fuori senza batter ciglio avversari prestigiosi. Ultimo il Kaiserslautern che si è battuto a fondo, ha costretto gli svedesi ai supplementari (avendo ripetuto, nei 90' regolamentari, l'1-1 dell'andata) ma poi ha ceduto le armi alla botta decisiva di Fredriksson, su rigore. A vendicare l'onore dei tedeschi caduti, dovrebbe pensarci l' Amburgo, la cui caratura appare decisamente superiore. In lizza per lo

LE SQUADRE E LE DATE DELLE FINALI

COPPA DEI CAMPIONI - Rotterdam 26 maggio

BAYERN MONACO

ASTON VILLA

COPPA DELLE COPPE - Barcellona 12 maggio

BARCELLONA

STANDARD LIEGI

COPPA UEFA - Goteborg 5 maggio, Amburgo 19 maggio

GOTEBORG

AMBURGO

COSÌ LE SEMIFINALI

COPPA CAMPIONI

INCONTRO	ANDATA (7 aprile 1982)	RITORNO (21 aprile 1982)
CSKA **Bayern**	**4** - 7' Dimitrov, 12' Zdravkov, 17' e 49' Yontchen **3** - 27' Durenberger, 32' Hoeness, 83' Breitner Arbitro: Delmer (Francia)	**0** **4** - 42' e 48' Breitner, 63' e 70' Rummenigge Arbitro: Syme (Scozia)
Aston Villa **Anderlecht**	**1** - 27' Morley **0** Arbitro: Ericsson (Svezia)	**0** **0** Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)

COPPA DELLE COPPE

INCONTRO	ANDATA (7 aprile 1982)	RITORNO (21 aprile 1982)
Din. Tbilisi **Standard**	**0** - **1** - 34' Daerden Arbitro: Brummeier (Austria)	**0** **1** - 23' Daerden Arbitro: Redelfs (Ger. O.)
Tottenham **Barcellona**	**1** - 54' Roberts **1** - 20' Olmo Arbitro: Mulder (Olanda)	**0** **1** - 46' Simonsen Arbitro: Kirschen (Ger. E.)

COPPA UEFA

INCONTRO	ANDATA (7 aprile 1982)	RITORNO (21 aprile 1982)
Kaiserslautern **Goteborg**	**1** - 10' Hofeditz **1** - 29' Corneliusson Arbitro: Schoester (Belgio)	**1** - 58' Geye **2** - 42' Holmgren, 103' Fredriksson Arbitro: Yushka (URSS)
Radnicki **Amburgo**	**2** - 48' Beganovic, 74' Obradovic **1** - 55' Von Heesen Arbitro: Agnolin (Italia)	**1** - 83' Panajotovic **5** - 6' e 28' Hartwig, 18' e 49' Von Heesen, 57' Magath Arbitro: Daina (Svizzera)

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA CAMPIONI

7 RETI: Hoeness (Bayern), Geurts (Anderlecht); **6 RETI:** Rummenigge (Bayern); **4 RETI:** Knapp (Banik), R. Savic (Stella Rossa), Breitner (Bayern), Morley (Aston Villa); **3 RETI:** Riediger (Dinamo Berlino), Licka (Banik), Petrovic Savic (Stella Rossa), McDermott (Liverpool), Kist (AZ' 67), Shaw (Aston Villa), Lozano (Anderlecht); **2 RETI:** Djurovski (Stella Rossa), Dalglish, Johnson, Rush, (Liverpool), Nené (Benfica), Gasselich (Austria Vienna), Peter AZ'67), White, Donovan, (Aston Villa), Blackiedge, Cllery, Manley (Glentoran), Andersen (KB), Vercauteren (Anderlecht), Yontchev, Dimitrov, Zolravkov (CSKA).

COPPA COPPE

6 RETI: Voordeckers (Standard), Schengellija (Tblisi); **4 RETI:** Simonsen (Barcellona); **3 RETI:** Zoetsche (Lok. Lipsia), Falco (Tottenham), Milla (Bastia), Varadi (Vasas), Kok (Losanna), Tahamata (Standard), Fairclough (Dundalk), Moran (Barcellona); **2 RETI:** Mold, Kinne, Kuhen (Lok. Lipsia), Crooks (Tottenham), Ihily (Bastia), Pezzey (Eintracht F.), Quini, Schuster (Barcellona), Baran, Adamcyzych (Legia V.), Zvarov (Ska Róstov), Kiss, Iszo (Vasas), Pruzzo (Roma), Parietti (Losanna), Bajevic, Okuka, Natijevic (Velez), Meeuws, Vandermissens, Plessers (Standard), Duff (Dundalk), Stanbacher (Dukla Praga), Walsh, Jaime (Porto), Sulakyelidze (D. Tbilisi).

COPPA UEFA

8 RETI: Nilsson (Goteborg); **5 RETI:** Hrubesch (Amburgo), Holmgren (Goteborg), Kouis (Aris), Maertens (Beveren); **4 RETI:** Larsen (Loleren), Fredriksson (Goteborg), Oliveira (Sporting Lisbona), Pellegrini (Neuchatel Xamax), Briegel (Kaiserslautern), Bannon, Dodds (Dundee Utd), Gudelj (Haiduk); **3 RETI:** Altobelli (Inter), Hartwig (Amburgo), Jordao (Sporting Lisbona), Geels (PSV), Krankl (Rapid Vienna), Strachna, Hewitt, Weir (Aberdeen), Heidler (Dinamo Dresda), Gavrilov (Spartak Mosca), Zl. Vuiovic (Haiduk), Georgescu (Dinamo Bucarest), Luthi (Neuchatel Xamax), Funkel, Geye (Kaiserslautern), Panajotovic (Radnicki).

scudetto nazionale, con uomini che si chiamano Felix Magath, Horst Hrubesch, Lars Bastrup, Hieronimus, l'Amburgo non dovrebbe temere oltremisura i coraggiosi nordici. Contro il Radnicki, lo squadrone teutonico ha finito in goleada, giusto per dimostrare agli slavi che la sconfitta dell'andata era stata un peccatuccio di distrazione. Doppietta di Hartwig e di quel Van Heesen che è l'ultima scoperta del nostro concorso. Nei riguardi di Van Heesen, il «Bravo 82» può legittimamente vantarsi di essere stato più lungimirante dell'allenatore tedesco, che inizialmente teneva il «biondino» fra le riserve! Il caso di Von Heesen conferma comunque il nostro discorso iniziale: il calcio tedesco è così forte che non conosce neppure tutti i propri campioni e alcuni è costretto a scoprirli per pura combinazione...

LE ITALIANE. Ultima annotazione. La caduta di Anderlecht e Radnicki ha un significato per il nostro calcio. Nessuna delle squadre che ha eliminato le partecipanti italiane è arrivata alla finale delle tre Coppe. Porto e Dinamo Bucarest si erano già perse per strada, belgi e jugoslavi hanno mollato in semifinale. Non ci resta, quindi, neppure la consolazione di essere stati fatti fuori da avversari irresistibili. Altro che imprecare alla Nazionale e pretendere i miracoli dagli azzurri e dal loro vilipeso condottiero! Qui si tratta di convincersi che, a tutti i livelli, il calcio italiano è il Cenerentolo d'Europa. Triste, magari, ma vero. Per cui avviciniamoci ai Mondiali non fra strepiti e disperazioni fasulle, ma con la consapevole e meditata convinzione che tutto quello che verrà dalla Spagna sarà guadagnato.

Adalberto Bortolotti

IL CAMMINO DELLE FINALISTE

COPPA DEI CAMPIONI

BAYERN MONACO

Oester (Svezia) 1-0, 5-0 (sedicesimi)
Benfica (Portogallo) 0-0, 4-1 (ottavi)
Un. Craiova (Romania) 2-0, 1-1 (quarti)
CSKA (Bulgaria) 3-4, 2-0 (semifinali)

ASTON VILLA

Valur (Islanda) 5-0, 2-0 (sedicesimi)
Din. Berlino (Germania Est) 2-1, 0-1 (ottavi)
Dinamo Kiev (URSS) 0-0, 2-0 (quarti)
Anderlecht (Belgio) 1-0, 0-0 (semifinali)

COPPA DELLE COPPE

STANDARD LIEGI

Floriana (Malta) 3-1, 9-0 (sedicesimi)
Vasas (Ungheria) 2-0, 2-1 (ottavi)
Porto (Portogallo) 2-0, 2-2 (quarti)
D. Tbilisi (URSS) 1-0, 1-0 (semifinali)

BARCELLONA

Trakia (Bulgaria) 4-1, 0-1 (sedicesimi)
Dukla Praga (Cecoslovac.) 0-1, 4-1 (ottavi)
Lok. Lipsia (Germania Est) 3-0, 1-2 (quarti)
Tottenham (Inghilterra) 1-1, 1-0 (semifinali)

COPPA UEFA

AMBURGO

Utrecht (Olanda) 0-1, 6-3 (trentaduesimi)
Bordeaux (Francia) 1-2, 2-0 (sedicesimi)
Aberdeen (Scozia) 2-3, 3-1 (ottavi)
N. Xamax (Svizzera) 3-2, 0-0 (quarti)
Radnicki (Jugoslavia) 1-2, 5-1 (semifinali)

GOTEBORG

Haka (Finlandia) 3-1, 4-1 (trentaduesimi)
Arges Pitesti (Romania) 3-0, 2-2 (sedicesimi)
Din. Bucarest (Romania) 3-1, 1-0 (ottavi)
Valencia (Spagna) 2-2, 2-0 (quarti)
Kaiserslautern (Germania Ovest) 1-1, 2-1 (semifinali)

MITROPA CUP

La squadra rossonera, vittoriosa sulla Jugoslava Osijek è a un passo dalla conquista della Coppa. Come dire, una consolazione ai problemi e alle disavventure di un'intera stagione

Milanin-Milanon

di **Stefano Tura**

IL MILAN si sta avvicinando alla conquista della Mitropa Cup. Nell'ultimo incontro disputato, la squadra di Galbiati ha liquidato con un bel 2-1 gli jugoslavi dell'Osijek raggiungendo la vetta solitaria della classifica del torneo con tre punti di vantaggio sul Vitkovice (Cecoslovacchia) che però deve giocare due incontri in più dei rossoneri. Contro l'Osijek il Milan non ha dovuto sudare molto e dopo undici minuti dal fischio iniziale si è trovato già sul 2-0. Al 6' minuto infatti i rossoneri sono passati in vantaggio con una rete di Antonelli che ha ripreso una corta respinta del portiere su un gran tiro del rientrante Moro, e dopo appena cinque minuti Baresi ha raddoppiato su calcio di rigore concesso per atterramento di Maldera da parte di Dako. A questo punto con due gol di vantaggio il Milan ha tirato un po' i remi in barca e lo ha fatto con tutta tranquillità in quanto la squadra avversaria, povera di gioco e di iniziativa, raramente ha impensierito la difesa dei milanesi. E neanche quando ad inizio di ripresa lo jugoslavo Rackla ha dimezzato le distanze battendo Piotti con un forte tiro, le cose sono cambiate e la partita si è trascinata fino al 90' senza altri grossi colpi di scena.

IL CLOU. A questo punto diventa importantissima per il Milan la partita del 12 maggio a "San Siro" contro i ceki del Vitkovice, unica squadra imbattuta. All'andata venne battuto 2-1 in quella che è rimasta l'unica sconfitta per i rossoneri nell'arco delle partite della Mitropa, ora, se riuscirà ad imporsi sul Viktovice il Milan si potrà assicurare in modo matematico la conquista del trofeo, mentre un pareggio gli si potrebbe rivelare micidiale.

IL SIGNIFICATO. Chiaramente un'eventuale conquista della Mitropa Cup non significherebbe per il Milan una grossa vittoria o una risoluzione ai problemi che, dall'inizio della stagione, stanno affliggendo la compagine milanese. Ma al di là della semplice affermazione in una competizione che non gode di grossa popolarità nel mondo del calcio internazionale, la vittoria nella Mitropa potrebbe servire al Milan soprattutto dal punto di vista psicologico, per dar modo agli uomini di Galbiati di credere nuovamente nelle proprie possibilità e continuare a lottare con tutte le forze. □

In alto, **la prima rete del Milan segnata da Antonelli su corta respinta del portiere.** A fianco, **il raddoppio dei rossoneri su calcio di rigore trasformato da Franco Baresi.** Sotto **il gol dell'Osijek, messo a segno ad inizio di ripresa da Rackla con un forte tiro. Questo in sintesi l'andamento della partita tra Milan e Osijek vinta dai rossoneri per 2-1**

MILAN-OSIJEK 2-1

MARCATORI: 6' Antonelli, 11' Baresi (rig.), 46' Rakcla.
MILAN: Piotti, Minoia, Maldera, Venturi (55' Icardi), Collovati, Baresi, Romano, Moro (46' Battistini), Antonelli, Evani, Incocciati.
OSIJEK: Alempic, Zeramica, Metck, Dumanic, Deko, Kalinic, Dilbeck, Popovic, Todorovk (80' Peric), Rakcla, Gernja (46' Julicic).
ARBITRO: Poncek (Cecoslovacchia).

LA SITUAZIONE

RISULTATI: Vitkovice-Milan 2-1; Haladas-Osijek 4-2; Milan-Haladas 2-0; Osijek-Vitkovice 0-0; Osijek-Milan 1-1; Haladas-Vitkovice 2-2; Osijek-Haladas 3-0; Haladas-Milan 0-1; Milan-Osijek 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	7	5	3	1	0	7	4
Osijek	4	5	1	2	2	7	7
Vitkovice	4	3	1	2	0	4	3
Haladas	3	5	1	1	3	6	10

DA DISPUTARE: Vitkovice-Haladas, Milan-Vitkovice, Vitkovice-Osijek.

Sponsor dei Mondiali 1982 e del Bravo 1982

BRAVO 82

Per la seconda volta consecutiva la tappa viene vinta da Thomas Von Heesen, giovane attaccante dell'Amburgo, autore di due dei cinque gol segnati dall'Amburgo agli slavi del Radnicki

Il mini-panzer

di **Marco Degl'Innocenti**

SONO BASTATE due partite (andata e ritorno delle semifinali) perché Thomas Von Heesen, attaccante dell'Amburgo che ha strabattuto il Radnicki, balzasse al secondo posto nella classifica del «Bravo 82», il concorso che organizziamo in collaborazione col TG2 e col Radiocorriere. Il bravo Thomas - autore mercoledì scorso di una doppietta - si trova adesso a soli quattro punti dal leader Shaw (dell'Aston Villa), e quindi il duello per aggiudicarsi lo scettro di miglior Under 24 europeo appare incertissimo.

ORMAI non occorre più che «Frau» Von Heesen debba inviare alle redazioni sportive dei giornali tedeschi distintissime lettere nelle quali prega gentilmente di scrivere nella maniera corretta il cognome di suo figlio Thomas: «Von» Heesen, e non «Van». Oramai tutti sanno chi è Thomas Von Heesen, nobil rampollo dell'emergente calcio tedesco.

SOGNO E REALTÀ. Thomas Von Heesen, nato nell'austera, antica «westfalica» Paderbon secolare sede arcivescovile e con non poche vestigia della romanità, poco più che ventunenne si trova ad attraversare un momento di gloria fino a due anni fa assolutamente lontano dalla sua immaginazione. **«Ero prossimo alla maturità, alla fine del ginnasio** (il nostro liceo classico, ma molto più selettivo e qualificante) **mi vedevo già all'università, poi probabilmente funzionario e magari più avanti ancora dirigente in qualche grossa compagnia».** Certo, il calcio lo aveva già da tempo «stregato»: alla squadra locale, il Paderbon, oscura militanza nelle «minori» del nord, dedicava tutto il tempo libero dalla scuola e dallo studio. **«Un giorno vennero ad assistere ad una partita della nostra squadra, Branco Zebec, l'allora allenatore dell'Amburgo, poi passato al Borussia di Dortmund, ed il general manager, Netzer. Io ero alla mia terza presenza in prima squadra e per la verità manco sapevo che in tribuna sedevano due signori tanto famosi».** Ma Zebec e Netzer non s'erano recati a Paderbon per osservare Von Heesen. Erano lì per un certo Pache, che tutti consideravano la perla della squadra e che invece, finì come in una bolla di sapone. **«Fu una partitaccia, vincemmo stentamente, solo per un gol a zero»,** ricorda Thomas, che però tiene ad aggiungere: **«Comunque il gol lo segnai io».** Fatta la doccia e rivestitosi, all'uscita dello spogliatoio, trovò Zebec e Netzer ad invitarlo: **«Se vuoi, ti prendiamo nell'Amburgo. Da subito».** Fu molto difficile per il ragazzo dare una risposta. Il problema più grosso, in quel momento, era, naturalmente, la maturità. Ma proprio Zebec gli dette la possibilità di scegliere nel modo più giusto, anche se a pena di grossi sacrifici.

GRANDE VOLONTÀ. «Vuol dire che continuerai ad andare a scuola e ad allenarti, anche con noi, dopo che avrai assolto i tuoi doveri di studio: la maturità, per il momento, è la cosa più importante». Superato il primo scoglio, davanti al giovane provinciale, appena arrivato nella metropoli anseatica se ne presentarono altri, e non certo di facile rimozione. **«Sapevo, tanto per cominciare, che mai nessun ragazzo venuto da una formazione di provincia era riuscito a conquistarsi un posto dai tempi ormai lontani di Ghehard Heid. Normalmente in questa società ci vogliono o campioni già ultraconosciuti o giocatori d'esperienza. Potevo essere io l'eccezione?»**

RISERVA DI HRUBESCH. Ma la fortuna ha continuato ad aiutarlo. Anche se spesso si è trattato di sfortuna altrui. Per esempio già alla fine del campionato scorso era riuscito ad inanellare 4 presenze in prima squadra poiché Horst Hrubesch si era infortunato. Lo stesso è capitato quest'anno. Poi s'è aggiunto anche l'infortunio di Magath a metter ancor più in vista le sue doti di mezza punta eclettica, dal gol facile, dal tiro potente: a suon di gol s'è fatto strada anche in Coppa Uefa. Ora, se ormai ha superato i momenti in cui ricorda **«mi faceva impressione soltanto l'idea di allenarmi accanto a giocatori che Magath, Kaltz, Hrubesch e Beckenbauer»,** è rimasto Thomas Von Heesen, un ragazzo modesto e disponibile. □

LA CLASSIFICA

1.	**SHAW** (Aston Villa)	p. **176**
2.	**VON HEESEN** (Amburgo)	**172**
3.	**PELLEGRINI** (Neuchatel Xamax)*	**144**
4.	**LUTHI** (Neuchatel Xamax)*	**131**
5.	**MANOLO** (Barcellona)	**97**
6.	**NIKOLIC** (Radnicki)*	**91**
7.	**GUDELY** (Hajduk)*	**85**
8.	**TENDILLO** (Valencia)*	**83**
9.	**HIERONIMUS** (Amburgo)	**82**
10.	**ZLATKO VUJOVIC** (Hajduk)*	**71**
11.	**GALLEGO** (Real Madrid)*	**62**
12.	**FALCO** (Tottenham)*	**61**
13.	**KRMPOTIC** (Stella Rossa)*	**54**
14.	**BONINI** (Juventus)*	**51**
15.	**AGUSTIN** (Real Madrid)*	**37**
16.	**MARCIALIS** (Bastia)*	**35**
17.	**MATTHAUS** (Borussia M.)*	**30**
18.	**JUNGHANS** (Bayern)	**26**
	FORRESTIER (Neuchatel Xamax)*	
	ROBERTO (Valencia)*	

21. **Chierico** (Roma) **21**; 22. **Bergomi** (Inter)* **19**; 23. Tol (AZ '67)* **17;** 24. **Musella** (Napoli)* **16;** 25. **Baquero** (Real Sociedad)*, **Pastinelli** (Bastia)* **15;** 27. **Vanenburg** (Ajax)*, **Metgod*** (AZ '67) **14;** 29. **Gudijudson** (Lokeren)* **13;** 30. **McLeod** (Celtic)*, **Carbo** (Utrecht)*, **Kieft** (Ajax)*, **Hewitt** (Aberdeen)* **12;** 34. **Weir** (Aberdeen)*, **Amodio** (Napoli)* **11;** 36. **Durovski** (Stella Rossa)*, **Ludi** (Zurigo)*, **Slavkow** (Trakia)*, **Giovannelli** (Roma)* **10;** 40. **Nillsson** (Goteborg), **Fimiam** (Grasshoppers)*, **Walke** (PSV)*, **Serena** (Inter)*, **Raab** (Carl Zeiss Jena)* **9;** 45. **Eilenfeldt** (Kaiserslautern)*, **Perret** (Neuchatel Xamax)*, **Mario Jorge** (Sporting)*, **Dario** (Losanna)* **8;** 49. **Bannon** (Dundee)*, **McLeisch** (Celtic)*, **Mommens** (Lokeren)*, **Ademar** (Sporting)*, **7;** 53. **Hughton** (Tottenham)*, **Ito** (Real Madrid)*, **Navey** (Dundee)* **6;** 56. **Falkenmayer** (Eintracht)*, **Sempere** (Valencia)* **5;** 58. **Miller** (Tottenham)*, **Schultz** (Dinamo Berlino)* **4;**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aureel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwath**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco de Laurentis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/12. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (25 aprile 1982)

MONELLI HA MESSO IN GINOCCHIO IL NAPOLI (FotoZucchi)

NAPOLI-FIORENTINA 0-1

Ancora una giornata interlocutoria per il vertice della classifica: alla vittoria della Juve sull'Inter, propiziata da un rigore ottenuto da Cabrini e trasformato da Brady, ha risposto quella della Fiorentina, propiziata da Massaro e siglata da Antognoni, tornato al gol dopo l'incidente. Più complicate le cose in coda: a una condanna matematica ma ormai solo platonica, quella del Como battuto da Pruzzo e dalla Roma, fanno riscontro le zampate di Milan e Cagliari. I rossoneri, ribaltando il risultato con l'Avellino hanno agganciato il Genoa sconfitto a Cagliari, mentre gli isolani affiancano il Bologna, battuto in casa dall'Udinese. E domenica ci sono Cagliari-Milan e Genoa-Bologna...

»»

COMO-ROMA 0-1

La Roma, che la precoce esclusione dalla lotta per il primato pare aver privato della sua verve, ritrova il suo cannoniere, Roberto Pruzzo, capace di rivestire i panni di Maramaldo per «uccidere» anche matematicamente un Como già «morto» da tempo: il ritorno al gol del suo bomber è forse l'unica nota positiva per la squadra gallorossa. Il Como, dal canto suo, ha ripetuto il copione di un intero campionato, raccogliendo consensi e non punti: un mesto addio alla serie A

IL GOL DI PRUZZO (FotoFL)

RENAULT RISPONDE: GAMMA G.

Gamma G, la tecnologia più avanzata al servizio di una elevatissima economia nei consumi. Potenze da 192 a 216 CV DIN con motori turbo. Un modello di base e tutte le possibilità di utilizzo.

Gamma G, una soluzione specifica per qualsiasi problema di trasporto sulle medie e lunghe distanze.
Gamma G, la potenza che rende, la potenza che dà affidamento.

RENAULT
Veicoli Industriali

I concessionari Renault Veicoli Industriali sono sulle pagine gialle alla voce Autoveicoli Industriali.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI (12. giornata di ritorno)		PROSSIMO TURNO (2 maggio, ore 16)
Ascoli-Cesena	**1-0**	**Avellino-Como**
Bologna-Udinese	**0-2**	**Cagliari-Milan**
Cagliari-Genoa	**2-1**	**Cesena-Catanzaro**
Catanzaro-Torino	**1-0**	**Genoa-Bologna**
Como-Roma	**0-1**	**Inter-Fiorentina**
Juventus-Inter	**1-0**	**Roma-Napoli**
Milan-Avellino	**2-1**	**Torino-Ascoli**
Napoli-Fiorentina	**0-1**	**Udinese-Juventus**

MARCATORI

13 reti: **Pruzzo** (Roma, 2 rigori);
11 reti: **Bivi** (Catanzaro, 2); **Pellegrini** (Napoli);
9 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1), **Beccalossi** (Inter, 7);
8 reti: **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Graziani** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter), **Virdis** (Juventus, 1), **Conti** (Roma), **Bonesso** (Torino);
7 reti: **Juary** (Avellino), **Garlini** e **Schachner** (Cesena);
6 reti: **Pircher** (Ascoli), **Selvaggi** (Cagliari, 1), **Briaschi** (Genoa), **Galderisi** (Juventus), **Falcao** (Roma);
5 reti: **Iachini** (Genoa, 2), **Bagni** e **Oriali** (Inter), **Bettega** (1) e **Scirea** (Juventus), **Pulici** (Torino, 2), **Causio** (Udinese);
4 reti: **Quagliozzi** (Cagliari), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como), **Brady** (Juventus, 2), **Dossena** (Torino, 1), **Gerolin** (Udinese);
3 reti: **Greco** (1), **Torrisi** (2) e **De Ponti** (Ascoli), **Chimenti** (Avellino), **Chiorri** (Bologna), **Osellame** (Cagliari), **Piraccini** e **Verza** (Cesena), **Antognoni** (1) e **Miani** (Fiorentina), **Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Antonelli** (Milan), **Guidetti** (3) e **Damiani** (Napoli), **Cattaneo** e **Orazi** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Juventus	**41**	27	11	2	1	6	5	2	=	42	13	5	4	0	0
Fiorentina	**41**	27	11	3	0	5	6	2	=	32	16	3	2	2	1
Roma	**33**	27	7	4	2	6	3	5	− 7	36	27	3	2	3	2
Inter	**32**	27	6	6	1	4	6	4	− 8	35	29	11	7	3	3
Napoli	**32**	27	6	6	2	4	6	3	− 9	28	18	3	3	3	1
Ascoli	**30**	27	6	7	1	2	7	4	−11	22	16	4	3	4	1
Catanzaro	**28**	27	7	5	2	2	5	6	−13	24	22	4	2	1	1
Avellino	**26**	27	6	2	5	3	6	5	−14	19	19	1	1	3	2
Udinese	**26**	27	5	3	5	4	5	5	−14	26	28	0	0	4	3
Cesena	**25**	27	5	6	2	2	5	7	−15	28	34	2	0	2	2
Torino	**23**	27	5	5	3	2	4	8	−17	23	29	3	3	5	4
Cagliari	**21**	27	5	6	2	1	3	10	−19	28	34	1	1	8	5
Bologna	**21**	27	4	8	2	1	3	9	−20	20	32	1	0	3	2
Genoa	**20**	27	4	5	4	0	7	7	−20	19	27	4	2	5	2
Milan	**20**	27	4	5	5	2	3	8	−21	17	28	5	2	5	4
Como	**13**	27	2	5	7	0	4	9	−28	15	40	5	3	4	2

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale. Il Como è matematicamente retrocesso in Serie B.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■	1-1		2-1	2-1	1-0	1-1	0-0	1-1	2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0	■	0-1		1-0	2-0		1-2	0-0	0-1	0-1	2-0	3-0	1-0	0-0	0-1
Bologna	2-1	1-0	■	1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1		0-0	0-0	2-2	2-0	0-0	0-2
Cagliari	1-0	0-0	2-2	■	2-1	1-1	2-0		2-1	1-1	0-1		1-1	2-4	1-0	1-1
Catanzaro	1-0	0-0	1-0	1-0	■	3-0	0-0	0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1	1-0	0-0
Cesena	1-1	2-0	4-1	2-1		■	1-1	2-1	1-1	1-3	1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como	1-2	0-1	2-2	2-1	1-1		■	1-1	1-1	1-1	0-2	2-0	0-4	0-1	0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0	1-0	1-1	1-0	1-0	1-0	■	3-2	4-2	0-0	1-0	2-1	1-0	2-1	
Genoa	0-0	0-2		1-1		0-0	1-0	0-0	■	1-1	2-1	1-2	2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1	1-3	1-1	3-2	4-0		0-0	■	0-0	2-1	1-1	3-2	1-0	1-1
Juventus	1-1	4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0	1-0	1-0	■	3-2		0-1	4-2	1-0
Milan	0-0	2-1	2-1	1-0	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1	■	1-1	1-2		0-1
Napoli	0-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-2	2-0	0-1		2-0	0-0	0-1	■	1-0	2-0	0-0
Roma		0-0	3-1	2-1	2-2	0-1	2-0	2-0	1-0	3-2	0-3	1-1		■	3-0	1-1
Torino		1-1	1-0	4-2	1-2	0-0		2-2	2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2	■	1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1	1-0	1-2	3-2	1-1		0-0	0-1		3-2	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	40
Perugia	37
Inter	36
Juventus	34
Torino	34
Lazio	28
Napoli	27
Fiorentina	27
Catanzaro	26
Ascoli	24
Avellino	22
Roma	22
Vicenza (R)	22
Bologna	21
Atalanta (R)	20
Verona (R)	12

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	38
Juventus	32
Fiorentina	31
Ascoli	31
Milan (R)	30
Torino	29
Cagliari	28
Roma	28
Bologna	27
Avellino	27
Napoli	26
Perugia	26
Lazio (R)	24
Udinese	20
Catanzaro	20
Pescara (R)	15

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	39	27	15	9	3	44	15
Roma	38	27	13	12	2	41	19
Napoli	36	27	13	10	4	29	18
Inter	31	27	12	7	8	35	22
Fiorentina	28	27	7	14	6	24	23
Bologna *	27	27	11	10	6	29	23
Catanzaro	27	27	6	15	6	21	23
Cagliari	25	27	6	13	8	22	26
Torino	24	27	8	8	11	26	28
Avellino *	23	27	10	8	9	34	29
Como	23	27	7	9	11	23	30
Ascoli	23	27	7	9	11	17	32
Udinese	21	27	5	11	11	20	36
Brescia (R)	21	27	3	15	9	18	25
Pistoiese (R)	16	27	6	4	17	18	41
Perugia * (R)	15	27	4	12	11	16	22

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa, * penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 36

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Avellino-Como	**1** 1	**0** 0	**0** 1					
Cagliari-Milan	**3** 2	**5** 7	**5** 5					
Cesena-Catanzaro	**1** 0	**0** 0	**0** 2					
Genoa-Bologna	**13** 1	**8** 15	**10** 16					
Inter-Fiorentina	**23** 11	**12** 17	**11** 19					
Roma-Napoli	**19** 8	**17** 12	**6** 23					
Torino-Ascoli	**5** 0	**0** 4	**0** 2					
Udinese-Juventus	**2** 2	**2** 3	**9** 9					
Bari-Sampdoria								
Rimini-Verona								
Spal-Cavese								
Sanremese-L.R. Vicenza								
Anconitana-Mestre								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 81-82).

LA CLASSIFICA DOPO LA TREDICESIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 9/5/1982

Avellino-Cagliari (0-0)
Bologna-Inter (1-2)
Como-Cesena (1-1)
Fiorentina-Udinese (2-1)
Genoa-Catanzaro (0-1)
Juventus-Napoli (0-0)
Milan-Torino (1-2)
Roma-Ascoli (1-0)

Ascoli	1		Cesena	0
Brini	(6)	1	Recchi	(8)
Menichini	(7)	2	Oddi	(6)
Boldini	(7)	3	Ceccarelli	(5,5)
De Vecchi	(6,5)	4	Piraccini	(6)
Gasparini	(7)	5	Mei	(6)
Nicolini	(6)	6	Perego	(5)
Torrisi	(6,5)	7	Filippi	(5)
Zahoui	(6,5)	8	Verza	(5,5)
Pircher	(7)	9	Schachner	(7)
Greco	(7)	10	Lucchi	(5)
De Ponti	(6,5)	11	Garlini	(5)
Muraro		12	Boldini	
Scorsa		13	Roccotelli	(n.g.)
Carotti	(n.g.)	14	Storgato	(n.g.)
Regoli		15	Gabriele	
Iachini		16	Zoratto	
Mazzone	(7)	All.	Lucchi	(6)

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6,5)

Primo tempo 1-0: Greco al 17'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Roccotelli per Filippi al 19', Carotti per Zahoui al 26', Storgato per Ceccarelli al 33'.

Spettatori: 9.897 paganti per un incasso di L. 49.622.000 più 14.933 abbonati per una quota di L. 73.115.667

Marcature: Boldini-Garlini, De Vecchi-Lucchi, Gasparini-Schachner, Nicolini-Filippi, Torrisi-Ceccarelli, Zahoui-Piraccini, Pircher-Mei, Greco-Verza, De Ponti-Oddi; liberi Menichini e Perego

Ammoniti: De Vecchi, Verza, Filippi, Mei e Greco

Espulsi: nessuno

La partita. Il punteggio è stretto per gli ascolani che sono stati frenati da un Recchi in giornata di grazia mentre il Cesena ha costruito una sola palla-gol in tutta la partita. La rete della vittoria ascolana: Pircher ruba una palla a centrocampo e lancia De Ponti che entra in area poi serve all'indietro per Greco che non ha difficoltà a mettere in porta. Da notare che l'esordiente della giornata è stato l'arbitro Salvatore Lombardo che di professione fa il notaio a Marsala.

Bologna	0		Udinese	2
Boschin	(6)	1	Borin	(6)
Benedetti	(6)	2	Galparoli	(6)
Fabbri	(6,5)	3	Pancheri	(6)
Paris	(5,5)	4	Gerolin	(7)
Cilona	(6,5)	5	Cattaneo	(6)
Carrera	(5,5)	6	Orlando	(6)
Fiorini	(5)	7	Causio	(7,5)
Neumann	(6)	8	Bacchin	(7)
Mancini	(5,5)	9	Miano	(6)
Pileggi	(4,5)	10	Orazi	(7)
Tinti	(6)	11	Muraro	(5)
Ballotta		12	Cortiula	
Di Sarno		13	Papais	
Zuccheri		14	Pin	(n.g.)
Baldini		15	Cinello	
Macina	(6)	16	De Giorgis	(n.g.)
Liguori	(5)	All.	Ferrari	(7)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6,5)

Primo tempo 0-1: Gerolin al 27'

Secondo tempo 0-1: Causio al 10'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Macina per Tinti al 10', De Giorgis per Muraro al 30', Pin per Orlando al 38'

Spettatori: 19.267 paganti per un incasso di L. 130.204.000, più 9.144 abbonati per una quota di L. 79.334.225

Marcature: Fabbri-Causio, Benedetti-Miano, Cilona-Muraro, Galparoli-Mancini, Cattaneo-Fiorini, Pancheri-Tinti (Macina), Orazi-Neumann, Gerolin-Pileggi, Bacchin-Paris, Carrera e Orlando liberi

Ammoniti: Fabbri e Fiorini

Espulsi: nessuno

La partita. L'Udinese dà lezione di tattica: saggiamente disposta in copertura, con un centrocampo mobile e duttile, contiene con disinvoltura gli attacchi del Bologna e lo colpisce senza scampo in contropiede. Malgrado l'attenta e spigolosa marcatura di Fabbri, Causio segna uno splendido gol e si conferma meritevole di una convocazione azzurra per la Spagna (Brighenti, in tribuna, ha preso nota e riferirà a Bearzot). I gol. 0-1: Orazi salta Neumann e serve Bacchin che si incunea in slalom fra i difensori e poi conclude a rete. Rimpallo ed il più svelto è Gerolin che sorprende tutti e segna a porta sguarnita. 0-2: lunga rimessa in gioco di Orlando, Causio controlla il pallone e poi parte in azione individuale verso la porta del Bologna. Due finte per liberarsi di Carrera e infine un bolide a mezz'altezza imprendibile per Boschin.

Cagliari	2		Genoa	1
Corti	(6)	1	Martina	(6)
Lamagni	(6)	2	Gorin	(7)
Azzali	(6)	3	Testoni	(6)
Osellame	(5)	4	Romano	(6)
Logozzo	(6)	5	Onofri	(6)
Loi	(6)	ò	Gentile	(6)
Bellini	(5)	7	Vandereycken	(7)
Quagliozzi	(5)	8	Corti	(5)
Selvaggi	(6)	9	Briaschi	(5)
Marchetti	(7)	10	Iachini	(6)
Piras	(6)	11	Boito	(7)
Goletti		12	Favaro	
De Simone		13	Manfrin	(n.g.)
Goretti		14	Russo	(n.g.)
Mura		15	Capezzuoli	
Ravot	(6)	16	Fiordisaggio	
Carosi	(6)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Primo tempo 1-1: Boito al 10' Piras al 13'

Secondo tempo 1-0: Ravot al 90'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Russo per Iachini al 30', Ravot per Bellini al 34', Manfrin per Gorin al 40'

Spettatori: 16.304 paganti per un incasso di L. 76.506.500 più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.100

Marcature: Lamagni-Briaschi, Logozzo-Loi, Azzali-Iachini, Corti-Marchetti, Gorin-Osellame, Vandereycken-Guagliozzi, Testoni-Selvaggi, Gentile-Piras, Romano-Bellini; liberi Loi e Onofri

Ammoniti: Corti, Loi, Romano, Briaschi, Bellini, Gorin, Marchetti e Vandereycken

Espulso: Onofri

La partita. Gara nervosa che ha risentito della situazione di classifica delle due squadre e turbata ancora di più a fine partita da un reclamo dei dirigenti genoani contro l'arbitro che al 36' della ripresa ha negato l'ingresso in campo al medico che voleva soccorrere Gorin, poi uscito in barella e sostituito da Manfrin. Così le reti. 0-1: gran bordata di Boito e Corti è battuto; 1-1: Selvaggi entra in area genoana e dopo una serie di rimpalli Piras trova lo spiraglio per il gol; 2-1: Quagliozzi (a tempo ormai scaduto) serve Ravot il cui diagonale firma la rete della vittoria. Da registrare, infine, una traversa colpita da Marchetti al 59'.

Catanzaro	1		Torino	0
Zaninelli	(6,5)	1	Terraneo	(7,5)
Boscolo	(6)	2	Cuttone	(6)
Salvadori	(6,5)	3	Danova	(6)
Celestini	(7)	4	Ferri	(6)
Santarini	(6,5)	5	Zaccarelli	(6,5)
Peccenini	(7)	6	Beruatto	(6)
Mauro	(6,5)	7	Bonesso	(5,5)
Braglia	(6)	8	Bertoneri	(6)
Borghi	(7,5)	9	Dossena	(6)
Sabato	(6)	10	Ermini	(6,5)
Bivi	(7)	11	Pulici	(5)
Bertolini		12	Copparoni	
Cascione		13	Mariani	(n.g.)
Cardinali		14	Esposito	
Palese		15	Sclosa	
Nastase		16	Cravero	
Pace	(7)	All.	Giacomini	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Secondo tempo 1-0: Bivi su rigore al 30'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariani per Pulici al 19'

Spettatori: 7.624 paganti per un incasso di L. 43.701.000 più 3.640 abbonati per una quota di L. 26.386.580

Marcature: Danova-Bivi, Cuttone-Borghi, Beruatto-Mauro, Boscolo-Bertoneri, Ermini-Sabato, Celestini-Ferri, Braglia-Dossena, Salvadori-Bonesso, Peccenini-Pulici (Mariani); liberi Zaccarelli e Peccenini

Ammoniti: Ermini

Espulsi: nessuno

La partita. La sconfitta del Torino è senza attenuanti e soltanto un super Terraneo ha limitato il passivo: per ben tre volte, infatti, ha salvato la rete granata su tiri di Celestini, Bivi e Borghi. Il gol-vittoria dei padroni di casa alla mezz'ora esatta della ripresa quando il Catanzaro batte una punizione con Sabato (fallo su Mauro) e Bonesso schiaffeggia il pallone in piena area: Paparesta concede il rigore e Bivi batte Terraneo. Per il resto, da registrare una sterile reazione del Toro ma il risultato resta immutato.

Como	0		Roma	1
Giuliani	(6)	1	Tancredi	(7)
Tendi	(6,5)	2	Spinosi	(6)
Tempestilli	(6)	3	Nela	(6,5)
Soldà	(6,5)	4	Turone	(6)
Fontolan	(5,5)	5	Falcao	(7)
Gobbo	(6)	6	Righetti	(6)
Mancini	(5)	7	Chierico	(5)
Lombardi	(6)	8	Di Bartolomei	(6,5)
Nicoletti	(6,5)	9	Pruzzo	(7)
De Gradi	(6)	10	Marangon	(5,5)
Mossini	(5,5	11	Conti	(6)
Renzi		12	Superchi	
Canazza		13	Maggiora	
Fusi		14	Perrone	
Butti		15	Scarnecchia	(6)
Di Nicola		16	Faccini	
Seghedoni	(6)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Vitali, di Bologna (7)

Secondo tempo 0-1: Pruzzo al 37'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scarnecchia per Chierico all'8'

Spettatori: 4.205 paganti per un incasso di L. 22.800.000 più 2.640 abbonati per una quota di L. 16.700.000

Marcature: Tendi-Conti, Tempestilli-Chierico (Scarnecchia), Fontolan-Pruzzo, Gobbo-Marangon, Mancini-Falcao, Lombardi-Di Bartolomei, Turone-Nicoletti, Nela-De Gradi, Spinosi-Mossini; liberi Soldà e Righetti

Ammoniti: Righetti e Marangon

Espulsi: nessuno

La partita. Sul terreno del «Sinigallia» i giallorossi trovano due punti grazie a Pruzzo e a una serie di circostanze fortunate e scavalcano in classifica il Napoli e l'Inter. Nel primo tempo, comunque, la Roma è stata più volte sul punto di soccombere davanti agli attacchi del Como ed è stata salvata da alcuni ottimi interventi di Tancredi ma soprattutto da un palo che ha respinto un tiro di Tempestilli; nella ripresa, invece, Nicoletti e Mossini hanno mancato alcune facili occasioni. Così la rete della vittoria romanista: lancio di Di Bartolomei ribattuto da Fontolan ma Pruzzo s'impossessa ugualmente del pallone evitando Soldà e dalla linea di fondo mette in rete con una parabola che scavalca Giuliani in uscita.

Juventus	1		Inter	0
Zoff	(6)	1	Bordon	(6,5)
Osti	(5,5)	2	Bergomi	(7)
Cabrini	(7)	3	Baresi	(6,5)
Gentile	(7)	4	Marini	(7)
Brio	(6,5)	5	Canuti	(6)
Scirea	(6,5)	6	Bini	(6)
Marocchino	(5,5)	7	Bagni	(5,5)
Bonini	(6)	8	Prohaska	(5,5)
Galderisi	(6)	9	Altobelli	(4)
Brady	(5,5)	10	Becalossi	(5)
Virdis	(5,5)	11	Oriali	(6,5)
Bodini		12	Pizzetti	
Tavola	(n.g.)	13	Bachlechner	
Fanna		14	Centi	
Bettega		15	Pasinato	
		16	Serena	(n.g.)
Trapattoni	(6,5)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (5)

Secondo tempo 1-0: Brady su rigore al 29'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna, 2. tempo: Tavola per Galderisi al 27', Serena per Canuti al 39'

Spettatori: 51.324 paganti per un incasso di L. 326.436.000 più 9.831 abbonati per una quota di L. 107.802.000

Marcature: Brio-Altobelli, Gentile-Beccalossi, Cabrini-Bagni, Bergomi-Galderisi, Canuti-Virdis, Baresi-Marocchino, Osti-Oriali, Bonini-Prohaska, Marini-Brady; liberi Scirea e Bini

Ammoniti: Gentile, Bini e Osti

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve supera l'Inter grazie a un rigore, ma sul piano tecnico si è trattato di una gara piuttosto scadente: i bianconeri denunciano vistose lacune in attacco (soltanto in parte giustificate dalle assenze degli squalificati Tardelli e Furino) mentre gli interisti finiscono penalizzati dalla disastrosa giornata di Altobelli che al 3' calcia su Zoff permettendogli di parare di coscia. Il gol: Tavola serve Virdis che fa da sponda e in seconda battuta lancia Cabrini che però viene atterrato in area da Marini e Barbaresco concede il rigore che Brady trasforma. Sempre Cabrini è stato al centro di due altri falli in piena area interista: prima del rigore è stato agganciato al piede sinistro da Oriali e dopo è finito a terra in seguito ad uno scontro con Baresi: per Barbaresco, però, sono stati entrambi interventi regolari.

Milan	2		Avellino	1
Piotti	(6)	1	Tacconi	(6,5)
Tassotti	(6)	2	Rossi	(6)
Maldera	(8)	3	Ferrari	(6)
Icardi	(6)	4	Tagliaferri	(6,5)
Collovati	(6)	5	Venturini	(7)
Baresi	(6,5)	6	Di Somma	(6,58
Novellino	(6,5)	7	Piga	(6)
Battistini	(6,5)	8	Ferrante	(6)
Antonelli	(5,5)	9	Juary	(6,5)
Evani	(6)	10	Vignola	(7,5)
Romano	(6)	11	Chimenti	(6)
Incontri		12	Di Leo	
Minoia		13	Piangerelli	
Mandressi		14	Facchini	
Incocciati	(7)	15	Dal Corso	(n.g.)
Gadda		16	D'Ottavio	
Galbiati	(6,5)	All.	Tobia	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6,5)

Primo tempo 2-1: Juary al 2', Novellino al 25' a Maldera al 28'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Dal Corso per Ferrante al 31', Incocciati per Antonelli al 38'

Spettatori: 35.025 paganti per un incasso di L. 118.965.900 più 11.930 abbonati per una quota di L. 86.620.000

Marcature: Tassotti-Juary, Maldera-Piga, Icardi-Vignola, Collovati-Chimenti, Ferrari-Novellino, Tagliaferri-Battistini, Venturini-Antonelli (Incocciati), Rossi-Evani, Romano-Ferrante (Dal Corso); liberi Baresi e Di Somma

Ammoniti: Juary, Maldera, Battistini e Venturini

Espulsi: Ferrari

La partita. Il Milan insiste nella sua rincorsa alla salvezza e come domenica scorsa, prima della rete della vittoria è costretto a recuperare un gol di svantaggio. Così le marcature. 0-1: Vignola si libera ottimamente, in contropiede, smarca Juary che si presenta solo in area rossonera e batte Piotti; 1-1: Evani batte un corner, deviazione di testa di Battistini per la girata di Novellino il cui tiro sbatte nel piede di Tacconi ma poi entra ugualmente in rete; 2-1: assedio rossonero all'area irpina e un colpo di testa di Battistini finisce sul piede di Maldera che in rovesciata batte Tacconi. Nell'Avellino ha debuttato Nello Dal Corso, classe 1960.

Napoli	0		Fiorentina	1
Castellini	(6)	1	Galli	(7)
Bruscolotti	(6,5)	2	Contratto	(7)
Marino	(7)	3	Ferroni	(7)
Guidetti	(7)	4	Casagrande	(7)
Krol	(6,5)	5	Vierchowod	(7,5)
Ferrario	(6,5)	6	Galbiati	(7)
Damiani	(5,5)	7	Bertoni	(6,5)
Vinazzani	(6)	8	Miani	(6,5)
Musella	(6,5)	9	Monelli	(7)
Criscimanni	(6,5)	10	Antognoni	(7)
Pellegrini	(7)	11	Massaro	(7)
Ceriello		12	Paradisi	
Iacobelli		13	Cecconi	
Palanca	(n.g.)	14	Bartolini	
Maniero		15	Sacchetti	
Benedetti	(n.g.)	16	Cuccureddu	(n.g.)
Marchesi	(6)	All.	De Sisti	(7,5)

Arbitro: Menegali, di Roma (7)

Secondo tempo 0-1: Antognoni al 37'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Palanca per Damiani al 32', Benedetti per Musella al 38', Cuccureddu per Casagrande al 44'

Spettatori: 32.620 paganti per un incasso di L. 258.862.500 più 34.642 abbonati per una quota di L. 188.362.333

Marcature: Bruscolotti-Bertoni, Ferrario-Monelli, Marino-Massaro, Guidetti-Antognoni, Vinazzani-Casagrande, Criscimanni-Miani, Musella-Contratto, Damiani-Ferroni, Vierchowod-Pellegrini; liberi Krol e Galbiati

Ammoniti: Antognoni, Bertoni, Damiani, Ferrario

Espulsi: nessuno

La partita. È stata una gara divisa a metà: nel primo tempo ha dominato il Napoli che si è trovato a un passo dal gol con Criscimanni, Musella e Damiani mentre i viola si sono aggiudicati la ripresa approfittando del calo fisico dei biancazzurri. La rete della vittoria è venuta da una classica azione di contropiede: Massaro si impossessa del pallone frenando un'azione di Musella, percorre tutto il campo e serve Antognoni che scavalca Castellini in uscita.

»»

La Juventus mantiene il passo dei viola e ringrazia la mira di Brady dagli undici metri ma, soprattutto, l'intraprendenza di Cabrini. Il terzino ha dovuto farsi atterrare tre volte in area nerazzurra per mettere a disposizione di Liam, sul dischetto, la palla della vittoria e a molti è parso che i più gravi fossero i falli ignorati da Barbaresco. Vittoria giusta, comunque, anche se di rigore, e anche se Zoff ha dovuto sfoderare almeno due interventi da campione qual è. La giornata ha visto il rientro di Bettega, dopo oltre cinque mesi. Per ora «Bobby gol» è andato in panchina ma certo in questa volata la Juventus avrà bisogno anche di lui. Per intanto domenica potrà rientrare un certo Paolo Rossi, attesissimo sia dalla Juve che dalla Nazionale di Bearzot.

BETTEGA È TORNATO... IN PANCHINA (FotoGiglio)

BRADY TRASFORMA DAL DISCHETTO (FotoGiglio)

...E RICEVE I COMPLIMENTI DEI COMPAGNI (FotoGiglio)

CABRINI A TERRA: RIGORE (FotoGiglio)

CABRINI, PROTAGONISTA DELL'INCONTRO (FotoGiglio)

LIAM BRANDY IN UN ELEGANTE DRIBBLING (FotoGiglio)

CABRINI A TERRA: RIGORE (FotoGiglio)

MILAN-AVELLINO 2-1

JUARY BEFFA PIOTTI (FotoFL)

... MALDERA ROVESCIA PALLA E RISULTATO (FotoFL)

NOVELLINO PAREGGIA... (FotoFL)

... E CORRE VERSO IL PUBBLICO (FotoFL)

COLLOVATI FESTEGGIATO DAI RACCATTAPALLE (FotoFL)

A una settimana di distanza, il Milan si ripete, ribaltando con un identico 2-1, una situazione che pareva disperata, e affiancando proprio quel Genoa battuto nel turno scorso. Eroe di questi due colpacci, Maldera che a Genova siglò il pareggio e contro l'Avellino la vittoria. Le «imprese» del Milan rischiano solamente di essere inquinate dall'inutilità, il risveglio, insomma, minaccia di essere tardivo e lasciare ancor più amaro in bocca: spesso nel calcio, contrariamente all'adagio popolare, può essere troppo tardi. Neppure il tempo di gustare il successo che all'orizzonte si profila la trasferta di Cagliari, ennesima partita chiave per la salvezza. A quest'ora i miracoli servono solo a ripetizione, ma la speranza, si sa, è l'ultima a morire

BOLOGNA-UDINESE 0-2

GEROLIN RICEVE... (FotoDiPietro)

...INSACCA A PORTA VUOTA... (FotoDiPietro)

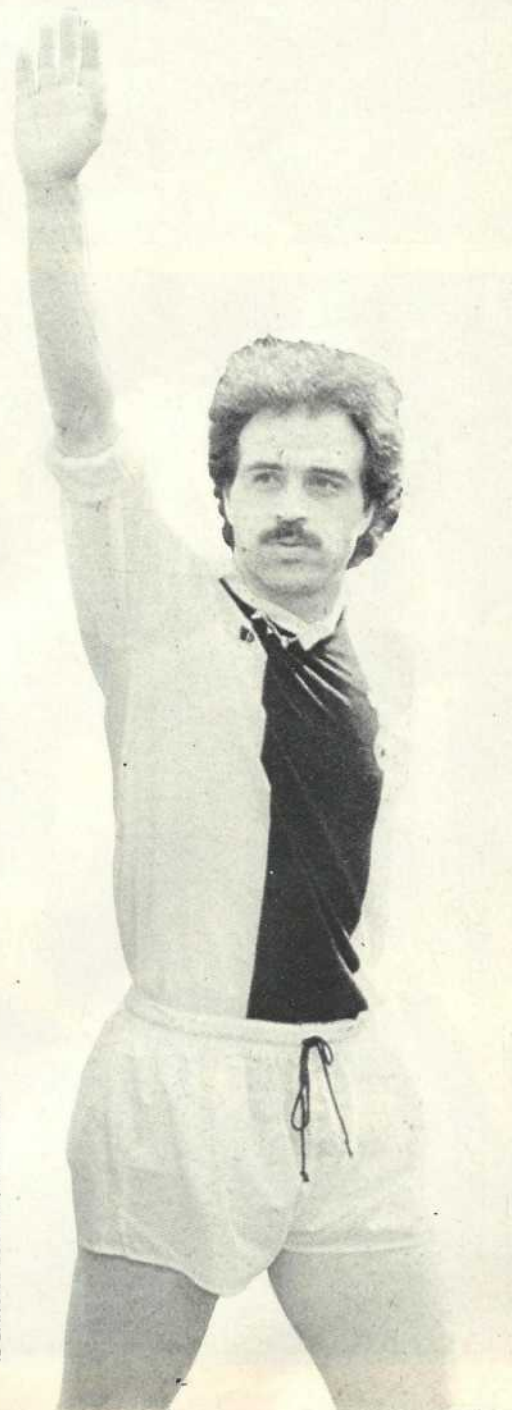
DOPO UNA SERIE DI FINTE, CAUSIO SEGNA (FotoSport)

...EVITA BOSCHIN... (FotoAnsa)

...CONTROLLA LA PALLA (FotoAnsa)

...E FINALMENTE PUÒ ESULTARE (FotoDiPietro)

Il Bologna di Liguori, dopo aver illuso i suoi tifosi, ripiomba nel dramma, complice un'Udinese attenta e decisa. Invano i rossoblù hanno dominato a lungo: ai bianconeri sono bastate due azioni per segnare le due reti che hanno deciso la partita. Gerolin e il solito Causio sono stati gli esecutori. Ora ai bolognesi resta ancora un punto di vantaggio da difendere domenica a Genova in uno spareggio tragico

IL BARONE ESULTA (FotoDiPietro)

...E POI SALUTA IL PUBBLICO (FotoSport)

ASCOLI-CESENA 1-0

IL GOL-PARTITA DI GRECO (FotoPilati)

Il Cesena era alla ricerca di quel punto che potesse garantirgli anche matematicamente la salvezza, mentre l'Ascoli cercava la conferma del suo «scudetto», quello delle provinciali. Alla lunga hanno avuto ragione i bianconeri di Carletto Mazzone che, per la prima volta, schieravano a tempo pieno il negretto Zahoui anche lui in cerca di una conferma

ZAHOUI, POSITIVO ESORDIO A TEMPO PIENO (FotoPilati)

SCHACHNER NON HA TROVATO VARCHI (FotoPilati)

Un Recchi come al solito strepitoso non è bastato al Cesena per uscire indenne dal campo di Ascoli. Il portiere romagnolo (sopra i due difficili interventi) *ha tentato anche i miracoli. Ha subito un gol ma è uscito a testa alta*

CAGLIARI-GENOA 2-1

L'INUTILE GIOIA GENOANA (FotoBriguglio)

PIRAS, AUTORE DEL PAREGGIO (FotoBriguglio)

DOPO L'1-1 (FotoBriguglio)

Ancora una volta il Genoa si è fatto sfuggire dalle mani una vittoria: come sette giorni addietro contro il Milan è andato in vantaggio ma poi non ha saputo mantenerlo. Difficile chiamare in causa la sfortuna per eventi che rischiano di essere tragica abitudine; col Cagliari in casa e fuori; a Bologna, ad Ascoli, in casa col Milan: lo stesso infausto copione

»»

CAGLIARI-GENOA 2-1

RAVOT HA TIRATO PER IL 2-1 (FotoBriguglio)

IL GENOA PIANGE, IL CAGLIARI ESULTA (FotoBriguglio)

Al Cagliari il merito di aver saputo ribaltare il risultato e le posizioni di classifica: se il torneo fosse finito sarebbe salvo ed è già qualcosa. Domenica ancora due spareggi: il Milan scende a Cagliari, mentre il Genoa riceverà il Bologna, per altre due puntate disperate sulla spietata roulette della salvezza. Chi «ritirerà» in B con il Como il croupier? Tre giornate per dirlo.

IN PRIMO PIANO di **Marco Roberti**

BJORN BORG

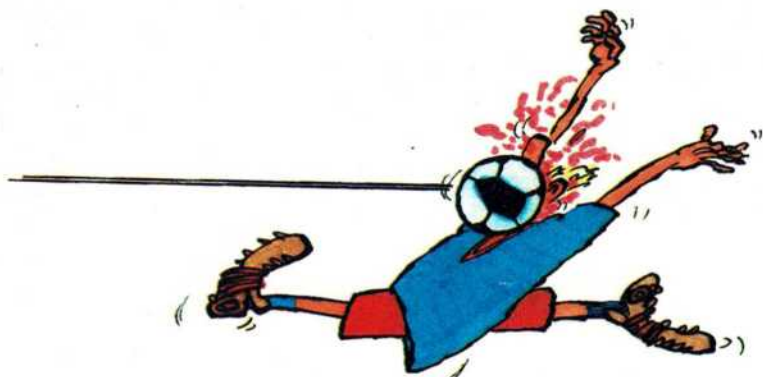
L'Orso minore

A MONTECARLO l'affaire-Borg è un argomento tabù. All'ospite più famoso e forse anche più ricco di questo felice Principato i monegaschi evidentemente tengono molto e circondano la sua privacy con un muro impenetrabile. Anche chi è al di fuori del mondo del tennis non vuole parlare di questo irriconoscibile Borg per il timore, forse, di contribuire alla demolizione di un mito fino a ieri ritenuto indistruttibile. Non solo nel negozio di articoli sportivi che lo svedese possiede a Montecarlo o tra il personale del Country Club si sbatte contro un muro di silenzio, ma anche tra quanti (camerieri, portieri d'albergo, tassisti, disc-jockey) negli ultimi quattro mesi di vacanza agonistica dell' orso svedese si sono trovati ad avere frequenti rapporti con lui, la discrezione è grande. L'ospite a Montecarlo è sacro e la regola diventa ancor più ferrea quando si ha a che fare con un certo signor Borg, un «capellone» sempre molto gentile che vale almeno 50 miliardi di lire. Borg non è più lo stesso di prima, è un tennista irriconoscibile rispetto all'anno passato. I suoi colpi non hanno perso troppo in forza ed in velocità; il passante perdona di rado e il servizio è ancora micidiale ma è la concentrazione che manca. **«Non ci sta con la testa»** ci ha detto a Montecarlo Nicola Pietrangeli, che del torneo quest' anno era giudice arbitro. **«Il problema di Bjorn** — ha aggiunto Lennart Bergelin, allenatore, consigliere e padre spirituale dello svedese — **è tennistico solo al due per cento. Dato però che io mi intendo solo di tennis non sono in grado di offrire spiegazioni sulla crisi del ragazzo»**. Le spiegazioni, allora, vanno cercate fuori dal campo, perché solo lì si può giustificare il Borg che ha rischiato contro Panatta e beccato duro da Noah proprio a Montecarlo. Proprio nel Principato si è visto Borg fischiettare e scambiare battute con i fotografi negli intervalli dei cambi di campo: una volta non parlava con nessuno, cercava la concentrazione per il game successivo, magari cambiandosi i cerotti sulle mani. Ora se a Borg si tolgono la sua mostruosa concentrazione, la pazienza, la regolarità, cosa rimane del campione eccezionale che ha vinto per cinque volte Wimbledon e Parigi? Ben poco. Ed i risultati che hanno fatto seguito a quelli di Montecarlo hanno confermato lo svagato ritorno alle gare dello svedese. L'illusione di Tokio dove ha vinto un'esibizione a quattro superando in finale Vilas è stata cancellata dall'esito delle qualificazioni di Las Vegas dove, dopo un primo successo sul gigante Usa Amaya, Bjorn si è fatto estromettere da Dick Stockton, un atleta che per una serie di malanni fisici da qualche tempo non riesce a stare dentro i primi cento del mondo.

BJORN BORG E LA MOGLIE MARIANNA

COS'È SUCCESSO allora allo svedese? Chi gli sta vicino assicura che il tennis oggi non lo interessa perché per la testa ha altre cose, con un problema serio che lo rode: il rapporto con la moglie Marianna. Negli ultimi mesi i due non si sono fatti vedere quasi mai insieme, un po' perché la romena alle prese con una malattia (che alcuni, sottovoce, dicono terribile) ha fatto la spola tra le migliori cliniche ed ospedali specializzati d'Europa e d'America; un po' perché i rapporti tra i due sembrano incrinati al punto da far pensare al divorzio; un po' perché Borg sembra avere scoperto, a 25 anni, la «dolce vita», cioè il «pianeta donna». Negli ultimi giorni del torneo di Montecarlo lo svedese infatti si è fatto sorprendere ogni sera con una ragazza diversa. Difficile capire se i problemi di Borg siano legati più alla malattia della moglie, che per altro viene tenuta gelosamente segreta, o alla crisi sentimentale che ha coinvolto la coppia. **«Finché Bjorn non risolve questo tipo di problemi** — ha sottolineato un dirigente di una casa che lo sponsorizza, preoccupato dagli effetti negativi che una caduta verticale dell'immagine dello svedese potrebbe avere anche sulla vendita del suo prodotto — **non sarà competitivo sul campo»**. Il fatto è che si sono aggiunti alle difficoltà «interne» anche handicaps esterni, primo tra tutti il regolamento del Volvo Grand Prix che gli impone di disputare le qualificazioni avendo rifiutato come noto di disputare almeno dieci tornei in un anno come impone invece il regolamento. Borg oggi è in crisi, ma non c'è dubbio che le sue difficoltà vengano accentuate dalla strana guerra che Federtennis internazionale e Wct stanno combattendo in questi mesi per il controllo del tennis agonistico mondiale. La regola della quota minima di dieci tornei da giocare nella stagione nell'ambito del Grand Prix è stata inventata non per motivi tecnici ma semplicemente per togliere spazio e giocatori di grido alle gare multimilionarie (100 mila dollari al vincitore) del WCT.

CHI NON SI ASSOGGETTA a disputare almeno dieci tornei del Volvo Grand Prix, è costretto sempre a partire dalle qualificazioni. Con questo sistema si è in pratica affibbiato a Borg un handicap che lo mette alla pari degli altri avversari meno dotati. Per questa ragione lo svedese ha rinunciato a prendere parte all'Open di Francia in programma a fine maggio sui campi del Roland Garros (**«È impossibile fisicamente** — ha dichiarato Bjorn a Montecarlo — **vincere dieci incontri consecutivi sulla distanza dei cinque set sulla terra battuta, tanti quanti ne dovrei superare io partendo dalle qualificazioni per vincere il torneo parigino»**) ed è stato costretto pure a dare forfait a Wimbledon avendo rifiutato con molta coerenza il compromesso proposto dai dirigenti inglesi (impegno a disputare i tornei mancanti per arrivare a quota 10 anche nell'83 in cambio dell'inserimento diretto nel tabellone principale di Wimbledon). È veramente incredibile che Borg, che di per sé ha già altri problemi, finisca per pagare di persona la scriteriata guerra di potere in atto tra Federtennis internazionale e WCT. Non si capisce come un organismo federale che dovrebbe avere il compito istituzionale di fare giocare gli atleti (e a maggior ragione un campione che tanto ha dato in fatto di credibilità e di popolarità al tennis) faccia di tutto invece per costringerli al forfait. Sorprende anche che gli altri tennisti non abbiano deciso alcuna iniziativa di solidarietà con lo svedese (come accadde nel 73 con il boicottaggio di Wimbledon per il caso Pilic) per riportare questo sport sui binari dell' agonismo più puro. A meno che l' assenza dalle gare di Borg non sia vista come un'opportunità favorevole, un' occasione per non ritrovarsi tra i piedi un avversario scomodo e per guadagnare qualche manciata di dollari in più. Se fosse così sarebbe davvero una cosa triste. Borg, campione esemplare in campo e fuori da dieci anni a questa parte, meritava non tanto sconti o trattamenti di favore, ma una considerazione diversa ed una solidarietà ben più consistente per l'ingiustizia che un gruppo di dirigenti attaccati al potere gli hanno fatto sopportare. Cosa potrà mai pensare Bjorn di questo mondo del tennis, al quale ha dato tanto in passato, che oggi gli chiude le porte in faccia proprio nel momento in cui invece ha bisogno di una mano, di un aiuto in grado di fargli superare la crisi personale che sta attraversando?

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FRAIZZA

LA TV

Programmi della settimana da sabato 1 a venerdì 7 maggio 1982

Da martedì 4 a giovedì 6, sulla Rete 2, tradizionale appuntamento con il concorso ippico di Piazza di Siena da Roma giunto alla 50. edizione

Mercoledì 5, Rete 1, in mercoledì Sport, telecronaca della partita di ritorno della finalissima del campionato italiano di basket

SPORT

Sabato 1

RETE 1

14,30 Sabato sport. Golf open d'Italia da S. Margherita Pula. Pallavolo: partita di play off. Pallacanestro: partita di play off.

RETE 2

18,05 Dribbling.

RETE 3

15,15 Ciclismo: giro delle Regioni (dilettanti).

Domenica 2

RETE 1

14,30 Cronache ed avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti.
18,30 90. minuto.
19,00 Calcio Serie A.
21,45 La domenica sportiva.

RETE 2

14,45 Blitz. Motociclismo: Gr. Premio d'Austria (Campionato del mondo velocità).
18,00 calcio: sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
20,00 Domenica sprint.

RETE 3

14,30 Diretta sportiva; Motocross: campionato del Mondo 125 cc. da Faenza.
19,15 Sport Regione.
20,50 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Calcio: campionato di Serie A.

Lunedì 3

RETE 2

17,50 Sport sera.

RETE 3

16,00 Atletica leggera: Campionato italiano Maratona da Ferrara.
16,45 Calcio: campionati Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 4

RETE 2

15,00 Il pomeriggio.
17,50 Sport sera.

RETE 3

14,00 Ciclismo: Giro del Trentino 1. tappa Arco-Londone da Londone.

Mercoledì 5

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Calcio: 1. Finale Coppa UEFA. Basket: Finale A1 (ritorno).

RETE 2

15,00 Il pomeriggio.
17,50 Sport sera.

RETE 3

14,00 Ciclismo: Giro del Trentino 2. tappa Ponte Caffaro-Cles da Cles.

Giovedì 6

RETE 2

15,00 Il pomeriggio
17,50 Sport sera

RETE 3

14,00 Ciclismo: Giro del Trentino 3. tappa Cles-Trento da Trento. Tennis: Torneo Internazionale Femminile da Perugia.

Venerdì 7

RETE 1

23,00 Pugilato: Paciullo-De Rosa. Titolo italiano super piuma.

RETE 2

15,00 Il pomeriggio.
17,50 Sport sera.

RETE 3

15,00 Tennis: Torneo internazionale femminile da Perugia.

SCENEGGIATI

Sabato 1

RETE 1

16,30 Io sabato.
18,50 Tre per tre.

RETE 2

10,00 Bis!
12,30 Scoop!
16,15 Tip-tap club.
18,50 Il sistemone.

RETE 3

20,00 Tuttinscena.
22,40 La musica degli Inti Illimani.

Domenica 2

RETE 1

10,30 Un concerto per domani: Franz Liszt.
14,00 Domenica in...
14,50 Discoring.
23,00 Franco Battiato in concerto.

RETE 2

10,00 Omaggio a Stravinsky.
11,30 Bis tip-bis-tap.
14,45 Blitz.
20,40 Lady Magic.
22,30 Si però.

RETE 3

11,45 Domenica musica
21,40 Le vie del successo.

Lunedì 3

RETE 1

16,00 Happy circus.
18,50 Tutti insieme.

RETE 2

16,00 Tip-Tap.
18,50 Buonasera con... Mondiale.

Martedì 4

RETE 1

16,00 Happy circus.
21,45 Mister Fantasy.

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio.
18,50 Buona sera con... Mondiale.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Il jazz.

Mercoledì 5

RETE 1

16,00 Happy circus.
18,50 Tutti insieme.

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio.
18,50 Buona sera con... Mondiale.
20,40 Spazio sette.

RETE 3

17,30 Concertone. «Joan Armatrading».
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 6

RETE 1

16,00 Happy circus.
18,20 Primissima.
18,50 I quaranta ruggenti.
20,40 Flash.

RETE 2

18,50 Buona sera con... Mondiale.
22,30 Stereo 2. Settimanale di informazione musicale. Regia di Claudio Rispoli.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Che fai ridi?

Venerdì 7

RETE 1

18,50 Tre per tre. Con Barbara Boncompagni.
20,40 Tam tam. Attualità del TG 1.

RETE 2

18,50 Buona sera con... Mondiale.
20,40 Portobello. Mercatino del venerdì a cura di Anna ed Enzo Tortora e Angelo Citterio.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Progetto Edipo. Alla ricerca del significato di un mito di Fabrizio Frasnede.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 1

RETE 1

14,00 Gelosia. Con Carlo Simoni, Nando Gazzolo, Arnoldo Foà, Isabella Goldmann. Regia di Leonardo Cortese. (2. puntata).

RETE 2

20,40 I misteri di Parigi. Con Sigmar Solbach, Jaques Seiler. Regia di André Michel. (6. ed ultima puntata).

RETE 3

20,40 I Buddenbrook. Con Martin Benrath, Ruth Leuwerich. Regia di Franz Peter Wirth. (2. puntata).

RETE 2

22,00 Album di monologhi a cura di Enzo Mauri. Renzo Palmer in «Blemie il testamento di un cane» e «Gli alpinisti».

RETE 3

20,40 All'ombra dei Savoia. Regia di Giorgio Treves.

Martedì 4

RETE 1

14,00 Gelosia. (4. puntata).
20,40 Cinquant'anni d'amore.

SCHWARZKOPF NE «I BUDDENBROOK»

Domenica 2

RETE 1

10,00 Diario di un prete operaio. Con Gerard Dausat, Serge Martel. Regia di Maurice Failevec. (1. parte).
20,40 L'andreana.

RETE 2

21,45 Il caso Murri. Con Tino Bianchi, Pier Luigi Giorgio, Massimo Venturiello. Regia di Mario Ferrero (1. puntata)

Lunedì 3

RETE 1

14,00 Gelosia. (3. puntata).

Mercoledì 5

RETE 1

14,00 Gelosia. (5. puntata).

RETE 2

21,45 Il caso Murri. (2. puntata)

Giovedì 6

RETE 1

14,00 Gelosia. (6. puntata).

RETE 3

17,30 Boccaccio & C. «Santo Francesco, di tre ladroni cacciati e di Frà Masseo e del celeste colloquio». Regia di Grytzko Mascioni e Manuela Crivelli.

FILM & TELEFILM

Sabato 1

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret «Una vita in gioco» (3. puntata)
11,30 La vita segretissima di Edgar Briggs. «La soffiata».
20,40 Hollywood, Hollywood.

RETE 2

14,30 Tenderly.
21,35 Tre fratelli.

RETE 3

17,30 La guardia bianca.

Domenica 2

RETE 2

12,30 Un uomo in casa «Robin è geloso»
13,30 Colombo.
18,55 Starsky e Hutch.

Lunedì 3

RETE 1

20,40 Agente speciale McIntosh.

Martedì 4

RETE 2

20,40 John and Mary. Con Dustin Hoffman, Mia Farrow.

Mercoledì 5

RETE 1

20,40 Kojak.

RETE 2

22,30 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke.

RETE 3

20,40 1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra. Con Charlton Heston, Rosalind Cash. Regia di Boris Sagal.

Giovedì 6

RETE 2

16,00 Il primo Mikey Rooney. «La guerra dei barattoli».
20,40 Hill Street giorno e notte.

Venerdì 7

RETE 1

16,30 Tre nipoti e un maggiordomo. «Le tonsille».
21,35 Il genio della rapina.

RETE 2

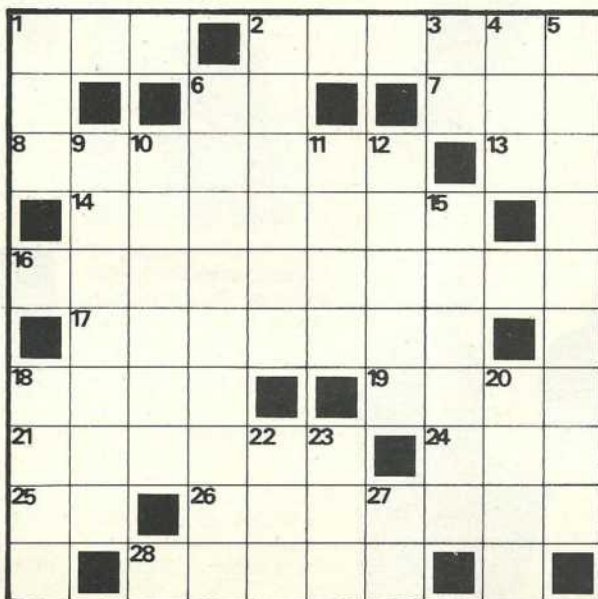
16,00 Il primo Mikey Rooney. «I fantasmi della foresta».
22,45 La notte prima delle nozze.

CHARLTON HESTON

I GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La Martini cantante - 2 Mate, campione di pugilato - 6 Caserta - 7 I minuti d'ogni round - 8 Raoul della musica - 13 Iniz. di Spadini - 14 Gianni cantante - 16 Hanno inciso «L'ora dell'amore» - 17 Pittoresca località del golfo di Salerno - 18 Parti tarde del giorno - 19 Vale molto nei prefissi - 21 Quello di Gige rendeva invisibili - 24 Arcobaleno - 25 Iniz. di Arbore - 26 Il nome di Tajoli - 28 Imbarcazione per gare di canoa.

VERTICALI: 1 Il Cartney della canzone - 2 Lo pigia Moser - 3 Dispari nel lato - 4 È legale in estate - 5 Si ripone nell'armadio - 6 Una nave di Colombo - 9 Varietà di ciliegia - 10 Asine - 11 Allaccia i contatori della luce (sigla) - 12 Feticci - 15 Miseria assoluta - 18 Il nome della Simeoni - 20 Il Crisa del vecchio cinema - 22 Egli - 23 Un palmipede - 27 Iniz. di Calvino.

QUIZ MUSICALI

Chi canta queste canzoni?

1. Balla balla ballerina
2. Il tempo del sole
3. You and me
4. Master Blaster
5. Give me the night
6. Ma quale idea
7. Sell me out
8. Many Kisses
9. Firenze (Canzone triste)
10. The wanderer

COMPLETAMENTO A CHIAVE

Completare i cognomi qui sotto. Al termine le lettere inserite, daranno di seguito i cognomi di due celebrità.

1. Patti .m.th
2. Eugenio Fi..rdi
3. Barbra S..eis.nd
4. Raoul .asad.i
5. Viola Va..nti.o
6. Rod S.ew.rt
7. Rino Gaeta..

SOLUZIONI

CRUCIVERBA

COMPLETAMENTO A CHIAVE

SINATRA/CELENTANO

QUIZ MUSICALI

1 Dalla; 2 Matia Bazar; 3 Spargo; 4 Stevie Wonder; 5 George Benson; 6 Pino d'Angiò; 7 Sylvester; 8 Krisma; 9 Ivan Graziani; 10 Donna Summer.

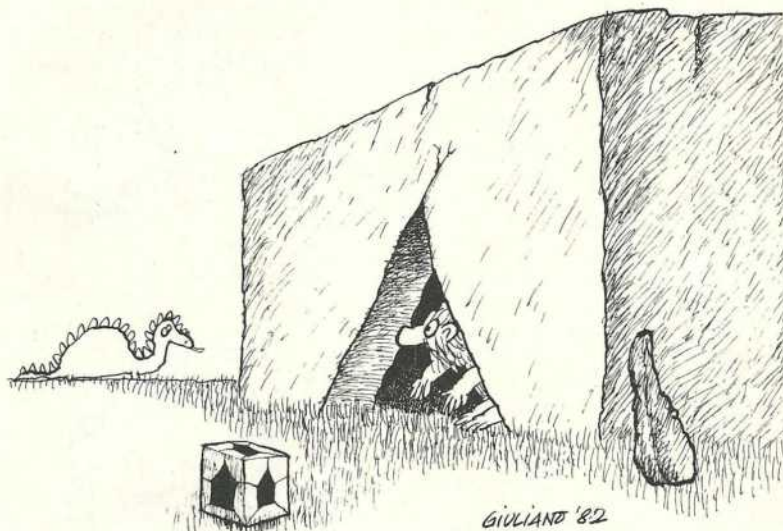
GIOCHI A CURA DI GIOVANNI MICHELI

HAPPENING

di **Italo Moscati**

CALCIATORI E DIRITTO D'IMMAGINE

Il dribbling è mio

MENTRE SCRIVO non so come andrà a finire l'incontro, in programma a Madrid, per decidere sulle rivendicazioni dei giocatori professionisti a proposito del «diritto di immagine». In poche parole, si dovrà trovare un accordo sulle ripartizioni delle somme spese dalle televisioni di tutto il mondo per avere i collegamenti diretti o differiti con le partite del Campionato Mondiale, somme che sono guardate con interesse ovviamente dai professionisti del tip tap calcistico. Speriamo bene. Questo del «diritto di immagine» non è mica un problema secondario, quattrini a parte. Anzi, da anni se ne parla spesso in dotti confronti giuridici, più spesso ancora in furibonde litigate. Ricordo, ad esempio, quel che successe a Roma quando gli attori italiani si stancarono di prestare la loro voce ai colleghi stranieri, americani in testa, e imbastirono una serie di manifestazioni pubbliche contro il doppiaggio, contro il furto della immagine. Tanto per essere chiari: il doppiatore di Dustin Hoffman o di chi per lui voleva contare, voleva cioè guadagnare di più e chiedeva non proprio di sostituirsi a Dustin (roba da matti) ma di avere un posto in sequenza nei film italiani. Il più attaccato fra i nostri registi era Pier Paolo Pasolini accusato di prendere, come si diceva, gli attori dalla strada e di mettere loro in bocca, invece del dialettaccio o della balbuzie o della esse sibilante, i delicati solfeggi degli interpreti educati all'Accademia d'Arte Drammatica o sulle tavole del palcoscenico o alla radio. Era, insomma, la rivolta dei mutilati di faccia e corpo tutto intero, i quali, almeno per una volta, avrebbero desiderato affacciarsi alla finestra del grande schermo e strizzare l'occhio o meglio la favella allo spettatore: **«Vedi, Dustin lo so fare anch'io».** I calciatori questa condizione frustrante non la stanno vivendo e non l'hanno mai vissuta.

ESSI NON POSSONO certo mandare in onda la voce (oddio, qualche «vaffan» e qualche «mortacci» più espressioni straniere di non facile intelleggibilità si sono sentiti, ci siamo quasi abituati), la loro immagine è protetta e piuttosto coccolata, gambe e torace sono preferiti alla faccia o alla testa, per non ricordare la devozione iconografica del piede. Farne solo una questione di somme sembra volgare. Se permettete, iscriverei il tutto in un ambito artistico e persino, pardon, antropologico. Il nostro tempo, sostengono infatti studiosi importanti, è caratterizzato dal piacere collettivo di mettersi in scena, di fare teatro, di mascherarsi a seconda delle occasioni e di ciò che viene suggerito da impulsi talvolta addirittura inconsci. Ognuno di noi è potenzialmente, o no, un vero attore. Ci sforziamo di avere la faccia giusta per le eventualità che ci presentano. Abbiamo imparato che dobbiamo far circolare l'immagine e che dobbiamo acquistare sapienza nell'adattarla e nello sfruttarla in pieno o al massimo. Bene. In questa luce l'incontro di Madrid, anziché sul vile denaro, potrebbe svolgersi sul piano del più complesso maquillage del corpo che riguarda quanto ci preme di far crescere dentro e quanto dedichiamo agli altri. I calciatori italiani, memori della vecchia Corea, potrebbero consigliare prudenza e sottolineare la necessità di prevenire quasiasi deterioramento dell'immagine della squadra o del singolo causata dai risultati non positivi. Sempre in chiave apertamente e saggiamente autocritica, gli azzurri avrebbero le carte in regola sulla base delle recenti sconfitte ad opera della Francia e della Germania Est per avvertire i colleghi del pericolo che si corre.

IL DIRITTO D'IMMAGINE se, da un lato, al di là dell'aspetto pecuniario, ha il valore di una rivelazione intima o dello stato di un gioco collettivo, dall'altro può innescare il diritto al rigetto, ovvero alla reazione spontanea e negativa di chi sta senza alcuna colpa davanti al televisore per contemplare appunto l'immagine di undici signori che vestono la maglia

BUSINESS

BASSETTI. Simpatica iniziativa di SPORTIME (divisione sportiva della Bassetti): campioni sportivi, fra i quali Claudia Giordani, Herbert Plank, Piera Macchi, Giorgio Cagnotto, Franco Fava, Alberto Michelotti, Massimo Di Giorgio ecc. sono stati i protagonisti di SPORTIME FLASH — una serie di interviste condotte da Guido Oddo — che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso. Ospiti gli atleti del Superteam Sportime di Windsurf, fra i quali quattro probabili olimpici per i prossimi Giochi di Los Angeles. SPORTIME ha creato una linea tecnica di abbigliamento per coloro che praticano questo sport (la stessa utilizzata dal Superteam). Ha inoltre presentato la collezione invernale comprendente: fondo (tute e accessori con caratteristiche d'avanguardia); training (con la novità dell'utilizzo di due tessuti: la felpa di cotone con peso invernale e la felpa di misto lana-nylon); montagna (maglieria di pura lana vergine super-wash e capi spalla imbottiti double-face).

POLISTIL. Dal 21 aprile al 2 maggio, in concomitanza con il 59. Salone Internazionale dell'Automobile, si tiene a Torino — al Museo dell'Automobile, Corso Unità d'Italia 40, — la Mostra del Modellino Polistil. Sarà presentata una grande retrospettiva sulla produzione automodellisticadella Polistil, dal 1960 ad oggi e un' ampia rassegna delle ultime novità anche nel settore dei radiocomandi. Sarà inoltre a disposizione del pubblico una micropista elettrica con modelli funzionanti e relativi accessori per gare. La mostra è aperta tutti i giorni con orario 9,30-12,30 e 15-19.

GULLIVER. Con un incontro-stampa al Club 44 di Milano, «Gulliver i viaggi-le vacanze» ha presentato alla stampa specializzata i programmi di viaggi e vacanze al mare e alla scoperta di antiche civiltà nel territorio turco (sia europeo che asiatico). Di particolare interesse storico e culturale il viaggio in Cappadocia, illustrato per l'occasione da esponenti del mondo turistico di Turchia. «Fa parte infatti della strategia della Gulliver», ha spiegato Stefano Mollica, Presidente del gruppo, «mettere a punto e affinare continuamente programmi studiati in base ai desideri del pubblico e per assecondare particolari esigenze di gruppi affini.

della speranza ingenua di milioni di spettatori. Del resto, i diritti di questi e di chi resta fedelmente a casa a soffrire una telecronaca, qualcuno si preoccupa di tutelarli? I calciatori italiani, sottoponendo ai prof. del mondo questi drammatici e legittimi interrogativi, acquisterebbero universali benemerenze e si farebbero perdonare le vecchie brutte figure. Non solo. Essi, soffermandosi sui diritti degli sportivi, riuscirebbero a sventare colpi di mano d'ogni genere. Un attestato di buona volontà servirebbe a scoraggiare quegli italiani d'America che, proprio dopo la sconfitta inflitta dai tedeschi agli azzurri, si sono riuniti e hanno fondato un'associazione e come primo atto hanno pensato di indirizzare a Bearzot non si sa se una supplica o un'ingiunzione per chiedere il ritorno nella patria squadra di Giorgio Chinaglia. Credo che Chinaglia faccia meglio a restare dov'è, pur sentendo gratitudine per il suo passato e per la sua passione pedatoria-manageriale, pur provando simpatia per le sue aggressive sgroppatelle e le sue testate d'ariete verso la porta avversaria.

ANCHE IL PIÙ ARDENTE dei tifosi o il cittadino qualunque pervaso da sentimenti patriottici conoscono i mali del nostro calcio e non attendono salvatori, soprattutto in giorni in cui i giornali pubblicano a titoli di scatola la notizia che Diaz sta per arrivare dall'estero. Dìaz è un nome che muove ricordi storici e crea atmosfere di riscatto da astratte Caporetto. Meglio voltare pagina. Il calcio, per fortuna, ci ha abituato alle delusioni e al continuo rinnovarsi della fiducia. Basta poco per convincere gli sportivi da stadio o da casa (gli sportivi «zen»), basta poco per esaltarli com'è accaduto al Messico o contro l'Argentina agli ultimi Mondiali: un comportamento robusto, orgoglioso, un sacchetto di gol appena indispensabile a fare passi in avanti senza presunzione e arroganza. Non occorre un Chinaglia che, come in un film di Kazan o di Penna, sappia incantare o scatenare una folla. Gli italiani d'America sognano Hollywood, cioè quelle pellicole col lieto fine: tutto sembra perduto, la bella è nelle mani del mostro, gli indiani stanno torturando l'eroe, la carica di cavalleria stenta a far udire le note argentine della tromba; ma, al momento giusto, arriva King Kong e spazza via con un ruggito, un colpo di tacco, la pedivella tentacolare, la banda di Al Capone. Immagini seducenti, immagini dal fascino irresistibile, capaci di destare la nostra debole psicologia. Nell'incontro a chiacchiere di Madrid, e in maggior misura negli incontri di sudore e cuoio, i calciatori di Bearzot possono avere il modo di rammentare qui e oltre Atlantico che il mondo sarà un teatro e noi saremmo tutti degli attori, e che comunque l'immagine più valida, utile, rispondente alle aspettative è: non perdere la faccia. La faccia è una sola.

LIBRI

Lazzarini-Porcai
ALMANACCO 1981:
GIOVANI E DILETTANTI
Edizioni Poker
Via Gentile da Mogliano
146 - 00176-Roma
(500 pagine L. 10.000)

ALMANACCO 1981
FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO
giovani e dilettanti

Il notevole successo incontrato dalla prima edizione dell'Almanacco del calcio laziale ha costituito senza dubbio uno sprone decisivo per l'uscita di questa seconda edizione arricchita di dati, risultati, notizie e curiosità sul calcio della regione Lazio. Nelle 500 pagine «traspaiono» le vicende di oltre 20.000 giovani che settimanalmente, con tenacia, passione e spirito agonistico calcano le scene, più o meno note, dei vari «tappeti verdi» alla ricerca della «gloria», di un avvenire più roseo, o anche semplicemente alla ricerca di un proprio spazio. I curatori dell'opera sono anch'essi giovani: Pierluigi Lazzarini, un giornalista che da anni segue le vicende del cosiddetto «calcio minore», avvalendosi anche del fatto di svolgere le funzioni di addetto stampa del Comitato regionale Laziale della F.I.G.C.,ha redatto la sezione del Calcio giovanile; Giulio Porcai ha esaminato la situazione del Calcio dilettanti. Il volume cerca di: «...analizzare in maniera dettagliata la grande vastità del parco giocatori esistente nel Lazio, con lo scopo di puntualizzare alcune vicende che hanno avuto importanza nello sviluppo di questo sport a livello giovanile. Inoltre — come ci hanno riferito gli stessi autori — ci preme fare una considerazione: oggi si parla molto di sport in chiave sociale, di sport quale mezzo educativo per allontanare dalla strada e dai suoi pericoli, come la droga, le migliaia di ragazzi che rappresentano il patrimonio più preziso della nostra società. Noi,con l'edizione dell'ALMANACCO, abbiamo cercato di fornire il nostro piccolo contributo a questo disegno ideale...». L'ALMANACCO 1981 è quindi un'opera da conservare a ricordo, per un domani più o meno prossimo, di un periodo «denso» di sana pratica sportiva.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

ARRIVANO I NUOVI STRANIERI

La barca dei sogni

IL TIFOSO ITALIANO resta in un clima di tappeti volanti per viaggiare nell'aria insieme a Maradona. Sembrava un sogno irrealizzabile, ma ecco una bella e un po' velata mattina d'aprile il benzinaio con «La Rosea» in mano. Mi urla al finestrino che Juventus e Fiorentina hanno riaperto la caccia al più forte giocatore del mondo. Non devono intanto giocarsi lo scudetto? Chiedo al benzinaio. Ma che sta dicendo? Lo scudetto di adesso è uno squallore e non fa più notizia. La vera squadra vincente è quella che si compra Maradona. Il benzinaio aggiunge che per via di quell'incombente conflitto navale dell'Inghilterra con l'Argentina stanno crollando le quotazioni di mercato. L'inflazione sta falcidiando redditi e capitali e dunque l'Italia che se la passa così bene può arrivare a Maradona come è arrivata a Dìaz. Il terzo posto del presente campionato? Fino un momento fa andava di diritto al Napoli per via di tutti quei tifosi invocanti: **«Ramòn, vieni presto!»**. Ma adesso che l'Inter ha replicato con tre stupendi, puramente immaginari, gol di Hansi Muller, gli addetti ai lavori prevedono che per il terzo posto ci sarà lo spareggio. Uno spareggio tutto di foot-ball vantone, di orgiastiche reti cantate da migliaia e migliaia di Onan. Onan, come si sa, è il dio del calcio sognato. Ci trasporta verso il campionato futuro e già incrementa prenotazioni per la campagna abbonamenti 82-83. Dìaz entra in area di rigore con lo scatto di Mazzola e la determinazione di Riva, ho letto da qualche parte. È un trascinatore. Non ha paura di nessuno. Il viola Bertoni sorride. Anche lui era un trascinatore. Anche lui non aveva paura di nessuno, ma rischiò di perdere la testa ai primi sgarbi dei suoi angeli custodi. Acclimatarsi al calcio galeotto di casa nostra è sempre più difficile. E lo sa bene Menotti, trainer della nazionale argentina campione del mondo. Lui ha dichiarato che Muller è un po' troppo signorina per il gioco maschio che si ammira negli stadi italiani. Un gioco che non ti spinge all'invenzione, a finezze di sponda, a triangoli rarefatti. Falcao al suo arrivo era tutto champagne ed effervescente ispirazione. Oggi (l'ho visto contro il Catanzaro) sembra acqua gassata dentro un frigorifero spento. Un calcio, quello del brasiliano, così astratto e in punta di penna da far rimpiangere le barbariche gesta di Benetti, il vendicatore. Ora c'è un altro «Boia Angelico» che purtroppo è un po' su di anni. Ma quanti scudetti della Juve sono nati dal ritmo rabbioso e dalle limpide aperture di Furino. Sono questi gli uomini che fanno una squadra e una temperatura agonistica. Tutto il resto appare sogno pagato a vertiginoso prezzo, impossibile viaggio su un tappeto volante. Dìaz e Muller sono dei grandissimi, ma nel clima del loro club, del loro calcio etnico. Trapiantati bruscamente in Italia almeno per un anno non varranno quel meraviglioso Bivi che ha segnato due gol di rapinosa grazia a una Roma orfana di samba e anche di bossa nova. È come voler ricreare, alla maniera di Renato Nicolini, il carnevale di Rio tra il Colosseo e i Fori Imperiali. Sono passati i tempi del brasiliano Vinicio e dell'argentino Angelillo. Era un calcio da commedia brillante, quello italiano, e persino da musical al Sistina. Un calcio alla «Raggio di Luna», per intenderci. Oggi è un calcio tautologico e spesso da bombola d'ossigeno. Un calcio che più non indulge a fantasiosi assoli di primedonne. Gli è che il corpo di ballo e le soubrettes sono ricorsi ai sindacati. Ed è nata questa infame metafora: catena di montaggio. Da cui necessariamente deriva collettivo. Se aveste domandato a Sìvori, che giocava quando ancora non c'era Lama, cosa ne pensasse del collettivo, vi avrebbe risposto: **«È l'esatto contrario del mio tunnel»**.

EPIGRAMMI

1) **Telemutazioni**

Se il bel Minoli suggerisse
l'immagine d'un campus
americano e magari d'una sana
e feroce ragazza del west,
se Stella Pende mangiata
dai pesci il suo «io»
rivelasse: uno scattante,
abbronzato, efficiente
penalista che su panchina
anatomica posa a intramontabile
maschio di potere, se Pietro Longo
fosse Gengis Khan e
Claudio Martelli un'ex
indossatrice dipinta da
Mino Maccari: Verushka!
Avremmo finalmente altissimi
mammoni, divinità marziali,
asessuate amazzoni, inesauste
trapeziste. E in parlamento solo
donne androgine, pivots volanti,
melèès di rugbiste. La faremmo
finita con le mamme mediterranee!
Gambe corte, lombi a scendere,
abnormi seni in fiamme.

2) **De Amicitia ovvero**
L'ultimo giallo della Mondadori

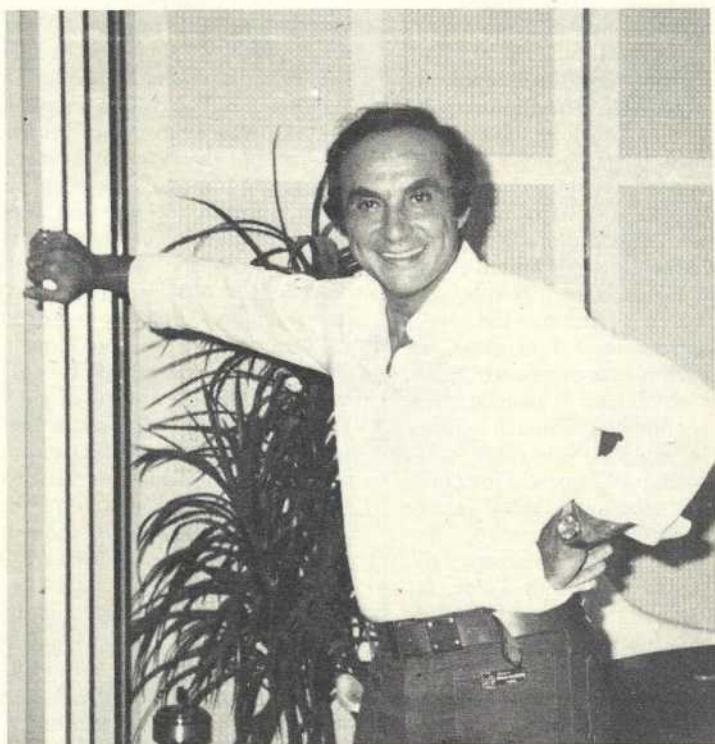
Gianni Brera davvero prese
fischi per fiaschi? Fu ingenua
quella mano o fraudolenta?
Intanto che l'enigma si disveli
a Briaschi non dategli
Farina ma vicentina polenta
e se diluvia e cerca le galoches
non pane ma brioches!

MODA/ITALO CASADEI «SUPER BIG FRANCE»

Ha inventato una moda giovane ed esaltante, ha rubato i colori del sole per creare abiti estivi, appariscenti e festosi. Prima di studiare nuovi modelli, le grandi case francesi consultano sempre lui e la sua équipe d'esperti

Un italiano a Parigi

CREARE moda è sempre stata prerogativa della Francia: ma da qualche decennio a questa parte l'Italia si è imposta sul piano internazionale facendo passi da gigante e dettando moda a tutto il mondo. Cosa potevano fare le case francesi e a chi potevano rivolgersi per avere idee italiane da filtrare attraverso la loro grande esperienza in fatto di moda? Soltanto un personaggio che potesse fondere in sé idee e tecnologia, esperienza e gusto: Italo Casadei, un italianissimo della nostra solatia Romagna! Lo incotriamo nel suo prestigioso ufficio all'angolo dei Champs Elisées, in rue Balzac n. 4. Italo Casadei ha creato una società **-LE BIG-** che comprende i più grandi esperti di moda italiana: Casadei e i Grandi Maghi si riuniscono quattro volte l'anno per «decidere la moda». Scelgono, indirizzano, decidono in poche parole. Tenuto conto dei mutamenti di gusto, degli orientamenti, dei tessuti, dello stile, ricercano e creano, tenendo presente tutti gli accorgimenti che non solo personalizzano il capo, ma che possono appagare il raffinato gusto delle italiane. Non è una ricerca facile: la gamma dei colori, i toni, l'impostazione dei vari modelli, gli accostamenti, il tessuto che deve «giocare» nel campo un ruolo particolare: ci sono tanti problemi da risolvere.

ESPERIENZA. Casadei dal canto suo detta tutta quella serie di suggerimenti che gli vengono dalla sua esperienza in campo della moda: orienta nelle scelte sotto il profilo della produzione. E avendo inoltre effettive possibilità industriali di realizzazione, indica alle grandi case (dalle quali si rifornisce per poi portare a noi, in Italia, la «sua» moda), cosa debbono produrre. Per il mercato italiano, per quello francese, per quello internazionale. Ma da dove nasce l'esperienza di Casadei? Per dieci anni star dei music hall negli Stati Uniti, decide di rientrare in Italia, preso dalla nostalgia per un mondo europeo che è intramontabile nel cuore di un latino: e diviene - dopo un incontro casuale in Italia - direttore di una grandissima fabbrica francese di sportwear. Ma è inevitabile, anche se altri dieci anni passano, che un uomo come lui voglia creare da sé: e così nasce **«LE BIG»** e nasce **«SUPER BIG FRANCE»,** la sua casa di mode che fa produrre e vende quello di cui noi donne italiane sentiamo il bisogno. Promotore di moda, nel vero senso della parola, profondo conoscitore delle esigenze del suo pubblico, Casadei non ci proporrà mai un capo qualsiasi, ma capi studiati e curati per rispondere alle esigenze più raffinate del mercato italiano.

ESTATE '82. E pensando alla nostra estate così vicina, Italo Casadei **-«SUPER BIG FRANCE»-** ha inventato una moda giovane ed esaltante, usando il cotone fresco e leggero, ha rubato i colori del sole, della luce, delle piante in fiore per creare abiti sgargianti e festosi, arricchiti da balze e volants, tutti profilati con nastri di cotone in sbieco e a colori contrastati. E sono nati così dei capi particolari che si differenziano dagli altri per la cura dei dettagli, per la particolarità dei contrasti, e per i modelli, a volte un po' pazzarelli, ma allegri e pieni di gioia di vivere. Con abiti così non potremo fare a meno di fare conquiste sfolgoranti questa estate! I colori del tenero cotone usato da Italo Casadei sono rosa-celeste abbinato a bianco e blu, turchese con candide balze, e poi giallo, oro, tutti accostati con ottimo gusto, da vero esperto. Ogni mese Italo Casadei propone una linea nuova, ma ogni giorno come il vostro fornaio o colui che stampa il vostro quotidiano preferito, Italo Casadei sforna un modello nuovo, fresco, croccante, la novità che vi accompagnerà durante la vostra giornata. Italo Casadei dunque sarà quotidianamente con voi sotto molteplici forme e colori per appagare il vostro desiderio di essere alla moda. Ciò che Italo Casadei **-«SUPER BIG FRANCE»-** si prefigge è riuscire a cogliere ciò dalla moda la donna italiana desidera: e di realizzarlo, con ricchezze di scelte e di particolari sia nel taglio che negli abbinamenti. E da un uomo così vivo, amante della natura, dei colori, del mare, del sole della sua Romagna, non poteva nascere che una moda viva, allegra, festosa, piena di luce, sbarazzina, così come la vogliamo noi donne, pregustando le piccole follie dell'estate!

Franca Feslikenian

di **Alfeo Biagi**

1974/GERD MULLER

Sturm und drang

QUATTRO ANNI DOPO il Messico, tocca alla Germania organizzare il Mondiale. Non si chiamerà più «Coppa Jules Rimet» perché il Brasile se l'è aggiudicata definitivamente (1958; 1962; 1970): bisognava trovargli un nome e una Coppa. Il nome è facile: Coppa del Mondo della FIFA (FIFA World Cup per i paesi di lingua inglese; Copa Mundial de la FIFA per quelli di lingua spagnola; FIFA Weltpokal per i tedeschi; Coupe du Mond de la FIFA per i francesi). E il trofeo? La FIFA si riunisce ad Atene, il 6 e il 7 gennaio del 1971, e assegna un premio di ben 20.000 dollari (di allora...) per l'artista che presenterà il bozzetto vincente della nuova Coppa da mettere in palio. Il 5 aprile dello stesso anno, a Zurigo, una Commissione composta da Stanley Rous, da Ottorino Barassi, dall'irlandese Cavan, dallo svizzero Wiederkehr, dal tedesco Neuberger, dopo attento studio di ben 53 progetti, sceglie: la grande Coppa sarà confezionata a Milano, nello studio del designer italiano Silvio Gazzaniga, è un bloccco d'oro massiccio (cinque chilogrammi a diciotto carati...), raffigura, plasticamente, due atleti che esultano, sollevando verso il cielo il mappamondo... L'Italia ha già... vinto la nuova Coppa del Mondo!

LE COSE ANDRANNO molto meno bene, lo sapete tutti, sui campi da gioco. Valcareggi, prigioniero del sogno di un Messico ormai irripetibile, ha perduto tempo, la Nazionale è un ibrido fra il vecchio e il nuovo, ci sono fermenti polemici che ostacolano l'armonia del clan degli azzurri (sarà il Mondiale delle «chinagliate»...). Alla corte: fuori, poco gloriosamente, dopo il primo turno di gare per via della differenza reti (un gol...) nei confronti di una scialba Argentina. Che passa al secondo turno assieme ad una grande Polonia, ammiratissima e temutissima, quasi come la strepitosa Olanda di Crujiff e di Neeskens e la Germania di Beckenbauer e Gerd Muller, il furetto del gol... Vinceranno i tedeschi, in una memorabile finalissima giocata a Monaco, nello Stadio Olimpico, il 7 luglio di quel 1974. L'Olanda, portatrice del verbo nuovo, il così detto «calcio totale», fin lì ha fatto sfracelli, la Germania non è stata da meno. Deludenti i sud-americani, come sempre avviene quando si gioca in Europa. Il Brasile, rinnovatissimo rispetto al Messico (Pelè è sparito per ragioni di età, Jairzinho non è più lui, adesso l'uomo-faro è Rivelino: ma è tutta un'altra cosa...), stenta a superare il primo turno, poi ha un'impennata d'orgoglio nel secondo (batte Argentina e Germania Est, ma cede nettamente alla grande Olanda, che va in gol con Neeskens e Cruijff...), guadagna, almeno, il diritto a battersi per il terzo posto. Che deve però cedere ad una stupefacente Polonia, la Polonia di Tomaszewski, di Gorgon, di Gadocha e Lato, soprattutto di Deyna, il più ammirato fra i registi del mondiale. Quarti, i campioni in carica: è la legge, durissima legge, dei... Continenti. Al di qua dell'atlantico non c'è gloria per i fantastici del Sud America (si rifarà l'Argentina quattro anni più tardi a Baires, la storia continua...).

E ARRIVIAMO alla finalissima fra Germania e Olanda in una cornice fastosa e oltremodo tesa. Oltre 80 mila spettatori, più della metà tifano Olanda che ha incantato tutti col suo gioco massiccio e agile, con le sue novità tattiche, i difensori che avanzano, gli attaccanti che retrocedono, il portiere che gioca da libero, la incredibile potenza atletica, la classe fulgida dei suoi uomini più rappresentativi: Cruijff su tutti, poi Neeskens, Suurbier (grandissimo difensore... d'attacco), Rensenbrink, Krol... L'inizio della partitissima è altamente drammatico. Berti Vogts, il mastino della difesa tedesca, si incolla subito a Cruijff l'olandese volante si catapulta dentro l'area di rigore tedesca dove il retrocesso Hoeness, la biondissima ala destra dello squadrone di Helmut Schoen, lo stende senza complimenti. È appena il... primo minuto di gioco, è la finale del campionato del mondo, ma l'arbitro è un inglese, Taylor; rigore. Batte Neeskens, senza fare una piega, il grande Maier si gira a raccogliere la palla sul fondo della rete... Riparte la Germania come una furia, l'Olanda vacilla sotto le raffiche di gioco dei bianchi, la partita è bellissima. E al 26' il pareggio. scatto furente di Holzenbein, l'ala sinistra della Germania, il difensore olandese Jansen (uno dei meno brillanti di quella grandissima Nazionale) lo affronta con modi spicci, lo atterra platealmente. Secondo calcio di rigore. Breitner, il capellone... anarchico della Germania, realizza con la stessa freddezza di Neeskens. Uno a uno, partita apertissima, Cruijff non appare in giornata di vena, Vogts gli ringhia addosso, l'Olanda sembra sopresa della forza della Germania, Rep fallisce una facile occasione al 37', lo strampalato portiere Jongbloed neutralizza incredibilmente una bordata di Muller ma a due minuti dalla pausa è costretto a capitolare. Il gol (e sarà il gol del Mondiale) è qualcosa da ricordare.

LA CARRIERA DI GERD MULLER

Nome: Gerhardt «Gerd» Muller - **Nato** a Nördlingen il 3 novembre 1945 - **Altezza:** m. 1,74 - **Peso forma:** 76 kg - **Ruolo:** centravanti - **Squadre di appartenenza:** Bayern di Monaco - Strickers di Fort Lauderale (USA) - **Scudetti e Coppe:** tre campionati tedeschi (1969, 1972, 1973); tre Coppe di Germania (1966, 1967, 1969); Coppa delle Coppe (1967); Campionato Europeo per Nazioni (1972); Campionato del mondo (1974). Capocannoniere ai mondiali 1970 con 10 reti - **Gol:** 365 nel campionato tedesco e 68 in nazionale - **Presenze:** 424 nel campionato tedesco e 62 in nazionale.

Avanza Bonhof, finissimo centrocampista costruttore di gioco, poi centra all'indietro, per l'accorrente Gerd Muller, la punta di diamante della Germania. Muller è in leggero ritardo, riesce ugualmente ad artigliare la palla, mentre Jongbloed si precipita fuori dai pali. Muller si gira su se stesso, si porta il pallone sul destro, ha un attimo di pausa, aspetta che Jongbloed faccia ancora un passo in avanti, lo sfiora con un pallonetto che il portiere olandese non può neutralizzare, colto com'è in controtempo. Un ricamo, un minuetto, una cosa stupenda! È il gol del due a uno, è il gol che consacra la Germania campione del mondo per la seconda vota, Maier, Vogts, Beckenbauer, Breitner fanno muro, nella ripresa, di fronte alle furibonde ondate d'attacco degli arancione, l'Olanda, forse la squadra più ammirata di tutto il Mondiale, deve accontentarsi del secondo posto (succederà ancora, quattro anni più tardi, in Argentina...).

GERHARDT (GERD) MULLER, centravanti della Nazionale tedesca e del Bayern di Monaco nei momenti di maggior splendore dello squadrone di Beckenbauer, è stato uno dei più formidabili realizzatori di tutti i tempi. Le cifre dei suoi gol sono vaghe per... l'abbondanza delle segnature, quasi impossibili da conteggiare con scrupolosa esattezza. Nei Mondiali, ha vinto la classifica dei «piedi d'oro» nel 1970, in Messico, con 10 reti; nel '74 ne ha segnate 4 (ma tutte decisive); nel campionato della Bundesliga si parla di oltre 350... Piccolo, scattante, opportunista, tremendo sotto rete, è stato un autentico incubo per tutti i difensori del mondo. Ha vinto il «Pallone d'oro» e la «Scarpa d'oro» nel 1970 (38 reti nel campionato tedesco!) e nel 72 quando stabilì il primato di marcature della Bundesliga con 40 gol, primato tuttora imbattuto, vincendo nuovamente, è ovvio, la «Scarpa d'oro». Ed erano veramente d'oro le scarpe di Gerd Muller quando si avventava sul pallone da scaraventare in rete. Perché, come ebbe a dire nel corso di una intervista: **«Se non vado in gol per me la partita non ha più senso. È come una cosa che muore».**

Dalla serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato nell'annata 1981 Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49), Rahn (n. 50) e Puskas (n. 51). Nell'annata 1982: Matthews (n. 2), Pelé (n. 3), Nilton Santos (n. 4), Fontaine (n. 5) e Garrincha (n. 6), Jashin (n. 7), Masopust (n. 9) e Eusebio (n. 10), Beckenbauer (n. 11), Bobby Charlton (n. 12), Jairzinho (n. 13), Riva (n. 14), Banks (n. 16).

IL «GUERIN SPORTIVO» PRESENTA UN NUOVO GIOCO

Nell'era dell'elettronica il calcio ha trovato modo di aggiornarsi e in Italia è stato creato un fantastico apparecchio che permette di giocare una partita quasi dal vero stando comodamente seduti e di partecipare al primo campionato italiano

Con «Dribbling» è sempre domenica

«CARI DIRIGENTI del Comitato Nazionale Dribbling, siamo quattro ragazzi di Biella, con età oscillante dai 16 ai 19 anni. Anche se il "Dribbling" è arrivato da poco a Biella ne siamo entusiasti. Ci affascina molto e ci diverte, in quanto è realmente una riproduzione in scala del calcio vero. Come abbiamo già detto prima, è poco che giochiamo a "Dribbling", ma abbiamo subito assimilato le nozioni fondamentali per diventare dei piccoli campioni. Ora noi vorremmo avere i moduli di partecipazione e tutto il materiale relativo allo svolgimento dei campionati zonali, regionali e nazionali. E vorremmo anche rivolgere un ringraziamento particolare agli ideatori e agli organizzatori di questo meraviglioso gioco». Seguono le firme: Egidio Frongia, Maurizio Ponzabelli, Andrea Begoni e Vittorio Martelloni.

QUESTA È una delle tante, simpaticissime lettere che pervengono al Comitato Nazionale **«Dribbling»** a ondate successive, a testimonianza del crescente successo che stanno ottenendo e il magnifico video-gioco **«Dribbling»** e l'interessntissimo Campionato Nazionale di Calcio **«Dribbling»** che in numerosissime parti d'Italia si sta sviluppando nella fase zonale, cui seguiranno le successive fasi regionali e nazionali.

CHE COS'È «Dribbling»? Un videogioco che riproduce integralmente il calcio vero con tutti i suoi ingredienti, le sue emozioni, le sue prodezze. Una realizzazione perfetta che permette di giocare autentiche quanto combattutissime partite di calcio che esaltano i giocatori e gli spettatori che in gran numero assistono ad elettrizzanti sfide all'ultimo gol. Due squadre di calcio, un arbitro infallibile, azioni manovrate da favola, da far invidia ai più clebrati genii della panchina, gol sensazionali, l'urlo della folla, insomma uno stadio trasportato sul video e fra quattro mura. Ma **«Dribbling»** non è soltanto un magnifico video-gioco che produce calcio dell'era «duemila» — un videogioco realizzato dalla Model Racing, in collaborazione con i Fratelli Zaccaria di Bologna e con l'Olimpia di Bari — ma anche e soprattutto un fantastico Campionato Nazionale di Calcio **«Dribbling»** che si svolgerà in tre fasi: zonale, regionale e nazionale.

1. La fase zonale del campionato può prendere il via in qualsiasi momento.
2. Il campionato scatta automaticamente, non appena sarà pervenuta al Comitato Nazionale Dribbling l'iscrizione minima di sedici giocatori e della macchina **«Dribbling»**.
3. La fase zonale del campionato prevede premi mensili.
4. Premi notevolissimi sono previsti per le successive fasi regionali e nazionali. □

dribbling®

ECCO CHI PRODUCE IL «DRIBBLING»

MODEL RACING - Via Brecciata, 27, MONTEMARCIANO (Ancona) Tel. (071) 915163 - 915286

OLIMPIA - Via Omodeo, 14, BARI.

F.lli ZACCARIA - Via Armaroli, 15, CALDERARA DI RENO (Bologna).

Fate richiedere il «Dribbling» e iscrivetevi al campionato nazionale di calcio «Dribbling» presso il vostro bar.

ISCRIZIONE. Richiedete il Regolamento del Campionato Nazionale Dribbling, i moduli, tutto il materiale relativo allo svolgimento del campionato ai concessionari di macchine **«Dribbling»** o più direttamente al Comitato Nazionale **«Dribbling»**.

Con scadenza mensile, ricordate anche di far pervenire al Comitato Nazionale **«Dribbling»** tutti i risultati del vostro campionato di zona. Il **«Guerin Sportivo»** li pubblicherà regolarmente tutti. Ricordate: per tutte le informazioni, rivolgetevi al COMITATO NAZIONALE «DRIBBLING», via De Gasperi, 70 - ANCONA - tel. (071) 82890.

I PREMI

Per la fase zonale: (a scadenza mensile): 1. classificato: Autoradio VOXON; 2. classificato: una calcolatrice elettronica oppure una giacca a vento oppure una borsa da viaggio.

Per la fase regionale: 15 motoscooters.

Per la finale nazionale: 3 autovetture Renault 9 che saranno assegnate al primo e al secondo classificato della finalissima e al gestore della macchina **«Dribbling»** con la quale ha partecipato al campionato il vincitore.

CAMPIONATI IN SVOLGIMENTO

BAR MODERNO - Via dell'Arengo, 71 - Offagna (AN)
CARMELO RODINO - Via Ferruccio, 18 - Gerace (RC)
SALA GIOCHI - di Graziano Moretti - Porto San Giorgio (AP)
BAR WIPS - Via Marche, - Marconia (MT)
SALA GIOCHI di Gioacchino Campolo - Via Pellicano, 3 - Reggio Calabria
GIUSEPPE LEONARDIS - Via Marina, 14 - Montalbano Jonico (MT)
COSIMO CARTELLINO - Via Duomo, 253 Taranto
MAURIZIO PERI - Via Roma, 101 - Ravenna
CIRCOLO CITTADINO - Via Madorro, 7 - San Gennaro Vesuviano (NA)
CIRCOLO CITTADINO - Via Nicola Mei - Appignano (MC)
BAR DAVIS - Via San Gimignano - Poggibonsi (Siena)
GIOVANNI BUTTAFUOCO - Via dei Colli, 29 - San Benedetto del Tronto (AP)
BAR MAGAZZINI ADRIANO - Via Fiorentina, 121 - Fiano (Firenze)
BICCHI E REVELLO - Via Carducci, 17 - Savona
BAR VINCENZO LA PLAGA - Piazza delle Terme, 19 - Termini Imerese (PA)
BAR SALA GIOCHI SARA WILSON - Montignoso (MS)
SALA GIOCHI GIGANTE - Via Coronata, 106 - Cornigliano Ligure (GE)
ELECTRONIC MATIC - Via Piaggia, 7 - Viareggio (LU)
DI COMA - Via San Pietro, 184 - Padova
DAICOM DI DAIZOVI - Via Napoli, 5 - Vicenza
CLAUDIO CONTI - Via Capponi, 4 - Fano (PS)
SALA GIOCHI CAVOUR - Via Cavour, 65 - Foligno (PG)

VINCITORI

BAR CENTRALE - Via Roma, 118 - Terracina (LT). Marzo: 1. **Angelo Marzullo**; 2. **Giuseppe Camastro**
SALA GIOCHI GIOCAGIÒ - Viale Giulio Cesare, 72 - Roma. Marzo: 1. **Franco Napolitano**; 2. **Franco Peluso**
SALA GIOCHI SBARBATI - Via Antonio da Montolmo, 111 - Corridonia (MC). Marzo: 1. campionato: 1. **Stefano Mancioli**; 2. **Stefano Marcelletti**. 2. campionato: 1. **Gianluca Merlini**; 2. **Oliviero Ciccioli**
SALA GIOCHI LAS VEGAS - Corso Cavour, 78 - Pavia. Marzo: 1. **Piero Sala**; 2. **Salvatore Lo Preti**
BAR FEDERINI - Via Tiro a segno, - Fermo (AP). Marzo: 1. **Mario Perticarini**; 2. **Marco Surini**
LATTERIA FELICE - Piazza Timavo, 4 - Gallarate (VA). Marzo: 1. **Fabrizio Giamporcaro**; 2. **Sergio Scandroglio**
SALA GIOCHI - Via del Carretto, 7 - Millesimo (SV). Marzo: 1. **Danilo Giglio**; 2. **Stefano Vero**
BAR COPPA - Via della Libertà, 144 - Ortona (CH). Febbraio: 1. **Nicola Basti**; 2. **Franco D'Angelo**. Marzo: 1. **Paolo Imbatti**; 2. **Stefano Di Lullo**

MORDILLO-SPORT

MORDILLO ©

LORENZ

OPERAZIONE MONDIAL

Una grande iniziati

Art. 1 - In occasione dei Campionati Mondiali di calcio, che si svolgeranno in Spagna nei mesi di Giugno e Luglio 1982, il settimanale « GUERIN SPORTIVO », indice ed organizza un concorso di abilità a premi fra tutti i propri lettori, con pronostici legati anche al Campionato Italiano di calcio Serie A - 1981-82.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori **del settimanale residenti in Italia:** sono esclusi i dipendenti delle Società Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.A., Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - **MODALITA' DEL CONCORSO**
Il « Guerin Sportivo » pubblicherà per 11 riviste, nei mesi da settembre 1981 a giugno 1982, n. 10 Schede per la partecipazione al concorso, che conterranno le domande per partecipare alla assegnazione delle dieci serie di premi mensili previsti e dei premi finali. Inoltre **le prime 6 schede prevedono anche i quesiti che consentiranno ai concorrenti di partecipare alla assegnazione di 2 viaggi-premio** (per due persone), per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna.

3.1. - **Omissis**

3.2. - **Contenuto pronostici**
PREMI MENSILI:
Saranno riportate otto partite di calcio per ciascuna scheda, ed i concorrenti dovranno indicare con: 1 - X - 2, rispettivamente la vittoria della squadra di casa (primo nome in scheda) — il pareggio — la vittoria della squadra in trasferta (secondo nome in scheda).
A titolo discriminante varrà la risposta esatta al pronostico relativo all'ITALIA, per le schede 1-2-3-10 ed alla JUVENTUS per le altre schede; inoltre delle stesse partite, a titolo di ulteriore discriminante, il concorrente dovrà indicare il risultato numerico finale (vedi punto 4.3.).
VIAGGI PREMIO: i concorrenti dovranno indicare le prime quattro squadre classificate al termine del Campionato Nazionale di calcio di Serie A, escludendosi a tal fine i pari punteggio, e procedendo in tale ipotesi a classificare prima la squadra con la migliore differenza reti e, in caso di ulteriore parità quella che ha segnato il maggior numero di reti. Per l'esatta indicazione delle squadre classificate 1.a - 2.a - 3.a - 4.a, saranno assegnati rispettivamente punti: 5-3-2-1.
Come già detto tale quesito sarà contenuto solo nelle prime 6 schede (vedi punto 4.4.).

PREMI FINALI: i concorrenti dovranno indicare i nomi delle squadre classificate ai primi quattro posti del Campionato Mondiale di Calcio 1982, ma in questo caso è indispensabile, ai fini della assegnazione dei premi, indicare la squadra 1.a classificata - Campione del Mondo, fermi restando i punteggi (5-3-2-1) come sopra, che saranno assegnati ai concorrenti ammessi allo spoglio finale (vedi punto 4.5.).

Art. 4 - **ASSEGNAZIONE PREMI**

4.1. - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:

1. - **ritagliare** le schede pubblicate sul « GUERIN SPORTIVO », essendo considerate NULLE quelle fotocopiate o altrimenti riprodotte;
2. - **compilare** la scheda in ogni sua parte, rispondendo ai pronostici richiesti (vedi punto 3.2.), nonché indicando esattamente le generalità richieste e l'indirizzo;
3. - fare pervenire le schede come sopra compilate nei termini previsti per ciascuna scheda, a:
   GUERIN SPORTIVO - CONCORSO « MONDIALI 82 ».
   Via dell'Industria 6.
   40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna).

TALBOT Horizon LS

PREMI FINALI

1. premio - Autovettura TALBOT Horizon LS. Le eventuali spese di immatricolazione e messa in strada della vettura saranno a carico del vincitore.

2. premio - Viaggio e soggiorno di una settimana per due persone, con aereo in partenza da Milano, a Porto Petro (Baleari), da concordare con il Club Mediterranée.

3. premio - Idem come sopra, con aereo in partenza da Roma, a Skanes (Tunisia).

4. premio - Apparecchio BRAINMOST.

5. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81.

Dal 6. al 20. premio - n. 15 premi in articoli sportivi.

Con BRAINMOST - l'apparecchio subliminale per imparare senza fatica (anche dormendo!) tutto quello che vuoi - potrai andare in Spagna, parlando correntemente lo spagnolo!
Con BRAINMOST avrai in regalo anche un corso completo di spagnolo, per imparare facilmente e senza fatica!
Vuoi saperne di più sul regalo? Scrivi a G.W. ELECTRONICS - Via Turati n. 38 - Milano.

Club Mediterranée - Porto Petro (Baleari)

Club Mediterranée - Skanes (Tunisia)

Raffinatamente sportivi gli analogici a quarzo

presenta

I DI CALCIO SPAGNA '82

SPAGNA 82

va con ricchi premi

4.2. - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 4.1. saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute oltre i termini previsti per ciascuna, ed è comunque ammessa la partecipazione al concorso con più schede. Ciascun concorrente tuttavia potrà concorrere con una sola scheda all'attribuzione dei premi, nel senso che gli sarà attribuito il premio di maggior valore nel caso partecipi all'assegnazione dei premi con più schede, sia nella fase dei premi mensili, che nelle fasi successive, singolarmente considerate.

4.3. - **Assegnazione Premi Mensili**
Sarà stilata una classifica fra tutte le schede regolarmente pervenute, assegnando un punto per ciascuna risposta esatta (1-X-2) agli otto risultati richiesti.
Nel caso di più concorrenti che abbiano acquisito pari punteggio saranno anzitutto favoriti quelli che hanno indicato il pronostico esatto della « partita discriminante » (punto 3.2.) e, in caso di ulteriore parità, chi ha esattamente indicato il risultato numerico finale di quella stessa partita. In ultima analisi si procederà al sorteggio.

4.4. - **Assegnazione Viaggi Premio**
Stabilita, ai fini del presente concorso con il criterio indicato al punto 3.2., la classifica delle prime quattro squadre al termine del Campionato di Serie A (previsto il 16-5-1982), sarà stilata una graduatoria fra tutte le schede dal n. 1 al n. 6, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo lo spoglio ai fini dell'assegnazione dei premi mensili. Tale graduatoria corrisponderà al punteggio realizzato sommando i punti attribuiti nella misura di 5 punti per l'esatta indicazione della squadra 1.a classificata, e 3-2-1 punto, rispettivamente per la 2.a, 3.a, 4.a. Nel caso di concorrenti a pari punteggio massimo realizzato sarà favorita la scheda spedita prima (quindi, ad esempio, la scheda n. 2 rispetto alla scheda n. 5). In caso di ulteriore parità sarà favorito il concorrente con la migliore classifica, stilata con riferimento ai pronostici validi per i premi mensili (art. 4.3.) e, in ultima analisi, si procederà al sorteggio. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori dei due viaggi premio, a mezzo telegramma, ed i risultati saranno pubblicati anche sul « Guerin Sportivo » n. 21 del 26-5-82. Nella ipotesi di espressa rinuncia scritta da parte di uno (o tutti e due), il premio sarà assegnato ai concorrenti immediatamente successivi nella graduatoria, senza alcun diritto da parte di chi rinuncia.

4.5 - **Assegnazione Premi Finali**
Potranno partecipare alla assegnazione dei premi finali solo i concorrenti che avranno indovinato il nome della squadra Campione del Mondo 1982, prendendo in considerazione tutte le schede dal n. 1 al n. 10, già regolarmente pervenute, ed opportunamente sigillate dopo ciascuna fase di spoglio. Fra tutti costoro sarà quindi stilata una graduatoria con i medesimi criteri di cui al precedente punto 4.4., anche per quanto riguarda le discriminanti. I risultati finali del concorso saranno pubblicati sul « Guerin Sportivo » n. 29 del 21-7-1982.

Art. 5 - Ai fini dello spoglio delle schede in ciascuna delle fasi previste dal presente concorso, faranno unicamente fede i risultati e le classifiche pubblicate sul « Guerin Sportivo ».

Art. 6 - Omissis (vedi monte premi).

Art. 7 - Tutte le tasse ed imposte del Concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25 per cento del valore del montepremi sarà a carico della suddetta società).

PREMI MENSILI

Ciascuna serie dei 10 premi mensili previsti è così costituita:

1. premio - Apparecchio BRAINMOST, fornito dalla G.W. Electronics s.r.l., completo di cassette per apprendere la lingua spagnola.

2. premio - Orologio CASIO QUARTZ F-81, fornito dalla LORENZ S.p.A..
3.-4.-5. premio - Articoli sportivi.

VIAGGI

N. 2 premi consistenti in vaggio e soggiorno per due persone, per assistere alla fase finale dei Mondiali in Spagna, dal 7 all'11 luglio 1982.

GUERIN SPORTIVO **CONCORSO** Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 **CASIO** LORENZ

Scheda N. **9** — **Deve pervenire entro e non oltre il 13-5-82 ore 14**

PREMI MENSILI		segnare 1 - X - 2	Riservato agli scrutatori
INTER	AVELLINO	☐	
ASCOLI	BOLOGNA	☐	
TORINO	COMO	☐	
CAGLIARI	FIORENTINA	☐	
NAPOLI	GENOA	☐	
CATANZARO ☐	**JUVENTUS** ☐	☐	
CESENA	MILAN	☐	
UDINESE	ROMA	☐	

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A
1ª
2ª
3ª
4ª

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1ª
2ª
3ª
4ª

D.M. n. 4/224475 dell'8/9/1981

Nome e cognome ____ Età ____

Via ____ Località ____

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso « MONDIALI 82 »
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

5. Premio finale
2. Premio mensile

Casio Quartz F-81

Sportivi multifunzioni i digitali a quarzo

Importazione esclusiva LORENZ

TECNOLOGIA & PROFITTO.

TECNOLOGIA NEL TRASPORTO DI LINEA.

Metodi di progettazione e costruzione di assoluta avanguardia. Cabine comode e silenziose.

Motori di grande affidabilità collaudati al banco addirittura uno ad uno. Una gamma completa di modelli per poter avere sempre un veicolo su misura. Costi di esercizio fra i piú contenuti.

Questa è la tecnologia Mercedes-Benz. In piú, per garantirvi sempre la massima redditività, l'organizzazione Mercedes-Benz vi offre un servizio rapido, completo ed efficiente in Italia come in tutta Europa.

TECNOLOGIA NEL TRASPORTO MISTO.

Assoluto confort di marcia. Massima capacità di carico. Grande versatilità per garantire il pieno sfruttamento del mezzo. Agilità e maneggevolezza in ogni situazione di traffico.

Consumi ridottissimi anche nei percorsi urbani. Un altissimo numero di versioni di furgoni, autocarri e kombi per poter scegliere sempre il veicolo piú adatto. La combinazione piú giusta per passeggeri e merci. Questa è la tecnologia dei transporter Mercedes-Benz.

TECNOLOGIA NEL TRASPORTO DA CANTIERE.

Assi e telai di eccezionale robustezza, tali da sopportare le forti sollecitazioni di questo lavoro.

Una gamma di potenze da 130 a 352 CV per poter rispondere a qualsiasi esigenza di carico e di movimento. Una cabina confortevole, ben ammortizzata, con un perfetto isolamento per lavorare di piú e meglio. Questa è la tecnologia Mercedes-Benz per il cantiere. Non dei veicoli adattati all'impegnativo lavoro fuoristrada, ma "mezzi d'opera" che possono svolgere i lavori piú gravosi nelle condizioni piú difficili.

TECNOLOGIA NEL TRASPORTO LEGGERO.

Un vano di carico di dimensioni sorprendenti. Tutto spazio "reale" da sfruttare completamente.

Una gamma di modelli da 35 a 68 q.li con 3 potenze diverse per ogni esigenza di impiego. Una climatizzazione ideale per ogni situazione atmosferica. Una visibilità ottima. Un elevato standard di confort e sicurezza e i piú bassi costi di gestione. Questa è la tecnologia Mercedes-Benz. La soluzione piú redditiva per la distribuzione a medio raggio.

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.

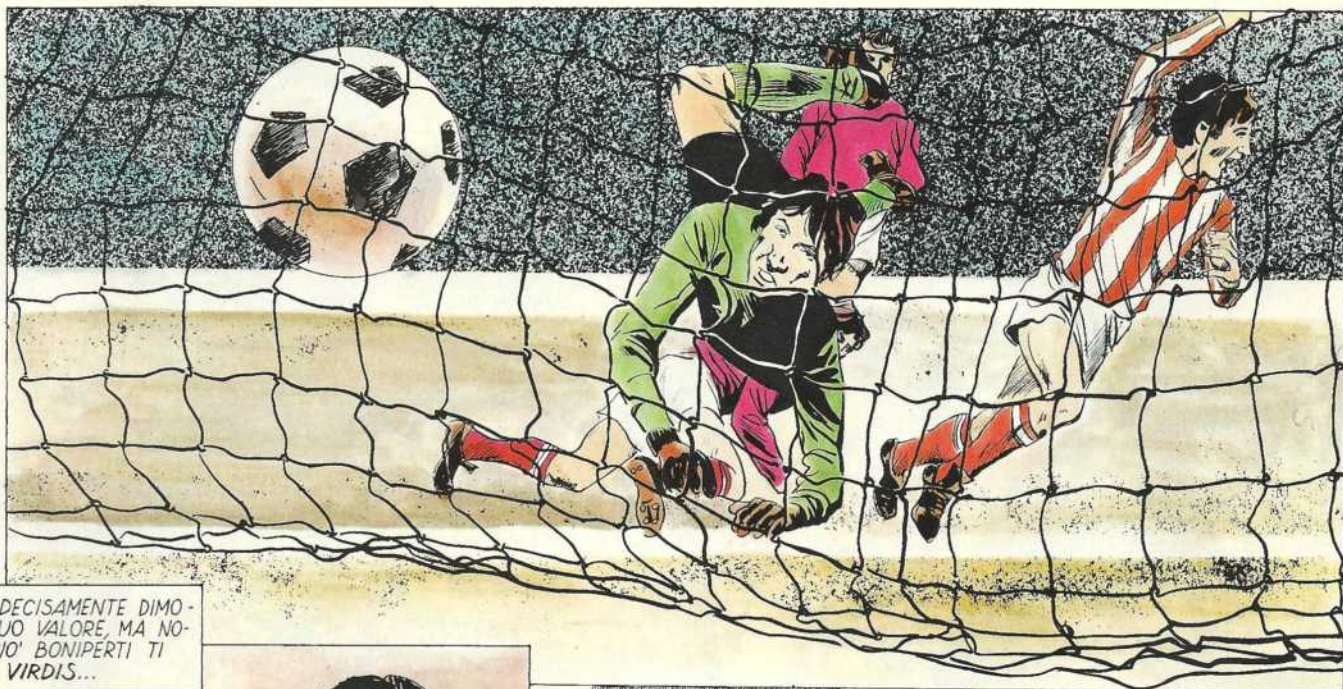
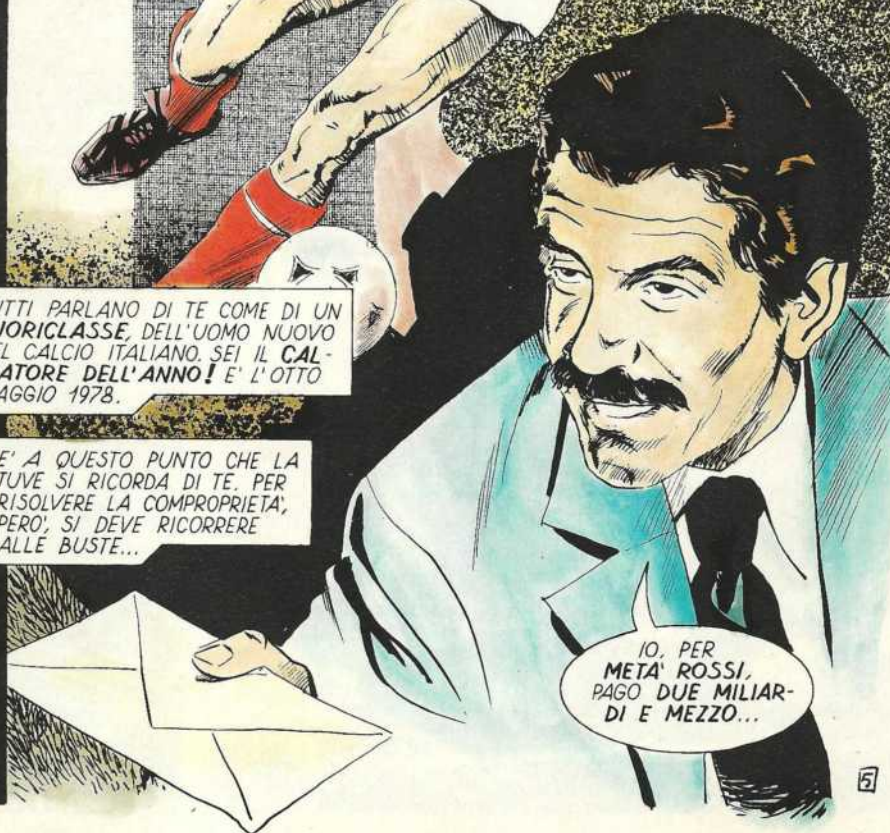
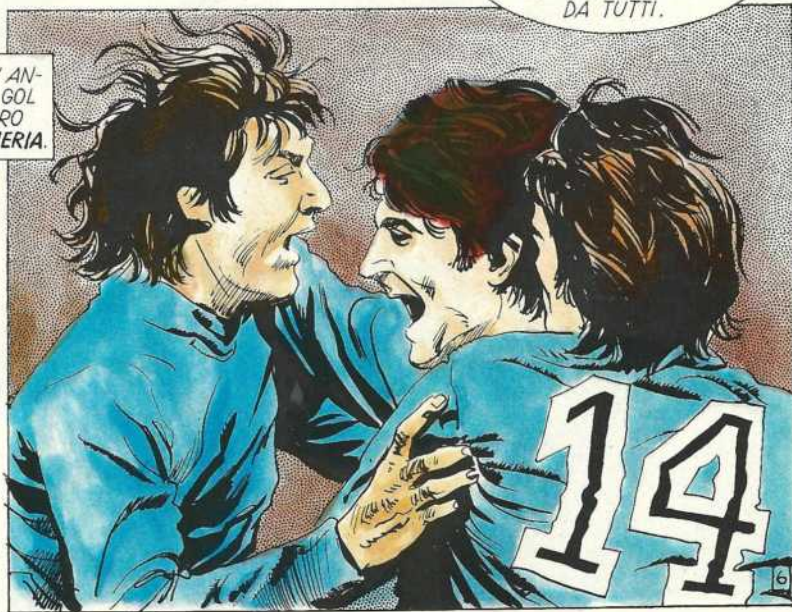
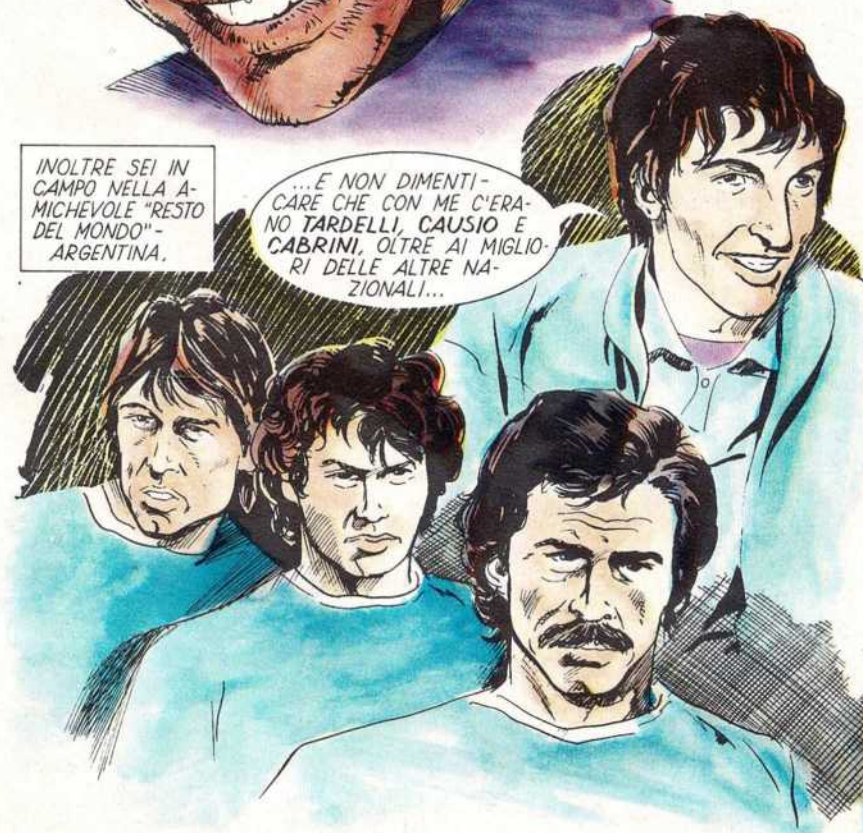
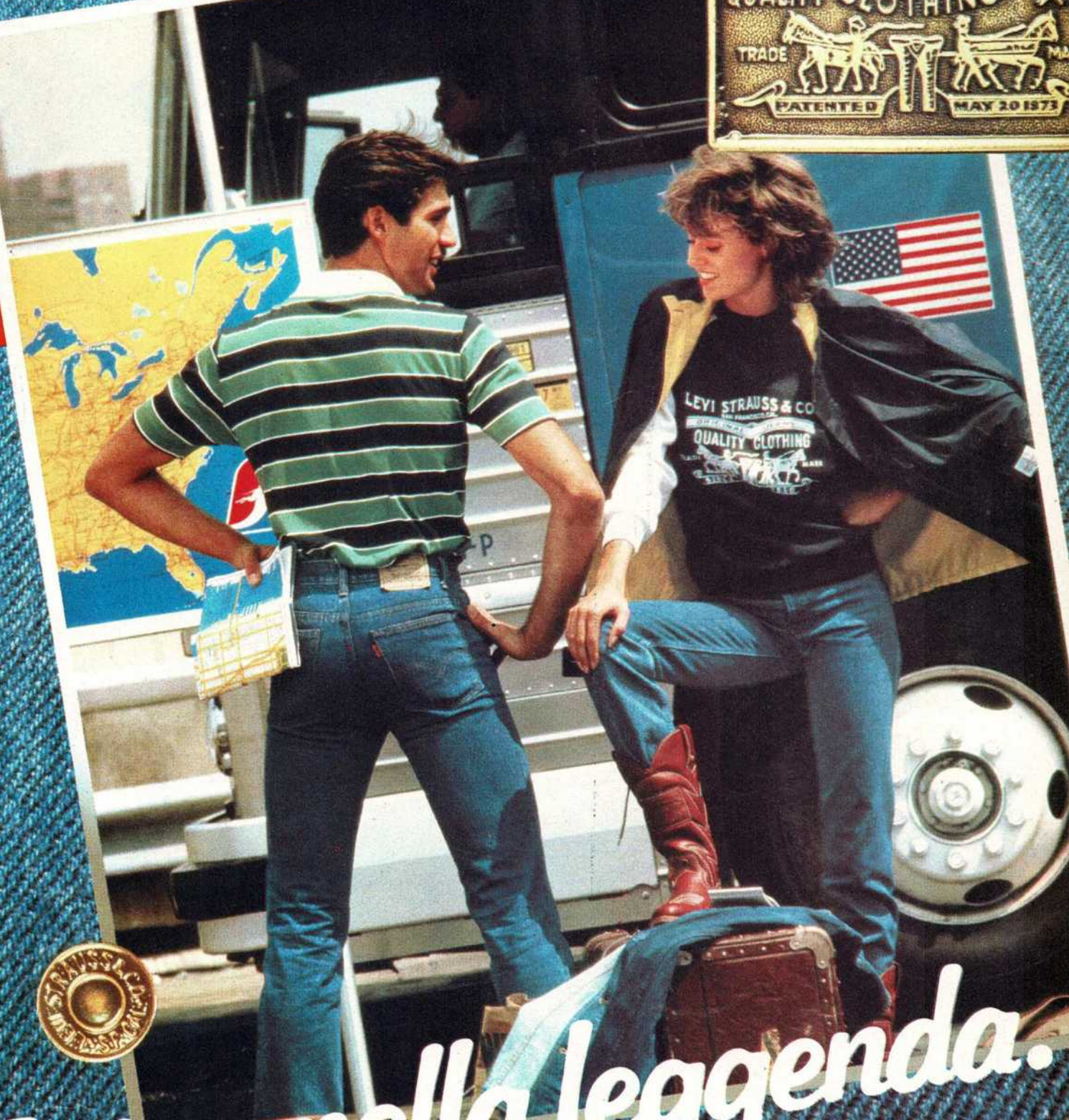
MERCEDES-BENZ ITALIA S.P.A. · 00187 ROMA · VIA ABRUZZI, 3 · TEL. (06) 472841 · TELEX 611224

¡INNOCENTE!
¡INNOCENTE!
INNOCENTE,.. PERBACCO!
BAR
NON C'E' DUBBIO! STAMPA, TIFOSI E GENTE COMUNE, TUTTI D'AC-CORDO SULL'INNOCENZA DI...
PAOLO ROSSI
Realizzazione di Paolo Ongaro
Paolo Rossi Superman
FORZA AZZURRI!
MUNDIAL 82
L'alibi del Belgio
ESCLUSIVO
Muller: io, italiano
ROSSI
© PAOLO ONGARO '82
1

MOLTI CALCIATORI PROTAGONISTI DELLO "SCANDALO SCOMMESSE" EBBERO CONTRO L'OPINIONE PUBBLICA, OSTILE ED ESASPERATA...
PER ME E' STATO DIVERSO, HO SEMPRE RESPIRATO ATTORNO UN CLIMA DI SOLIDARIETA' TOTALE.
MA PER LA VERITA', AL MOMENTO DI DIFENDERTI, SEI SEMBRATO A TUTTI SCORAGGIATO, IN PREDA ALLA RASSEGNAZIONE.
NO... NO... IMPOTENTE E' LA PAROLA GIUSTA: MI HANNO COINVOLTO AD ARTE! L'UNICO A NON CREDERE ALLA MIA INNOCENZA E' STATO IL TRIBUNALE SPORTIVO. IO NON POTEVO FARE NULLA!
...PAOLO ROSSI COLPEVOLE...
LA COSA GROTTESCA E' CHE IN SEDE PENALE SEI STATO ASSOLTO ASSIEME AI TUOI COMPAGNI DI SVENTURA...
GLI IMPUTATI SONO ASSOLTI!
GIA', E GROTTESCO E' CHE MI ABBIANO CONDANNATO NON PER AVER "VOLUTAMENTE SBAGLIATO", MA PER AVER "VOLUTAMENTE" SEGNATO DUE GOL... QUINDI PER AVER FATTO IL MIO DOVERE... QUESTO NON FA CHE ACCRESCERE LA MIA RABBIA!
PERO' IL RITORNO NON PUO' TOGLIERMELO NESSUNO! E' QUESTO CHE MI DA' LA FORZA DI SOPPORTARE TUTTO, ASSIEME AI RICORDI PIU' BELLI...
IL PRIMO, SENZA DUBBIO, E' IL TUO PASSAGGIO DALLA CATTOLICA VIRTUS ALLA JUVE... BEL SALTO... ERA IL 18 AGOSTO '72...
2

E, APPENA IN CAMPO...
CI ACCORGEMMO SUBITO CHE ERA ECCEZIONALE...
QUANDO IN ALLENAMENTO CAPITAVA IN COPPIA CON ALTAFINI CONTRO LA PRIMA SQUADRA, PER NOI ERANO DOLORI... E DIRE CHE ERAVAMO I CAMPIONI D'ITALIA, TITOLARI IN NAZIONALE...
A QUESTO PUNTO SI AFFACCIA MALIGNA LA CATTIVA SORTE: IN UN "DERBY PRIMAVERA" CONTRO IL TORINO, DOPO UNO SCONTRO, ACCUSI UN GRAN DOLORE AL GINOCCHIO: MENISCO! DOPO UNA LUNGA CONVALESCENZA TORNI A GIOCARE, MA ANCORA CONTRO IL TORO IL SECONDO INFORTUNIO: ANCORA MENISCO! CHE JELLA... MA NON E' FINITA.
SENZA NEPPUR POTER RIPRENDERE, ALTRA OPERAZIONE, ALTRO MENISCO. TROPPI INCIDENTI...
COSI', DOPO QUALCHE SPORADICA APPARIZIONE IN COPPA ITALIA...
LA JUVE DECIDE DI MANDARTI IN PROVINCIA A "FARTI LE OSSA".
BELTRAMI, DIRETTORE SPORTIVO DEL COMO, SI INTERESSA A TE... TELEFONA A TARDELLI...
...NELLE PARTITE DEL GIOVEDI' CI FA IMPAZZIRE TUTTI...
...E AD ALTAFINI...
SE LO PORTI A COMO, FORSE RIUSCIRO' A GIOCARE ANCORA QUALCHE PARTITA. IN CASO CONTRARIO QUEL RAGAZZINO MI RUBERA' IL POSTO!
3

ALLA FINE LA TRATTATIVA VA IN PORTO CON LA FORMULA DEL PRESTITO PER UN ANNO... SI DICE CHE MOLTI TITOLARI ABBIANO SOSPIRATO DI SOLLIEVO...
NO... NO... MALIGNITÀ! DA TARDELLI A DAMIANI, DA CAPELLO AD ALTAFINI, UN PO' TUTTI MI APPREZZAVANO ALLA JUVE.
COMUNQUE, NELL'AUTUNNO '75 SEI DEL COMO ED E' CONTRO IL PERUGIA LA GRANDE OCCASIONE: L'ESORDIO IN SERIE A.
GIA', IO UN PO' MI ERO ILLUSO, MA DOPO QUELLA GIOCAI SOLO UN'ALTRA PARTITA INTERA, CONTRO LA FIORENTINA, E QUALCHE ALTRO SPEZZONE DI GARA. IN TUTTO SOLO SEI PRESENZE E NESSUN GOL. NON MI CONCESSERO MOLTE POSSIBILITA'.
E COSI' IL COMO, RETROCESSO IN B, TI RESTITUISCE AL MITTENTE... IL QUALE, TUTTO SOMMATO, NON HA MOLTA FIDUCIA...
ROSSI E' UN GIOCATORE FRAGILE, SENZA FUTURO!...
FU A QUESTO PUNTO CHE NELLA TUA CARRIERA SI AFFACCIO' FARINA, PRESIDENTE DEL VICENZA. CONSIGLIATO DA DAMIANI, EGLI VORREBBE ACQUISTARE DEFINITIVAMENTE IL TUO CARTELLINO... MA LA JUVE NE CEDE SOLO LA META', PER CENTO MILIONI...
E' IL CAMPIONATO 1976-'77.
SEI TITOLARE, PAOLO, HO FIDUCIA IN TE...
FARO' DEL MIO MEGLIO, MISTER...

IL TUO MEGLIO: 21 GOL, CAPOCANNONIERE IN SERIE B. IL TUO EXPLOIT TRASCINA LETTERALMENTE IL VICENZA IN SERIE A!
ORMAI HAI DECISAMENTE DIMOSTRATO IL TUO VALORE, MA NONOSTANTE CIO' BONIPERTI TI PREFERISCE VIRDIS...
RIMANI QUINDI A VICENZA E QUI GIOCHI IL CAMPIONATO CHE TI CONSACRA CAMPIONE.
ALLA FINE SEI CAPOCANNONIERE IN SERIE A CON 24 RETI. IL VICENZA SECONDO, DIETRO ALLA JUVE CAMPIONE.
RADIO MONTE
IL CALCIATORE DELL'ANNO '78
RMC
1 391 ROSSI
2 151 ALB
3 151 TAR
4 82 CON
5 32
6 27
25
21
17
14
te Carlo Radio
TUTTI PARLANO DI TE COME DI UN FUORICLASSE, DELL'UOMO NUOVO DEL CALCIO ITALIANO. SEI IL CALCIATORE DELL'ANNO! E' L'OTTO MAGGIO 1978.
E' A QUESTO PUNTO CHE LA JUVE SI RICORDA DI TE. PER RISOLVERE LA COMPROPRIETA', PERO', SI DEVE RICORRERE ALLE BUSTE...
IO, PER METÀ ROSSI, PAGO DUE MILIARDI E MEZZO...

TUTTI GRIDANO ALLA PAZZIA. CARRARO, PER PROTESTA, SI DIMETTE DALLA PRESIDENZA DELLA LEGA.
IL MONDO DEL CALCIO E' IMPOSSIBILE... ME NE VADO!
FARINA DUNQUE SI ACCOLLA UN GROSSO RISCHIO... AVRESTI POTUTO FALLIRE I MONDIALI IN ARGENTINA.
E' VERO, MI HANNO GRAVATO DI UNA GROSSA RESPONSABILITA' CON QUELLA CIFRA IPERBOLICA, MA IO NON C'ENTRO IN TUTTO QUESTO.
IL TUO ESORDIO IN AZZURRO AVVIENE IN UNA AMICHEVOLE CONTRO IL BELGIO, A LIEGI. MA IL POSTO DI TITOLARE TI VIENE DATO A FUROR DI POPOLO AL "MUNDIAL".
ROSSI AL CENTRO... CABRINI TERZINO.
E' STATA DUNQUE L'ARGENTINA A REGALARTI IL "PABLITO" CHE TUTTI CONOSCONO...
NO, NON E' ESATTO: VENNE DAL CIELO... FU DOPO LA MIA SECONDA GARA IN AZZURRO, A MADRID. TORNANDO IN AEREO, UN GIORNALISTA MI CHIAMO' "PABLITO"... PIACQUE... E IL SOPRANNOME VENNE ADOTTATO DA TUTTI.
CONTRO LA FRANCIA SEGNI IL TUO PRIMO GOL IN AZZURRO, CHE RIMONTA LO 0 A 1 INCASSATO DOPO POCHI SECONDI DALL'INIZIO...
ED E' ANCORA GOL CONTRO L'UNGHERIA.
14

...E TUO E' L'ASSIST PER BETTEGA CHE SEGNA CONTRO L'ARGENTINA... GOL CHE CI CONSENTE DI BATTERE I FUTURI CAMPIONI DEL MONDO.
...TUO ANCORA IL GOL DELL'1 A 0 SULL'AUSTRIA...
ITALIA
MENOTTI, C.T. ARGENTINO, TI DEFINISCE LA RIVELAZIONE DEL MONDIALE! E PELE'...
ROSSI E' L'UOMO NUOVO!
ALLA FINE DEL TORNEO SIAMO QUARTI, MA PER TE CI SONO GRANDI SODDISFAZIONI: SEI LA STELLA NUMERO DUE, DIETRO KEMPES. TI ASSEGNANO IL "PALLONE D'ARGENTO".
INOLTRE SEI IN CAMPO NELLA AMICHEVOLE "RESTO DEL MONDO"-ARGENTINA.
...E NON DIMENTICARE CHE CON ME C'ERANO TARDELLI, CAUSIO E CABRINI, OLTRE AI MIGLIORI DELLE ALTRE NAZIONALI...
NEL NUOVO CAMPIONATO, PER QUANTO IL VICENZA NON SI ESPRIMA AI LIVELLI DELLA STAGIONE PRECEDENTE, TU CONTINUI A FAR GOL SU GOL. SARANNO 15, ALLA FINE. NONOSTANTE QUESTO, LA SQUADRA, SCONFITTA ALL'ULTIMA GIORNATA, RETROCEDE IN B.

NEL FRATTEMPO, FARINA CONCORDA IL TUO PASSAGGIO AL **NAPOLI**... MA IL TIMORE CHE IL TIFO NAPOLETANO TI POSSA "TRAVOLGERE" TI SPAVENTA... RIFIUTI, PONENDO LE PREMESSE PER IL PRESTITO AL PERUGIA.
IL RISULTATO FU UN DISASTRO PER TUTTI: A METÀ CAMPIONATO, **VANNINI** TI INDICA RESPONSABILE DEL CATTIVO RENDIMENTO DELLA SQUADRA E A FINE APRILE SCATTA LA TRISTEMENTE NOTA SQUALIFICA PER LO "SCANDALO SCOMMESSE"... GLI EVENTI TI STANNO SOVERCHIANDO...
SI', NON E' STATO UN FELICE CAMPIONATO... MA I MIEI **13 GOL** LI HO PUR SEMPRE SEGNATI, NONOSTANTE TUTTO...
AH!... SE FARINA NON SI FOSSE IMPUNTATO CON BONIPERTI...
BELLA RAGAZZA... PAOLO, COMPLIMENTI!
PAZIENZA... NON TUTTI I MALI VENGONO PER NUOCERE: ALLA FINE SON TORNATO CON LA JUVE E, CON TANTO TEMPO LIBERO, HO POTUTO PREPARARE BENE IL MIO **MATRIMONIO**.
STA PER SCOCCARE LA TUA ORA, PABLITO... **AUGURI!**...
MI SENTO BENE, MA HO LA TREMARELLA: I TIFOSI SI ASPETTANO UN ROSSI DA DUE GOL PER PARTITA...
...**DUE GOL?**... CHISSA'...
BENTORNATO PABLITO
UB PAOLO RO

LEVI STRAUSS & CO
SAN FRANCISCO CAL.
ORIGINAL RIVETED
QUALITY CLOTHING
TRADE
PATENTED
MAY 20 1873
LEVI'S
Entra nella leggenda.
Una leggenda che è un modo di vivere, di muoversi
e che ritrovi ogni volta nei jeans Levi's.
Jeans Levi's. Gli originali. I primi. Quelli che conoscono l'America
perché ci sono nati. La loro qualità è unica, superiore.
Il tessuto è migliore, le cuciture sono più resistenti
e qualunque jeans Levi's, dai denim ai supercord, è in
forma sempre perfetta. Quando entri in un
jeans Levi's, entri anche tu nella leggenda.
LEVI'S
QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.
© Levi's Strauss & Co. 1982

Pensi che il Club sia troppo caro? Peccato, adesso potresti essere qui.

Buon appetito, have a good lunch, bon appetit, guten appetit, que approveche. Cari buongustai delle vacanze, il Club ha apparecchiato per voi nei 93 villaggi dei 5 continenti. Ed è lieto di darvi il suo benvenuto. Potete cominciare con un ricco antipasto di nuoto, bagni di sole, brevi esplorazioni della realtà circostante. Per passare poi ai piatti forti: la vela, il tennis, l'immersione subacquea, lo sci nautico, l'equitazione. E, come dessert: gite, feste, spettecoli, happening, oppure, a richiesta, l'esclusivo "farniente" del Club. Magari per ritirarsi in dorato isolamento sulle spiagge del Pacifico; o per dedicarsi al jogging sui prati all'inglese in riva all'Atlantico. Poi, ormeggiata la vela, oppure più semplicemente richiusa la traduzione di Quasimodo dei Canti di Catullo che fungeva da estemporaneo parasole, ecco colazione, pranzo, cena, ed ogni sorta di piacevole intermezzo. Naturalmente all'altezza di tutte le altre attività precedenti, nel più autentico esprit du Club. Perchè l'esprit du Club, sinonimo della libera vacanza, è sinonimo anche del cibo come saggezza del cibo, e del mangiare come declinazione del vivere. Dal croissant sempre caldo del mattino, deliziosa concessione alla comodità; alla cena consumato su un caicco in rotta per Bodrum, doveroso tributo all'avventura. Così è il Club, se vi pare. In qualsiasi villaggio vi troviate, qualunque cosa vi interessi fare, avventatevi sul Club. Prendetelo a morsi, inghiottitelo completamente. Il Club è fatto apposta per questo; più si è esigenti con lui, più se ne ricava piacere e lo si gratifica. Risparmiare con una vacanza al Club vuol dire sfruttare il Club fino in fondo. Vivere cioè il maggior numero possibile di attività appassionanti, con la certezza di non alterare la spesa preventivata alla partenza. E concedersi, a volte, persino il lusso di "farniente". Perciò, non lasciatevi intimorire da questa scelta grande come il mondo, da questo ricco menù di attività da svolgere. Altrimenti potreste privarvi del paradiso solo perchè lo ritenete fuori portata. E sarebbe davvero un peccato imperdonabile.

Chiedete informazioni e programmi al vostro Agente di Viaggio.
Oppure direttamente al Club Méditerranée.
Milano: L.go Corsia dei Servi, 11 - Tel. 70.44.45 - Roma: Via Emilia, 72
Tel. 474.59.51 - Torino: Gall. S. Federico, 10 - Tel. 53.99.75

Club Méditerranée. Vale di piú.

come avere Vespa equipaggiata per i tuoi viaggi

Chiedilo agli uomini azzurri.

Gli Uomini Azzurri: professionisti esperti, sensibili, cortesi, i tuoi interlocutori di fiducia quando devi effettuare una scelta, chiedere un consiglio, essere sicuro che tutto si svolga nella più completa efficienza.
Così, per avere VESPA equipaggiata di tutto punto per i tuoi viaggi, chiedilo agli Uomini Azzurri: interpreteranno le tue esigenze con competenza e precisione, e la tua VESPA sarà pronta a dare il massimo in ogni situazione, su qualunque percorso, per farti vivere le emozioni di un contatto diretto con la natura.

CONCESSIONARI PIAGGIO
PROFESSIONISTI DELLA FIDUCIA

AUTO/FORMULA UNO

Il Gran Premio di San Marino dà alla luce la prima vittoria di Didier sulla monoposto di Maranello. Gilles, secondo, completa l'accoppiata vincente in un pomeriggio tutto ferrarista

Pironi Nastro Azzurro

di **Everardo Dalla Noce** - Foto di **Roberto Carrer**

IMOLA. Gli assenti hanno sempre torto. E adesso sembra facile ragionare di Ferrari protagonista soltanto perché mancavano Brabham, McLaren e Williams: significa arrampicarsi sullo specchio più levigato del momento. Di là della politica che sta dilaniando la Formula Uno non c'è dubbio che l'appuntamento di Imola sia stata una festa. Ottanta o centomila non importa, di gente nella capitale del motore ce n'era da far meditare Bernie Ecclestone e chi la pensa come lui. Imola ha vinto. E non poteva essere differentemente. La Ferrari, ed entriamo nell'annotazione tecnica, ha portato le macchine al traguardo: prima e seconda vincendo senza ombre di duello ingaggiato a distanza con Renault vincitore del programma di pole-position. Ma ciò che conta è la fattura fiscale finale perché, in quella, la voce dettagliata del team transalpino non esiste. Fuori Prost e con il turbo in fiamme la Régie si è vista arrivare Arnoux ai box con il cavallo di San Francesco. Così Ferrari ha avuto via libera anche se l'impressione generale è ben diversa: il cavallino comunque non si sarebbe fatto sfuggire la vittoria, perché la macchina, la 126 C2, sin dalle prime battute si è vista scattante e valorosa.

TOURBILLON. Il Gran Premio che alla vigilia sembrava — per defezione — «piccolo» è vissuto in maniera esaltante per le gesta di Arnoux, Villeneuve e Pironi. Hanno fatto in un fazzoletto d'asfalto corsa in proprio garantendo la validità del pronostico che voleva il turbo superindicato sull'asfalto di Imola. E le emozioni non sono mancate, come sapete. A turno, uno per uno, al comando. A turno il sorpasso con il cuore in gola, a turno la pioggia meritata degli applausi. Di una folla appassionata sì, ma soprattutto preparata e dal palato squisitamente fine. L'annotazione è che tale folla in buona fetta era per il franco-canadese, perché maggiormente disposta e — per la verità — anche noi avevamo creduto, sprovveduti, che a Gilles du Quebec il San Marino alla fine fosse andato. Non poteva non vincere Villeneuve, super beniamino del pubblico che ha il motore nel sangue e nella mente. Dopo la successione degli uomini in testa alla «Carrera» e dopo che Arnoux bruciava il turbo nella spettacolarità di una macchina che va in fiamme (velocemente gli estintori e più ancora velocemente il balzo di René fuori dall'abitacolo), Villeneuve infilava il friulano di Parigi e se ne andava al traguardo come Santa Rita tra le rose. Invece, sulla curva, Didier speculatore, attento e velocissimo ha rimontato il canadese e a vincere è andato lui. Il pubblico pur gratificante di applauso ha avuto un attimo di amarezza.

AMAREZZA GRATUITA. Con questa vittoria anzi, Pironi si è scoperto agli italiani. Ha dimostrato che con una macchina che conta non sta all'ombra di nessuno. A costo di perdere in senso contrario il potere stupendo della popolarità. Comunque non tutti sanno una cosa. Ve la racconto. Quando due settimane fa l'italo-francese è andato a nozze a Eugene Les Bain aveva, con la fede e con la firma, anche fatto una solenne promessa alla bella Catherine: quella di vincere il Gran Premio di San Marino. E Catherine ha risposto **«Qui, il faut faire ça!»** e in luna di miele, si sa, ogni uomo è fedele e puntuale. Dunque Villeneuve non doveva prendersela come se l'è presa. Quando gli spettatori di Imola non hanno visto Gil nella jeep che a passo d'uomo faceva il giro della pista presentando i magnifici ha cominciato a fischiare. Fischiare all'indirizzo del ferrarista perché non era all'altezza della situazione. Perché in Formula Uno vincere è fondamentale ma perdere con il sorriso sulle labbra è doveroso. Eppoi perché rovinare una festa di famiglia così fantastica!

FERRARI. A distanza di tre anni, la Casa di Maranello, ha ripetuto l'exploit del 1979 a Monza quando le due vetture, quella di Jody Scheckter e quella di Villeneuve, si presentarono nell'ordine davanti alla bandiera a scacchi. Gli anni passano ma le situazioni si ripetono. La storia non ha mai tradito se stessa. I maligni, domenica, hanno rivelato che la leggera indisposizione che ha tenuto lontano l'ingegner Forghieri è stata salutare per Maranello. I super maligni hanno anche borbottato che l'indisposizione era soltanto di natura contingente e che dopo la corsa tutto sarebbe tornato come prima con o senza pillola. Ed è facile raccontare le cose quando le stesse poi vanno a finire bene. Bene come la diatriba che ha tenuto lontano — a ben vedere — gli assemblatori d'Inghilterra dalla prova più cara ad Enzo Ferrari. Assemblatori che si sono abbarbicati contro la sentenza ufficiale di un organo ufficiale.

LE SQUALIFICHE. Se Piquet e Rosberg sono stati tolti dalla classifica dopo il Brasile, ciò è accaduto perché le leggi, in teoria accettate da tutti, sono state applicate agli umori della zavorra dei furbi. Il turbo costa una fortuna e non c'è dubbio che gli interessi dei grandi costruttori non vadano di pari passo con quelli degli assemblatori. Ma tutto ciò non infirma la validità di uno sport che nasce lontano con motivi tecnici e con operazioni di base, uno sport che va oltre gli interessi specialistici. Comunque ora si attende la pioggia dopo il gran tuonare di Bernie Ecclestone sulla validità o no della prova mondiale del Gran Premio di San Marino. Mi pare scontato che il boss Foca farà di tutto per cancellare una bella pagina domenicale che ha visto oltrettutto Ferrari vincere tre volte: sul circuito, sugli spalti, sulla ragione. □

G.P. SAN MARINO

QUARTA PROVA MONDIALE PILOTI

Ordine d'arrivo: 1. Didier **Pironi** (Ferrari) in 1. 36'38"887; 2. Gilles **Villeneuve** (Ferrari) a 36/100; 3. Michele **Alboreto** (Tyrrell) a 1'07"68; 4. Jean Pierre **Jarier** (Osella) a 1 giro; 5. Eliseo **Salazar** (ATS) a 3 giri; 6. Teo **Fabi** (Toleman) a 8 giri.

Classifica Mondiale Piloti: Prost punti 18; Lauda 12; Alboreto e Pironi 10; Rosberg e Watson 8; Reutemann e Villeneuve 6; Arnoux, Mansell e Patrese 4; Jarier 3; De Angelis, Salazar e Winkelhock 2.

Il prossimo appuntamento: G.P. Belgio a Zolder il 9 maggio.

28-27: questo l'ambosecco sulla ruota di Imola. Alla variante bassa Villenuve segue come un'ombra Pironi (in alto) **mentre il pubblico appassionato esprime chiaramente ciò che pensa dell'ammutinamento inglese** (a sinistra). **Infine,** sopra **Pironi stappa e innaffia al termine dei sessanta giri e, alle sue spalle, gioiscono il ministro Tesini e Villeneuve**

Si va verso l'ultimo atto del torneo e si è già avuta una sentenza: lo scudetto 1982 andrà comunque a un allenatore straniero al termine di una sfida tra USA e Jugoslavia

Un colpo di coach

di **Aldo Giordani**

SARÀ DUNQUE un allenatore straniero a vincere il campionato: l'ultimo degli italiani, Gianni Asti, è caduto sulla penultima trincea. Ma la Berloni merita gli onori delle armi, anche se non è vero quanto ha dichiarato il «giovanissimo» Brumatti in televisione, cioè che la squadra torinese ha una panchina corta: nella partita di Milano, a metà del primo tempo, aveva già ruotato otto uomini, quando la sua avversaria andava invece ad esaurimento e in affanno fino all'ultimo secondo con sette soltanto. Da segnalare piuttosto che ancora una volta Milano ha battuto il record di pubblico e di incasso, ad ennesima riconferma che le pigre metropoli, come elefantesse addormentate, all'odore degli appuntamenti importanti, si risvegliano con tutta la loro mole. Si trovasse il modo di far buio attorno al campo, lasciando illuminato il solo parquet, il colpo d'occhio sarebbe stupendo. Del resto, l'Autostrada del Sole sarà risalita da decine di pullman e di auto in occasione della finalissima che oppone a Milano l'una o l'altra delle squadre, di due delle città più «cestistiche» d'Italia, scrutinate da Casalini e non da Peterson.

NUMERI. Dopo il primo tempo di San Siro, avevo paradossalmente detto, tanto per tentare una battuta, che Don Ford (cognato della compianta e indimenticabile Sharon Tate) era più che altro il sosia dell'italiano Veronesi, giocatore di non troppo talento. Neanche avesse sentito, l'apollo biondo di Hollywood ha voluto smentirmi con un secondo tempo magistrale e un paio di numeri da «NBA». Ecco: tutti ricordavano per l'appunto il campionato professionistico magari l'ultima partita che si era vista sul teleschermo poche ore prima, quella dei trentunmila spettatori di Seattle e dei numeri da fantascienza di Gus Williams e di George «Ghiaccio» Gervin. Facendo il confronto, non è soltanto che i «pro» siano più bravi (il che, dopo tutto, sarebbe il meno e sarebbe anche scontato). È che gli fanno giocare un altro sport! Qui le partite sono interrotte, spezzettate, stravolte dal continuo intervento di arbitri che si direbbero malati di protagonismo acuto. Le azioni durano tre-quattro secondi, poi ci si ferma e se ne ricomincia un'altra. Qui, la preoccupazione di ogni squadra è quella di arrivare al tiro prima che uno dei due arbitri abbia il tempo e lo spunto per un intervento non manca mai. Ne vien fuori uno sport che non è nemmeno lontano parente del basket, e che del basket vero non può di certo offrire tutta l'altissima carica «spettacolare». E se accorrono in dodicimila al basket che passa questo convento, quanti sarebbero se si potesse gustare il basket genuino? Comunque, per la prima volta nella storia dello sport italiano, una partita di basket ha incassato più di cinque delle otto partite di serie A di calcio!

CHIUSURA. Il grande festival di chiusura della stagione, programmato per il tardo pomeriggio del 12 maggio a Milano (a quell'epoca, con l'ora legale, ci sarà ben più luce esterna che d'inverno alle cinque) rischia di subire qualche colpo mancino dall'assenza, che fu subito paventata, di molti stranieri già rientrati alle lontane case natie. Si tratta di una rassegna singolare, perché le due formazioni, come i lettori ricorderanno, furono per gran parte compilate dalla votazione degli spettatori. Quando interviene il pubblico, è ovvio che la logica debba farsi da parte, per lasciare il passo al tifo, alla notorietà dei giocatori, ed altri elementi di ben scarso raziocinio, basti dire che **«Giocatore dell'anno 1982»** è stato indicato... Meneghin, il quale — magari non per colpa sua — non aveva fatto proprio molto per ottenere simile distinzione, anche se (ovviamente) sul suo valore assoluto e sulla sua classe non è certo il caso di discutere. Un fatto singolare è che i due allenatori designati, sono stati in procinto per un attimo di effettuare una staffetta sulla panchina di Cantù. Infatti Sales era uno dei candidati alla sostituzione di Bianchini, desioso di accontentare la sposina che fa l'attrice, e che quindi si trova meglio a Roma, ma poi Sales è andato in accordo con Pedrazzini per una riconferma in Brescia, e allora Cantù ha sempre il problema dell'allenatore, problema che affligge molti, a cominciare dalla Sinudyne che pure sarebbe a posto, come valore e maestria del suo tecnico. Né i risultati pare che abbiano alcuna importanza: **«Non abbiamo forse dimostrato** — fa presente Porelli — **che senza batter ciglio siamo stati capaci di sostituire un Driscoll che di scudetti non ne aveva vinti uno, bensì due?».** Ma allora, a questa stregua, non si capisce perché mai fu preso un Nikolic, le cui abitudini, il cui carattere, i cui sistemi erano straconosciuti da chiunque, e che, per ottenere anche i risultati (annata comunque positiva perché ha portato la squadra tra le quattro vincenti) non può certo servirsi della bacchetta magica, ma ha bisogno che sia lasciato tempo al tempo.

GRANE. Se queste sono le «grane» della Sinudyne, pur bravissima nella seconda partita contro la Scavolini, sull'altra sponda petroniana ci si preoccupa per le notizie di provenienza barcellonese che danno Marcellus Starks già in accordo totale coi miliardi **«Azul-grana»** di Catalogna. Se il campionato italiano perdesse davvero il suo miglior pivot, sarebbe una jettatura di proporzioni gigantesche. Ci si augura che il Latte Sole possa controbattere le offerte barcellonesi.

STRANIERI. Cominciano ad approdare i nuovi americani, anche quelli che avranno bisogno di una attenta visita attitudinale come Burleson, che è molto alto (m. 2.23) ma anche molto usurato, tanto è vero che quest'anno non figura nelle statistiche finali del campionato professionistico. I manager sono già in battuta, anche i giocatori italiani sono oggetto di caccia grossa, tutti attendono di sapere quanto ha «cantato» il primo colpo, per farsi un'idea dell'andamento del mercato e regolarsi in conseguenza. Più valida forse l'idea di uno Steve Castellan, che frulla per il capo a Lombardi, orientato a fermarsi in Trieste, anche per le pressioni della figliola, fidanzata col fratello di Tonut. A proposito di allenatori, sembra che siano decisi a far quadrato contro l'invasione straniera: intendono che il CAF rispetti le norme, secondo le quali, se uno non ha allenato a livello di medaglie olimpiche o nella «NBA» non può essere tesserato. Questo del resto è il periodo della stagione nel quale è più alta la febbre per il basket. Bisogna rilevare con soddisfazione che per la prima volta quest'anno erano rappresentate ben quattro regioni a livello di **«final four»**, e che si era aggiunta una metropoli come Torino. Le metropoli sono più tiepide, ed è noto il perché: però quando si scaldano, travolgono tutto. Torino alla prima partita col Billy aveva mandato novemila spettatori, che non sono pochi! Milano riempie San Siro giocando a metà pomeriggio, con tutte le scocciature di traffico e di mancanza di parcheggi che si incontrano per andare al basket. Vuol proprio dire che il basket è forte. Del resto, con la sistemazione attuale dell'impianto ambrosiano (che peraltro è senza dubbio migliore), la capienza non supera i diecimila posti, perché dagli altri non è che si veda male, non si vede affatto, in quanto si è coperti dalla nuova postazione delle tribune. Resta da sottolineare che pochi sport possono dare emozioni a non finire come il campionato di quest'anno: una «big» come la Squibb fu eliminata per un solo canestro, adesso una «big» come la Berloni è stata eliminata per... mezzo canestro (sic). Il «nano ghiacciato» Dan Peterson è giunto alla sua ennesima finale (record tra tutti gli allenatori).

LEZIONI. Il Billy va ringraziato non foss'altro per la lezione che ha dato a tutte le società: qand'era in disgrazia, quando non vinceva mai, nessuno dei dirigenti ha detto «bao» nessuno si è sognato di proporre il cambio dell'allenatore. Hanno tenuto duro, e adesso sono in finale! Le squadre che hanno invece ceduto al vezzo ridicolo e squallido di cambiare allenatore sono spesso e volentieri retrocesse! Questa, alla vigilia del primo atto della «finalissima scudetto», mi pare che sia la miglior lezione che si può trarre dall'andamento di un campionato senza dubbio elettrizzante, e che ha ogni precedente primato di affluenza e di incassi. Nel basket, cambiare allenatore durante il torneo è sbagliato. E comunque, quando dopo il campionato si è costretti a cambiarlo bisogna sapere che si deve ripartire da zero con nuovi sistemi, nuove abitudini, nuove mentalità. Ecco perché, se soltanto è possibile evitare il valzer delle panchine, è per certo tanto di guadagnato.

ACCUSE. Pesaro aveva accusato

LA BUSSOLA di **Dan Peterson**

UNA PARTITA E DUE UOMINI

Grandi, grandi, grandi

PLAYOFFS. Cioè: fase ad eliminazione. Per chi perde, non c'è domani. C'è l'estate, come si dice in America. E prima di mettere una pietra sopra le semifinali (Sinudyne Bologna contro Scavolini Pesaro, Billy Milano contro Berloni Torino), perché non citiamo una coppia di americani e una partita da antologia? La coppia sarebbe Stan Pietkiewicz e Tom Abernethy del Cidneo Brescia. Per poco non buttano fuori la mia squadra, il Billy. Due giocatori di grande personalità, grande classe, grande freddezza, grande esperienza.

«PIET» e Abernethy sono due ex-pro capaci di vincere una partita da soli. La prova? A Brescia ci battono 78-71 e questi due fanno 26 punti a testa. Sì, nei playoffs, gli americani contano tanto e possono rovesciare qualsiasi pronostico. Stan e Tom hanno tiro, passaggio, movimento. Mi hanno fatto morire, ve lo dico in parole semplici. La partita non può essere che quella vinta dalla Sinudyne a Cantù, 102-100, in due tempi supplementari. Sembra il destino di Cantù, giocare queste battaglie all'ultima goccia di sangue. L'anno scorso, contro la mia squadra, vincono per due, perdono per due, vincono per uno, appunto, in due tempi supplementari. Questa volta hanno vinto gli altri.

PENSAVO che la nostra gara, l'anno scorso, finita con punteggio di 85-84, sarebbe potuta rimanere per sempre la più grande partita mai giocata in Italia. Sbagliai. Bastava aspettare un altro playoff. Eccoci: Squibb-Sinudyne. Hanno toccato un nuovo «soffitto» di grandezza: 102-100. Incredibile. Seconde linee in campo: è la sorte: nei playoffs vincono eroi sconosciuti. Certo, i playoff sono crudeli. Perdiamo, appunto, per eliminazione, campioni come Stan Pietkiewicz e Tom Abernethy; perdiamo squadre titolate come la Squibb campione d'Italia, campioni d'Europa. Questa è, però, la pallacanestro. Non ci può essere più di una squadra campione. È una legge crudele ma va rispettata, anche pagando questo prezzo.

Bologna di dar corpo alle notizie della sostituzione di Bouie con Jerkow per gettare zizzania nelle file avversarie. Ma con la propalazione di quella notizia, Bologna non c' entra per niente, visto che essa fu data a più riprese da «Telecapodistria». E adesso effettivamente del resto, anche Pesaro riconosce che il suo Bouie desidera tentare, come è normale e comprensibile, la carta dei «pro», desidera cioè vedere se può farcela ad entrare nella NBA. Per coprirsi la società pesarese ha dovuto prenotare proprio Jerkow, che ha già giocato per Skansi nella Jugoplastica. Niente di malandrino, quindi; niente di galeotto, ma soltanto una normale operazione cautelare da parte della società pesarese, senza ingerenza alcuna di ...Bologna. □

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA - Via ai quarti di finale di Coppa di Francia. Parte in tromba Villeurbanne (Szayneiel 25, Evans 24, Gilles 15, Daniel Hacquet 10) che massacra il pur forte ed ambizioso Orthez (Henderson 22, Hufnaghel 19, Larroquis 17). Ad Antibes (Morse 20, Hojson 20, Dubuisson 17, Brakes 10). Limoges impone la legge del più forte (Faye 28, con 12 canestri consecutivi, Murphy 27, Kiffin 18, Senegal 11). Con Burtey (22), Simon (22), Vaughn (18) e Braun (13) l'Avignone prende una seria ipoteca sulla qualificazione vincendo a Roanne (Hairston 21, Strewer 21, Ladour 16, Cazalon 11). Sorpresissima la netta vittoria di Reims (proveniente dalla B e con un solo USA) che con Pastres (27), Veyrat (20), Gorzewski (18) e Chris Anderson (16), mette sotto di brutto (-24!) lo Challans (Brown 24, Moore 22, Singleton 10). **Risultati:** Quarti di Finale Coppa di Francia (andata): Villeurbanne-Orthez 94-71; Antibes-Limoges 81-92; Roanne-Avignone 80-86; Reims-Challans 104-80

BELGIO. Doppietta per l'Ostenda che dopo il campionato fa suo anche la Coppa del Belgio, battendo nella finale, l'altra squadra più forte del paese, l'Aerschot. L'Ostenda ha avuto la meglio poggiando sulla verve e la determinazione dei soliti Verslycken (23), Heatrh (18) e Brown (18) cui hanno risposto vanamente per Aerschot Tom Kropp (16), Garner (13), e Bell (12). Per Ostenda la Coppa Europa, Aerschot è qualificato per la Coppa delle Coppe 82/83. **Finale Coppa del Belgio:** Ostenda-Aerschot 78-67.

URSS - Ventunesimo titolo per l'Armata Rossa Mosca (allenata di Serghiei Belov) al secondo posto si è classificato lo Strotel Kiev.

GERMANIA - **Risultati** 10. (e ultima) giornata della poule-scudetto: Gittingen-Colonia 74-71; Giessen-Leverkusen 91-78; Hagen-Bayereuth 75-72.
Classifica: Colonia 40, Gottingen, Hagen 36, Leverkusen 30, Bayereuth, Giessen 22.
Il Colonia di Jonny Neumann si riconferma campione. Nella finale (andata-ritorno) della Coppa di Germania ha prevalso per un sol punto il Wolfenbuttel (qualificato per la Coppa Coppe 82/83) sul Colonia.

OLANDA - Titolo al Donar Groningen (degli ex italiani Dave Lawrence, Jimmy Moore e Al Faber) che nella finale dei playoff ha sconfitto 3-1 il Den Bosch (dell'altro ex italiano Tom Barker).

SPAGNA - **Marcatori:** Larry McNeil (Canarias) 870 (media 33,8); Jackson (Cotonificio) 755; Gregory (Saragozza) e Nate Davis (Valladolid) 723; McKoy (Estudiantes) 721; Hollis (Grannolers) 703; Sibilio (Barcellona) 695; Delibasic (Real Madrid) 658; Mendiburn (Granollers) 625; Bunch (Manresa) 612; Charles (Caja) 564; Epi (Barcellona) 555.
Classifica finale: Real Madrid 50; Barcellona 48; Cotonificio 40; Valladolid 33; Saragozza, Juventud 39; Manresa 26; La Coruna 24; Granollers 23; Caja, Estudiantes 21; Canarias 10; La Salle 6; Tenerife 2.
Real Madrid campione di Spagna, Canarias, La Salle e Tenerife in B. Sono promosse in serie A (per ora) Immobanco Madrid e Basconia.

JUGOSLAVIA - Primo titolo per il Cibona Zagabria, che nella finale playoff ha fatto secco il Partizan. A Belgrado sono occorsi tre tempi supplementari perchè il Cibona (Nakic 23, Cosic 20) avesse la meglio sul Partizan di Praja Dalipagic (50). Nel ritorno di Zagabria, davanti a 15.000 spettatori, Cibona a rullo (Cosic 21, Nakic 18, A. Petrovic 16) e niente da fare per il Partizan (Dalipagic 31, Slavnic 20).
Finale-Playoffs: Cibona-Partizan 112-108 D. 3 T.S. 89-75. Il Cibona vince 2-0 ed è campione di Jugoslavia.

Massimo Zighetti

IL CAMPIONATO NBA

Ecco le sfide a sette

LA NBA ha espletato «la formalità» del primo round dei playoffs: le cosiddette miniseries al meglio dei tre incontri. Come era ampiamente prevedibile i 76ers si sono sbarazzati in due soli incontri degli Atlanta Hawks, distruggendoli prima davanti al pubblico di Philadelphia ed andando poi a vincere comodamente anche in trasferta. Washington ha eliminato il New Jersey Nets: anche in questo caso sono bastati due soli incontri. Il centro titolare dei Bullets, Ricky Mahorn ha inanellato due prestazioni da manuale e per i Nets, senza un vero centro di ruolo, non c'è stato nulla da fare. La serie più combattuta è stata quella tra Denver e Phoenix, dove i Nuggets hanno vinto la prima partita in casa perdendo poi a Phoenix e finendo per capitolare nuovamente sul terreno amico. In questo caso l'esperienza di cinque anni consecutivi di playoffs ha aiutato parecchio i Suns. La quarta mini series era tra Houston e Seattle, che adesso andrà a giocare al meglio dei sette incontri con i San Antonio Spurs mentre i Los Angeles Lakers affronteranno i Phoenix Suns in una sfida che è già una tradizione. Sulla costa Est si sta giocando un'altra sfida epica tra Philadelphia e Milwaukee che già l'anno passato si esaurì al settimo incontro con un solo punto in favore dei Sixers. Per completare il tabellone, l'ultima sfida al meglio dei sette incontri è quella che vede Boston opposta a Washington con i Celtics che partono nettamente favoriti dal pronostico.

Guido Bagatta

CICLISMO

Verso il Giro

LA BIANCHI-PIAGGIO ha dato al Giro di Puglia l'ennesima prova della sua forza di squadra, una forza con la quale tutti dovranno fare i conti all'imminente Giro d'Italia. I biancocelesti hanno portato in carrozza lo svedese Alf Segersall in maglia bianca anche all'ultimo traguardo con una condotta tattica priva della pur minima sbavatura. Inutile: la Bianchi-Piaggio è oggi una macchina oliatissima, capace di sfruttare fino in fondo ogni possibilità.

AMSTEL GOLD RACE. L'occhialuto Jan Raas non ha fallito la cinquina all'Amstel, che aveva già vinto in quattro edizioni consecutive dal 1977 al 1980. L'olandese, quindi, chiude il bilancio primaverile con due lusinghieri successi: la Parigi-Roubaix e l'Amstel, due corse vinte alla stessa maniera, con irresistibili allunghi nel finale, quando mancavano poche migliaia di metri al traguardo. Ora l'attenzione di tutti gli sportivi si sposta alla corsa rosa che prenderà il via il 12 maggio.

L'appuntamento di Italia 1 e «Premundial '82» è come sempre per il mercoledì, ore 23,30. Ospiti della puntata che andrà in onda il 5 maggio saranno Eugenio Bersellini, allenatore dell'Inter, e Giuseppe Bergomi, nerazzurro anche lui, neoesordiente in Nazionale. Conduce Italo Cucci.

TACCUINO/È SUCCESSO

Lunedì 19 aprile

HOCKEY GHIACCIO. Beffa per gli Azzurri ai Mondiali di Tampere in Finlandia: la Svezia ci batte 5-3.

Martedì 20 aprile

CICLISMO. Il cecoslovacco Vladimir Kozarek vince la 13. edizione della Settimana Bergamasca, classica a tappe riservata ai dilettanti. Secondo il danese Worren a 11" e terzo, a 18", l'italiano Busacchini.

Mercoledì 21 aprile

GINNASTICA. L'Italia batte la Francia a Chambery a livello di rappresentative juniores: 265,90-264,75.

HOCKEY GHIACCIO. Importantissimo pareggio (3-3 col Canada) per gli Azzurri impegnati nei Mondiali.

Giovedì 22 aprile

TORINO. Inaugurazione di «Sapere di sport», strumento di divulgazione dello sport popolare, organizzato dal Comune di Torino. La rassegna si concluderà il 22 giugno.

HOCKEY GHIACCIO. Finlandia-Italia 7-3 ai Mondiali in Finlandia. Nonostante la sconfitta, gli Azzurri hanno ora la matematica certezza di restare nel Gruppo A, perché il Canada ha battuto gli USA 5-3.

LOTTA. Giorgio D'Alessandro conquista la medaglia d'argento a Varna, nei kg 100 negli europei di sambo, una specialità russa a metà tra lotta libera e judo.

Venerdì 23 aprile

CICLISMO. Vittoria di Eddy Planckaert nella Vuelta spagnola. Secondo Garcia a due secondi, terzo Wellens a sette.

TENNISTAVOLO. Nell'ambito degli Europei in svolgimento a Budapest il presidente federale Vito Penna è stato eletto nel comitato esecutivo della federazione europea.

Sabato 24 aprile

HOCKEY GHIACCIO. Mondiali Gruppo A a Tampere (Finlandia): l'Italia disputa la sua peggiore partita e viene sconfitta dalla Cecoslovacchia 10-0.

RALLY. Tabaton-Todeschini su Lancia Stratos vincono l'Isola d'Elba, terza prova del campionato «internazionali». Alle loro spalle: Battistolli-Penariol e Tony-Rudy, entrambi su Opel Ascona 400.

Domenica 25 aprile

AUTO. Thierry Boutsen su Sprint-Honda batte Corrado Fabi su March-BMW al Nurburgring e si aggiudica la quarta prova del campionato europeo. Terzo è Cecotto. In classifica generale, sempre primo Bellof con 20 punti, mentre Boutsen sale al secondo posto con 19.

CICLISMO. Il polacco Serediuk regola allo sprint l'italiano Vitali e si aggiudica la 37. edizione del Gran Premio di Liberazione.

IPPICA. Zebù, guidato da Giuseppe Guzzinati, vince il Gran Premio della Fiera all'ippodromo milanese di San Siro, precedendo Song and Dance Man, Hetre Vert e Altemps Om. Alle Capannelle di Roma, l'inglese Rosananti vince il Premio Regina Elena precedendo Ilenia, Smageta e Delices. Al Visarno di Firenze il Taischan vince la 155. edizione della Corsa dell'Arno (la corsa più antica che si disputi in Italia) precedendo Efidanville, Mistan e My Sea Point.

MOTONAUTICA. Michael Werner vince la prima prova del campionato mondiale di Formula 2. Il migliore degli italiani è Fioretta, sesto.

TOTIP. La colonna vincente: X-1; 1-1; 2-X; X-2; 1-X. La mancanza di concorrenti nel gruppo 1 della sesta corsa in schedina (disputata alle Capannelle) fa scattare il regolamento che prevede in casi del genere, una sola categoria di vincitori. Ai «10» vanno così L. 9.291.400.

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Giovedì 29 aprile

GOLF. Open Internazionale d'Italia a Is Molas (Cagliari) fino a domenica 2 maggio.

HOCKEY GHIACCIO. Si concludono a Tampere (Finlandia) i Mondiali Gruppo A.

IPPICA. Premio 1.000 ghinee di galoppo a Newmarket (Gran Bretagna).

VELA. Nazionale finn a Genova fino a domenica 2 maggio.

Venerdì 30 aprile

EQUITAZIONE. Conclusione a Roma del concorso internazionale attacchi.

GINNASTICA. Torneo juniores a Tunisi fino a domenica 2 maggio.

VELA. Campionati italiani di 1., 2. e 3. classe IOR a Cala Galera; classi Contender ed Europa a Imperia; campionati italiani universitari a Venezia.

Sabato 1 maggio

ATLETICA. Gara internazionale di marcia a Sesto San Giovanni. fase regionale del campionato italiano di società su pista, in sedi varie, fino a domani domenica.

CICLISMO. Gran Premio di Francoforte.

IPPICA. Gran Premio Città di Torino a Torino, Gran Premio Ivonne Grassetto a Padova.

Domenica 2 maggio

CICLISMO. Campionato di Zurigo per professionisti e Giro del Veneto per dilettanti: due tappe a cronometro, partenza da Vicenza e arrivo a Bassano del Grappa, con conclusione venerdì 7 maggio.

EQUITAZIONE. Cross Country internazionale a Tor di Quinto.

IPPICA. Premio Italia a Bologna, Premio Cascine a Firenze, Grande Steeple Chase a Milano.

NUOTO. Coppa Los Angeles: seconda parte di gare della prima prova interregionale.

MARATONA. Campionato italiano a Ferrara e Terza maratona dell'Adriatico a Cesenatico.

Martedì 4 maggio

CICLISMO. Giro di Romandia; Quattro giorni di Dunkerque (fino al 9); Giro del Trentino (fino al 6.).

VOLLEY/A1 MASCHILE

Le due modenesi hanno entrambe vinto l'andata del primo turno dei playoffs scudetto mettendo però in mostra un nervosismo che potrebbe anche compromettere il prosieguo

Nervi tesi sogni belli

a cura di **Pier Paolo Cioni**

AD ECCEZIONE di Robe di Kappa e Santal, tutta le altre favorite hanno sofferto questo primo turno di play-off. Anche se hanno vinto i loro confronti con Riccadonna e Casio Milano, Edilcuoghi e Panini non hanno convinto. Troppo nervosismo e scarsa lucidità di schemi hanno fatto sì che le due avversarie abbiano avuto l'occasione di incamerare un risultato clamoroso. Negli spareggi con l'A2 si sono avuti due successi delle due squadre dell'A1.

IL CAMPIONATO. Come abbiamo già detto questo turno di andata dei quarti di finale ha avuto dei sussulti soltanto a Modena dove le due favorite sono sembrate troppo nervose e poco in giornata. Più in difficoltà è sembrata l'Edilcuoghi che non ha saputo imporre il suo gioco solito e non ha avuto dalla sua la solita precisione in difesa. Alle prove negative di Zini e Zanolli hanno risposto quelle positive del giovane Carretti e della vecchia volpe Giovenzana che si è visto costretto a scendere in campo per salvare il salvabile. A fine gara lo stesso allenatore-giocatore biancoblù: **«Sapevo che il confronto con il Riccadonna non sarebbe stato facile ma non pensavo che ci mettessero così tanto in difficoltà. Noi siamo stati troppo nervosi e quasi mai abbiamo saputo reagire ai loro attacchi che sono stati anche ripetitivi. Lo stesso Tzanov, il migliore dei piemontesi, ha sempre attaccato in diagonale senza variare. Per fortuna, alla fine, siamo riusciti ad agguantare il risultato e a prendere quei due punti che ci dovrebbero tenere al riparo da eventuali sorprese. Sono altresì convinto che ad Asti la mia squadra saprà dimostrare tutta la sua grinta che finora l'ha resa temibile. Il return-match sarà, comunque, molto impegnativo in quanto dovremo andare in un campo infuocato per il suo tifo e a casa di una squadra che ha il morale alle stelle».** Al riguardo il tecnico della Riccadonna, Nino Cuco: **«Stiamo attraversando un periodo di forma molto bello che ci ha portato anche la vittoria, in amichevole ad Alba, contro la Panini. Rispetto all'inizio di stagione i ragazzi sono più convinti dei loro mezzi. Ora non giochiamo più con la paura e con il timore reverenziale verso le cosiddette "grandi". Nonostante tutto ci manca ancora quel pizzico di determinazione che ci dovrebbe far avere quel salto di qualità. Se fossimo stati più attenti nel secondo set, forse, adesso potevamo festeggiare la prima vittoria a Modena e sperare concretamente nel passaggio alle semifinali. L'Edilcuoghi di oggi era battibile in quanto nervosa e poco efficiente in difesa. Noi, invece, abbiamo ricevuto benissimo. Massola ha avuto addirittura il 100% in ricezione. Dopo quanto fatto, abbiamo fiducia per la partita di sabato. Se dovessimo andare alla bella, questa volta ci porteremmo dietro numerosi supporters».**

PANINI. Anche se alla fine abbiamo dovuto registrare la vittoria per 3-0 della Panini sul Casio Milano, non c'è stata tutta quella differenza che il risultato potrebbe far credere. Anzi, da come si erano messe le cose, per gli emiliani si stava mettendo veramente male. Se il secondo arbitro, infatti, fosse stato un po' più attento ai numerosi falli a rete non fischiati nel primo parziale, per i canarini l'incontro poteva avere tutto un altro epilogo. A conclusione del match il tecnico Guidetti ha detto: **«Non credevo che la mancanza di un uomo d'ordine come Parkkali, vittima di uno strappo alla coscia destra, creasse tanti problemi. I miei ragazzi sembravano tanti scolaretti alla prova d'esame. Hanno risentito troppo del fatto che stiamo giocandi i play-off e quindi partite dal valore decisivo. Sono convinto che questa formula di campionato verrà a giovare per la Nazionale in quanto tempra maggiormente il carattere».**

SPAREGGI. Senza colpi a sorpresa il primo turno degli spareggi ha visto il successo delle due squadre di A1. Mentre è risultato netto quello della Cassa di Risparmio sul Victor Village Ugento, meno scontato è risultato quello tra King's Jeans e Belluno. Da questo primo assaggio possiamo dire che queste due formazioni cadette hanno dimostrato di non essere così al di sotto nei valori rispetto alle consorelle della massima categoria. Grossi problemi per Piazza e Imbimbo in vista delle partite di ritorno: in casa, queste due società cadette giocano in vere e proprie roccaforti quasi inespugnabili.

COPPA ITALIA. La Federazione ha risolto il problema spinoso delle partecipazioni alla Coppa Confederale devolvendo il tutto al massimo campionato anche in caso che la Santal giunga in finale e ceda di conseguenza i suoi diritti, di partecipazione, già acquisiti vincendo la Coppa Italia. Ora, pur non cambiando il risultato finale in quanto si giungerebbe alle solite quattro squadre, ci permettiamo di contestare la forma. Dato che il Consiglio Federale del 2 luglio, a Gubbio, aveva stabilito che soltanto per quest' anno (visto che la Nazionale doveva andare in Coppa del Mondo in Giappone), la vincente della Coppa Italia sarebbe andata in Coppa Confederale e non in Coppa Coppe, non ci sembra giusto che se la Santal dovesse rinunciare a tale diritto il tutto trasli al campionato e non rimanga in seno a questa manifestazione. Ripetiamo: è soltanto una questione di principio che vuole salvaguardare futuri pericoli di «precedenti» che potrebbero creare spiacevoli attriti. Quindi noi desidereremo che la Santal o la Panini vadano, se non gli capiterà di meglio, in questo torneo internazionale in base a quanto fatto in Coppa e non in campionato. A molti questa nostra disquisizione potrebbe sembrare gratuita ma non lo è, a ben rifletterci. Togliere già anche quest'ultimo diritto — lo scorso anno i posti per le manifestazioni internazionali erano addirittura due: uno per la Coppa delle Coppe ed uno per quella Confederale — equivarrebbe a svilire totalmente il torneo che ha avuto nella cornice di Battipaglia una suggestiva sede.

MERCATO. Anche se abbiamo appena imboccato il tunnel dei play-off, molte sono le società che hanno intensificato i loro sondaggi sui probabili rincalzi o rinforzi. C'è chi addirittura ha già concluso. Stiamo parlando dei campioni d'Italia della Robe di Kappa che avrebbero firmato l'accordo con il giovane ed alto (1,96) alzatore della Nazionale juniores e del Massa Carrara di serie B: Vullo. Da quanto si è appreso, i termini del contratto sono davvero interessanti per questa giovane speranza del volley azzurro. La società torinese — che stando ad alcune insistenti voci cambierebbe sponsor — spenderebbe, infatti, trenta milioni per il suo ingaggio, quindici per il suo cartellino e circa altri dieci per il suo mantenimento. A tutto questo si deve aggiungere l' impegno del club tricolore ad inserirlo nel sestetto titolare.

AMICHEVOLE. Per sapere chi virtualmente sarà la prima classificata dell'82 la Bartolini Bologna e il Vianello Pescara hanno deciso di affrontarsi in due confronti. Il primo scontro ha visto per 3-2 (17-15 9-15 3-15 15-12 14-16) il successo dei bolognesi che hanno avuto nella difesa e in Giovannini le armi migliori.

CASIO. Da giovedì la sponsorizzazione della Casio è diventata ufficiale. Infatti, l' amministratore delegato del gruppo Ditron Paolo Giuliani, per altro anche Presidente dell'ASSI (Associazione Sponsor Sportivi Italiani), ha reso noto che per il campionato 82-83 il suo nome sarà legato alla squadra di pallavolo milanese. dal suo discorso ha fatto intendere che nei suoi programmi c'è un lungo e proficuo rapporto con il volley. Speriamo, però, che dai bei discorsi si giunga ai tanto sospirati fatti. □

CAMPIONATI FEMMINILI

La regina Teodora

ALL'ESAME della classifica finale possiamo constatare con amarezza che i nostri timori di inizio stagione erano fondati. In quell'occasione avevamo pronosticato un campionato modesto nei valori e una lotta per lo scudetto ristretta alle sole Diana Docks e Nelsen. Eravamo anche preoccupati per il divario che si sarebbe creato tra queste due star e il restante lotto di squadre. Avevamo visto giusto: infatti sono rispettivamente sedici e dodici i punti che dividono le campionesse d'Italia e le ragazze di Federzoni dal terzetto delle più immediate inseguitrici. Come previsto dal regolamento la prima classificata, il team di Guerra, andrà in Coppa Campioni mentre la seconda quella di Campbell e compagne al torneo Confederale. Tutto questo senza, però, aver preso in esame i possibili futuri risvolti della Coppa d'Italia che, dall'otto di maggio darà il via alle fasi conclusive. Se, come pensiamo, il diritto a partecipare alla Coppa delle Coppe se lo guadagnerà la Nelsen, in Coppa Confederale — per il posto messo a disposizione dal massimo campionato — ci andrà la Coma Mobili. La società modenese è, per quoziente set, terza davanti al Fai Noventa e al Victor Village. Oltre al dubbio del bronzo in campionato c'era ancora da stabilire chi sarebbe andato con la Gefran a prendere parte agli spareggi con l'A2. Con la sconfitta del Cecina a Reggio Emilia contro la Nelsen si è fugata anche quest'ultima incertezza. Sarà, infatti, proprio questa compagine toscana a doversi misurare assieme a quella bergamasca con le due seconde della serie cadetta. Quindi il lotto delle quattro squadre che darà vita a questo gironcino all'italiana sarà così composto: Gefran Orobica, Cecina, Sirt Palermo e Geas Sesto S. Giovanni.

TEODORA. Dopo brevi contatti la società campione d'Italia per la seconda volta ha concluso un proficuo abbinamento triennale con il gruppo industriale multinazionale che fa capo a Ferruzzi. Già dalle semifinali di Coppa Italia la squadra scenderà in campo con il nuovo nome, l'Olio Teodora. I termini del contratto prevedono un impegno da parte dello sponsor di circa ottanta-novanta milioni di lire annui.

BERNARDI. A suggello della sua eccezionale stagione agonistica, la giocatrice romagnola Bernardi ha vinto, dopo un lungo duello con la canadese Campbell (finita alle sue spalle), il trofeo alla migliore giocatrice dell'A1 femminile messo in palio dal nostro giornale e organizzato con la collaborazione del pool delle radio private che hanno il loro «cervello» in Radio Sound Ravenna.

CONCOMITANZE. Man mano che esaminiamo i vari campionati e le varie manifestazioni scopriamo innumerevoli pecche. Dopo la concomitanza della Coppa Italia con gli spareggi tra A1 e A2 c'è da rilevare anche quella con le qualificazioni Europee juniores che si terranno, guarda caso, a Salsomaggiore tra il sette e il nove maggio. Come avrete intuito, quest'ultimo impegno si va ad nserire nel già intricato programma della prima settimana del mese entrante. Il problema sta nel fatto che molte convocate dalla Pizzo giocano anche in prima squadra. Un altro problema quindi per i cervelli fumanti della Federazione che dovranno escogitare un sistema per sbrogliare quest'altra maassa e non mettere in crisi sia la Nazionale sia i club. Consigliamo un posticipo delle gare della sfruttatissima Coppa Italia per quei team aventi azzurrine convocate. L'unico dubbio che ci rimane è di capire cosa ci sia di tanto bello in questo week end di maggio da aver attirato l'attenzione della Federazione.

A2 FEMMINILE. Mentre non ci sono stati colpi di scena per le promozioni con la Lynx Parma e l'Aurora Giarratana, molti imprevisti hanno sconvolto l'assetto delle retrocessioni. Nel girone A la Gimar si è salvata a spese dell'Itas, battendo a sorpresa un ADB molto incompleta e demotivata. Scendono in B quindi Itas, Cassa Rurale e Mainetti. Ancora più sconvolgente il finale nel raggruppamento meridionale con Mollisi ed Elsi salve a spese di Edilcemento, Albano e Skipper's Perugia. □

PLAY-OFF SCUDETTO
RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Robe di Kappa-Toseroni **3-0**
(15-11 5-3 15-3)

Edilcuoghi-Riccadonna **3-2**
(12-15 17-15 13-15 15-8 15-5)

Santal-Latte Cigno **3-0**
(15-8 15-9 15-3)

Panini-Casio Milano **3-0**
(15-13 15-12 15-8)

PROSSIMO TURNO (2. giornata dei playoff scudetto, sabato 1 maggio, ore 17,30): **Toseroni-Robe di Kappa** (Solinas-Morselli); **Latte Cigno Napolplast-Santal** (Lotti-Faustini); **Casio Milano-Panini** (Facchettin-D'Affara); **Riccadonna-Edilcuoghi** (Bondioli-Suprani).

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2
RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

King's Jeans-Belluno **3-1**
(15-9 15-7 4-15 15-11)

Cassa di Risp.-Victor Village **3-0**
(15-10 15-11 15-6)

CLASSIFICA

Cassa di Risp.	**2**	1	1	0	3	0	45	27
King's Jeans	**2**	1	1	0	3	1	49	42
Belluno	**0**	1	0	1	1	3	42	49
Victor Village	**0**	1	0	1	0	3	27	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata dei play-off spareggio A1-A2, sabato 1 maggio, ore 18,30): **Victor Village Ugento-King's Jeans** (Sapienza-Troia); **Belluno-Cassa di Risparmio Ravenna** (Ghiorzi-Fanello).

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - PLAY-OFF

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal)	162	23	7,04
Prandi (Robe di Kappa)	161	23	7,00
Giovenzana (Edilcuoghi)	159,5	23	6,93
Guidetti (Panini)	156	23	6,78
Nannini (Casio Milano)	151	23	6,57
Cuco (Riccadonna)	149,5	23	6,50
Piazza (Cassa di Risparmio)	149,5	23	6,50
Edelstein (Latte Cigno)	140,5	22	6,39
Greco (Catania)	138,5	22	6,30
Bellagambi (Toseroni)	144,5	23	6,28
Rocca (Cook O Matic)	80,5	14	5,75

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Gelli (Ancona)	48	7	6,86
D'Affara (S. Daniele)	41	6	6,83
Facchettin (Trieste)	41	6	6,83
Bondioli (Bologna)	34	5	6,80
Borgato (Pistoia)	54	8	6,75
Fabbri (Ravenna)	13,5	2	6,75
Gaspari (Ancona)	47	7	6,71
Picchi (Firenze)	47	7	6,71
Suprani (Ravenna)	33,5	5	6,70
Guerrini (Brescia)	26,5	4	6,63
Levratto (Savona)	26,5	4	6,63
Muré (Catania)	26,5	4	6,63

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Victor Village-Fibrotermica **3-0**
(15-7 15-11 15-10)

Isa Fano-Fai Noventa **3-2**
(15-13 10-15 15-5 7-15 15-7)

Gefran Orobica-Diana Docks **2-3**
(12-15 6-15 16-14 15-8 8-15)

VC Messina-Coma Mobili **0-3**
(8-15 10-15 3-15)

Nelsen-Cecina **3-0**
(15-7 15-5 15-7)

Lions Baby-Cus Macerata **3-0**
(16-14 15-6 15-8)

CLASSIFICA

Diana Docks	**44**	22	22	0	66	10	1001	663
Nelsen	**40**	22	20	2	64	14	1127	705
Coma Mobili	**28**	22	14	8	49	35	1059	942
Fai Noventa	**28**	22	14	8	45	34	996	927
Victor Village	**28**	22	14	8	47	40	1051	1009
Lions Baby	**18**	22	9	13	41	49	1020	1037
Fibrotermica	**18**	22	8	13	36	45	924	996
Isa Fano	**18**	22	9	13	37	47	972	1039
Cecina	**16**	22	8	14	34	50	999	1069
Gefran Orobica	**12**	22	6	16	32	49	951	1031
Cus Macerata	**8**	22	4	18	17	59	677	1076
VC Messina*	**4**	22	3	19	17	59	659	1043

* due punti di penalizzazione.

La Diana Docks è campione d'Italia 1981-82. Retrocedono in A2: VC Messina e Cus Macerata. Prenderanno parte ai play-off spareggio con la serie cadetta la Gefran Orobica Bergamo e il Cecina.

A2 FEMMINILE

Girone A
RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Gimar-ADB Cucine **3-0**
(15-8 15-7 15-2)
Pielle Imm.-Goldoni **3-2**
(15-9 10-15 12-15 15-5 15-5)
Elecar-Cassa Rurale **3-2**
(15-8 13-15 8-15 15-5 15-7)
Lynx Parma-Itas Ass. **3-0**
(15-9 15-10 15-10)
Geas Sesto-Socorama **3-1**
(15-8 16-14 6-15 15-3)
GSO S. Lazzaro-Mainetti **3-0**
(15-5 15-12 15-8)

CLASSIFICA. **Lynx Parma** punti **40; Geas Sesto S. Giovanni 38; Socorama Genova e Goldoni Carpi 26; ADB Cucine e Pielle Immobiliare 24; GSO S. Lazzaro ed Elecar Piacenza 20; Gimar Casale Monferrato e Itas Assicurazioni 16; Cassa Rurale Faenza 12; Mainetti Castelgomberto 2.**

LA SITUAZIONE. **La Lynx Parma è promossa in A1. Retrocedono in B: Itas Assicurazioni, Cassa Rurale Faenza e Mainetti Castelgomberto. Ai play-off spareggio con la serie minore andrà il Gimar.**

Girone B
RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

Mangiatorella-Sirt Palermo **0-3**
(10-15 10-15 9-15)
Elsi Ancona-Albano **3-1**
(15-9 15-12 6-15 15-8)
Edilcemento-Roma XII **1-3**
(16-14 7-15 11-15 14-16)
Tor Sapienza-Skipper's **3-1**
(15-7 8-15 15-9 15-6)
Damico Catania-Mollisi **2-3**
(10-15 16-14 15-10 4-15 0-15)
Aurora Giarratana-Le Chat **3-0**
(15-3 15-13 15-3)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana e Sirt Palermo** punti **38; Roma XII 32; Damico Catania 30; Mangiatorella Reggio Calabria e Le Chat Isernia 24; Tor Sapienza 20; Mollisi Livorno 16; Edilcemento Gubbio, Elsi Ancona ed Albano 14; Skipper's Perugia 0.**

LA SITUAZIONE. **L'Aurora Giarratana è promossa in A1. Retrocedono in B: Albano, Edilcemento Gubbio e Skipper's Perugia. Ai play-off spareggio con la serie minore andrà l'Elsi Ancona.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Edilcuoghi	**3**	**Riccadonna**	**2**
Zini	5	Martino	6,5
Saetti-Baraldi	7	Peru	6,5
Venturi	6,5	Massola	7
Di Bernardo	7	Bonola	6
Zanolli	5	Tzanov	7
Sacchetti	7	Gobbi	6,5
Carretti	6,5	Magnetto	n.g.
Giovenzana	7,5	Vignetta	n.e.
Zanghieri	n.e.		
Martinelli	n.e.		
All. Giovenzana	7	**All.** Cuco	6,5

Arbitri: Massaro (Pescia) 7, Signudi (Napoli) 6,5.

Durata dei set: 20', 31', 24', 18' e 17' per un totale di 110'.

Battute sbagliate: Edilcuoghi 9, Riccadonna 8.

Robe di Kappa	**3**	**Toseroni**	**0**
Pi. Rebaudengo	6	Rocchi	6
Borgna	7	Wilson	4,5
Dametto	6,5	Di Coste	5
Pilotti	7	Colsante	5,5
Bertoli	7	Brandimarte	6
Zlatanov	6	Squeo	6
Perotti	n.e.	Nencini	6
Salomone	n.e.	Coletti	n.g.
Pa. Rebaudengo	n.e.	Belmonte	n.e.
De Luigi	n.e.		
All. Prandi	7	**All.** Bellagambi	6

Arbitri: Meschiari (Carpi) 6, Gallesi (Carpi) 6.

Durata dei set: 19', 18' e 14' per un totale di 51'.

Battutte sbagliate: Robe di Kappa 7, Toseroni 6.

Panini	**3**	**Casio Milano**	**0**
Faverio	5	Dall'Olio	7
Dal Fovo	7	Duse	6
Recine	7	Bonini	6
Berselli	6,5	Brambilla	6,5
Anastasi	6	Isalberti	5,5
Puntoni	6,5	Dodd	6
Zucchi	n.g.	Ferrauto	5
Parkkali	n.e.	N. Colombo	n.g.
Belletti	n.e.	Roveda	n.e.
Padovani	n.e.	R. Colombo	n.e.
A. Lucchetta	n.e.	Aiello	n.e.
Giribaldi	n.e.		
All. Guidetti	7	**All.** Nannini	6,5

Arbitri: S. Catanzaro (Palermo) 6,5, Pecorella (Palermo) 4,5.

Durata dei set: 29', 30' e 20' per un totale di 79'.

Battute sbagliate: Panini 4, Casio Milano 2.

Santal	**3**	**Latte Cigno**	**0**
Lanfranco	7	Zecchi	6,5
Kim Ho-Chul	7	Travaglini	6
Errichiello	6,5	Mazzaschi	6,5
Vecchi	6,5	Innocenti	6
Negri	6,5	Baltachoglu	6,5
Angelelli	6,5	Bellia	5,5
F. Ninfa	6,5	Pellegrino	n.g.
P. Lucchetta	6,5	Borrone	n.g.
Passani	6	Agricola	n.e.
Goldoni	n.e.	D'Alessio	n.e.
L. Lucchetta	n.e.	Di Virgilio	n.e.
All. Piazza	7	**All.** Edelstein	6,5

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5, Boaselli (Grosseto) 6,5.

Durata dei set: 23', 22' e 16' per un totale di 61'.

Battute sbagliate: Santal 2, Latte Cigno 5.

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/1. GIORNATA

Cassa di Risp.	**3**	**Victor Village**	**0**
Focaccia	7	Scilipoti	6
Corella	6,5	De Giorgis	6
Visani	6	Carelli	4
Lazzeroni	8	De Marinis	7
Lee In	7,5	De Giorgi	6,5
Mazzotti	6	Vivenzio	5,5
Melandri	6	Nicolazzo	6
Cardia	n.e.	Nutricati	n.g.
Turchetti	n.e.	Carluccio	n.g.
Manca	n.e.	Melissano	n.g.
Casadio	n.e.		
All. Piazza	7	**All.** Zarzycki	6

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6,5, Grillo (Pordenone) 6,5.

Durata dei set: 25', 21' e 16' per un totale di 62'.

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 8, Victor Village 3.

King's Jeans	**3**	**Belluno**	**1**
Cesarato	6,5	De Barba	6,5
Favaron	5,5	Favaro	6
Donato	6,5	Bassanello	6
Morandin	7	Da Rold	6,5
Lindberg	7	Coretti	6
Ciacchi	7,5	Pangarov	6,5
Muredda	6,5	Dal Mas	5
Paccagnella	6	De Grandis	n.e.
Balsano	n.e.	De Gasperin	n.e.
D'Onofrio	n.e.	Iorio	n.e.
All. Imbimbo	6,5	**All.** De Barba	6

Arbitri: Picchi (Firenze) 7, Borgato (Pistoia) 7.

Durata dei set: 15', 17', 15' e 21' per un totale di 68'.

Battute sbagliate: King's Jeans 9, Belluno 8.

TROFEO MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Robe di Kappa-Toseroni	Borgna-Pilotti
Edilcuoghi-Riccadonna	Giovenzana-Tzanov
Santa-Latte Cigno	Lanfranco-Kim Ho-Chul
Panini-Casio Milano	Dal Fovo-Dall'Olio

PLAY-OFF SPAREGGIO A1-A2/1. GIORNATA

King's Jeans-Belluno	Ciacchi-Donato
Cassa di Risparmio-Victor Village	Lazzeroni-Lee In

CLASSIFICA. Bertoli punti 14; Di Bernardo e Kim Ho-Chul 13; Greco 12; Recine, Lanfranco e Dall'Olio 10; Tzanov e Lazzeroni 9; Anastasi e Zlatanov 8; Errichiello, Di Coste , Sacchetti e Lee In 7; Dodd, Lindberg, Venturi e Zecchi 6.

TROFEO MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE/22. GIORNATA

Victor Village-Fibrotermica	Popa-Zrilic
Isa Fano-Fai Noventa	Kaliska-Zambon
Gefran Orobica-Diana Docks	Bernardi-Torretta
VC Messina-Coma Mobili	Pagliari-Leoni
Nelsen-Cecina	Campbell-Dallari
Lions Baby-Cus Macerata	Micucci-Perini

CLASSIFICA. Bernardi punti 17; Campbell 15; Popa 14; Turetta 10; Stanzani e Gonzales 9; Zuecco, Tavolieri e Kaliska 8; Menozzi, Giuliani, Guiducci e Torretta 7; Mifkova, Julli e Micucci 6; Bonfirraro, Vichi, Marini, Vlasakova, Fabiani e Zrilic 5; Flamigni, Choi, A. Arzilli, Spataro, Bellon, Benelli e Tejada 4; Solustri, Bonacini, D. Pizzo, Niemczyk, Forestelli, B. Filippini, Pagliari e dallari 3; Zambotto, Polmonari, Torta, Saltarelli, Cioppi, Bigiarini, De Biase, Paoloni, Turchet, Zambon e Leoni 2.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

I pronostici della vigilia raramente sono confortati dal verdetto del campo ma il Cividin, ancora imbattuto verso la riconferma del titolo, li ha smentiti per eccesso

Fortissimamente soli

a cura di **Luigi De Simone**

CONTINUA autorevolmente la marcia del Cividin verso la conquista del quinto scudetto: manca la matematica per l'ufficialità, essendo impensabile prevedere eventuali scivoloni dei triestini che, al momento, hanno possibilità di concludere il campionato senza sconfitta alcuna. Pronosticare una simile eventualità all'inizio sarebbe impossibile. La logica pretende sempre una lotta serrata al vertice: Tacca, Forst, Wampum e Fabbri si presentavano come autorevoli candidati per lo scudetto. Dopo poche battute, soltanto il Tacca era rimasto a contrastare il passo ai campioni d'Italia e le vittorie esterne sui campi di Teramo (Wampum), Rimini (Fabbri) e Bressanone (Forst) concedevano ai lombardi ottime chances per rendere il campionato entusiasmante. Invece la sconfitta casalinga con i triestini e lo scivolone di Roma (Jacorossi) chiudevano anzitempo il capitolo scudetto.

TERZA POSIZIONE. Tornando al campionato c'è da registrare la lotta a tre per la conquista del terzo posto inseguito con determinazione dalla Forst, che ora vede i teramani della Wampum a portata di tiro. Gli abruzzesi, infatti, non hanno saputo approfittare del turno casalingo facendosi inchiodare sul pari dalla Jacorossi, assetata di punti: a parziale giustificazione della Wampum, l'assenza di Chionchio e Scarponi e l'imperfetta condizione di Dragun. La Forst ha ottenuto un facile successo sul Rovereto imbottito di giovanissimi e ha ora a disposizione, per operare il sorpasso, lo scontro diretto con gli abruzzesi il 9 maggio in casa.

RETROCESSIONE. In coda c'è più chiarezza. Con la sconfitta di Bologna il Volksbank si ritrova già in B. Farà compagnia alla squadra bolzanina il Conversano sconfitto in casa dalla rivelazione del campionato, l'Acqua Fabia Gaeta. In una settimana i pugliesi si sono visti spalancare le porte della retrocessione prima per l'imperdonabile leggerezza dei dirigenti che non hanno reperito un campo idoneo per la gara con il Cividin (per cui oltre alla sconfitta a tavolino hanno avuto la penalizzazione di un punto in classifica) e successivamente per la sconfitta con i pontini. Al Conversano non è bastato l'ottimo Cismic per salvarsi. L'Acqua Fabia, intanto, con l'impresa di Conversano scavalca in classifica il titolato Rovereto: eccezionale per i laziali.

SALVEZZA. Bocciate Volksbank e Conversano, tre squadre lottano per evitare la retrocessione. Solo due si salveranno e la decisione potrebbe aversi nell'ultima giornata. Jomsa e Jacorossi hanno due punti di vantaggio sulla Sasson Trieste sconfitta in casa dal Tacca.

CADETTI. La giornata doveva chiarire la situazione in vetta al girone B; come spesso capita ha lasciato invece le cose inalterate. Capp Plast e Olivieri si sono divise salomonicamente la posta rinviando agli scontri «indiretti» la conquista della massima serie. Potrebbe rendersi necessario lo spareggio. Nel girone A battuta d'arresto della capolista Copref Rubiera, a Rimini, con la Jomsa che vede ora le immediate inseguitrici a tre lunghezze.

FEMMINILE. Riprende il campionato femminile con l'ultima giornata in programma. Conclusi i giochi al vertice con la Forst di nuovo campione, c'è da stabilire chi farà compagnia al Pesaro in B. Candidate sono Capp Plast e Latte Sole: la prima impegnata in casa con la Forst e la seconda a S. Michele all'Adige con la Garibaldina. Il Capp Plast deve assolutamente far punti per salvarsi e sperare in una sconfitta del Latte Sole perché, in caso contrario, farebbe compagnia alle marchigiane. □

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Jomsa Bologna-Volksbank 27-19; Forst Bressanone-Rovereto 24-12; Sasson Trieste-Tacca Cassano Magnago 25-32; Cividin Trieste-Fabbri Rimini 30-21; Conversano-Acqua Fabia Gaeta 25-27; Wampum Teramo-Jacorossi Roma 22-22.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	36	18	18	0	0	463	298
Tacca	32	18	16	0	2	518	425
Wampum	23	18	10	3	5	449	433
Forst	22	18	11	0	7	378	360
Fabbri	20	18	9	2	7	444	405
Acqua Fabia	18	18	9	0	9	411	427
Rovereto	17	18	8	1	9	339	360
Jacorossi	12	18	3	6	9	420	454
Jomsa	12	18	2	8	8	393	431
Sasson	10	18	4	2	12	434	491
Conversano*	7	18	2	4	12	375	472
Volksbank	6	18	2	2	14	402	480

* Un punto di penalizzazione.

Prossimo turno. Jomsa-Acqua Fabia; Volkbank-Cividin; Rovereto-Sasson; Fabbri-Wampum; Tacca-Forst; Jacorossi-Conversano.

Classifica marcatori. Al comando Pischianz con 184 reti, seguito da Balic con 176; Cismic 170; Fabjancic 168; Bonini 132; Batinovic 127; Angeli 124; Veraja 121; Chionchio 116; Anderlini 106; Dragun e Zafferi 96; Langiano 93; Lavini 90; Nicolic 88; Cinagli 86; Grebmer 84; Salvatori 81; J. Widmann e Klemera 70; Jurgens e Scropetta 69; Bientinesi 66; Bernardini 65; Bozzola e Zampiello 64; Vecchio e Podini 62; Da Rui 59; Schina 56; Scozzese 54; H. Widmann 52.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Mearno-Cus Parma 33-18; Imola-Cus Ancona 29-30; Jomsa Rimini-Copref Rubiera 25-23; Marzola Mezzacorona-Pamac Bologna 24-16; Milland-Virtus Teramo 26-15; Pescara-Bonollo Formigine 22-28.

Classifica: Copref Rubiera punti 31; Merano e Jomsa 28; Milland 26; Imola 21; Pamac 17; Marzola 14; Pescara 12; Bonollo e Cus Ancona 11; Cus Parma 9; Virtus Teramo 8.

Prossimo turno. Merano-Marzola; Imola-Virtus Teramo; Milland-Jomsa; Cus Ancona-Pescara; Bonollo-Pamac; Copre Rubiera-Cus Parma.

GIRONE B. Risultati: Renault-Bordighera 30-25; Firenze-Fermi Frascati 22-18; S. Camillo-Fondi 23-24; Roshamn Massa Marittima-FF. AA. 22-17; Capp Plast Prato-Olivieri Follonica 27-27; Albatros Castello-Sassari 15-25.

Classifica: Olivieri e Capp Plast punti 30; Fondi 25; FF.AA. 22; Sassari e Roshamn 19; Fermi e Firenze 18; Renault 10; S. Camillo 9; Bordighera e Albatros 8.

Prossimo turno. Inicnam Avellino-Or.SA. Barcellona 33-16; Scafati-Marianelli S. Giorgio a Cremano 23-16; Napoli-Cus Palermo 30-17; Dinamic Siracusa-Benevento 26-24; Olimpia La Salle-Conversano 16-17; Cus Messina-Laser Palermo 30-22.

Classifica: Scafati punti 36; Napoli 32; Conversano 28; Cus Palermo 22; Olimpia 18; Cus Messina 16; Marianelli e Dinamic 15; Benevento 14; Inicnam 9; OR.SA. 6; Laser 5.

SERIE A FEMMINILE

Prossimo turno (ultima giornata): Rovereto-Jomsa Bologna; L.Z. Roma-Ariosto Ferrara; Garibaldina S. Michele all'Adige-Latte Sole Acireale; G.S. Narni Scalo-Pesaro; Capp Plast Firenze-Forst Bressanone.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Prossimo turno (ultima giornata): Teramo-G.S. Trieste; Motocar Verona-Camerano; Cassano Magnago-Bordighera; Elen/2 Mugello-Milland; Aurisina-Icarus Vittorio Veneto.

GIRONE B Prossimo turno (ultima giornata). Virtus Roma-Longobardi; Matteotti Palermo-Marianelli Napoli; Tiger Palermo-Sassari. Riposano: Katia Cancello e Traina Porto Empedocle.

NAZIONALE FEMMINILE

Doppia sconfitta delle azzurre in terra elvetica con la Svizzera. Le rossocrociate hanno battuto l'Italia a Sissach per 25-16 e a Basilea per 14-11.

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

JOMSA-VOLKSBANK 27-19

Jomsa: Jelich (7), Anderlini 8 (7), Gialdini 4 (6,5), Porqueddu 3 (6), Cortelli 2 (7,5), Salvatori 6 (7,5), Carnevali (6,5), Mattioli 3 (7), Chelli (s.v.), Cordoni 1 (6), Brigi (6). All. Pesaresi (7).
Volksbank: Forer (s.v.), Schrott 3 (6,5), Runer 2 (7), H. Widmann 2 (7), Tschigg 2 (6,5), Cicoria 1 (6), S. Podini 5 (7,5), Grebmer 2 (7), Klemera 2 (6,5), M. Widmann (6,5), Pircher (6), Schik (s.v.). All. Dalvai (6).
Arbitri: Prastaro e Mancini (7).

FORST-ROVERETO 24-12

Forst: Manzoni (8), Pfattner (s.v.), Hilpold 6 (7), R. Moser (s.v.), C. Moser 5 (7), Nicolic 2 (7,5), C. Wolf (7,5), Dorfmann 3 (7,5), Auer (s.v.), Dejacum 6 (7,5), Manco (s.v.), Bauer 2 (7). All. Mraz (8).
Rovereto: Azzolini (6,5), Stedile (s.v.), Creazzo (6), Vecchio 3 (6,5), Angeli 6 (7,5), Martini 2 (7), Grandi (6,5), Farinati 1 (6,5), Crisanti (s.v.), Normani (6), Calabri (s.v.), Scarfiello (s.v.). All. Malesani (6).
Arbitro: Cioni e Saltini (7).

WAMPUM-JACOROSSI 22-22

Wampum: Labrecciosa (5), Da Rui 4 (6,5), Vischia (6), Di Basilio 3 (6), Di Domenico 1 (6), Tully (5), Cinagli 6 (7), Cimini (5), Dragun 6 (7,5), Di Giulio 2 (6), Puglia (s.v.). All. Giusti (6).
Jacorossi: Capo,e (7), Di Giuseppe 7 (6), Lavini 5 (6,5), Teofile 4 (6,5), Paroletti 3 (6), Jurgens 1 (6), Masciangelo 1 (6), Alliney (5), Ulaneo (6), Scozzese 1 (6), Bucci (6), Cascialli (6). All. Badaracco (7).
Arbitri: Ardente e Vigliotta (4).

CIVIDIN-FABBRI 30-21

Cividin: Puspan (7), Lassini (s.v.), Sivini 1 (7), Pischianz 15 (8), Pippan (s.v.), Schina (6), Gitzl 1 (6,5), Calcina 2 (7,5), Scropetta 5 (7), Bozzola 6 (7,5), Oveglia (s.v.), Brandolin (s.v.). All. Lo Duca (7,5).
Fabbri: Calandrini (5,5), Migani (s.v.), Verdolini (6,5), Minarini (s.v.), Batinovic 8 (6,5), Zardi 2 (6), Bindi (s.v.), Zafferi 9 (7,5), Vendemini 1 (6), Culini 1 (6,5), Siboni (6), Corbelli (6). All. Pasolini (6).
Arbitri: Borracino (5) e Truglio (4).

SASSON-TACCA 25-32

Sasson: Leghissa (6,5), Callegaris (6), Bartole 1 (6), Grio (5), Zatti (s.v.), Palma 2 (5,5), Zampiello 11 (7,5), Voltolina 1 (5), Polese 3 (5), Klobas 1 (6), Fabjancic 6 (6), Muran (s.v.). All. Sirotic (6).
Tacca: Augello (6), Facchetti 4 (7), Petazzi 3 (6,5), Langiano 7 (7), Crespi (s.v.), Bossi (s.v.), Dovesi 6 (6,5), Introini 8 (8), Pozzi (s.v.), Moretti 1 (6), Breda (7,5). All. Zanovello (7).
Arbitri: Vittorio e Albarella (7).

CONVERSANO-ACQUA FABIA 25-27

Conversano: L. Innamorato (6), F. Innamorato 7 (7), Fiore (6), Bientinesi 3 (6,5), Cismic 13 (8), Bassi 1 (5,5), Ginafreda (s.v.), Demauri (s.v.), Fanelli 1 (5,5), Longobardi (5,5), De Michele (s.v.), Grattagliano (s.v.). All. Roscino (6,5).
Acqua Fabia: Guinderi (s.v.), Veraja 3 (6,5), Bernardini 5 (6), Alfei 2 (5,5), Bonini 14 (7,5), Nocella (s.v.), Cinque 2 (6), C. Spinosa (s.v.), A. Spinosa (s.v.), Aceto 1 (5), Serafini (7). All. Veraja (6,5).
Arbitri: Turola e Buonocore (6,5).

GUERIN SUBBUTEO

5. TORNEO
CONVOCAZIONI

● **LAZIO.** Juniores: semifinali: Presutti-Peter Alegi 3-1; Di Costantini-Corazzini 2-1 (d.c.p.); finale: Presutti-Di Costantini 3-0. Seniores: semifinali: Daniel Alegi-Agnello 4-0; Turano-De Petris 2-1; finale: Alegi-Turano 1-0 (d.t.s.).

● **ABRUZZO-MOLISE.** Junores: semifinali: G. Pettinella-Esposito 2-1; Vasarelli-Di Muzio 5-1; finale: Pettinella-Vasarelli 9-7 (d.t.p.). Seniores: semifinale: Pesce-A. Pettinella 5-2; Antiga-Golini 2-0; finale: Antiga-Pesce 6-5 (d.t.p.).

● **PIEMONTE.** Juniores: finale: Viti-Butto 4-0. Seniores: Baj-Colli 2-0; Cairo-Fiore 2-1; finale: Baj-Cairo 4-1.

● **VENETO.** Questi i vincitori: Davide Cattapan (Juniores) e Nicola Di Lernia (Seniores).

● **FRIULI VENEZIA GIULIA.** Juniores: Clemente-Jacovich 2-0.

AL TERMINE di questa prima serie di eliminatorie regionali, hanno diritto a disputare la finale nazionale che si svolgerà ad Alassio il 22 e 23 maggio: Gianluca Presutti e Daniel Alegi (Lazio), Pettinella e Andrea Antiga (Abruzzo), Viti e Baj (Piemonte), Davide Cattapan e Nicola Di Lernia (Veneto), Massimo Di Clemente (Friuli Venezia Giulia).

HOCKEY PRATO/IL CAMPIONATO

Di pari passo

«COME PRIMA, più di prima...» così faceva il ritornello di una canzone di successo di una ventina di anni fa che oggi fotografa perfettamente la situazione venutasi a creare in testa alla classifica della serie A1 maschile. Marilena Roma e Amsicora Alisarda Cagliari continuano il loro duello, che rischia, purtroppo, di addormentare — a 7 giornate dal termine — l'interesse degli appassionati. Non resterà che consolarci con la lotta degli appassionati. Non resterà che consolarci con la lotta per non retrocedere in A2, lotta nella quale sono impegnate squadre blasonate come il Pastore Cus Torino e la Benevenuta Bra. Come se non bastasse, le due grandi si sono messe pure a «copiarsi» i risultati delle loro partite. Due a zero sia per i romani, sia per i cagliaritani. I primi sono passati autoritariamente in quel di Padova, grazie ai gol dell'indiano Ponnappa (e sono quattro) e di Roberto De Gay, alla terza marcatura consecutiva (e quinta stagionale). I campioni ringraziano ancora una volta il capocannoniere Roberto Carta e incamerano i due importantissimi punti a spese di una Gea Bonomi che ormai non ha più nulla da chiedere al torneo.

DONNE. Non si è ancora spento l'eco della bella impresa della Nazionale A femminile, che ha vinto a punteggio pieno il torneo internazionale di Pasqua in quel di Catania, è tornata all'attività dopo sei anni di sosta ed è in partenza per la prossima tournée in Cecoslovacchia, che si è rituffata nell'acceso clima del campionato in vista dello sprint per l'assegnazione del titolo di «primavera». A contenderselo, almeno quattro squadre (Cassa Rurale Roma, Lorenzoni Bra, Robe di Kappa Torino e Amsicora Alisarda Cagliari), vale a dire la metà delle formazioni partecipanti. **f.u.**

SERIE A1 MASCHILE. Risultati (11. giornata): Cus Padova-Marilena Roma 0-2; Cassa Rurale Roma-IIC Roma 0-0; Cus Bologna-Cus Cagliari 0-0; Amsicora Alisarda Cagliari-Gea Bonomi 2-0; Benevenuta Bra-Pastore Cus Torino n.d.i.c.
CLASSIFICA. Marilena Roma e Amsicora Alisarda 20; Cus Bologna 15; Cus Cagliari 12; Gea Bonomi e Cassa Rurale Roma 9; Pastore Cus Torino e IIC Roma 7; Cus Padova 5; Benevenuta Bra 4; (Pastore Cus Torino e Benevenuta Bra una partita in meno).
PROSSIMO TURNO (2 maggio): Pastore Cus Torino-Cassa Rurale Roma; IIC Roma-Cus Padova; Marilena Roma-Cus Bologna; Cus Cagliari-Amsicora Alisarda; Gea Bonomi-Benevenuta Bra.
SERIE A FEMMINILE. Risultati (6. giornata): Cassa Rurale Roma-Amsicora Alisarda Cagliari 1-0; Robe di Kappa-Lazio 2-0; Fitness Villafranca-Lorenzoni Bra 0-2; Braidese-Cus Padova n.d.i.c.
CLASSIFICA. Lorenzoni Bra e Cassa Rurale Roma 8; Robe di Kappa e Amsicora Alisarda 7; Fitness Villafranca 6; Lazio 5; Braidese 3; Cus Padova 2; (rass. Braidese e Cus Padova una partita in meno).

BOXE/IL PUNTO

Se nel resto del mondo i prossimi due mesi vedranno incontri di fuoco e fior di titoli, noi non staremo a guardare

Il pingue maggio

di **Sergio Sricchia**

MAGGIO E GIUGNO saranno mesi di fuoco per la boxe, attesa da appuntamenti di estrema risonanza. Gli occhi degli sportivi, la fantasia dei reporter, la grancassa dei Barnum della boxe avranno di che divertirsi nei due appuntamenti che la affascinante categoria dei pesi massimi ha programmato. Il 2 giugno per la WBA il campione Mike Weaver difenderà il suo titolo contro Randy Cobb con la prospettiva (dorata...) di battersi poi contro il vincitore del match tra Larry Holmes, imbattuto campione per la WBC, e Gerry Cooney il picchiatore (pure lui imbattuto) di origine irlandese e di pelle bianca che fa sperare gli «yankies»: forse, dopo quasi un quarto di secolo, un pugile di razza bianca può interrompere lo strapotere nero. Il match — che si svolgerà a Las Vegas e sarà trasmesso da «Canale 5» per l'Italia — avrà richiami notevoli e straordinari. Poi, forse, l'unificazione del titolo. Ma prima di questo duplice avvenimento tra i pesi massimi, nel gran numero di mondiali che vengono disputati dagli USA al Giappone, dall'America del Sud a quella Centrale, due «fight» di spicco: a Reno, Nevada, il 24 maggio Marvin Hagler se la dovrà vedere con Thomas Hearns per il mondiale dei pesi medi. E se «Marvellous» resta il favorito state pur certi, tuttavia, che Hearns non gli consentirà una facile passeggiata. Cinque giorni dopo ad Atlantic City battaglia micidiale tra due picchiatori pesi piuma: il filippino Navarette difenderà la sua corona contro il messicano Limon, che sembra aver «soppiantato» lo statunitense Chacon nella corsa al mondiale. E saranno botte vere. Come lo sono state quelle tra Boza Edwards (sconfitto a Viareggio da Navarette), «inglese» d'Uganda campione d'Europa che ha procurato la sorpresa di mettere KO il giovane John Verderosa le cui aspirazioni erano chiaramente rivolte in prospettiva mondiale.

IN ITALIA. Anche dalle nostre parti ci sarà intensa attività «tricolore»: il mese di maggio «consumerà» tra gli altri i match tra Castrivilli e De Leva (pesi mosca), tra Oliva e Carrino (superleggeri), tra Stecca e Mazza (piuma), tra Marini e Ungaro (superwelter), tra Pacrillo e De Rosa (superpiuma), e tra Adinolfi e Cassanelli (massimi) se gli organizzatori emiliani riusciranno a convincere Adinolfi ad andare a Modena. Tutti tricolori che hanno molti risvolti europei. All'attività per i titoli da aggiungere due eccezionali riunioni, una in programma a Bologna il 7 maggio (con protagonisti il portoricano Santos, poi Azevedo, Cavina, Kamel e Bottiglioni contro buoni avversari) e quella ben più sostanziosa di Milano sette giorni dopo con il campione d'Europa Minchillo contro Thsinza, Kalambay contro l'ex europeo Salvemini, i giovani La Mattina e Bottiglieri, e infine, «reduce dai trionfi motociclistici» (una bella caduta...) Nino La Rocca. Forse opposto a Joe Kimpuani, pugile che ha già sostenuto due mondiali. Niente male per davvero. □

RUGBY/IL CAMPIONATO

Trippitelli e Mascioletti, giocatori dell'Aquila campione, salgono alla ribalta mentre il torneo volge al termine

Progetto di Massimi

di **Giuseppe Tognetti**

POICHÉ IL CAMPIONATO, annientato dalla superiorità dell'Aquila (che anche domenica ha ribadito la sua dittatura vincendo a Milano per 30-22), non suscita più alcun interesse, ci si deve occupare degli avvenimenti di contorno e delle notiziole che tengon vivo questo finale di stagione. A livello internazionale, dopo la vittoria sulla Romania, l'attenzione si sposta sul triplice confronto che la nazionale inglese «Under 23» sosterrà in Italia nel prossimo mese di maggio: a Treviso il 18, a Mantova il 20, a Padova il 22.

TRIPPITELLI. Giunge dalla Francia una notizia particolarmente interessante: Massimo Trippitelli — seconda linea dell'Aquila e della squadra nazionale — si trasferirebbe nella prossima stagione nelle file dello Stade Toulousain, un club che ha appena concluso un'annata disastrosa. Secondo un giornale specializzato, Trippitelli è sul punto di ottenere dalla FIR il nulla-osta per il suo trasferimento.

MASCIOLETTI. Ma l'interesse maggiore lo ha suscitato la convocazione dell'aquilano Massimo Mascioletti a far parte di un «World XV» che in giugno effettuerà una breve tournée in Sud-Africa. Chi non è di memoria corta, ricorderà che alcuni anni or sono Rino Francescato e Ambrogio Bona furono protagonisti di analoga avventura e che al ritorno vennero duramente puniti dalla FIR in ossequio alle disposizioni del CONI. Poiché Mascioletti appare intenzionato ad onorare così significativo riconoscimento (giocare fra i migliori del mondo non è roba per tutti) attendiamo con interesse le reazioni del CONI. Perché i casi sono due: o il suddetto CONI punisce anche Mascioletti e allora, sulla base di una certa partecipazione alle Olimpiadi di Mosca contro il parere del Governo, la faccenda diventa tutta da ridere; oppure concede il suo placet e in tal caso dovrebbe presentare scuse postume a Bona e a Francescato. □

GIRONE SCUDETTO
RISULTATI (terza fase, nona giornata): Benetton Treviso-Amatori Catania 20-6; Fracasso San Donà-Sanson Rovigo 13-11; MAA Milano-Scavolini L'Aquila 22-30.
CLASSIFICA: Scavolini L'Aquila 18; Amatori Catania e Benetton Treviso 10; Fracasso San Donà e Sanson Rovivo 8; MAA Milano 0.
PROSSIMO TURNO (ultima di ritorno): Amatori Catania-MAA Milano; Benetton Treviso-Fracasso San Donà; Sanson Rovigo-Scavolini L'Aquila.

GIRONE A SALVEZZA
RISULTATI (terza fase, nona giornata): Americanino Casale-Italcase Brescia 16-3; Ceci Noceto-Imeva Benevento 9-19. Ha riposato: Bandridge Livorno.
CLASSIFICA: Americanino Casale e Ceci Noceto 10; Italcase Brescia 8, Imeva Benevento 6, Bandridge Livorno 2.
PROSSIMO TURNO (ultima di ritorno): Bandridge Livorno-Ceci Noceto; Imeva Benevento-Americanino Casale. Riposerà: Italcase Brescia.

GIRONE B SALVEZZA
RISULTATI (terza fase, nona giornata): Petrarca Padova-Parma 4-12; Texas Rieti-Ferrarelle Frascati 7-15. Ha riposato: Tuttopanella Roma.
CLASSIFICA: Parma 14; Petrarca Padova 12; Tuttopanella Roma 6; Ferrarelle Frascati 4; Texas Rieti 0.
PROSSIMO TURNO (ultima di ritorno): Ferrarelle Frascati-Tuttopanella Roma; Texas Rieti-Petrarca Padova. Riposerà: Parma.

FOOTBALL AMERICANO

Giro di boa

SI È CONCLUSO il girone d'andata. Prime in classifica in entrambi i gironi le squadre che sono partite con tutti i favori del pronostico e che, in cinque partite, hanno fatto l'en plein vincendole tutte. Stiamo parlando chiaramente dei Frogs di Gallarate (girone nord) e dei Rhinos di Milano (girone centro). In quest'ultima giornata i Frogs hanno ridicolizzato i Rams di Milano (30-0), i quali pur essendo fra i favoriti, si sono rivelati un po' al di sotto delle loro abituali prestazioni. Ne hanno così approfittato i Giaguari di Torino che hanno sconfitto 38-0 i Mastini di Ivrea, rubando ai Rams la seconda piazza. L'incontro, platonico ai fini della classifica, tra Seamen Milano e Tauri Torino si è concluso sul 10-0 per i milanesi. Nel girone centro, i Rhinos hanno sconfitto 14-0 le Aquile Ferrara ma hanno evidenziato chiaramente, una certa difficoltà ad andare in meta. Al secondo posto, i G 1000 di Roma si sono imposti 12-6 sui Falchi di Modena, ma dovranno stare molto attenti a non farsi raggiungere dagli scatenati Warriors di Bologna i quali sono andati a vincere 12-6 a Verona contro i Redskins, incastrando la loro terza vittoria consecutiva che li ha portati a un passo dai romani. E al prossimo turno ci sarà G 1000-Warriors...

s. t.

RISULTATI 5. GIORNATA
GIRONE NORD: **Frogs-Rams 30-0; Seamen-Tauri 10-0; Giaguari-Mastini 38-0.**
CLASSIFICA: **Frogs Gallarate 10; Giaguari Torino 8; Rams Milano 6; Mastini Ivrea, Seamen Milano 3; Tauri Torino 0.**
GIRONE CENTRO: **Rhinos Milano 10; G 1000 Roma 8; Warriors Bologna 6; Aquile Ferrara 4; Falchi Modena 2; Redskins Verona 0.**
Il campionato riprenderà il 7/8 maggio.

BASEBALL

Una a te una a me

IN UNA GIORNATA all'insegna della divisione della posta, i profitti maggiori sono per la capolista Barzetti che può per adesso fare aggio in questo campionato sulle due partite. Non aveva evidentemente visto male Zangheri (l'anno scorso presidente della società riminese e quest' anno «commissioner» della serie Nazionale) quando, al momento dell'investitura, fece del ritorno al doppio incontro la sua bandiera dopo che il Consiglio Federale aveva stabilito per l'82 il passaggio ai tre confronti settimanali.

FLESSIONE. Nella realtà del baseball giocato invece salto in basso per la Del Monte, unica squadra ad aver patito l' onta della doppia sconfitta in questo primo fine settimana by-night. Dopo Pavone, rispedito al mittente prima ancora che iniziasse il campionato, anche Catozza ha riattraversato l'Atlantico. Adesso, mentre le cronache da Grosseto non esaltano certo i due «superstiti» Rondon e Casanova, si aspetta il ritorno di Jerry Mondalto a riprova del come ultimamente la pesca oltre-oceano dei bolognesi sia sempre un po' come un terno al lotto. Dai Severni e Marino del 77, è la regola che le «bufale» arrivate per la via breve abbiano superato in numero le piacevoli eccezioni tipo Di Marco o Barfield. E intanto la squadra di Vic Luciani naviga a livelli di record negativi che in casa Fortidudo trovano paragoni soltanto tornando indietro fino al lontano 1958!

m.p.

RISULTATI: Parmalat-Barzetti 13-11, 5-7; Vanti BMW-Sicma 11-7, 5-13; Scavolini-Juventus 10-5, 6-10; Olivieri-Del Monte 5-4, 12-9.
CLASSIFICA: Barzetti 750, Sicma, Parmalat, Olivieri, Juventus 625, Del Monte, Scavolini, Vanti BMW 250.
PROSSIMO TURNO: Juventus-Vanti BMW, Del Monte-Parmalat, Barzetti-Olivieri, Sicma-Scavolini.

PALLANUOTO

Scudetto di primavera

IL RECCO SI ATTRIBUISCE lo scudetto del giro di boa e, anzi, approfitta del turno di chiusura del girone, per aumentare di un punto il vantaggio sulla seconda piazza, in conseguenza del pareggio imposto ai campioni del RiRi Bogliasco da un sempre più sorprendente Del Monte Savona. Del tutto approfitta anche il Camogli che, regolando una Florentia ormai svuotata, agguanta il secondo posto in coabitazione proprio con il Bogliasco. Come si vede il copione di questo campionato è ormai delineato e i varii protagonisti non riescono proprio ad uscire dai ruoli ormai consueti: su questi presupposti i tre punti che separano gli uomini di Szikora dagli inseguitori potrebbero anche assumere l'aspetto di un vallo incolmabile. Tre punti, infatti, consentono anche di perdere uno scontro diretto senza per questo lasciare la testa del campionato e considerato che il Recco ha tratto la spinta per la sua fuga proprio dalla sconfitta con il Bogliasco, ecco lì che qualora l'evento avesse a ripetersi nel ritorno non significherebbe più di tanto. I biancocelesti non saranno irresistibili, daccordo, ma hanno dalla loro una regolarità di marcia che in un torneo come questo potrebbe anche risultare determinante.

a. m. r.

RISULTATI 11. GIORNATA: **Camogli-Florentia 10-7; Can. Napoli-Lazio 11-4; Ortigia-Novogas Nervi 11-10; Parmacotto Posillipo-Jeans Pescara 10-8; Recco-ERG Mameli 10-8; Del Monte Savona-RiRi Bogliasco 5-5.**
CLASSIFICA: **Recco punti 19; RiRi Bogliasco, Camogli 16; Del Monte Savona 15; Can. Napoli 14; Florentia 11; Ortigia 10; Posillipo 9; ERG Mameli, Novogas 8; Jeans Pescara 4; Lazio 2.**
PROSSIMO TURNO (1 maggio): **Lazio-Florentia; ERG Mameli-Novogas Nervi; Recco-Ortigia; Camogli-Posillipo; Jeans Pescara-RiRi Bogliasco; Can. Napoli-Del Monte Savona.**

MOTO/MONDIALE PILOTI

Comincia in Austria un mese intenso per uomini e macchine: per il primato sarà il solito duello fra giapponesi

Banzai per chi?

di **Gianfranco Pancani**

SIAMO ARRIVATI alla partenza: il Mondiale, dopo il debutto sudamericano di marzo, è pronto ad offrirsi all'interesse sia tecnico che spettacolare della vecchia europa. Era ora che il motociclismo facesse suonare il corno della battaglia in una stagione finora rimasta orfana del grande appuntamento. Perché certamente fino adesso si è trattato di «voglia» del motociclismo con l'Europeo di primavera al Mugello e, sempre sulla pista toscana, con la prima prova del campionato tricolore. Specie la seconda è stata un po' la delusione dell'amante che tradisce perché ai motivi delle assenze dei vari Lucchinelli, Ferrari e Rossi in pochi hanno creduto. Il pubblico dello sport non è poi tanto stupido come qualcuno pensa. Ma lasciamo l'argomento che ha sapore di polemica e per giunta neppure tanto nuova.

MONDIALE. Parliamo, o meglio prepariamoci alla grande avventura 1982 che sarà davvero grande. Tocca a Salisburgo lanciare l'invito per il primo appuntamento in terra europea e la città austriaca sarà ricambiata come sempre: un po' per la vicinanza, un po' per il primo ponte della stagione, riceverà la visita di tanti appassionati che, armi e bagagli con l'aggiunta in molti casi di moglie e figli, l'hanno messa nel programma di questa strana primavera. Speriamo che Salisburgo non riservi lo scherzetto della neve di due anni fa. La «voglia delle corse» quest'anno rende poi l'appuntamento austriaco ancora più atteso. Finalmente li vedremo tutti, i bigs delle moto, e tutti insieme. Per noi Lucchinelli sarà ancora una volta la «stella», Roberts, Sheene, Mamola, Spencer, Ferrari, Crosby, Uncini permettendo. Basterebbe questo per dire quanto appassionante sarà la stagione 1982. Ognuno ha guadagnato sul mezzo, almeno così si dice, ognuno è caricato con motivi personali e diversi. Insomma, i tempi della sfida a due, massimo a tre, sembrano finiti.

UFFICIALI. Questi si contano sulle dita di più mani adesso, mentre i privati ambiziosi non mancano. Gli ingredienti per un lucullliano pasto non scarseggiano davvero con la nuova Honda in veste di terzo incomodo nel dialogo, ormai conosciuto, fra Yamaha e Suzuki. Roberts con il dente avvelenato per il titolo perso l'anno scorso; Sheene che torna alla ribalta con un mezzo di prima scelta; Lucchinelli con la voglia di dimostrare a tutti oltre al proprio valore di pilota quello di «tempista» per la scelta fatta; Ferrari, novello Lazzaro, risorto e ritrovato nel grande giro; Mamola e Spencer autentici marines delle due ruote; Uncini finalmente accasato; Crosby che alla voglia propria di vincere deve fare i conti anche con quella del «boss» Agostini e poi qualche altro che senz'altro sarà pronto a rimestare nel pentolone.

VIA. La partenza è prossima, il campionato prende il via di gran carriera: quattro Gran Premi in cinque domeniche di maggio. E non è tutto per gli appassionati di moto. La quinta domenica, inserita proprio a metà del mese, offrirà ancora il grande motociclismo. A Imola, per iniziativa di quel diavolo di Checco Costa e dei suoi soci, sboccerà il «Bol d'Or» d'Italia: 24 ore di corse e di spettacolo con un programma da mille e una notte. La Francia, insuperabile nell'organizzare manifestazioni del genere starà a vedere e Checco Costa non vuol fare figuracce. □

SI RIPARTE COSÌ: Kenny Roberts (Yamaha) punti 10; Sheene (Yamaha) 9; Spencer (Honda) 8; Uncini (Suzuki) 7; Lucchinelli (Honda) 6; Katayama (Honda) 5; Fontan (Yamaha) 4; Ballington (Kawasaki) 3; Middelburg (Suzuki), Reggiani (Suzuki).

MOTOCROSS

Rinaldi in pista

LAUNSDORF Il parmense Michele Rinaldi su Gilera ha vinto la seconda manche del Gran Premio d'Austria di motocross classe 125 valida quale terza prova del campionato mondiale. Rinaldi è ora secondo in classifica generale alle spalle del belga Velkeneers, e domenica prossima è in programma il Gran Premio di Faenza che dovrebbe permettere al duo della Gilera, Rinaldi e Maddii, un ulteriore balzo in avanti nella graduatoria del Mondiale. Le due prove austriache hanno visto il ritorno degli italiani nelle posizioni utili per acquisire punti. Nella prima manche Maddii si è classificato quarto e Andreani su KTM sesto. Nella seconda prova, a parte il primo posto di Rinaldi, Maddii si è piazzato quinto e quinto è anche nella graduatoria mondiale con 38 punti. □

RISULTATI PRIMA MANCHE
1) Geboers W. (Bel) Suzuki; 2) Velkeneers (Bel) Yamaha; 3) Watanabe (Giap) Suzuki; 4) Maddii (Ita) Gilera; 5) Khudiakov (URSS) Cagiva; 6) Andreani (Ita) KTM.

RISULTATI SECONDA MANCHE
1) Rinaldi (Ita) Gilera; 2) Watanabe (Giap) Suzuki; 3) Velkeneers (Bel) Yamaha; 4) Everts (Bel) Suzuki; 5) Maddii (Ita) Gilera; 6) Khudiakov (URSS) Cagiva. Questa la classifica mondiale dopo la terza prova: 1. Velkeneers (Bel) 79; 2. Rinaldi (Ita) 45; 3. Geboers (Bel) 43; 4. Everts (Bel) 40; 5. Maddii (Ita) 38; 6. Watanabe (Giap) 36.

UNA NOSTRA INIZIATIVA

Autosprint, Motosprint e Guerino hanno organizzato al Baccara una serata a favore degli handicappati

Amico sport

di **Lorenza Giuliani**

LUGO DI ROMAGNA. I nomi più illustri del mondo dello sport e dello spettacolo si sono riuniti al Baccara di Lugo, in terra di Romagna, per dare vita alla prima edizione di «Amico Sport», un'iniziativa benefica promossa dalle tre testate del gruppo editoriale «Il Borgo». Franco Colomba, Riccardo Patrese e Marco Lucchinelli, quali portavoce ufficiali dei tre settimanali «Guerin Sportivo», «Autosprint» e «Motosprint», hanno patrocinato la manifestazione dimostrando una certa sensibilità nei confronti dei problemi degli handicappati. **«Quando si tratta di aiutare qualcuno** — ha detto Patrese al termine della serata — **potete sempre contare su di me».** L'incasso di questa generosa serata di gala è stato devoluto a favore dell'A.N.F.F.A.S., l'associazione che si occupa dei problemi dei fanciulli e degli adulti subnormali. L'iniziativa si aggiunge alla sottoscrizione aperta dai tre settimanali sportivi, che fino alla fine dell'anno raccoglieranno le offerte dei lettori per agevolare il lavoro di un ente che nella nostra, come in altre regioni, si adopera per rendere meno gravosa l'esistenza degli handicappati. Presentato da Italo Cucci, direttore del «Guerino», e da Barbara D'Urso, «Amico Sport» ha visto una grande affluenza di pubblico e di ospiti famosi. Oltre ai già citati padrini della manifestazione, sono giunti al Baccara anche altri piloti di primo piano nel campo motoristico: dal simpaticissimo Graziano Rossi a Michele Alboreto, da Prost ad Arnoux, che però hanno dovuto abbandonare la manifestazione prestissimo a causa delle prove di Formula Uno che li aspettavano la mattina seguente. Nonostante la forzata defezione dei due fuoriclasse francesi, numerose sono state le apparizioni, le esibizioni e le presenze sul palcoscenico della discoteca romagnola: per ciò che riguarda lo spettacolo ha aperto la serata Enrico Beruschi che, con sketch, divertenti ironie e canzoni «sui generis» ha trasmesso buonumore alla platea. Ma la faccia perennemente storta e barbuta di Beruschi non è stata l'unica nota divertente della situazione: dopo di lui anche una coppia che sta ottenendo molto successo ha presentato un piccolo ma efficacissimo show. Si tratta di Teo Teocoli e di Massimo Boldi, il primo «ex marocchino che vende i tappeti», l'altro conosciutissimo cabarettista che ha debuttato al fianco di Cochi e Renato. Anche l'affascinante Eleonora Vallone è salita alla ribalta di questo grande spettacolo organizzato in concomitanza col secondo Gran Premio di San Marino di Imola: la famosa figlia d'arte in abiti succinti ha riscosso, più che le simpatie, l'ammirazione dei presenti. In questa importante dimostrazione di solidarietà e di generosità non poteva mancare il mondo del calcio, rappresentato per l'occasione da Franco Liguori insieme con lo staff dirigenziale del Bologna. Premiati, infine, anche i promotori di questa serie di iniziative benefiche, ovvero Italo Cucci, Gianni Cancellieri, direttore di «Autosprint» e Tommaso Valentinetti, direttore di «Motosprint», che sono stati ringraziati ufficialmente dalla signora Berardi, rappresentante della sede di Bologna dell'A.N.F.F.A.S. Durante la serata si è parlato di polemiche automobilistiche, di pronostici riguardanti il campionato di basket, di cinema e di progetti per il futuro: si è insomma cercato di dimostrare che, anche senza far retorica, è possibile sconfiggere termini come «indifferenza», «insensibilità», «egoismo». A volte basta solo un po' di buona volontà. □

Tanti amici del mondo dello sport e dello spettacolo per la nostra serata

Il Verona batte di misura la Spal e si isola al comando approfittando del pareggio fra Sampdoria e Pisa. Intanto, sempre per quanto riguarda la zona alta, il Varese batte il Palermo e ripropone la sua candidatura alla promozione

Squilli di rivolta

di **Alfio Tofanelli**

IL VERONA se ne va. A rincorrerlo restano le lacrime della signora Zanone, costretta alla fuga della tribuna di «Marassi» dopo che il consorte aveva sbagliato il rigore che poteva decidere Samp-Pisa. Le due grandi antagoniste della domenica sono state riagganciate dal Bari in seconda posizione, mentre il Varese si è riportato sotto allontanando temporaneamente il Palermo dalla zona Serie A. È stata la classica domenica ricca di colpi di scena, accentuati da alcune clamorose sorprese varificatesi in coda (vittorie esterne di Brescia e Foggia).

VERONA. Sulla vetta della cadetteria sventola adesso una bandiera gialloblù. Il Verona non poteva farsi sfuggire l'occasione dei due punti casalinghi contro la Spal. Ci ha pensato Penzo a infilare il gol-partita e il Verona potrebbe aver iniziato il grande volo. Il suo Presidente, Guidotti, per scaramanzia aveva lasciato la squadra, rifugiandosi in Toscana. Da Pistoia ha seguito la domenica della sua squadra e il suo inizio di fuga. «**Dovremmo essere in una botte di ferro** — assicura Giudotti — **perché abbiamo il calendario più favorevole rispetto a tutte le altre rivali. Non dimentichiamo che nelle ultime quattro partite avremo tre incontri casalinghi con la sola trasferta di Pescara**». Col Verona quasi sicuro promosso, ecco aprirsi ancora di più la lotta per le altre due piazze valide per l'ammissione alla Serie A.

SAMPDORIA. La Samp ha perso la grossa occasione di rimanere a contatto stretto col Verona, staccando Pisa e Bari. L'ha persa quando Nic Zanone, con le gambe molli per i postumi dell'infortunio che lo aveva costretto fuori due turni, si è avvicinato all'area di rigore, ha preso una rincorsa sbilenca scaricando addosso a Mannini. Zanone aveva già sbagliato un rigore, che avrebbe potuto essere decisivo, contro la Reggiana. Per questa ragione, aggiunta alle condizioni fisiche precarie del ragazzo, Renzo Ulivieri avrebbe potuto designare qualcun altro. Magari Scanziani, oppure Sella. Naturalmente si entra nel campo dei se e dei ma, del senno di poi. Resta il fatto che la Samp non ha messo a profitto il momento migliore del suo gioco che ha coinciso, appunto, con l'avvio di ripresa. Il rigore era capitato al 52', dopo che nel finale del primo tempo Sella, con la complicità di Secondini, aveva pareggiato. Il «match-clou» di «Marassi» è stato piacevole, sicuramente giocato su buoni livelli. Due protagoniste con le credenziali in regola per approdare alla Massima Divisione.

PISA. Il Pisa ha giocato la sua partita alla grande nei primi trenta minuti. Puntuale in chiusura difensiva, duttile a centrocampo, svelta e briosa davanti, dove Bertoni aveva l'argento vivo addosso. La gara doveva servire in special modo per verificare la sostanza fisica-atletica della squadra. In questo senso ci sembra che Agroppi possa dormire sonni tranquilli. Se riuscirà a fare ritmo e dinamica anche contro il Palermo, il Pisa ha la possibilità concreta di fare un ulteriore decisivo passo avanti verso la A, eliminando al tempo stesso un avversario diretto. Il superamento indolore dell'ostacolo ligure schiude ai toscani un avvenire di più semplice decifrazione. Una sconfitta, infatti, avrebbe complicato molte cose, deteriorando la media della tabella stilata da Aldo Agroppi.

BARI. Il pericolo che incombe sulle prime della classe è più che mai evidenziato nel Bari di Catuzzi. Insediatosi al secondo posto in coabitazione, la squadra biancorossa sta dimostrando di che pasta sia fatta. Sprigiona sicurezza, è ricca di energie, riesce sempre ad interpretare con efficacia tattica un preciso copione che la spinge ad attaccare con giudizio, ma anche con assiduità. Ne è scaturita un'ennesima dimostrazione contro il Pescara. La stampa barese sta pronunciandosi sulla sua squadra in maniera perentoria. Notoriamente i giornalisti di Bari hanno profondo senso critico. Interpellati in una sorta di mini-inchiesta si sono dichiarati tutti sicuri della promozione. Non solo: una buona parte di essi parla di Bari vincitore in assoluto del campionato, in barba al Verona che è considerato l'avversario diretto numero uno. Per avvalorare le sue precise ambizioni e confermare la validità del suo collettivo, il Bari ha la grande occasione a portata di mano. Si chiama Sampdoria. Vincere contro i liguri vorrebbe dire staccarli e tentare la fuga sulla scia del Verona, magari sottobraccio al Pisa nel caso battesse il Palermo.

SAMPDORIA-PISA 1-1. In svantaggio dopo 25 minuti, la Sampdoria agguanta il pareggio allo scadere del primo tempo con un autogol di Secondini su tiro di Sella (sopra) **e poi Zanone** (sotto) **sciupa un calcio di rigore**

»»

Serie B/segue

LA SVOLTA. Il campionato si trova così di fronte ad un'autentica giornata campale, quindi, come abbiamo visto parlando delle singole squadre e prima di affrontare l'argomento Palermo e Varese. Pisa e Bari hanno la chiave per dare la svolta. Il Verona che cala a Rimini è accreditabile almeno di un pareggio. In questo caso il punto degli scaligeri servirebbe ad «aprire» quota 40, dove potrebbero issarsi anche Bari e Pisa nel caso di vittoriose prestazioni interne contro Samp e Palermo. Ne scaturirebbe una classifica nella quale il Palermo sarebbe «out» definitivamente e la Samp risulterebbe in posizione compromessa. Avverrebbe, quindi, quella schiarita che attendiamo da una domenica all'altra, ma che fino ad oggi è stata puntualmente rimandata. Ipotesi, naturalmente. È molto più probabile che tutto finisca in equilibrio e la decifrazione del rebus sia rinviata al turno successivo.

VARESE. Nel giochetto dell'alta classifica è rientrato autorevolmente anche il Varese di Fascetti, compromettendo seriamente le aspirazioni palermitane. Per tornare al tavolo delle «grandi» il Varese ha impostato contro il Palermo una partita coraggiosa, da «o la va o la spacca». È andata.

Come un rullo compressore il fin qui deludente attacco biancorosso ha ritrovato mordente, voglia di fare, verticalismi e penetrazione. Uno-due in 20' poi una pausa per tirare il fiato, quindi un tambureggiante avvio di ripresa. Il Palermo è stato travolto e ha messo a nudo quei limiti che già aveva accusato sette giorni prima alla «Favorita», quando non era riuscito ad andare oltre il pari contro la Pistoiese.

Un Varese, quindi, ritrovato e rinvigorito. «**I miei** — assicura Fascetti — **hanno soprattutto avuto un'iniezione di fiducia, stanno riattivando stimoli e incentivazioni. Abbiamo dimostrato che non soffriamo di mal d'attacco se siamo in condizione di sviluppare la nostra manovra con tranquilla consapevolezza dei nostri mezzi**». A parer nostro il Varese sta ritrovando Mauti, il suo genio ispiratore. Contro il Palermo Mauti ha fatto la sua parte come ai giorni belli. E si è visto, perché tutti i compagni sono riusciti ad approfittarne.

PALERMO. Del sestetto impegnato nella lotta per la promozione, il Palermo sembra l'unica formazione effettivamente in fase calante. Un punto in due partite, a questo momento del campionato, è davvero troppo poco.

Improvvisamente la funzionalità della squadra di Renna si è inceppata. Le prime avvisaglie si ebbero con il pareggio interno contro la Pistotiese. Subito dopo è arrivata la brutta botta di Varese. La squadra ha boccheggiato, in debito di ossigeno. Che ci sia anche una precisa saturazione atletica? Può essere. A questo punto il Palermo è di fronte ad una gara senza alternative, in quel di Pisa: o sbanca l'«Arena» oppure si rassegna a rientrare nei ranghi.

RETROCESSIONE. La lotta divampa in testa e trova una precisa dimensione in coda. Cremonese, Rimini, Spal e Pescara formano il quartetto delle «staccate». Da loro alle quint'ultime si è aperto un solco di tre punti. Potrebbero essere troppi. Tutto questo è avvenuto improvvisamente, a conclusione di una giornata per questo aspetto tellurica, sconvolgente. Il Brescia ha infilato i decimo risultato utile andando ad infrangere l'imbattibilità casalinga della Cavese. Ha colpito ancora una volta Adami, scoperto in Promozione e trapiantato nell'anemico attacco delle «rondinelle» al momento giusto. Il Brescia ha così ripetuto il «colpaccio» di Perugia, ha fatto sei punti in tre partite, ha abbandonato la zona infima con una progressione strabiliante. A quota 28 ha raggiunto la Reggiana che ha saputo contenere la Lazio all'«Olimpico» portando via il prezioso 0-0 che era nel preventivo di Fogli, rimanendo a stretto contatto col Foggia a sua volta capace del colpo gobbo a Cremona nell'autentico spareggio-salvezza della giornata. Il Foggia si è affidato a Sciannimanico per passare in vantaggio nel finale del match. A quel punto la Cremonese è andata a fondo (e l'allenatore Vincenzi ha rassegnato le dimissioni) vanificando certi brillanti risultati di non molto tempo fa. La zona-sicurezza è stata raggiunta anche dal Lecce, capace di pareggiare a Pistoia al 90' e dalla Samb che ha saputo rimontare a Catania. A questo punto per la coda i giochi sembrano proprio fatti.

Vincenzi si dimette arriva Mondonico

CREMONA. Dopo la sconfitta subita allo «Zini» contro il Foggia, Guido Vincenzi, allenatore della Cremonese, ha rassegnato le dimissioni. Da domenica prossima sarà Emiliano Mondonico, già giocatore di Torino, Monza, Atalanta e Cremonese, a guidare i grigiorossi verso la difficile salvezza. Mondonico ha partecipato al Supercorso di Coverciano assieme a Pace, Agroppi, Catuzzi e Fascetti.

VENTI DOMANDE A ERSILIO CERONE

Lo stopper goleador

— COGNOME e nome...
«Cerone Ersilio».
— Luogo e data di nascita...
«Avezzano (provincia di L'Aquila), 20 febbraio 1962».
— Ruolo...
«Stopper con licenza di fare gol: fino a oggi ho "colpito" due volte, contro il Varese e contro la Cavese».
— Caratteristiche tecniche...
«Gioco bene sull'uomo, amo sganciarmi per tentare l'avventura nell'area avversaria e la cosa che mi riesce meglio è il colpo di testa».
— Società di appartenenza...
«Pescara».
— Esordio in Serie B...
«Il 18 ottobre: Pescara-Catania 1-1».
— Il ricordo più bello...
«La partita di Coppa Italia contro la Juve. Finì 3-2 per loro, e io marcai abbastanza bene Fanna».
— Il ricordo più brutto...
«Per fortuna non ne ho di brutti ricordi».
— L'uomo cui devi qualcosa...
«Devo molto ai miei primi allenatori, Scatena e Iacoboni. Scatena allenava le giovanili dell'Avezzano, Iacoboni la prima squadra».
— L'avversario più ostico...
«Matteoli della Reggiana. Era il mio incubo anche nel campionato 1979-80, quando giocava nell'Osimana».
— Il calciatore che ammiri...
«Collovati. Oltre ad ammirarlo lo invidio perché è davvero il massimo».
— I tuoi pregi...
«Sono un ragazzo allegro, mi piace ridere e scherzare: sono, cioè, un burlone».
— I tuoi difetti...
«Se mi fanno un torto me la prendo da morire».
— Se non giocassi nel Pescara in quale squadra ti piacerebbe giocare?
«Adesso per me c'è solo il Pescara, mi trovo bene e non penso ad altro».
— Come giudichi il mondo del calcio?
«È fantastico, mi trovo benissimo».
— Se non fossi diventato calciatore oggi saresti...
«Un ottimo perito elettrotecnico».
— Cosa sogni per il tuo avvenire?
«Niente di particolare. Certo che la Serie A è una gran cosa...».

Marco Montanari

ERSILIO CERONE (Pescara)

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 12. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (25 APRILE 1982)

BARI 3 — PESCARA 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Iorio al 34'; 2. tempo 2-1: Bagnato al 6', Mazzarri al 19', Bagnato al 40'.

Bari: Fantini (7), Ronzani (6), Armenise (6,5), Loseto (6), Caricola (6,5), De Trizio (6,5), Bagnato (7), Acerbis Iorio (6,5), Majo (6), Bresciani (6). 12. Caffaro, 13. Corrieri, 14. De Rosa (6), 15. Punziano, 16. Nicassio.

Allenatore: Catuzzi (7).

Pescara: Grassi (7), Salvatori (6), Marchi (5), D'Alessandro (6), Cerone (7), Pellegrini (5), Coletta (6), Casaroli (6), Nobili (6), Mazzarri (7), Lombardi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Eusepi, 14. Nicoli, 15. Di Michele (n.g.), 16. Livello (6).

Allenatore: Chiappella (7).

Arbitro: Falzier, di Treviso (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Rosa per Majo e Livello per Marchi al 13', Di Michele per Lombardi al 36'.

CATANIA 1 — SAMBENEDETTESE 1

Marcatori. 2. tempo 1-1: Crialesi al 19', Ferrara al 22'.

Catania: Sorrentino (4,5), Miele (6,5), Caputi (6), Vella (7), Ciampoli (6,5), Brilli (6), Morra (6), Barlassina (n.g.), Cantarutti (6), Gamberini (8), Testa (6). 12. Dal Poggetto, 13. Tedoldi, 14. Castagnini, 15. Crialesi (6), 16. Pitone.

Allenatore: Mazzetti (7).

Sambenedettese: Zenga (5,5), Falcetta (6), Bogoni (6), Schiavi (6,5), Cagni (7), Rossinelli (6), Perrotta (5,5), Ranieri (7), Caccia (6,5), Speggiorin (6,5), Moscon (6). 12. Cocciao, 13. Petrangeli (6), 14. Pedrazzini, 15. Ferrara (n.g.), 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (7).

Arbitro: Polacco, di Conegliano Veneto (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Crialesi per Barlassina al 32'; 2. tempo: Petrangeli per Perrotta al 17', Ferrara per Rossinelli al 25'.

CAVESE 0 — BRESCIA 1

Marcatori. 2. tempo 0-1: Adami al 18'.

Cavese: Paleari (5), Guerini (5), Biagini (6), Polenta (6), Chinellato (6), Cupini (6), Pavone (6), Mari (5,5), De Tommasi (6), Repetto (6), Crusco (6). 12. Pigino, 13. Sasso, 14. Barozzi (6,5), 15. Biancardi, 16. Sartori (6).

Allenatore: Santin (5,5).

Brescia: Pellizzaro (6), Podavini (6,5), Leali (6), De Biasi (6,5), Guida (6), Quaggiotto (7,5), Salvioni (6,5), Lorini (6,5), Adami (7,5), Volpati (6), Bonetti (7,5). 12. Cantoni, 13. Sali (n.g.), 14. Bonometti, 15. Graziani, 16. Messina (n.g.).

Allenatore: Perani (8).

Arbitro: Milan, di Treviso (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barozzi per Mari al 1', Sartori per De Tommasi al 22', Messina per Adami al 41', Sali per Bonetti al 44'.

CREMONESE 0 — FOGGIA 1

Marcatori. 2. tempo 0-1: Sciannimanico al 44'.

Cremonese: Reali (6), Marini (5), Montani (6), Gaiardi (6,5), Di Chiara (6), Paolinelli (5,5), Bonomi (6), Bencina (5,5), Frutti (6), Vialli (6,5), Finardi (5,5). 12. Casari, 13. Montorfano, 14. Boni, 15. Rossi (6), 16. Nicolini (n.g.).

Allenatore: Vincenzi (6).

Foggia: Laveneziana (6,5), De Giovanni (6), Stimpfl (7), Frigerio (6,5), Petruzzelli (7), Stanzione (6), Gustinetti (6,5), Rocca (7), Bordon (6,5), Sciannimanico (7), Pozzato (6). 12. Bacio, 13. Conca (6), 14. Rossi (6), 15. Caravella, 16. Musiello.

Allenatore: Veneranda (7).

Arbitro: Patrussi, di Ravenna (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Conca per Stanzione al 32'; 2. tempo: Rossi per Marini al 1', Nicolini per Bencina al 30', Rossi per Pozzato al 32'.

LAZIO 0 — REGGIANA 0

Lazio: Marigo (6), Chiarenza (6), Mirra (6,5), Mastropasqua (6), Pochesci (6), De Nadai (6), Vagheggi (6,5), Bigon (6,5), Speggiorin (5,5), Ferretti (6), Vadiani (5,5). 12. Moscatelli, 13. Pighin, 14. Viola, 15. D'Amico (6), 16. Scorza (n.g.).

Allenatore: Clagluna (6).

Reggiana: Eberini (7), Pallavicini (6,5), Corradini (6,5), Catterina (6), Bencini (6), Sola (6,5) Sola (6,5), Trevisanello (6), Galasso (6,5), Carnevale (5,5), Matteoli (7,5), Marocchi (5,5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Erba, 15. Zandoli, 16. Bruzzone.

Allenatore: Fogli (7).

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: D'Amico per Badiani al 1', Scorza per Speggiorin al 32'.

DALLA B ALLA Z

Vedo rosa

SAMPDORIA. È Guido Bistazzoni il nuovo Cudicini? L'altezza (1 metro e 92), almeno quella, c'è. Ventiduenne, di Port'Ercole (Grosseto), ha rilevato Paolo Conti (infortunato) ed è rimasto lì, prepotentemente, al suo posto. Ora, diplomaticamente, fa la serenata a Conti: **«Mi dispiace moltissimo per Paolo, mio amico e mio maestro. Credo che, prima o dopo, dovrà rilasciargli il posto. Si tratta, in effetti, soltanto di un avvicendamento. Conti tornerà».** Diplomazia, s'è detto. Altri colleghi hanno parlato di modestia o, meglio, di sincerità. Sarà... intanto, con buona pace di tutti. «Bist» si è messo a sognare: **«Non voglio essere ottimista, però sto immaginandomi cosa potrò provare nel trovarmi di fronte, il prossimo anno, gente come Muller, Diaz e Boniek».** Insomma, il modesto Bistazzoni ha fatto già tutto: si è promosso titolare e ha promosso la Samp.

PISA. Pienone a «Marassi» con l'invasione toscana. I tifosi pisani, stando alle cronache, per ottenere il treno speciale dalla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, hanno escogitato una trovata degna del geniaccio italiano: si sono finti devoti della Madonna della Guardia, protettrice di Genova da un paio di secoli e da un po' di anni protettrice anche delle due squadre di calcio della città. I devoti truccati, arrivati a destinazione, hanno tirato diritto per lo stadio, rivolgendo un pensierino pio alla Madonna. Salvo, poi, a smentirsi: prima dell'incontro ci sono stati scontri con dieci feriti, un carabiniere colpito da una sbarra e sono stati operati due fermi. Nel clima da guerriglia si è inserito un ignoto passante: il «buon uomo» vendeva bulloni e pezzi di ferro. Pace e bene, dove siete?

REGGIANA. E restiamo in clima religioso, anche se in questo caso non ci sono trucchi. Sabato mattina, Reggiana in udienza speciale dal Papa, accompagnata dal presidente Franco Vacondio. Il Santo Padre, da sportivo, ha augurato a capitan Zandoli «una partita bella, corretta, e magari un punto». Augurare la vittoria (con la Lazio) sarebbe stato davvero troppo...

CREMONA. Guidone Vincenzi si è arreso: dopo la sconfitta con il Foggia si è dimesso. La sua unione con la Cremonese era traballante da tempo. Prima di andarsene Vincenzi si è sprecato in elogi per il Foggia: **«È stato un modello di praticità».** Complimenti «tattici»?

VARESE. Vincenzo Di Giovanni, 27 anni, uno dei tre siciliani del Varese. I tifosi del Palermo erano arrivati dalla Sicilia e dal Nord. E lui, Di Giovanni, palermitano purosangue, ha tradito la patria, portando in vantaggio il Varese (e l'altro siculo Auteri ha segnato il gol del 3-1). Nel Sud passionale di qualche decennio fa, sarebbe stato un affronto da lavare col sangue. Esageriamo, naturalmente.

BARI. Un 25 aprile con bandiere biancorosse, sistemate già da sabato dal club di Via Dalmazia, sulla scogliera del lungomare. E fuochi pirotecnici e festa. Questo tifo di Bari, mortificato, per anni, è riesploso con tutto il suo colore. Se il Bari dovesse centrare l'obiettivo Serie A, sarà davvero un'atmosfera da Carnevale di Rio.

SPAL. Il buon Tomeazzi aveva fatto un discorso niente male: **«Siamo in zona C. Al punto in cui siamo, non possiamo fare alcun calcolo. Per noi tutte le partite sono buone. Questa di Verona non sfugge alla regola. La affronteremo col massimo impegno. E può darci qualcosa. Ferrara, nel suo insieme, si ribella all'idea della Serie C. Ma si ribellano soprattutto i giocatori. Io confido in loro».** Neppure una virgola fuori posto. Ma la dialettica nel calcio non basta. E non basta neppure la fede.

BRESCIA. Nel Brescia che insegue la salvezza, in passerella i giovani Quaggiotto e Bonetti (fratello del Bonetti della Roma). In tilt, invece, Vincenzo Tavarilli,il ragazzo arrivato dal Bari. Tavarilli ha spiegato in settimana la sua crisi: nevrosi. Ha detto: **«Mi prende la paura di non farcela e mi tremano le gambe».** Una nevrosi da nostalgia? Tavarilli ha assicurato di no. Poi, da meridionale tenace, si è messo di sbuzzo buono per guarire. E ha già guadagnato la panchina.

PERUGIA. Gustavo Giagnoni, ex allenatore col colbacco, ha sempre difeso i propri atleti, a costo di perdere il posto. Lo ha fatto anche a Perugia, dove qualcuno aveva tirato in ballo la scarsa professionalità dei giocatori. Ma si è smentito a metà, dando il benservito ad Ambu. Che lavoro difficile quello dell'allenatore.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI (12. giornata di ritorno)

Bari-Pescara	3-1
Catania-Samb	1-1
Cavese-Brescia	0-1
Cremonese-Foggia	0-1
Lazio-Reggiana	0-0
Perugia-Rimini	1-0
Pistoiese-Lecce	1-1
Sampdoria-Pisa	1-1
Varese-Palermo	3-1
Verona-Spal	1-0

PROSSIMO TURNO (2 maggio, ore 16)

Bari-Sampdoria
Brescia-Varese
Catania-Pistoiese
Lecce-Cremonese
Pescara-Lazio
Pisa-Palermo
Reggiana-Foggia
Rimini-Verona
Samb-Perugia
Spal-Cavese

MARCATORI

17 reti: **De Rosa** (Palermo, 3 rigori); 15 reti: **Iorio** (Bari, 3); 12 reti: **Casale** (Pisa, 3); 10 reti: **Capone** (Pistoiese, 6), **Gibellini** (4) e **Penzo** (Verona, 1); 9 reti: **Bertoni** (Pisa); 8 reti: **Bagnato** (Bari), **Cantarutti** e **Crialesi** (Catania), **Todesco** (Pisa), **Scanziani** e **Zanone** (Sampdoria), **Tivelli** (Spal, 3).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Verona	**39**	31	14	11	6	−7	39	24
Pisa	**38**	31	10	18	3	−8	42	24
Bari	**38**	31	13	12	6	−8	42	27
Sampdoria	**38**	31	14	10	7	−9	34	21
Varese	**37**	31	12	13	6	−10	32	23
Palermo	**36**	31	13	10	8	−10	44	32
Perugia	**34**	31	13	8	10	−13	29	20
Lazio	**32**	31	9	14	8	−15	28	23
Cavese	**32**	31	11	10	10	−15	26	28
Catania	**32**	31	9	14	8	−15	28	31
Pistoiese	**31**	31	9	13	9	−16	28	32
Samb	**30**	31	9	12	10	−16	29	30
Lecce	**29**	31	8	13	10	−18	24	29
Foggia	**28**	31	8	12	11	−18	24	31
Reggiana	**28**	31	6	16	9	−18	24	31
Brescia	**28**	31	8	12	11	−19	24	32
Rimini	**25**	31	7	11	13	−21	30	42
Cremonese	**25**	31	6	13	12	−22	25	35
Spal	**24**	31	5	14	12	−22	24	37
Pescara	**16**	31	4	8	19	−30	16	40

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari			2-1	5-0	1-1	3-0	1-0	1-0	2-0	1-0	3-1	1-1	0-1	0-1	1-0			1-0	0-0	1-1
Brescia	2-2		1-0	0-0		1-1	0-1	0-2	2-3	1-0	0-1		1-0	0-0	1-0	1-1	2-1	2-0		0-0
Catania	2-1	2-1			1-1	2-1	1-1	0-0	3-1	2-1	1-1	1-1		0-0	1-1	1-1	1-0		0-2	2-1
Cavese		0-1	0-0		2-1	1-1	0-0		0-0	1-0	1-0	0-0		5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese	1-1	0-0	1-0			0-1	0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0	3-1	2-0	1-2		0-0	1-5
Foggia	1-2	2-1	0-1		1-0		0-1	1-0	0-0	0-0		1-1	2-1	2-1	0-0			1-0	0-0	0-0
Lazio		1-1	0-1	1-0		4-1		4-0	0-3	1-0	1-0	2-2	0-0	0-0	1-2	1-1	0-0	1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0		0-1		1-0	1-0			1-1	1-0		3-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0	2-0	2-1		1-1		0-2	2-0	2-2	1-1		4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	1-0
Perugia		0-1	3-1	2-0	0-0		1-0	2-1	1-0		1-0	0-2	2-0	1-0	1-0	3-0	2-0	1-0		0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1	1-1	0-2	1-1		0-0	0-5			1-2	1-1	0-1		0-1	0-1	2-0	1-2	
Pisa	0-0	2-1	5-1	1-0	3-0	1-1		3-0		2-2	3-0		3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese	1-1	1-0	1-1	2-1		0-0	0-1	1-1	3-1	0-0	1-0			2-0	2-1	1-0		1-1	1-1	4-2
Reggiana	1-0	1-1	0-0	0-2	1-1		1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0		1-0			1-1	2-2	0-0
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1	0-2	2-1	2-0	2-2	1-1			1-1	0-0	2-2	1-0	
Samb	1-2	1-1	0-0	1-0	0-0	2-2	0-0					0-0	1-0	3-2	3-0		2-2	1-0	1-0	1-2
Sampdoria	1-1	5-0	1-0	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-0		1-0	1-1	1-0	0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1	1-1	1-0		1-0		2-2	2-2	1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3		1-0	0-3			0-0
Varese		1-1	1-1	0-1	1-0	1-0	1-1		3-1	3-2	3-1	1-0		1-1	1-1	1-0	2-0	2-0		1-0
Verona	3-3			3-0	1-1	2-1		2-0	1-0	0-0	2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1	1-0	3-1	

PERUGIA 1 — RIMINI 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Morbiducci all'8'.

Perugia: Malizia (6), Nappi (6,5), Ceccarini (6), Frosio (6), Pin (6,5), Dal Fiume (6), Pagliari (6,5), Caso (6), Cavagnetto (6), Bernardini (6,5), Morbiducci (6,5). 12. Mancini, 13. Aimo, 14. Ottoni (6), 15. Bacci (n.g.), 16. Ambu.

Allenatore: Giagnoni (6).

Rimini: Petrovic (6), Deogratias (5,5), Buccilli (5,5), Baldoni (6), Merli (5), Parlanti (6), Bergamaschi (5,5), Ceramicola (5), Saltutti (5), Mazzoni (5), Donatelli (5). 12. Martini, 13. Manzi, 14. Sartori, 15. Bilardi (5), 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Bruno (6).

Arbitro: Pirandola, di Bari (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bilardi per Ceramicola al 1', Ottoni per Frosio al 13', Traini per Mazzoni al 27', Bacci per Pagliari al 43'.

PISTOIESE 1 — LECCE 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Berni al 28'; 2. tempo 0-1: Cannito al 44'.

Pistoiese: Mascella (5), Ghedin (6), Lucarelli (6), Torresani (6,5), Berni (6,5), Masi (6,5), Desolati (5,5), Rognoni (6), Fagni (5), Piraccini (6), Re (6). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Zagano, 15. Bruni (n.g.), 16. Manetti.

Allenatore: Toneatto (5).

Lecce: De Luca (6), Lorusso (6), Bruno (7), Mileti (7), Mancini (6), Miceli (6), Cianci (6), Orlandi (5), Tusino (6), Cannito (6,5), Improta (6,5). 12. Vannucci; 13. Imborgia, 14. Progna, 15. Marino (n.g.), 16. Cinquetti (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (7).

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marino per Orlandi al 27', Cinquetti per Mancini al 32', Bruni per Fagni al 40'.

SAMPDORIA 1 — PISA 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Bertoni al 25', autorete di Secondini al 43'.

Sampdoria: Bistazzoni (6), Ferroni (6), Pellegrini (7), Sala (6), Guerrini (7), Bellotto (6), Garritano (n.g.), Roselli (6), Sella (7), Scanziani (6,5), Rosi (7). 12. Conti, 13. Capannini, 14. Magliocca, 15. Calonaci, 16. Zanone (5).

Allenatore: Ulivieri (6).

Pisa: Mannini (6,5), Secondini (6), Riva (6), Vianello (6), Garuti (6), Gozzoli (6), Bergamaschi (7), Casale (6,5), Bertoni (7), Sorbi (6), Birigozzi (5,5). 12. Buso, 13. Massimi (n.g.), 14. Viganò, 15. Mariani.

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Zanone per Garritano al 27'; 2. tempo: Viganò per Bergamaschi al 41', Massimi per Birigozzi al 44'.

VARESE 3 — PALERMO 1

Marcatori. 1. tempo 2-1: Di Giovanni al 18', Mauti al 24'; 2. tempo 1-0: Auteri al 34'.

Varese: Rampulla (7), Vincenzi (6), Braghin (6), Stroppa (7), Bongiorni (6), Cerantola (6), Turchetta (6), Mauti (8), Mastalli (6), Di Giovanni (6), Auteri (6). 12. Zunico, 13. Arrighi (6), 14. Limido (6), 15. Salvadè, 16. Palano.

Allenatore: Fascetti (6).

Palermo: Oddi (6), Volpecina (7), Caneo (6), Vailati (5), Di Cicco (5), Silipo (6), Gasperini (5), De Stefanis (6), De Rosa (5), Lopez (6,5), Montesano (6). 12. Conticelli, 13. Pasciullo, 14. Iozzia (5), 15. Lamia Caputo, 16. Conte.

Allenatore: Renna (5).

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Arrighi per Turchetta al 1', Limido per Mastalli al 14', Iozzia per De Stefanis al 33'.

VERONA 1 — SPAL 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Penzo al 25'.

Verona: Vannoli (7), Cavasin (6), Oddi (6), Marmaglio (6), Ipsaro (6), Tricella (7,5), Manueli (6), Di Gennaro (6,5), Gibellini (6), Guidolin (6), Penzo (6,5). 12. Di Lupo, 13. Tommasi, 14. Guidotti (n.g.), 15. Biagetti, 16. Fattori.

Allenatore: Bagnoli (7).

Spal: Vecchi (6,5), Ioriatti (6,5), Zucchini (6), Redeghieri (6,5), Reali (6), Maritozzi (6), Giani (5,5), Rampanti (6,5), Bergossi (6), Malaman (5,5), Capuzzo (6,5). 12. Cervellati, 13. Giovannone, 14. Castronaro, 15. Tivelli, 16. Veronesi.

Allenatore: Tomeazzi (6).

Arbitro: Benedetti, di Roma (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Guidotti per Di Gennaro al 43'.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Nel girone B l'Arezzo mantiene inalterato il vantaggio sulle squadre inseguitrici, mentre nel girone A l'Atalanta, fermata dall'Alessandria sullo 0-0, viene raggiunta in testa dal Monza: siamo alla soluzione del rebus?

Fuga per la vittoria

di **Orio Bartoli**

DOPO DODICI GIORNATE il Monza corona l'inseguimento, mette fine alla fuga solitaria dell'Atalanta e ricostituisce in vetta alla classifica del Girone A quella coppia che si era disunita alla diciottesima giornata quando gli orobici andarono a cogliere la seconda vittoria esterna sul campo del Treviso e i brianzoli pareggiarono in casa con il Modena. Dopo dieci turni il Modena, che sul campo di un Empoli disperatamente assetato di punti ha perso la sua prima partita del campionato, si ritrova ai margini della zona-promozione. Nel Girone B invece l'Arezzo, in fuga solitaria da ventitré giornate, resiste agli assalti degli inseguitori mentre alle sue spalle il Campobasso affianca la Nocerina. Due gironi, due mondi diversi: tantissimi gol nel Girone A, dove giocano squadre come Monza e Vicenza che hanno già superato il traguardo delle quaranta reti attive (il Monza, con i suoi 46 gol, propone l'attacco più prolifico di tutta la Serie C), gol con il contagocce nel Girone B dove all'Arezzo, squadra specialista in pareggi esterni (quello conseguito a Casarano è il dodicesimo) bastano venticinque reti attive, quattordici delle quali messe a segno dal suo bomber Gritti, per conservare il primato in classifica.

HANSI MULLER. Tutta la stampa italiana ha sottolineato l'arrivo in Italia (all'Inter per la precisione) del tedesco Hansi Muller. Nessuno ha rilevato che il suo primo contatto con il calcio italiano Muller lo ebbe il 22 marzo 1978. Giocò nella Nazionale tedesca di Serie C che a Lucca pareggiò (1-1) con la pari categoria italiana.

COPPA ITALIA. Gli incontri di andata si disputeranno, contrariamente a quanto comunicato in precedenza, il 5 maggio. Intanto prende sempre più consistenza l'ipotesi di vedere incluse dodici squadre di Serie C nella prossima edizione della Coppa Italia sinora riservata al calcio maggiore.

ARBITRI. Un altro esordiente in C1: Baldacci di Torino. Prima di lui avevano esordito Betti, Caprini, Cassi, Catania, De Santis, Scalise e Tarantola. Fra i bene informati si danno per certe le promozioni al ruolo A e B di quattro arbitri: Baldi, De Marchi, Lamorgese e Testa. Ce ne dovrebbero essere un'altra o due.

GUERIN D'ORO. Giocatori: Gritti (Arezzo) punti 9; Filisetti (Atalanta) punti 8; Di Giaimo e Barrella (Nocerina), M. Rossi (Taranto) punti 7. Arbitri: Luci e Tuveri punti 5; Baldi e Bruschini punti 4. □

GIRONE A

E' caduta una stella

IL MODENA, unica squadra imbattuta fra Serie A, B, C1 e C2, ha perso. L'impresa è toccata all'Empoli, la squadra che sta dibattendosi nelle zone basse della classifica, che sta cercando di salvarsi. Si è detto e scritto che quello di Empoli è stato un miracolo. Ma non troppo, però. Perché la squadra di Vitali da tempo cercava, avendone i «numeri», il rilancio definitivo, e forse in questa occasione ha ritrovato il bandolo per risolvere finalmente e definitivamente i suoi problemi. Fermato il Modena, raggiunta l'Atalanta dal Monza, boccata d'ossigeno e di speranza per il Vicenza. Può succedere ancora di tutto, coppia di testa e coppia che la insegue hanno quanto serve per mettere insieme un finale thrilling, entusiasmante.

ATALANTA SENZA GOL. Ha perduto la strada del gol facile o almeno la strada del gol che risolve la squadra di Ottavio Bianchi. Ad Alessandria, terreno che scotta di questi tempi, il doppio zero conseguito non è certamente da buttar via. Però, l'allarme nei confronti dei bomber nerazzurri che stentano a trasformare in sonante moneta la superiorità tecnica del complesso nei confronti di qualsiasi avversario, è di attualità.

MONZA IN SELLA. Riemerge il Monza al vertice. Al fianco dei «cugini» di Bergamo ci sono i brianzoli di Fontana e Braida con chiare intenzioni di rimanerci fino in fondo. Quella del Monza è macchina da gol che non perdona. Pradella e Galluzzo, cannonieri del complesso, non hanno segnato domenica. Ma la «doppietta» è arrivata lo stesso, firmata da Ronco e dal giovane, emergente, Colombo.

PARMA ESPLOSIVO. Sei gol del Parma al S. Angelo. Vittoria condita da gran gioco e da molte segnature. Vuol dire che la squadra biancocrociata è in salute, cancella d'un colpo le apprensioni, può attestarsi in una posizione tranquilla in attesa che ritorni definitivamente il sereno. Il S. Angelo, si sa, è praticamente condannato. Ma era tornato in salute dopo l'avvento di Angeleri in panchina. E anche questo è un titolo di merito per i parmensi di «Pantera» Danova.

RETROCESSIONE REBUS. Sempre più intricata la zona bassa della classifica. Almeno cinque squadre stanno lottando con i denti per evitare lo scivolone al fianco del S. Angelo. La «zampata» dell'Empoli mette in apprensione un po' tutti, che pensavano proprio di aver già individuato nei toscani i più probabili candidati a far compagnia ai lodigiani. Anche il Mantova ha vinto, la Sanremese è uscita indenne da Forlì, l'Alessandria ha chiuso imbattuta con l'Atalanta. Giornata negativa soltanto per la Rhodense, tanto per confermare che la mischia è sempre più intricata.

ROBERTO BRUNO (Atalanta)

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Minguzzi (Modena), Bruno (Atalanta), Bencardino (Alessandria), Pari (Parma), Facchi (Mantova), Vavassori (Atalanta), Grop (Vicenza), Radio (Empoli), Campilongo (Empoli), Cannata (Parma), Di Prete (Alessandria). Arbitro: Pellicanò.

MARCATORI. **15 RETI:** Mutti (Atalanta, 6 rigori), Galluzzo (Monza, 4); **13 RETI:** Grop (Vicenza); **12 RETI:** Pezzato (Padova), Mulinacci (Piacenza, 1); **11 RETI:** Pradella (Monza); **10 RETI:** De Falco (1) e Ascagni (Triestina); **9 RETI:** Cavestro (Padova); **8 RETI:** De Bernardi (Atalanta), Beccati (Forlì), Cannata (Parma, 5) Picco (S. Angelo, 4); **7 RETI:** Meloni (Empoli), Vitale (5) e Messersi (Fano), Bresolin (Mantova), D'Agostino (Parma); **6 RETI:** Scarpa (Modena, 1), Mitri (Triestina), Corallo (Vicenza); **5 RETI:** Di Prete (1) e Pasquali (Alessandria, 1), Magnocavallo (Atalanta), Tormen (Modena), Bolis (Monza), Melillo (Sanremese), Lutterotti (4) e Bertinato (Trento), Pietropaolo (Treviso), Nicolini (Vicenza); **4 RETI:** Marronaro (Forlì), Gambin e Manarin (Mantova), Francisca e Rabitti (Modena), Ronco (1) e Peroncini (Monza), Da Re (Padova), Cenci (Piacenza), Albanese (Rhodense), Bertazzon (Sanremese), Tomasoni (S. Angelo), Nuti (Treviso, 4), Dal Prà e Perrone (Vicenza).

GIRONE B

Prepara le... Valigi

È IL SOLITO ritornello: l'Arezzo al comando della... corsa (regolare, senza gli acuti di chi vuole strafare) e le altre pretendenti alla seconda posizione a far novità ogni giornata. Domenica è stato il turno del Campobasso che ha battuto il sempre in crisi Francavilla che nel corso della settimana aveva trovato il modo di riconfermare Giorgis. A pari punti con il Campobasso la Nocerina (buon pari nel derby di Benevento). La Salernitana, dopo il boom dell'altra domenica, ha fatto 0-0 a Terni, meritandosi le censure di Corrado Viciani: **«Come si fa a prendere la serie B con quella squadra?»**. Esagerazioni dell'ex teorico del gioco corto a parte, la Salernitana è sempre in corsa. Delle presunte grandi, invece, continuano a meritar fischi la Reggina, bloccata in casa (152 paganti!!), la Civitanovese, e il Taranto, che ha regolarmente perso a Giulianova. Chi mette insieme conferme su conferme è il Campania di Aldo Bet (l'ormai ex stopper sembra avere i numeri giusti in panchina): vincere a Livorno non è impresa da poco conto. In zona-retrocessione sempre peggio per Francavilla e Latina (ha perso a Rende in un incontro che ha registrato due infortuni gravi a Giustinetti e Beccaria).

GOL, DOVE SEI? Minimo stagionale: otto reti. Dodici squadre non hanno segnato. In questa pochezza, merita l'Oscar il Rende che ha... scandalizzato con tre gol. Insomma, anche in C1, il calcio è condizionato dal «prima non prenderle». Un triste imperativo.

MISTER MILIARDO. Claudio Valigi, vent'anni, rifinitore della Ternana. Viene ritenuto un «piedibuoni» e da tempo gli osservatori si sprecano al suo seguito. La «borsa» lo indica al primo posto negli appetiti delle società (si parla anche della Roma). La Ternana (che ha assunto Galassi, già del Modena), spara grosso: un miliardo, prendere o lasciare. Sono indiscrezioni. Però...

IL SICILIANO. Viene da Acireale l'uomo-gol del Campania. Orazio Sorbello, classe 1959, quattro reti nelle ultime tre partite, ha raggiunto quota otto, risultando uno dei migliori cannonieri del girone di ritorno. Sorbello è il fiore all'occhiello della squadra di Rione Ponticelli. Per il Campania una manna da far fruttare al prossimo mercato.

AMOR DI PRESIDENTE. Fanno simpatia i presidenti, specie in C1, dove ancora abbondano i «commenda». Piero Scibilia del Giulianova è uno di questi. Stravede per i ragazzi cresciuti in casa. E domenica non era nella pelle per la grande partita di Alfonso Alessandroni, 20 anni, centravanti. Ha detto, col fiatone: **«Sono stato sbalordito da Alessandroni, un ragazzo che andava sostenuto maggiormente dal pubblico giuliese».**

RITORNA FICO? Il Taranto va come il gambero. E nientemeno si parla del ritorno di Giovanni Fico, il vulcanico personaggio passato alla storia anche per le sortite al mercato dei calciatori. Fico si è fatto da solo (macellerie e imprese che lavorano per conto dell'Italsider) ed è un dirigente ruspante: comprava i giocatori a peso (**«Devono essere marcantoni»**, diceva). Fra i suoi indiscussi meriti la valorizzazione di Selvaggi.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Maurizio Rossi (Taranto), Scorrano (Campobasso), Marchi (Nocerina), Mangoni (Arezzo), Barrella (Nocerina), Zandonà (Arezzo), Maragliulo (Campobasso), Falco (Salernitana), Sorbello (Campania), Ceccarelli (Rende), Zanolla (Ternana). Arbitro: De Marchi.

MARCATORI. 14. RETI: Gritti (Arezzo, 1 rigore); **11 RETI:** Zaccaro (Salernitana, 1); **9 RETI:** Zanolla (Ternana, 3); **8 RETI:** Sorbello (Campania, 1), Fracas (Paganese, 2), Piga (Reggina, 2); **7 RETI:** Arena (Campania), Biondi (Campobasso, 1), Grossi (Livorno), Mauro (Rende), Barbuti (Taranto, 2); **6 RETI:** Frigerio (Benevento), Maragliulo (Campobasso), Paolucci (Civitanovese), Bellagamba (Giulianova), Quadri (Nocerina), Pagliari (Ternana), Loddi (V. Casarano, 1); **5 RETI:** Orati (Benevento, 4), Canzanese (Campobasso), Navone (1) e Tacchi (Casertana), Galli e Magnini (Nocerina), Cagliuri (V. Casarano, 5); **4 RETI:** Vittiglio (Arezzo), Bozzi (Benevento, 1), Liguori (Campania), Biagetti e Ciarlantini (Campobasso), Ilari (Civitanovese), Drago (Latina), Rappa (Paganese), Beccaria (Rende); **3 RETI:** Neri (Arezzo), Colombini (Campania), Aristei (1), Fabrizi e Morra (Civitanovese), Franceschelli (Francavilla), Mariani (Giulianova, 1), Albani (1) e Tontini (Latina), Signorini (Livorno), Bocchinu e Raffaele (Nocerina), Zucchini (Salernitana), Idini (Taranto), Borsellino e Mocellin (Ternana), Cau (V. Casarano).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Alessandria-Atalanta 0-0; Empoli-Modena 1-0; Forlì-Sanremese 0-0; Mantova-Fano 1-0; Monza-Treviso 2-0; Parma-S. Angelo 6-1; Piacenza-Padova 2-1; Triestina-Trento 3-1; Vicenza-Rhodense 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	**42**	29	18	6	5	46	13
Atalanta	**42**	29	14	14	1	36	12
Modena	**40**	29	12	16	1	33	16
Vicenza	**38**	29	14	10	4	43	21
Triestina	**35**	29	14	7	8	37	27
Padova	**35**	29	13	9	7	35	26
Trento	**29**	29	9	11	9	23	32
Piacenza	**27**	29	8	11	10	26	26
Parma	**27**	29	8	11	10	26	28
Treviso	**27**	29	7	13	9	21	27
Fano	**26**	29	8	10	11	24	34
Forlì	**25**	29	8	9	12	25	28
Alessandria	**24**	29	7	10	12	23	28
Mantova	**23**	29	7	9	13	20	32
Empoli	**22**	29	5	12	12	19	29
Sanremese	**22**	29	6	10	13	21	33
Rhodense	**22**	29	7	8	14	20	33
S. Angelo L.	**16**	29	3	10	16	21	52

PROSSIMO TURNO (2 maggio, ore 16): **Atalanta-Piacenza; Fano-Parma; Modena-Mantova; Padova-Forlì; Rhodense-Monza; Sanremese Vicenza; S. Angelo Triestina; Trento-Alessandria; Treviso-Empoli.**

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Benevento-Nocerina 0-0; Campobasso-Francavilla 1-0; Giulianova-Taranto 1-0; Livorno-Campania 0-1; Paganese-Cesertana 0-0; Reggina-Civitanovese 1-1; Rende-Latina 3-0; Ternana-Salernitana 0-0; V. Casarano-Arezzo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	**39**	29	12	15	2	27	12
Campobasso	**37**	29	14	9	6	30	14
Nocerina	**37**	29	13	11	5	25	15
Salernitana	**36**	29	13	10	6	25	17
Benevento	**32**	29	11	10	8	22	18
Ternana	**31**	29	8	15	6	25	22
Reggina	**31**	29	10	11	8	19	17
Taranto	**29**	29	9	11	9	21	16
Casertana	**29**	29	7	15	7	22	19
Paganese	**29**	29	9	11	9	20	11
Campania	**28**	29	10	8	11	29	28
Livorno	**27**	29	7	13	9	19	26
V. Casarano	**25**	29	9	7	13	24	32
Rende	**25**	29	7	11	11	21	30
Giulianova	**24**	29	6	12	11	20	25
Civitanovese	**23**	29	5	13	11	25	29
Francavilla	**21**	29	5	11	13	20	33
Latina	**19**	29	4	11	14	18	38

PROSSIMO TURNO (2 maggio, ore 16): **Arezzo-Ternana; Campania-Giulianova; Casertana-Campobasso; Civitanovese-Livorno; Francavilla-V. Casarano; Latina-Benevento; Nocerina-Reggina; Salernitana-Rende; Taranto-Paganese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Casatese-Seregno 1-0; Fanfulla-Legnano 0-0; Imperia-Casale 0-3; Lecco-Derthona 2-2; Novara-Pavia 1-0; Pro Patria-Omegna 1-0; Spezia-Savona 0-1; V. Boccaleone-Carrarese 3-1; Vogherese-Pergocrema 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	**41**	29	16	9	4	38	14
Pro Patria	**38**	29	14	10	5	33	23
Lecco	**34**	29	10	14	5	31	21
Vogherese	**34**	29	11	12	6	36	25
Fanfulla	**33**	29	10	13	6	27	17
Legnano	**33**	29	12	9	8	33	29
Novara	**33**	29	12	9	8	34	22
Spezia	**32**	29	12	8	9	35	26
Savona	**31**	29	10	11	8	18	21
Pergocrema	**28**	29	8	12	9	29	30
Pavia	**28**	29	10	8	11	29	31
Omegna	**27**	29	9	9	11	26	29
Casale	**24**	29	9	9	11	22	24
V. Boccaleone	**26**	29	8	10	11	22	31
Imperia	**23**	29	5	13	11	15	22
Derthona	**23**	29	6	11	12	22	27
Seregno	**19**	29	6	7	16	16	37
Casatese	**12**	29	1	10	18	6	43

PROSSIMO TURNO (2 maggio, ore 16): **Carrarese-Lecco; Casale-Vogherese; Derthona-Omegna; Novara-Fanfulla; Pavia-Imperia; Pergocrema-V. Boccaleone; Pro Patria-Legnano; Savona-Casatese; Seregno-Spezia.**

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Conegliano-Anconitana 0-1; Lanciano-Teramo 1-1; L'Aquila-Jesi 1-1; Maceratese-Chieti 4-1; Mestre-Avezzano 1-0; Monselice-Venezia 0-0; Montebelluna-Mira 0-2; Osimana-Pordenone 0-0; V. Senigallia-Cattolica 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	**38**	29	15	8	6	38	26
V. Senigallia	**36**	29	13	10	6	25	17
Anconitana	**36**	29	11	14	4	32	22
Cattolica	**32**	29	9	14	6	28	20
Teramo	**31**	29	8	15	6	28	23
Maceratese	**31**	29	8	15	6	27	24
Montebelluna	**30**	29	9	12	8	34	28
Avezzano	**29**	29	11	7	11	31	32
Conegliano	**28**	29	8	12	9	17	20
Osimana	**28**	29	9	10	10	29	28
Lanciano	**28**	29	7	14	8	19	22
Jesi	**28**	29	7	14	8	26	29
Monselice	**28**	29	8	12	9	17	25
Mira	**27**	29	5	17	7	20	22
Pordenone	**25**	29	6	13	10	22	27
Venezia	**24**	29	8	8	13	22	26
Chieti	**22**	29	6	10	13	28	38
L'Aquila	**21**	29	5	11	13	20	34

PROSSIMO TURNO (2 maggio, ore 16): **Anconitana-Mestre; Cattolica-Montebelluna; Chieti-V. Senigallia; Jesi-Conegliano; L'Aquila-Osimana; Mira-Lanciano; Pordenone-Avezzano; Teramo-Monselice; Venezia-Maceratese.**

GIRONE C

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Almas Roma-S. Elena 1-0; Civitavecchia-Lucchese 2-0; Frattese-Palmese 1-1; Montecatini-Grosseto 2-0; Montevarchi-Cerretese 1-2; Prato-Sangiovannese 0-2; Rondinella-Casoria 3-0; Siena-Frosinone 0-0; Torres-Banco Roma 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**43**	29	15	13	1	34	15
Rondinella	**40**	29	14	12	3	33	15
Frosinone	**36**	29	13	10	6	36	21
Prato	**32**	29	9	14	6	29	23
Torres	**31**	29	11	9	9	34	29
Lucchese	**29**	29	11	7	11	27	29
Palmese	**28**	29	9	10	10	31	37
Cerretese	**28**	29	11	6	12	30	30
Civitavec.	**28**	29	8	12	9	22	26
Casoria	**27**	29	8	11	10	31	31
Grosseto	**27**	29	7	13	9	29	29
S. Elena	**27**	29	6	15	8	23	30
Sangiovan.	**26**	29	6	14	9	28	27
Almas Roma	**25**	29	7	11	11	24	26
Frattese	**24**	29	6	12	11	20	27
Banco Roma	**24**	29	7	10	12	22	36
Montecatini	**24**	29	7	10	12	19	32
Montevarchi	**23**	29	4	15	10	23	32

PROSSIMO TURNO (2 maggio, ore 16): **Almas Roma-Torres; Casoria-Banco Roma; Cerretese-Civitavecchia; Frosinone-Frattese; Grosseto-Prato; Montecatini-Siena; Palmese-Lucchese; Sangiovannese-Rondinella; S. Elena-Montevarchi.**

GIRONE D

RISULTATI (12. giornata di ritorno): **Akragas-Marsala 0-0; Alcamo-Siracusa 1-0; Ercolanese-Barletta 2-0; Martina Franca-Monopoli 1-0; Messina-Modica 1-0; Potenza-Cosenza 2-2; Savoia-Brindisi 0-1; Sorrento-Turris 1-0; Squinzano-Matera 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**39**	29	15	9	5	38	22
Turris	**32**	29	12	8	9	33	26
Sorrento	**32**	29	9	14	6	22	19
Cosenza	**31**	29	11	9	9	27	24
Ercolanese	**31**	29	8	15	6	22	24
Matera	**30**	29	12	6	11	27	23
Akragas	**30**	29	10	10	9	24	29
Brindisi	**30**	29	12	6	11	42	29
Savoia	**29**	29	10	9	10	25	23
Potenza	**29**	29	9	11	9	28	28
Messina	**29**	29	9	11	9	26	23
Alcamo	**29**	29	10	9	10	30	29
Martina F.	**29**	29	10	9	10	21	21
Marsala	**28**	29	5	18	6	28	25
Squinzano	**28**	29	10	8	11	24	28
Monopoli	**27**	29	9	9	11	25	31
Siracusa	**26**	29	8	10	11	27	33
Modica	**13**	29	0	13	16	15	46

PROSSIMO TURNO (2 maggio, ore 16:): **Barletta-Sorrento; Brindisi-Messina; Cosenza-Squinzano; Marsala-Ercolanese; Matera-Savoia; Modica-Potenza; Monopoli-Akragas; Siracusa-Martina Franca; Turris-Alcamo.**

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 36 del 2-5-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Como	1	1	1	1	1
Cagliari-Milan	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Cesena-Catanzaro	1X2	1X	1X	1X2	1X
Genoa-Bologna	1X	1X	1X2	1X	1X2
Inter-Fiorentina	1	1X	X1	1X2	X
Roma-Napoli	1X2	1	1X2	X	1X2
Torino-Ascoli	1	1	1	1	1
Udinese-Juventus	2	X2	2	2	2
Bari-Sampdoria	1X	1X	1X	1X	1X
Rimini-Verona	X	X	X	1X2	1X2
Spal-Cavese	1X	1X	1	1	1X
Sanremese-Vicenza	X	X	X	X	X
Anconitana-Mestre	X	X	X	X	X

Avellino-Como

● Non crediamo che l'Avellino possa sbagliare il colpo. Il Como, d'altra parte, non dovrebbe avere molte pretese. Diciamo 1 e andiamo a cose più importanti.

Cagliari-Milan

● È la prima delle cose importanti. Cagliari 21 punti, rianimato dalla vittoria sul Genoa e tutto speranzoso. Milan 20 punti, un paio di successi consecutivi e in piena rincorsa. Per noi andrebbe bene anche la tripla; preferiamo, però, la doppia: **1-X.**

Cesena-Catanzaro

● In questo caso i punti servono al Cesena. I calabresi non hanno mire di piazzamenti UEFA, eppure il colpo lo possono fare con tutta tranquillità. Saremo anche spreconi, ma diciamo: **1-X-2.**

Genoa-Bologna

● Rossoblu e confronto, ma lontanissimi parenti di memorie andate. I liguri hanno un punto in meno degli avversari, ma ugalmente l'acqua alla gola. Per noi è doppia: **1-X.**

Inter-Fiorentina

● Per i toscani a Napoli è andata benissimo. Difficile ripetere l'impresa, anche perché l'Inter ha ancora diverse cose in ballo. Altro pronostico temerario: **1** fisso.

Roma-Napoli

● Derby del sud. Entrambe in corsa per il piazzamento UEFA. Napoli avvelenato per la sconfitta contro la Fiorentina. Voglia di rivincita da regalare. Vada per la tripla: **1-X-2.**

Torino-Ascoli

● Inutile dire che il Torino ha fame di punti. L'Ascoli queste brame non le ha, però non perde da 13 turni; potrebbe avere, quindi, voglia d giocare. Noi crediamo al Toro: **1.**

Udinese-Juventus

● Juve contro il «barone» Causio e viceversa. I motivi sono tanti. Per la Juventus (rientrano Furino e Tardelli e arriva Rossi, oltre che, forse, Bettega) il compito non dovrebbe alla fine risultare proibitivo, anche perché i friulani sono tranquilli. Diciamo: Juventus. Quindi: **2.**

Bari-Sampdoria

● Scontro di vertice. Giocare a Bari è difficile per tutti. I galletti si fanno rispettare, ma la Sampdoria la sua partita la giocherà senz'altro. Vediamo una doppia: **1-X.**

Rimini-Verona

● I romagnoli hanno una classifica parecchio malmessa. Non dovesserò vincere, sarebbero pasticci. Il Verona, dal canto suo, non può mollare. Un bel match. Pareggio: **X.**

Spal-Cavese

● Per la Spal il discorso è lo stesso del Rimini, con la differenza che la Cavese non ha le esigenze del Verona. Quindi i ferraresi ce la dovrebbero fare (ma con riserva): **1-X.**

Sanremese-L.R. Vicenza

● Entrambe hanno bisogno di punti. In teoria, anzi, servono di più alla Sanremese. Tenuto conto che i veneti risultano più forti, scegliamo il pareggio: **X.**

Anconitana-Mestre

● Scontro di vertice. I marchigiani possono agganciare l'avversario in testa, ma i mestrini certo non dormiranno. Partita equilibrata. Ergo: **X** fisso.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Cesena 1; Bologna-Udinese 2; Cagliari-Genoa 1; Catanzaro-Torino 1; Como-Roma 2; Juventus-Inter 1; Milan-Avellino 1; Napoli-Fiorentina 2; Pistoiese-Lecce X; Sampdoria-Pisa X; Varese-Palermo 1; Casarano-Arezzo X; Sorrento-Turris 1.

Il montepremi è di L. 9.315.146.404: ai 565 vincitori con 13 punti vanno L. 8.243.400; ai 18.588 vincitori con 12 punti vanno L. 250.500.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO **36**

PARTITE DEL 2-5-1982

FIGLIA — Concorso 36 del 2-5-82

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Avellino	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Cagliari	Milan	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Cesena	Catanzaro	1	2	2	1	X	X	1	2
4	Genoa	Bologna	1	1	1	1	1	1	X	X
5	Inter	Fiorentina	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Roma	Napoli	1	2	1	2	X	X	X	X
7	Torino	Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Udinese	Juventus	2	2	2	2	2	2	2	2
9	Bari	Sampdoria	1	X	X	1	X	1	X	1
10	Rimini	Verona	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Spal	Cavese	X	1	1	X	X	1	1	X
12	Sanremese	L.R. Vicenza	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Anconitana	Mestre	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlio della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 36 del 2-5-82

N.								
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	1	1	X	X	X	X	X	X
3	X	X	1	2	X	X	2	1
4	X	X	1	1	1	1	X	X
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	2	1	X	X	2	1	1	2
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	2	2	2	2	2	2	2	2
9	1	X	X	1	1	X	1	X
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	1	X	1	X	1	X	1	X
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere **1** per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere **2** per indicare la sua sconfitta. Scrivere **X** per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 36 del 2-5-82

N.								
1	1	1	1	1				
2	X	X	X	X				
3	1	2	X	X				
4	X	X	X	X				
5	1	1	1	1				
6	1	2	X	X				
7	1	1	1	1				
8	2	2	2	2				
9	1	X	X	1				
10	X	X	X	X				
11	1	X	1	X				
12	X	X	X	X				
13	X	X	X	X				

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Quattro punti separano la zona promozione dalla zona retrocessione, solo una squadra (il Barletta) può considerarsi in C1, e solo un'altra si deve preparare a giocare nell'Interregionale (il Modica): tutto questo accade nel Girone D

La paura e la speranza

di **Orio Bartoli**

INCREDIBILE: nel Girone D una squadra, il Barletta, sebbene nell'ultimo turno di gare sia stato sconfitto, può considerarsi promossa; un'altra, il Modica, è matematicamente retrocesso; le restanti sedici sperano e tremano. Un equilibrio di valori che, se non andiamo errati, non ha riscontro negli annali del calcio. Pensate; a soli 450 minuti dalla conclusione dei campionati della C2 solo quattro punti separano la zona promozione da quella della retrocessione. Basta vincere o perdere una partita per passare da pericolante ad aspirante alla promozione o viceversa. Per il resto Pro Patria e Rondinella aumentano di un punto il vantaggio sulle terze classificate, rispettivamente Lecco (ora raggiunto dalla Vogherese), e Rondinella; il Mestre porta a due i propri punti di vantaggio sul Senigallia che è stato raggiunto dall'Anconitana (e domenica prossima ci sarà un Mestre-Anconitana che potrebbe davvero valere un campionato).

GOL. Tanto per non perdere occasione il calcio si smentisce anche in fatto di gol. Nella C1 c'è una disparità notevole tra i gol segnati nel Girone Nord e i gol segnati nel Girone Centro-Sud (499 contro 411). In C2 invece si segna più al Sud che al Nord: 467 reti nel Girone A, 463 nel B, 493 nel C, 484 nel D. C1 e C2 vanno invece d'accordo per quel che riguarda il fattore campo: le viaggianti ottengono più al Nord che al Sud.

PRIMA VITTORIA. Prima vittoria di campionato della Casatese. Nel turno precedente l'undici di Casatenovo aveva fatto le prove generali segnando il suo primo gol utile (1-1 con l'Omegna). Le quattro reti segnate precedentemente non erano servite ad evitare altrettanto sconfitte. Domenica scorsa è stata la volta buona: un gol e prima vittoria (sul Seregno).

PROTAGONISTA. Roberto Busi, portiere, venticinque anni, scuola interista. Ha iniziato la stagione calcistica con il Pisa, poi è passato al Siena. Con i bianconeri toscani Busi sta facendo cose davvero egregie. A conferma di una stagione quanto mai positiva è imbattuto da 522 minuti. Non a caso l' Inter pensa di riprenderselo e tenerselo anche se per fare il vice-Bordon. **GUERIN D'ORO.** Giocatori: Gabriellini (Frosinone) e Zerbio (Carrarese) punti 10; Paciocco (Jesi) punti 9; Sandri (Montebelluna) punti 8. Arbitri: Trillò e De Santis punti 5; Fabbricatore, Frigerio e Vecchiatini punti 4.

GIRONE A

Grazie, ultime

L'ANSIA di chi intende mettersi al riparo tempestivamente dalle apprensioni dell' ultimo minuto e l'angoscia di chi, semidisperato, cerca faticosamente di aggrapparsi agli ultimi appigli di speranza, danno la svolta forse decisiva anche alla lotta per la promozione. Per spiegare i quattro punti di vantaggio della Pro Patria sulla terza (il Lecco) non basta rifarsi allo spirito di reazione degli uomini di Siegel di fronte ad un'impasse che rischiava di vanificare il lavoro di un'intera stagione. Bisogna doverosamente menzionare anche i servigi che ai bustocchi hanno reso le ultime (o quasi) della classe, ostruendo col proprio corpo e le proprie energie una strada che per alcuni, vedi sempre il Lecco, sembrava immune da trappole di sorta e con approdi sicuri. È così accaduto che i lecchesi, due partie interne contro avversari non certo proibitivi (Boccaleone e Derthona) a disposizione per completare l'operazione-aggancio, ne abbiano ricavato solo un misero punto, finendo col perdere in termini verosimilmente definitivi le tracce della preda che stavano braccando.

IMPENNATA. Nel giorno del risveglio della Pro Patria e del suo cannoniere Bardelli, a segno dopo dieci giornate di astinenza, ecco due ulteriori impennate a movimentare la scena: la prima è del Boccaleone, che sette giorni dopo aver espugnato Lecco, firma un'altra impresa di carattere e volontà, punendo la presunzione della Carrarese. In questo modo i bergamaschi scacciano paure che si stavano minacciosamente riaffacciando e incamerano, titolo di merito non indifferente, tutta la posta in palio nel doppio confronto con la capolista. L'altro acuto è del Casale, che sfrutta con sagacia e freddezza gli errori dell'Imperia e lascia i liguri di Sacco in condizioni drammatiche.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Pagani (Omegna), **Fait** (Casale), **Dell'Oglio** (Pavia), **Seveso** (Vogherese), **Sessi** (Lecco), **Crotti** (V. Boccaleone), **Lucchetti** (Vogherese), **Bianchini** (Casale), **Bardelli** (Pro Patria), **Turini** (Savona), **Zerbio** (Carrarese). Arbitro: **De Santis.**

MARCATORI. 15 RETI: Zanotti (Novara, 2 rigori); **14 RETI:** Zerbio (Carrarese), Negri (Pavia, 2); **13 RETI:** Araldi (Fanfulla, 3); **12 RETI:** Colloca (1) e Lucchetti (Vogherese, 1); **11 RETI:** Corti (Lecco, 2); **10 RETI:** Bressani (Carrarese, 1); **9 RETI:** Barducci (Spezia, 5), Bardelli (Pro Patria, 1); **8 RETI:** Di Prospero (Spezia), Garofano (Lecco), Mario Astolfi (V. Boccaleone, 2), Baldan (Legnano).

GIRONE B

Mestre svetta

RADDOPPIO del Mestre che, bravo e fortunato contro l'Avezzano, svetta con due punti di vantaggio sull'accoppiata marchigiana Vigor Senigallia e Anconitana insieme al secondo posto. Grazie alla vittoria conseguita sul campo del Conegliano (prima battuta d'arresto della gestione-Cancian) l'Anconitana è riuscita a raggiungere la Vigor che, ospitando il vivace Cattolica, è apparsa carente di lucidità ed energie. Sintomi di crisi? Lo spera l'Anconitana, che domenica riceverà nientemeno che il Mestre. La tifoseria dorica è già mobilitata: «In diecimila allo Stadio» è lo slogan lanciato da un Club biancorosso, quello di Piazza Diaz.

SOFFERENZE. Ormai spacciata l'Aquila, dopo la controversa settimana... di passione il Chieti è colato a picco al domicilio della Maceratese. Il presidente Supplizi, proposto il ritiro della squadra dal torneo per protestare in seguito alle contrarietà subite, ha quindi annunciato che il Chieti ricorrerà alla Magistratura contro la normativa applicata dalla Lega sullo svincolo. Gli spiccioli della speranza per Venezia e Pordenone. Abbastanza tranquillo il Mira.

CANNONIERI. La fiducia del Mira è irrobustita dalla ritrovata vena di Gazzetta e Vitulano che avrebbero dovuto essere i «gemelli del gol» della formazione di Tonello. Purtroppo Gazzetta non ha ripetuto la strepitosa stagione passata e Vitulano ha segnato solo cinque reti. Le rispettive prodezze che hanno permesso al Mira di imporsi fuori casa a spese dell' involuto Montebelluna, sono quindi emblematiche. Come pure va messo in risalto il costante rendimento del ventunenne bomber Paciocco, che ha propiziato la rivalutazione dello Jesi confermandosi degno antagonista di Sandri e Bonaldi.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Di Piero (Avezzano), **Minguccì** (Cattolica), **Pennello** (Monselice), **Consoli** (Anconitana), **Bigotto** (Venezia), **Marchesin** (Mira), **Dari** (Conegliano), **Curo** (Mestre), **Paciocco** (Jesi), **Bolis** (Teramo), **Romini** (Maceratese). Arbitro: **Tarantola**

MARCATORI. 15 RETI: Sandri (Montebelluna, 3 rigori); **14 RETI:** Bonaldi (Avezzano, 3); **11 RETI:** Paciocco (Jesi, 2); **10 RETI:** Buffone (Osimana, 4); **9 RETI:** Rombolotto (Mestre), Mazza (Teramo); **8 RETI:** Tamalio (1) e Zandegù (Anconitana), Militello: (L'Aquila); **7 RETI:** Cerri (Cattolica), Romini (Macе-ratese), Seno (Montebelluna).

GIRONE C

E il vento fece gol

FORSE i giochi sono fatti. La Rondinella si scatena con Chiarugi e per il Casoria è notte fonda. Il Siena con Busi imbattuto da 522' impone il pari al Frosinone (scontri tra tifosi in tribuna) e il match regala un epidosio bellissimo: a fine gara il bomber Gabriellini va a stringere la mano al suo avversario Neri che l'ha dominato in tutto e per tutto. Così si fa. Ora quattro punti separano i laziali dalla Rondinella. Un fossato troppo grande per gli uomini di Mari?

DA PORTA A PORTA. Non accade tutti i giorni che un portiere, rimettendo la palla in rinvio, la spedisca nella rete del collega... lontano. Così è riuscito a fare, complice il gran vento che soffiava a Sassari, il portiere del Banco Roma Jankole al dirimpettaio Di Pasquale. È stata una partita strana, con arbitraggio pessimo. Tre a tre con tante emozioni nel vento dell'Isola.

COLPI MANCINI. La Sangiovannese domina in casa del Prato ormai demotivato. Tutto facile per i ragazzi di Petagna che stanno emergendo nella lotta della disperazione. E che dire della Cerretese dei giovani che Gigi Milan sta pilotando verso porti sicuri? Aver vinto a Montevarchi (inguaiati fino al collo i valdarnesi) signiica un gran passo verso la salvezza.

BELLA COPPIA. Olivetti e Dati sono due tipi interessanti del Civitavecchia. Sono loro, assieme a D'Urso, che creano la sostanza del gioco. Il successo sulla Lucchese è stato limpido. Vittoria chiara anche quella del Montecatini sul Grosseto. I termali non mollano l'osso della speranza e hanno lasciato il fanalino al Montevarchi.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Busi (Siena), **Casarotto** (Rondinella), **Attrice** (Frattese), **Frattali** (Montecatini), **Razzoli** (Sangiovannese), **Laurenti** (Cerretese), **Chiarugi** (Rondinella), **Dati** (Civitavecchia), **Gasbarra** (Torres), **Donatini** (Almas), **Di Croce** (Sangiovannese). Arbitro: **Boschi.**

MARCATORI. 17 RETI: Gabbriellini (Frosinone, 1 rigore); **14 RETI:** Coppola (Siena, 7); **12 RETI:** Trevisan (Grosseto, 3), Canessa (Torres, 5); **11 RETI:** Mazzeo (Cerretese); **10 RETI:** Villa (Lucchese 2), Mariani (Prato, 3), Piras (S. Elena, 1); **9 RETI** Moccia (Palmese,1), Palazzi (Rondinella,1, Gasparra (Porres).

GIRONE D

Le fatiche di Ercolano

DISCO ROSSO per il capolista Barletta ad Ercolano. Ma non fa cronaca. La sconfitta infatti non intacca i valori e la classifica della squadra di Corelli. È la quinta battuta di arresto del campionato. Il presidente Roggio intanto programma il futuro. Restano Gianni Corelli e Dante Fortini, allenatore e direttore sportivo della società pugliese. In allestimento una squadra competitiva per il prossimo campionato di C1. Si parte con segrete ambizioni per traguardi prestigiosi. Si programma insomma un'altra promozione. La B aspetta. Splendida impresa dell' Ercolanese di Lillino Abbandonato. La sua equipe sforna una prestazione magistrale, superlativa contro il Barletta. Si torna a sognare la C1. Il calendario favorisce il cammino futuro della squadra degli scavi. Tre partite casalinghe, due sole trasferte. La scalata alla serie superiore un fatto possibile. Il Sorrento ritorna nell'area promozione. Batte la Turris e si appaia ad essa in seconda posizione. Paolo Franzoni, il profeta della formazione sorrentina, predica umiltà, aspetta. La battaglia è dura. Cinque domeniche al termine del campionato. Cinque duri ostacoli ancora da sostenere. Barletta, Marsala e Potenza in traferta. Brindisi e Siracusa fra le mura amiche. Un pizzico di impegno, un po' di fortuna e il gioco è fatto.

AMMUCCHIATA. Alle spalle di Turris e Sorrento c'è il caos. Cinque squadre nello spazio di un solo punto. Cosenza, Ercolanese, Akragas, Brindisi e Matera, tutte sullo stesso piano. Medesime le possibilità di raggiungere il secondo posto. Identico il desiderio (anche l'impegno) di centrare il traguardo. Ercolanese, Cosenza e Brindsi leggermente favorite. A chi toccherà?

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Pagliarullo (Turris), **Aita** (Cosenza), **Schio** (Akragas), **Volpe** (Ercolanese), **Spaziani** (Monopoli), **Angelini** (Matera), **Magni** (Potenza), **Frangioni** (Ercolanese), **Marescalco** (Messina), **Catalano** (Potenza), **Silvestri** (Sorrento). Arbitro: **Bin.**

MARCATORI. 14 RETI: Telesio (Siracusa, 3 rigori); **13 RETI:** Lunerti (Turris, 1); **10 RETI:** Scardino (Alcamo, 3), Prima (Barletta); **9 RETI:** Jovine (Brindisi, 3); **8 RETI:** Esposito (Messina, 3), Manaris (Monopoli, 2), Magni (Potenza); **7 RETI:** De Brasi (Akragas,), Perissinotto (5) e Ballarin (Barletta), Molinari (Martina Franca), Castaldo (Monopoli), Balestrieri (Turris, 2).

di **Oreste del Buono**

AMMIRAGLI INGLESI E GENERALI ARGENTINI

Il gioco più stupido

SEMPRE PIÙ spesso mi capita di essere invitato a parlare di qui o di là. No, non è la celebrità, ho poco da rallegrarmi. È semplicemente che, dopo che Nicolini I e unico ha dimostrato che cosa si può combinare con un'iniziativa culturale, in ogni comune grande o piccolo di questo Paese è nata la voglia di festeggiare. Culturalmente, s'intende. Ed ecco che a chiunque scriva ogni tanto un articolo tocca la chiamata a partecipare. L'importante non è vincere, cioè far bella figura. L'importante è partecipare, cioè occupare un posto altrimenti vuoto, ricoprire una mansione altrimenti deserta. La figura che si rimedia, brutta di solito, riguarda esclusivamente chi la fa, non l'ente che ha organizzato. Se elenco gli inviti ricevuti già quest'anno inorridisco, celebrazioni del maiale, le giornate di Pippo (non Baudo che non sarebbe male, ma quello di Walt Disney) la pubblicità e non so cosa, il festival della FIFA, la vita e le opere di Sam Fuller, eccetera. Mi regolo sempre in un modo. Se la data dell'intervento è vicina, dico di no, che non posso. E, infatti, non potrei mai, ho molto da lavorare, e neppure mi pagano sempre.

VORREI CAPIRE come pensino che vada avanti i miei datori di lavoro, se non di denaro. Se la data, invece, è lontana dico di sì, perché a rifiutare recisamente mi pare di essere scortese con gente che si ricorda di me. Mi basta che ci sia un mese di intervallo tra chiamata e intervento. E ho l'impressione che la lontananza sia enorme. Sono un tipo allegro. Quando parlo con me stesso, mi dico: **«Ho tutto il tempo di crepare...»**. Ma poi il mese passa, e mi trovo a scegliere tra una brutta figura in casa (casa mia, dicendo di no e attirandomi rimbrotti dall'interlocutore tradito all'ultimo istante) o una brutta figura fuori casa (fallendo miseramente in campo esterno e, deludendo e irritando forse maggiormente l'interlocutore, per così dire il committente). Questa volta, però, l'iniziativa era di rilievo e rientrava poi nelle cose di cui mi occupo, anche su questo giornale. Mi riferisco al convegno «Sapere di sport» bandito al Valentino dalla regione Piemonte, la provincia di Torino, la città di Torino e il Coni, con la sponsorizzazione di Iveco, Ilford, Kappa Sport per il 22-25 aprile. Non essendo crepato ancora, la mattina 21 aprile mi sono dilaniato un poco nel consueto dilemma. E avevo già deciso di darmi malato. Anzi di riconoscermi semplicemente per quel che sono (ormai la schiena non funziona più, e anche i denti si ribellano che è un dispiacere, gli occhi non ne parliamo, l'imitazione di Jorge Luis Borges è quasi perfetta). Ma mi ha telefonato Gianni Brera, pure lui convocato e desideroso di una compagnia di viaggio. Dubito che la mia presenza possa servir di compagnia, è da tempo che mi sono tolto il saluto io stesso, però non ho resistito alla tentazione. Non è da oggi e neppure da ieri che reputo Brera un grande scrittore, uno dei pochi italiani, e per di più un uomo con il quale è anche emozionante non andar sempre d'accordo. Non lo sono stato affatto, a esempio, quando Rivera giocava e lui lo riteneva un mezzo grande giocatore.

COSÌ IL 21 POMERIGGIO siamo partiti per la nostra trasferta torinese. Lui aveva da parlare delle parole nuove dello sport. Ovvero delle parole che lui ha creato per lo sport. Io avevo un tema meno particolare. Avevo un tema generale. Anzi, direi francamente generico: prologo. Ma sì, proprio prologo. Ho cercato di non pensarci per tutto il viaggio. Viaggio regolarissimo. Più difficile rintracciare l'albergo, dalle parti di Caselle. Non ricordo l'esatta ubicazione. Coincidendo «Sapere di sport» con il «Salone dell'Auto», eravamo finiti lontanucci dalla nostra meta. L'albergo comunque si presentava fastosamente all'americana, con per di più in corso una specie di «convention». Continuavano ad arrivare macchine da Torino. Un'orchestra accennava a prepararsi a suonare. Siamo scappati non verso Torino, verso Caselle. Abbiamo consumato un'ottima cena alla fattoria «Caccia reale» di Caselle, a un prezzo minimo. I padroni erano assenti, siamo restati a guardar la televisione, con i figli, un ragazzo giocatore di pallamano, un ragazzo giocatore di calcio, l'Anderlecht e l'Aston Villa. Disputavano l'incontro di ritorno con una certa pena. Ma sono riuscito a dimenticarmi che la mattina dopo dovevo parlare.

VI RISPARMIO cosa ho detto. Ho comunque fatto in fretta, perché c'era tanta gente importante che aveva da dir cose più interessanti. La brutta figura abituale, l'ho fatta. Nulla da eccepire. C'erano, però, tra tante autorità anche gli studenti dell'Isef attenti per una loro civile contestazione. E, poichè Brera e io siam dovuti tornare a Milano il pomeriggio stesso del 22 per il via di lavori in corso, di «Sapere di sport» mi s'è ficcato in mente il pateracchio dell'art. 43 della legge sui precari. Trascrivo da una fotocopia, gentilmente, ma perentoriamente, fornitami da uno studente Isef. **«I docenti di educazione fisica e di attività ginnico-sportive, sprovvisti del titolo di studio specifico, nominati dai presidi su designazione dei provveditori agli studi in servizio nell'anno scolastico 1980-81 e che abbiano almeno tre anni complessivi di servizio, hanno titolo a essere riassunti nell'anno scolastico 1982-83, anche in soprannumero, nei limiti delle ore di insegnamento svolte nel predetto anno 1980-81, e nella stessa provincia, salvo il diritto al completamento d'orario. Essi sono mantenuti in servizio fino al conseguimento del titolo di studio e, qualora lo conseguano, sino al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento...»** eccetera, vi risparmio la prosa. La morale è che gli studenti dell'Isef domandano: **«E noi che cavolo studiamo a fare per tre anni, quando poi tutti i posti sono occupati dagli altri?...»**.

MORALE, FRINOLLI, ONOZ, SPADOLINI...

LA SETTIMANA scorsa mi ero trovato in treno davanti a un professore di matematica, che era stato a passare la Pasqua con i suoi nel Sud, e rientrava a Milano per riprendere l'insegnamento. **«Ormai la matematica la insegnano pure i farmacisti...»** si era lamentato. La scuola è tutta una confusione. E forse è giusto. La scuola deve preparare alla vita, no? E la vita è un casino. Quindi, la scuola anticipa quello che capiterà poi. Ognuno al posto sbagliato. Quando c'é il posto, è naturale. La maggior parte delle volte, invece, non c'è neppure... Non so perché sia tanto di malumore questa domenica sera. Dopotutto, il campionato è elettrizzante. La Fiorentina, battendo fuori casa il Napoli, è riuscita a restare attaccata alla Juventus, che ha superato in casa l'Inter solo con un rigore abbastanza regalato (ma ce ne sarebbero stati uno prima e dopo ben più netti, che sono stati, invece, negati: è proprio vero che non si può aver tutto nella vita).

BEH, NON ME NE FREGA nulla. E so perché sono di malumore. Il guaio è che la televisione stasera non trasmette unicamente futili immagini sportive. Trasmette immagini del disastroso incendio della mostra dell'antiquariato di Todi (30 o 40 morti) con il ministro della Pubblica Impotenza Zamberletti che arriva a dichiarare tutto giulivo che è l'occasione giusta per notare che i pompieri in Italia sono meravigliosi, ma pochi. Oppure immagini di ammiragli inglesi e generali argentini che giocano alla guerra con la stessa spudorata demenza con cui ci giocavano nel '39 i generali polacchi, che pensavano di spazzar via con la loro impetuosa cavalleria i carri naziarmati di Hitler. Sono di malumore perché le maggiori preoccupazioni che toccano gli italiani attualmente non sono per la scarsità di pompieri anche se meravigliosi, ma per l'eventualità che la Nazionale argentina non possa venire al Mundial in Spagna e che i giocatori argentini già accaparrati dalle nostre benemerite società finiscano per non arrivare per un motivo o l'altro. Esser di malumore è ancora poco. Me ne vado a letto senza cena, sperando che domattina lunedì mi sia concesso di svegliarmi alla smentita della strage di Todi e del gioco alla guerra come dimostrazione per i disoccupati inglesi e gli inflazionati argentini...